CASO LIPPI Un consiglio: "Lascia subito". Come sarà la nuova Juve
GUERIN SPORTIVO
51
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 51
(1226) 16-22 dicembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
PROTAGONISTI
Totti e Nesta, Principi azzurri col sogno scudetto...
...e anche a Parma Malesani vede il tricolore
IL RITORNO
Sacchi, l'ora della riscossa
Re Gabriel fa tredici (gol): bianconeri, addio al campionato. Ma i Fenomeni Ro.Ba. lanciano con Weah la caccia alla Fiorentina. Roma e Lazio in agguato
Bati stai attento!

NIENTE TAGLI.
NIENTE SANGUE.
NESSUN UOMO
HA MAI PROVATO
UNA RASATURA
COSÌ.
Se fino ad oggi hai usato la lametta, scoprirai con Cool Skin di Philishave un nuovo modo di raderti: la stessa piacevole sensazione
Philishave
Cool Skin
di freschezza senza rischi di tagli e irritazioni. Come è possibile? Perché Cool Skin ha un'emulsione idratante, creata da Nivea for Men in cartucce ricaricabili, che con una leggera pressione fuoriesce mentre ti radi ammorbidendo la pelle e preparando la barba a
NIVEA FOR Men
SHAVING
MOISTURIZING SHAVING EMULSION
un taglio dolce, ma profondo. Il risultato è una rasatura davvero eccezionale. Per saperne di più chiama il numero verde 167-790700. Cool Skin è in garanzia "Soddisfatti o rimborsati" fino al 31 dicembre.
1142
PHILIPS
PHILIPS
Miglioriamo il tuo mondo.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 14/12 alle ore 19

N. 51 (1226) 16/22 DICEMBRE 1998

PRIMO PIANO

Lippi e la Juve raccolgono la sfida

pagg. 12-17

PROTAGONISTI

Totti e Nesta principi azzurri

pagg. 18-25

TUTTOCOPPE

Bell'Italia all'assalto nei quarti di finale

pagg. 72-83

CALCIOMONDO

36 Il Punto di Bortolotti
38 Stelle e Mummie
43 La classifica di A
44 Le cifre di A
52 Il Punto di B
54 Le cifre di B
56 La C1
58 La C2
60 I Dilettanti
61 La Primavera
62 All'estero

FATTI & FIGURE

30 Le nazionali... virtuali
32 L'Artico è bollente

LE RUBRICHE

4 Arcitalia di Italo Cucci
84 Posta & Risposta
88 La Palestra
95 Panorama Sport
97 Tivù cumprà
98 Lettere in fuorigioco

SPECIALI

26 Pallone d'Oro
28 Il migliore del secolo
68 Sacchi matador
90 Vetrina di Natale

IL GIGANTE GUERINO

Una copertina del Guerin Sportivo formato gigante ha fatto bella mostra di sé al Motor Show di Bologna (FotoGuidetti). Caso ha voluto che fosse il bel Bati a fare da prezioso testimonial per la nostra testata che sta per entrare a vele spiegate nell'88° anno di vita. Auguri a noi, dunque, ma soprattutto ai tantissimi affezionati lettori, dai più "antichi" alle nuove leve guerinesche.

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
1) Cagliari-Bologna	X
2) Empoli-Parma	X
3) Inter-Roma	12
4) Juventus-Salernitana	1
5) Lazio-Udinese	1
6) Perugia-Fiorentina	X2
7) Piacenza-Bari	1X2
8) Sampdoria-Milan	X2
9) Vicenza-Venezia	1X
10) F. Andria-Genoa	X
11) Lecce-Napoli	1X2
12) Avellino-Palermo	X
13) Fermana-Ancona	X

Questo sistema costa: integrale **L.115.200**; ridotto **L.13.200**

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

La rapida parabola di Marcello Bello nella Ju

Sic transit gloria

Annuncia l'addio ed è già traditore o si prende il "mavaff..." di Di Livio. Allora un consiglio: mangi il pandoro con la Sacra Famiglia, saluti e lasci subito

di ITALO CUCCI

Io, se fossi in Lippi, approfitterei del Santo Natale per papparmi un bel pandoro offerto dalla Famiglia Agnelli. Poi, me ne andrei. Senza neanche cominciare il Novantanove. Perché dopo la Caduta di Firenze a Marcello Bello gliela faranno pagar cara. C'è troppa gente, a Torino, che deve giustificare errori esiziali per l'esito della stagione juventina. Calciomercato, calciopolitica, calciomarketing, un errore dietro l'altro. E l'Avvocato Agnelli se n'è già accorto. Seguito immediatamente dai Tifosi Paganti. Ai quali si pensa bene di dare in pasto il Povero Lippi. Già: il "traditore" (secondo i lettori di Tuttosport) il "mavaffanculo-và" (secondo Di Livio).

Già al "Processo" hanno messo in croce Lippi per avere annunciato il divorzio dalla Juve prima della partitissima con la Fiorentina: l'ha fatto - ho sentito dire - per mettere le mani avanti prima di una possibile sconfitta!

E ancora, dopo anni di trionfalismo a senso unico, di rifiuto d'ogni critica, anche la più innocente, a fronte della quale venivano esibite con arroganza vittorie e solo vittorie (ma anche desolanti sconfitte in Champions League); dopo spettacolari esibizioni di compattezza del gruppo Bettega-Moggi-Giraudo-Lippi contro il Passato di Boniperti e Trapattoni, all'improvviso sono partiti

segue

ve al collasso

Lippi

A fianco, Di Livio esce contrariato dal campo, Lippi guarda da un'altra parte... Sopra il titolo, nervi a fior di pelle sulla scena fiorentina: Marcello battibecca con Heinrich, Farina osserva beato e dalla "quinta" di destra fa capolino il solito Trap (fotoBorsari)

Primo minuto di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Tre miracoli a firma d'autore

Non è servito neppure l'effetto Coppa: la Juve non si scuote, corre con la rabbia del Leone ferito ma non azzanna. A Firenze l'agonia è proseguita assieme all'incredibile digiuno di gol che si riassume nell'incapacità di Inzaghi di centrare la porta almeno una volta e all'altrettanto incredibile leggerezza di Tudor che compie il trittico di nefandezze dopo quelle di Bologna e di Istanbul. È vero, nel mezzo ci sono l'espulsione di Montero (decisione sicuramente affrettata che porta a sei i cartellini rossi anti-Juve: un altro record negativo, spia di nervosismo ma anche di una eccessiva severità arbitrale) e l'abbandono forzato di Iuliano, colpito da Repka senza che arbitro e guardalinee vedano alcunché. Ma il problema resta: la grinta non basta e la vecchia sicurezza si scioglie di fronte all'incapacità di segnare e di vincere.
Colpa di Lippi? Attenzione ai processi sommari. Al bravo Marcello, Cucci (lo leggete qui a fianco) dà un consiglio: leva le tende al più presto. Non meravigliatevi, è un consiglio rispettoso a un grande allenatore che può sbagliare (come è accaduto a Firenze) ma che non può pagare una campagna acquisti risparmiosa fino all'autolesionismo, un'imprevedibile catena di infortuni e la serietà nell'annunciare pubblicamente ciò che tutti sussurravano. Se la sincerità autorizza le vendette, vuol dire che il calcio mai crescerà.
La scorsa settimana, su queste colonne, abbiamo indicato sei campioni che possono significare scudetto: Thuram, Batistuta, Totti, Weah, Salas e Nesta. Tutti "confermati", possiamo dire oggi, con una citazione in più per Re Gabriel, affondatore dell'ex corazzata bianconera, e per Weah, decisivo ancora una volta. Al sestetto aggiungiamo con piacere Ronaldo e Baggio, due Fenomeni finalmente ritrovati. Ma, accanto ai prim'attori, è giusto dare quel che loro spetta anche a tre allenatori: Trapattoni, Zaccheroni e Zeman.
Il Trap ha fatto almeno tre miracoli: far convivere Bati ed Edmundo, costringere Oliveira a un lavoro faticoso mai svolto in precedenza, inventare una squadra "coperta" pur avendo, oltre ai tre, un Rui Costa che non può essere relegato solo a distruggere. Domanda: perché l'Inter non può fare altrettanto con Ronaldo, Baggio e Djorkaeff? A Lucescu la risposta, visto che Simoni mai ne ha fornita una. Magari chieda al Trap come si fa.
Anche Zac il suo miracolo lo sta costruendo. Senza clamori ma con una determinazione che gli fa onore. Convincere un campione come Weah a sacrificarsi per poi ritrovarlo fresco e pronto in zona gol sa di impresa. Il Milan ha nuovi equilibri che danno respiro alla difesa e non penalizzano chi sta davanti. L'edificio ha già salde fondamenta, si tratta di arrivare al tetto.
Infine il Boemo sornione. La Roma sta sfatando la vecchia convinzione che gli zemaniani finivano in catalessi alla vigilia del Natale. Quella vista a Parma è una Roma quadrata: aveva davanti la squadra più compatta del campionato, eppure nel secondo tempo l'ha superata. Come dire: stavolta gli zemaniani ci sono e non molleranno. E chissà che il derby di ritorno, vista la Lazio in netta ripresa, non sappia di scudetto.
Ma i miracoli non possono essere la regola. E il mite Spalletti ne paga le conseguenze. Via dalla Samp, dove di miracoli c'è bisogno visto come la squadra è stata ridotta. Il genio di Montella è forzatamente lontano dai campi, quello di Ortega si esprime solo nelle notti calde, un centrocampo da sogno è stato terremotato senza ragione. Spalletti avrebbe dovuto fare un salto a Lourdes prima di ogni domenica. È rimasto laicamente sotto la Lanterna. E gli hanno fatto fare le valigie. Temiamo che, tra Samp e Genoa, sarebbe necessaria una nuova edizione di Exodus. A tutto vantaggio dei tifosi delle due parti.

da Torino, alla volta di Firenze, inaspettati encomi per l'odiato Trap. Per questo, s'io fossi in Lippi (e con il suo conto in banca) direi anzitempo addio alla Juve che non ne soffrirebbe troppo, visto che ha già arruolato **Ancelotti** e potrebbe mandarlo subito in panchina. Per questo e per un motivo più serio, meno ancorato a sensazioni e malignità: perché Lippi ha perduto la squadra.

Torniamo a Di Livio, alla sua improvvisa sostituzione seguita da un gesto insolito, segnale indiscutibile di una grave frattura nel gruppo bianconero: Angelo s'allontana e indirizza a Lippi un messaggio che vale più della maglietta villanamente lanciata da **Taribo Wild West** a **Lucescu**, un leggibilissimo "**mavaffanculovà**" che in altri tempi avrebbe "pensato", mai detto. Come fece purtroppo **Sousa**, finendo sul mercato tedesco; come fece **Bobo Vieri**, finendo sul mercato ispanico-romano; come fece **Torricelli**, finendo alla Fiorentina: e in maglia viola è stato uno dei più assatanati affondatori della sua amatissima Vecchia Signora.

Dovete sapere che Marcello Lippi è un grande allenatore anche perché non è un ruffiano che tiene insieme il gruppo lasciandogli le briglie sul collo, alla maniera di **Vujadin Boskov**: è anzi un "mister" che pretende la massima disciplina, il rispetto da parte di tutti; e impone il lavoro con mano di ferro in pugno di velluto; e non accetta che siano messe in discussione le sue decisioni, anche le più fastidiose, pena l'allontanamento; c'è gente (vedi **Conte**) che se l'è cavata per il rotto della cuffia ed è rimasta in Juve per le improvvise difficoltà d'organico: per tutti costoro, l'annunciata partenza di Lippi ha significato la fine di una dittatura. Prima l'hanno rispettato e sopportato perché vinceva: finite - sembra - le vittorie, Abbasso il Duce, viva la Libertà. Ma viva, soprattutto, la faccia tosta di tanti giocatori che senza Lippi chissà dove sarebbero. Non alla Juve, probabilmente. Non nel Gotha del calcio. Ma non è una novità: sic transit gloria Lippi. Se non scappa, finisce appeso a un distributore di benzina in corso Unione Sovietica. O in forzato esilio a Hammamet.

Io, se fossi in Lippi, me ne andrei anche per riacquistare serenità e lucidità. Negli ultimi tempi (diciamo due punti in sei partite, due su diciotto!, e una qualificazione in Coppa ottenuta grazie al gol del signor **Guerrero** di Bilbao) ha commesso molti errori sul piano tattico, laddove un anno fa non sbagliava una mossa. Perduto **Del Piero**, ha pensato che **Inzaghi** potesse continuare a far gol con l'aiuto di **Zidane**, un'illusione che non sarebbe stata coltivata neanche da un principiante; recuperato **Amoruso**, lo ha usato a metà, sostituendolo con un difensore, come a Istanbul e a Firenze, imitando i colleghi più sparagnini, per non dire catenacciari. Ha anche

SCONTRI DIRETTI IN ARRIVO

Sino alla fine del girone di andata sono ancora in programma alcuni scontri diretti:

14ª giornata (domenica 20 dicembre)
Inter-Roma

15ª giornata (mercoledì 6 gennaio)
Milan-Juventus
Parma-Inter

16ª giornata (domenica 10 gennaio)
Lazio-Fiorentina

17ª giornata (domenica 17 gennaio)
Parma-Lazio

Da notare che nel girone di andata il Parma ha giocato e giocherà in casa tutti gli scontri diretti (Fiorentina, Milan, Juventus, Roma, Inter e Lazio); il Milan ne assommerà a fine girone di andata 5 in casa e uno fuori; l'Inter 2 in casa e 4 fuori; la Roma 2 in casa e 4 fuori; la Juve 2 in casa e 4 fuori; la Fiorentina 4 in casa e 2 fuori. Questa la situazione fino ad oggi:

FIORENTINA 5 incontri: 3 vittorie (Milan, Inter e Juventus), 2 sconfitte (Parma e Roma).
MILAN 5 incontri: 2 vittorie (Roma e Lazio), 1 pareggio (Inter), 2 sconfitte (Fiorentina e Parma).
ROMA 5 incontri: 2 vittorie (Fiorentina e Juventus), 2 pareggi (Lazio e Parma), 1 sconfitta (Milan).
PARMA 4 incontri: 3 vittorie (Fiorentina, Juve e Milan), 1 pareggio (con la Roma).
INTER 4 incontri: 1 pareggio (Milan), 3 sconfitte (Lazio, Juventus e Fiorentina).
LAZIO 4 incontri: 2 vittorie (Juventus e Inter), 1 pareggio (Roma), 1 sconfitta (Milan)
JUVENTUS 5 incontri: 1 vittoria (Inter), 4 sconfitte (Parma, Roma, Lazio e Fiorentina)

Lippi e Trapattoni: simile l'espressione, diverso lo stato d'animo. In alto, la sagoma di Malesani, pronto a dire la sua sugli scontri-scudetto (fotoBorsari) e un ilare Lucescu (AP)

perduto, Lippi, l'olimpico distacco dalle cose, finendo per darsi al pianto greco come un mister qualsiasi, lui che ha sempre riso di chi si lamenta - ad esempio - degli arbitraggi. Solo ai tempi della dura polemica con l'Inter si era lasciato andare a maleparole, mostrando il volto dei giorni grigi, ahilui diverso da quelli dei giorni vittoriosi: sembrava un Dio, è tornato ad essere un uomo, quello che "Maidiregol" catturò a Bergamo in un filmato che per anni ha cercato - riuscendovi - di far dimenticare. Fino alla notte del Rosenborg, dei patimenti europei sfociati in una fortunatissima liberazione.

All'improvviso, gli arbitri hanno scoperto che la Juve è una squadra come le altre, i cartellini rossi sono passati da uno a otto, la Vecchia Signora e il suo tecnico sono stati travolti dalla normalizzazione. Di questo passo, se la frattura con il gruppo si allargasse, se i dirigenti si allontanassero ulteriormente, se la crisi bianconera si facesse ancor più grave, il già lodatissimo mister non solo rischierebbe il presente ma fors'anche il futuro. Metti che **Moratti**...

Per questo io, se fossi in Lippi, me ne andrei. Senza sbattere la porta. Con il sorriso dei giorni migliori. L'immancabile sigaro fra le dita, una nuvola di fumo che accarezza lo sguardo intenso da Scettico Blu: au revoir, auf Wiedersehen, arrivederci, goodbye.

Italo Cucci

MERCATO: PRIMI GRANDI COLPI DI GENNAIO

Simic all'Inter Roma su Inzaghi jr

Il mercato riaprirà ufficialmente il 4 gennaio e intanto le nostre squadre si animano nelle trattative. Il Bologna di Carletto Mazzone, in realtà disturbato dal non essere stato informato dell'operazione, ha acquistato il difensore nazionale svedese Teddy **Lucic**, 26 anni il prossimo 15 aprile, proveniente dall'IFK Göteborg, che l'aveva a sua volta prelevato nel '96 dal Västra Frölunda. Un difensore l'ha acquistato anche l'Inter: si tratta del nazionale croato e capitano del Croatia Zagabria, Dario **Simic**. È costato 13 miliardi ai nerazzurri e ha sottoscritto un contratto fino al 2002. L'Inter ha nel frattempo ceduto all'Arsenal il nigeriano Nwankwo **Kanu**. In partenza ci sono anche i tre milanisti **Boban** (lo vogliono alcuni club inglesi), **Ba** (Newcastle) e **Lehmann** (Borussia Mönchengladbach).
Se lo stesso Milan dovrà quasi certamente attendere giugno per avere l'ucraino **Shevcenko**, causa la qualificazione della Dinamo Kiev ai quarti di finale di Champions League, più fattibile la strada della Roma per avere **Simone Inzaghi**. Il fratellino di Superpippo costa 15 miliardi, ma l'insidia più pericolosa per i giallorossi viene dalla concorrenza della Juventus, da tempo interessata a riunire i fratelli Inzaghi in attacco. Madama, che ancora non ha trovato il rimpiazzo di Del Piero, prova a tener viva l'ipotesi-**Montella** già da gennaio, ma è improbabile che Mantovani possa lasciarlo partire prima di giugno con una situazione di classifica già pericolosa. E allora, la Juve starebbe seriamente orientandosi sul perugino **Rapajc**, bomber del momento nel nostro campionato. Il Perugia, dal canto suo, vorrebbe il portiere del Napoli, Pino **Taglialatela**.
Chiude il Venezia, che si è già garantito il difensore brasiliano **Baier** (proveniente dall'Atletico Mineiro) e il centrocampista tedesco **Poschner** (Stoccarda).

Albertville

«All'inizio sono stato intransigente con i giocatori, poi mi sono reso conto che dovevo essere io a capire loro. Le esultanze sotto la curva? So fare anche di meglio, lo vedrete... Non mi nascondo: lo scudetto è un traguardo doveroso con un gruppo così forte. Le sfide non mi spaventano: quando lasciai la Canon mi diedero del pazzo, e ora... Aziendalista? Sì, è un merito»

di MATTEO DALLA VITE

a

Alberto Malesani (nella fotoPegaso) è sposato con Daniela (43 anni) e ha due figlie: Giulia (20) e Valentina (16). Prima del Parma, ha allenato Fiorentina e Chievo. Nella pagina accanto, la curva del Parma (fotoSabattini): Malesani l'ha saputa conquistata

COLLECCHIO. *«Le mie esultanze? Non avete ancora visto niente...».* Lupo Alberto ha i capelli sempre sgarrupati, la faccia da Chevy Chase e un sorriso che quando decolla è bello perché sincero. Anche dopo il pareggio di domenica con la Roma non l'ha dismesso, perché la squadra di Zeman è sempre avversaria di valore. "Lupo Alberto" Malesani, tecnico del Parma, è quello (è l'unico) con l'adrenalina sotto vuoto spinto: fai un gol per lui e l'esplosione di una lattina di Coca Cola agitata, a confronto, sembra Ferrarelle. *«Non avete visto niente»* fa un sorrisone *«perché un giorno o l'altro potrei fare come quando, diciottenne, giocavo nell'Audace. Il ruolo? Centrocampista esterno, lento da far paura ma tatticamente all'erta. Dunque, quell'anno fummo promossi e in una delle ultime partite realizzai il gol-vittoria quasi allo scadere. Non ne ho mai fatti molti in vita mia, e proprio per questo cominciai a correre veloce come un pazzo e mi feci due giri di campo sulla pista d'atletica. Mi inseguivano, ma non mi prendevano. Volevano dividere la gioia con me, ma quella lentezza atavica si trasformò e diventai una saetta imprendibile. Ecco perché vi dico che il bello deve ancora venire».*

Il bello di Sandokan, in poche parole...

Nomignolo simpatico, che mi diedero i miei amici del bar un lunedì dopo un trionfo col Chievo. Quel giorno sento un amico che grida "Vai Sandokan", mi giro, ci sono solo io, sorrido e chiedo il perché: l'agitazione in panchina, l'esultanza per un gol, ecco perché...

Gli amici sono?

Lino, Daniele, Beppe, Gigi, Renato e quel bar è poi un ristorante, "Da Nicola". Non posso fare a meno dell'Amicizia, "A" maiuscola; quella vera la capisci nei momenti brutti, è lì che ergi il confine: chi ti vuole stare vicino è da una parte, la tua. Gli altri possono essere ovunque.

Dalla sua parte, quel giorno di Grandi Decisioni, rimasero solo in due: Renato e papà Aristide.

Già, Renato: cognome, Piccoli; segni particolari: ex portiere del Parma. Buffo, no? Fu lui che vedendomi allenare le giovanili mi fece riflettere su una possibile carriera da allenatore. Fu lui, assieme a mio padre che ora non c'è più, l'unico a non darmi del matto quando lasciai la Canon per provarci davvero col Chievo.

Responsabile dell'ufficio import-export: una sorta di Coppa Uefa del... Grandangolo.

Esatto, e ogni volta che si tira fuori il mio passato alla Canon non è un tormento, ma un vero piacere. Non dimentico ciò che sono stato, non dimentico i sacrifici di papà operaio in acciaieria, non scordo e non voglio scordare nulla di quando facevo i turni di notte alla Mondadori o scavavo per terra per far passare i cavi durante il mio impiego alla Ceit, una compagnia telefonica. Non dimentico e non lo farò mai, perché sa qual è l'unica cosa certa al mondo? Il passato, l'unico argomento di cui puoi parlare all'infinito.

Ma in passato per quale squadra... s'agitava?

Non si può dire. E poi mi agitavo poco; insistevo nello studio della tattica, guardavo come si muoveva una certa squadra: lì sì che m'impegnavo. Oggi la tattica è sulla bocca di tutti, ed è un bene. Allora non era così.

Merito di Arrigo Sacchi?

Probabilmente sì, perché prima di lui nessuno aveva codificato una disposizione in campo come succede oggi.

L'Ajax di Cruijff, il Verona di Bagnoli, il Milan di Sacchi: enciclopedie...

Andavo a vedere anche il Verona di Cadé, non dimentichiamolo.

Ma il buon tecnico chi è?

Quello che vince: banale ma è così.

E che non ha dubbi?

Su questo ho una... certezza: non ho ancora capito se nel calcio conta più la tecnica, la tattica, l'aspetto psicologico, l'aspetto comportamentale o la fortuna. Quindi, per ora, sto dietro a tutto. E al risultato.

Per arrivare dov'è, ha più gioito o più penato?

segue

Malesani/segue

Ho più gioito, anche se non scordo i sacrifici nelle tre tappe fondamentali della mia vita: il lavoro alla Canon e la passione calcistica, la passione che diventa secondo lavoro e l'abbandono del posto sicuro per tentare la carta col Chievo in C. Ecco, fu lì che mi diedero quasi tutti del pazzo: ma io me la sentivo che sarebbe andata bene. Me la sentivo e oggi ho un solo cruccio: che mio padre non mi abbia visto allenatore in Serie A, lui che mi ha sempre spalleggiato.

Il rapporto coi giocatori: splendido a Firenze; a Parma, invece, una burraschina e via...

Sono un tipo chiuso, schivo, onesto, che dà profondità alle proprie convinzioni. Però, via via, mi sono accorto che non basta avere passione ed essere a posto con la propria coscienza. No, non basta.

E allora?

Non so se in questi due anni di Serie A ho più imparato o più insegnato: diciamo un fifty-fifty. Una cosa è certa: il giocatore non percepisce fino in fondo ciò che gli dice l'allenatore, mentre il contrario è più facile; anzi automatico.

Coi ragazzi del Parma cos'era (cos'è) successo?

C'era solo da mettere a posto qualcosina, per esempio assecondare il mio metodo di lavoro, di vita e di gestione alle esigenze di ventenni, ventenni già campioni.

Ovvero già "imparati".

Sì. Probabilmente sono stato troppo intransigente in certe situazioni.

Perché a Firenze filò subito tutto liscio e a Parma no?

Bella domanda.

Proviamo a dare una bella risposta.

Forse ho avuto un approccio diverso.

L'approccio di chi non era mai stato in A, di un debuttante, e di chi, invece, aveva già vissuto un anno di massima serie.

Vede, nel Parma ho trovato personalità diverse; forti e diverse. A Firenze, invece, venni inserito in un gruppo già formato che oltre tutto mi aiutò a integrarmi. Qui è un po' come agli esordi col Chievo: a un certo punto, ed esattamente dopo la sconfitta di Perugia, ho capito che... dovevo essere il primo io a capire loro e non viceversa.

Curiosità: i suoi due predecessori (Scala e Ancelotti) hanno iniziato la stagione... sul divano: significa che a Parma non si deve più "scherzare", giusto?

Quando sento parlare di scudetto, dico: «*Sì, parliamone pure*», perché sottrarsi a questo obiettivo sarebbe vigliacco. Qui si deve vincere perché lo si può fare: perché i giocatori sono fra i più quotati al mondo, perché la società è forte, presente e importante, perché i miei due predecessori hanno l'uno creato il fenomeno-Parma vincendo anche in Europa e l'altro ottenuto (e vissuto) la Champions League. Quindi, un grazie lo mando anche a loro.

Per un lavoro propedeutico in chiave-scudetto...

Certo. E lo dico con convinzione, perché la vittoria può davvero arrivare.

Scaramantico?

Abbastanza. Ripeto sempre ciò che ho fatto la settimana prima di una vittoria.

Aziendalista?

Certo, e ne vado fiero. Io mi immedesimo integralmente nella proprietà, a volte addirittura troppo. Lo trovo, oltre che naturale, piacevole; ed è così da quando ero alla Canon.

Fu pressappoco a quel tempo che esplose l'altra passione: la bicicletta.

Tifavo Gimondi quando spesso era il Cannibale, Eddy Merckx, a fare il vuoto.

Se potesse fare una pedalata con un personaggio mondiale?

L'avrei fatto con qualcuno, ma ho perso l'occasione: mi sarebbe piaciuto fare una lunga "scampagnata" con Madre Teresa di Calcutta, una donna che ha insegnato a tutti cosa sia l'altruismo. Anche poco prima di morire si adoperava per gli altri, quasi come fosse nel pieno di un realistico spot contro l'egoismo.

Che nel calcio, retorica a parte, abbonda.

Come la poca riconoscenza, purtroppo: guardate come hanno trattato Lippi una settimana fa, prima della vittoria contro il Rosenborg. No, dico: se se la fanno con lui, dopo tutto quello che ha dato e vinto, allora è un'ingiustizia!

E cos'è giusto?

Portare avanti ciò di cui sei convinto. Ed essere te stesso.

Tipo quando si finisce a esultare come un tifoso?

Se io fossi uno della curva sarei felice di vedere il mio allenatore... come dire... un po' "fuori di testa" dopo una vittoria. Perché in lui c'è istinto, simpatia, trasporto, gioia, naturalezza, coraggio.

Fermo restando che non abbiamo ancora visto niente, riguardo alle sue esultanze...

Voi visto e noi... vinto niente. Quindi, riparliamone fra qualche mese.

Sotto la curva, chissà...

Matteo Dalla Vite

MALDINI GUIDERÀ IL CLUB CHE SCONFISSE IN COPPA CAMPIONI NEL '63?

Il Benfica nel destino di Cesarone

Cesarone torna sulla rampa di lancio. È finito sul banco degli imputati dopo l'eliminazione della Nazionale dal Mondiale francese, ha sopportato le virulenti critiche che lo hanno investito, ha risposto per le rime a chi gli imputava un gioco ancien régime, ha sorriso a denti stretti per le imitazioni di Teo Teocoli. Lui nega, ma, chissà, forse ha anche pensato di mandare a quel paese tutto il mondo del pallone e di godersi una giusta "pensione" da osservatore (gli era arrivata anche una sontuosa proposta del Milan), ma poi il suo temperamento battagliero, da triestino roccioso, ha prevalso. Sì, Maldini ritorna e anche in grande stile. L'offerta è di quelle che farebbero partire di colpo centinaia di allenatori: squadra di prestigio, contratto biennale, mano libera per il rilancio, possibilità di lavorare in una grande e splendida città. Cesarone, 67 anni il prossimo febbraio, è fortemente tentato e la decisione finale sta per arrivare. La panchina offerta a Maldini è quella del Benfica, fino ad oggi guidato da Souness senza i risultati eclatanti che il blasone della società giustamente pretende. In Campionato la squadra di Lisbona si trova ad inseguire il Porto capolista, i rivali dello Sporting e il Boavista. Troppo poco per poter soddisfare dirigenti e tifosi. Una svolta è indispensabile, ma per il Benfica occorre un allenatore di esperienza e soprattutto di gran nome. Ecco, quindi, i primi sondaggi su Maldini e poi i contatti veri e proprio fino al probabile accordo. D'altronde anche la Champions League non ha riservato grandi soddisfazione al club portoghese, che pure ha nella bacheca il prestigioso trofeo, conquistato ai mitici tempi di Eusebio, Coluna, Costa Pereira e Torres. Il Benfica è stato eliminato nel girone vinto dal Kaiserslautern, soprattutto per i due passi falsi con i modesti finlandesi dell'Helsinki: sconfitta in Finlandia per 2-0 e pareggio a Lisbona per 2-2. I dirigenti, persa la Coppa, hanno deciso di voltare pagina, almeno per tentare un difficile recupero in campionato e guardare con fiducia al prossimo anno. Maldini è stato considerato la scelta ideale. Da notare che proprio Cesarone, come capitano, guidò il Milan che a Wembley, il 22 maggio 1963, sconfisse il Benfica nella finalissima di Coppa dei campioni (al gol di Eusebio rispose José Altafini con una storica doppietta). Il Maldini giocatore ha cominciato la sua carriera nella Triestina per poi militare nel Milan e nel Torino. Da allenatore ha esordito come vice di Rocco al Milan per poi guidare Foggia, Ternana e Parma (con una promozione dalla C alla B nel '79). In Federcalcio è entrato nel 1980 ed è stato vice di Bearzot nello splendido Mondiale spagnolo. È diventato commissario tecnico dell'Under 21 nel 1986, vincendo tre titoli europei consecutivi: nel '92 contro la Svezia, nel '94 contro il Portogallo con il golden gol; nel '96 contro la Spagna ai rigori. Ha preso la guida della Nazionale il 15 dicembre 1996. Il suo bilancio: 20 partite con 10 vittorie, 8 pareggi e 2 sconfitte (nelle amichevoli contro Inghilterra e Svezia).

Destinazione: Terzo Millennio.

Stiamo viaggiando verso il Terzo Millennio: vuoi venire con noi ?
Se hai un'età compresa tra i 17 e i 24 anni, e aspiri a far carriera in una organizzazione di alto livello tecnologico e di notevole valore umano, puoi fare domanda presso la Marina Militare come Ufficiale, Sottufficiale o Volontario di truppa, oppure semplicemente fare un'esperienza di vita chiedendo di adempiere agli obblighi di leva con ferma in Marina.
Chiedici informazioni scrivendo a: Stato Maggiore Marina, Piazzale della Marina - 00196 Roma oppure telefona al nostro Numero Verde. Il sito internet è: www.marina.difesa.it

Numero Verde 1678-62032

Il tormentone Lippi dà l'addio. Ma la Juve sogna e tenta una St

Neverendi

Le accuse a Lippi. Ingenerose. Gli errori di mercato. Evidenti. L'idea e la voglia di non essere mai finiti. Ecco la storia di una squadra che, pur dovendo salutare il tecnico, non vuole dare l'addio al Ciclo-ciclone

di MATTEO DALLA VITE

Lo hanno colpito (non affondato) come se da tempo non aspettassero altro. Al primo schricchiolio, bum, giù duro. L'obiettiva riconoscenza? What? Cos'è? E via così. Nei giorni che hanno preceduto l'addio (*«A giugno me ne andrò, ma voglio dire che non tradisco nessuno e non accetto che qualcuno dubiti della mia professionalità»*) hanno consegnato Marcello Lippi al Giudizio Universale (verdetto: Alto Tradimento), lo hanno relegato all'Ospizio Mentale (accusa: non offre più stimoli), sfidato e un po' sfottuto con quella sciarpa nerazzurra nella serata ("riabilitativa") di

Marcello a fine stagione se ne andrà. Ma prima vuol stupire ancora... (fotoSabattini)

I 10 temi del dibattimento allo specchio

AGGRAVANTI	ATTENUANTI
1) Una campagna acquisti condotta con leggerezza	1) Le risorse dello "zoccolo duro" sembrano inesauribili
2) Difesa incerta, lenta e soprattutto sbadata sulle palle-inattive	2) Troppi stop di vario genere in vari punti-cardine
3) Il gioco sulle fasce è monocorde	3) I soliti noti sulla giostra e, come sempre, non fantasiosi
4) Il centrocampo è reduce da Francia '98	4) Le alternative hanno via via deluso
5) Lippi è stato caricato di troppe responsabilità	5) Lippi è il migliore, ma non è ancora Mago Houdini
6) Inzaghi e la lunga attesa della "spalla" offensiva	6) Amoruso s'è ripreso. Fonseca? Pazienza ancora...
7) Le altre hanno rinforzato il pacchetto difensivo	7) Anche la Juve, ma non abbastanza...
8) Raggiunta la vetta si è sentita ancora invincibile	8) Ma l'infortunio di Del Piero ha fatto crollare il castello
9) La politica degli utili ha creato vuoti: di pubblico, immagine e interesse	9) Ma il clima di veleni e illazioni non ha certo aiutato
10) Lippi ha annunciato il suo addio	10) Anche per questo la squadra ha voglia di far bene

Champions League tutta... Fiori e Rosenborg. *«Se dopo quattro anni e mezzo c'è chi pensa così, beh, allora significa che non ha capito nulla. E comunque grazie per la stima, grazie di cuore...».* Già, come se non avesse vinto niente, come se le 53 gare di fila in Coppa fossero un Domino per bambini, come se le flessioni (mah!) dipendessero solo da lui. Lui, il Brain Trainer (allenatore di cervelli) più vincente degli ultimi Anni Novanta, l'uomo che iniettando fame e amnesia (chi ricorda prova sazietà, è la tesi pratica pratica) ha trasformato la Juve arruffona di inizio decennio in Signora Palluta di fine secolo. *«Sì, decisi di andarmene a giugno e lo comunicai a tutti, dirigenti e giocatori. A giugno, non oggi: perché adesso c'è ancora da vincere».* E adesso è anche il momento di fare un bilancio. Di fine anno. E di fine rapporto.

1 IL MERCATO. La cassa piena e la bacheca ubriaca (di trofei)? È successo, chissà se accadrà ancora. La Juve del "vendi e vinci" ha forse osato un po' troppo, convinta che le magie passate potessero ripetersi all'infinito. Caro Marcello, io ti vendo *icsipsilon*, ti compro *vudoppio* e vedi un po' tu di far quadrare il tutto: come sempre. Lippi, fra turnover, cambi in corsa e di ruoli, l'ha sempre fatto. Poi, quest'anno, sono arrivati in pochi – tutti da svezzare, tutti da inserire, tutti da capire – e l'universalizzazione tattica del passato ha cozzato contro una certa inadeguatezza delle Nuove Entrate. Certo, nessuno pensava a un Del Piero k.o. per sei mesi o che gli infortuni accadessero a valanga. Ma è altrettanto assodato: in pochi immaginavano che i Di Livio e i Conte finissero nuovamente abili e arruolabili. Già, lo

segue

SOPRA LA PANCA...
Nove dicembre, stadio "Delle Alpi", una ventina di minuti al fischio d'inizio della partita Juve-Rosenborg. Il seggiolino in questione è quello su cui si siede sempre Lippi, la panchina è ovviamente quella bianconera e, toh, ecco spuntare una sciarpa nerazzurra, dell'Inter, appoggiata chissà da chi in segno di scherno. Un fotografo scaltro ha fermato l'immagine prima che il simbolo morattiano venisse rimosso: così va il mondo.

TUTTE LE JUVENTUS DI LIPPI

Dal 5-3-2 alla Zidanedipendenza

Le metamorfosi lippiane sono passate alla storia: per i risultati ma anche per la capacità, sovente in corsa, di mutare il volto di una gara a proprio favore. Il primo Lippi (stagione 94-95, primo anno dei tre punti) partì col 5-3-2 salvo poi scoprire, dopo una sconfitta col Foggia, che sarebbe stato più utile provare a vincere con un maggior spiegamento di forze piuttosto che subire e ripartire. È da quel momento che il tecnico juventino vara il 4-3-3 con Vialli, Ravanelli e uno fra Del Piero e Roberto Baggio. La Juve diventa scudettata e comincia la litania del "vendi e vinci": arriva Zidane e Lippi tenta di varare "il tridente più Zizou" ma è fatica, faticaccia, soprattutto perché a un certo punto si fa male Conte e viene a mancare un supporto non indifferente. E allora? Via col 4-4-2, con Zidane che "trotterella" fra centrocampo e attacco. L'anno dopo è ancora 4-4-2, ma con il francese confinato a sinistra la formula non prende piede: il resto è storia di ieri, con il varo del 4-3-1-2 o 3-4-1-2 a seconda delle punte avversarie che la Signora si trova davanti. Quest'anno, la prova di Tacchinardi a destra (fallita), gli infortuni vari, poi il Del Piero-crack, l'ipotesi fallita di Zidane seconda punta e infine il ritorno di Amoruso per l'"1-2" offensivo. In attesa dei nuovi arrivi.

1994-95: VIA COL 5-3-2

Peruzzi
Fusi
Ferrara Kohler
Di Livio Jarni
Paulo Sousa
Conte (Di Livio) Marocchi
Vialli R. Baggio

Direttori d'orchestra in campo e in panchina. A sin., Zidane, utilizzato sia come rifinitore che da seconda punta (fotoRichiardi). A destra, Lippi dispensa consigli a bordo campo (FotoAS)

Alex Del Piero in stampelle: un'assenza che sta pesando

FIGURE E FATTI NEI 5 ANNI LIPPIANI

STAGIONE	ACQUISTI	CESSIONI	ESITO
1994-95	Deschamps, Ferrara, Fusi, Paulo Sousa Jarni, Tacchinardi, A. Orlando	D. Baggio, Baldini, Ban, Francesconi, Galia, Julio Cesar, Marchioro, Möller, Notari	**Scudetto** **Coppa Italia** **Supercoppa Italiana**
1995-96	Lombardo, Jugovic, Pessotto, Sorin, Padovano, Vierchowod	R. Baggio, Casiraghi, Kohler, Dal Canto, Giacobbo	**2° in Serie A** **Champions League**
1996-97	Boksic, Zidane, N. Amoruso, Vieri, Iuliano, Montero	Vialli, Ravanelli, Carrera, Marocchi, Paulo Sousa, Cammarata	**Scudetto** **C. Intercontinentale** **Supercoppa Europea** **2° in Ch. League**
1997-98	Inzaghi, Fonseca, Birindelli, De Sanctis Zamboni, Davids	Porrini, Jugovic, Boksic, Vieri, Zamboni	**Scudetto** **Supercoppa Italiana** **2° in Ch. League**
1998-99	Mirkovic, Paci, Regonesi, Tudor, Muller Blanchard, Perrotta	Torricelli, Pellegrin, Zalayeta, Dimas Pecchia,	**Nei quarti in C. Italia** **Nei quarti in C. League** **In lotta in campionato**

Juve/segue

"zoccolo duro" alla fine ha resistito: prima bistrattata poi utilizzata con la sagacia di sempre, la Vecchia Guardia juventina ha reagito. Dimostrando che chiudere un ciclo si può, ma che farlo con dignità è sicuramente meglio.

2 LA DIFESA. Troppi gol al passivo: rispetto all'anno scorso e rispetto a sempre. E mettiamoci i vari infortuni (Iuliano e Montero a inizio stagione), il recupero di Ferrara, i microstop di Peruzzi che hanno indebolito quell'asse centrale e portante delle fortune bianconere, ma consideriamo pure che i "vice" si sono dimostrati ben poche volte all'altezza. Tudor dà spesso l'idea di non arrivarci, poi allunga la falcata e a volte va bene: la sua titubanza, svanita nell'unica prestazione da centravanti, ha fatto sì che le assenze (Ferrara in primis) pesassero più di quanto si potesse immaginare.

3 LE FASCE. Vecchio problema, mai risolto. Dimas è passato come acqua fresca e così siamo sempre ai Birindelli e ai Pessotto che devono macinare chilometri e mulinare le gambette come fossero bip-bip alla bianconera. Sia chiaro, Lippi ha sfiorato le vetta d'Europa (due volte, contro Borussia Dortmund e Real Madrid) anche con loro, ma è nei momenti più difficili che il gioco sulle fasce dovrebbe offrire sbocchi

segue

alternativi alle percussioni centrali di Zidane, Davids e soci. Ma succede poco, troppo poco. Anche la scelta, pensandoci bene, è sempre ridotta all'osso: Mirkovic sembra un Ufo, il resto sono ripieghi che a volte vanno e a volte no. La Nuova Juve, quella presumibilmente ancelottiana, dovrà rifondare le corsie: con gente tatticamente sveglia come Birindelli e Pessotto, ma anche con fionde che sappiano saltare l'uomo in corsa. Vecchia - e mai abbastanza rimpianta - usanza tattica fondamentale.

4 REDUCI. Deschamps (ultimo anno alla Juve), Davids e Ultra-Zidane hanno vissuto il mondiale fino alla fine. E, uno dopo l'altro, hanno accusato il piacevolissimo sforzo estivo. La Juve ne ha risentito, ovvio, e quando Lippi ha tentato varie alternative, beh, queste si sono un po' incartate. Parliamo di Tacchinardi (confinato a destra non ha mai saputo dare il meglio), di Blanchard (bene solo in Turchia) e chissà che ne sarà di Muller, esterno sinistro di centrocampo acquistato l'estate scorsa e in via d'approdo da gennaio. Dice: è l'età, la vuoi prendere in considerazione? Vabbe': Di Livio 32 berrette, Deschamps 30, Conte quasi trentenne. Ma se fosse così, allora, Ferrara sarebbe da pensione. E non lo è. Non lo è affatto, per fortuna.

5 MIRACOLI. Lippi ha sempre tratto il meglio dalla materia umana a disposizione. Quando arrivò, nel '94, parlò di Baggioindipendenza e tutti, dopo avergli dato del fanatico, si dovettero inchinare a un tecnico che, via via, dimostrava di saper gestire forze, qualità e quantità nel modo giusto e più appropriato al momento. Poi, via Baggio, gli vendettero Vialli e Ravanelli dopo il Trionfo di Roma surrogandoli con Vieri, Amoruso e Boksic: lui coccolava Del Piero e con quei tre più Alex andò a vincere Coppa Intercontinentale, Scudetto e Supercoppa Europea. Questa è la storia di un tecnico che ha riempito ulteriormente la bacheca juventina con testa, polso, universalità, turnover in corsa e... palle. Abbagliati da siffatte magìe (o miracoli, o semplici risultati, fate voi...), i dirigenti hanno forse pensato che bastasse lui

per trasformare un Qualcosa in una Squadra. Ma non è stato così. Almeno finora. A gennaio arriverà (oltre ad altra gente corroborante) il Surrogato di Pinturicchio: forse sarà tardi, forse no. La Champions League è salva, il campionato è solo all'inizio e allora chissà che sarà. Di certo, oggi, anche le cessioni di Pecchia e Zalayeta (ehm, ehm) pesano. Come quella di Torricelli (in conflitto col tecnico); o come quella di Jugovic due anni fa, che Lippi non ha mai digerito. Insomma: all'inizio della stagione in corso, la Triade deve aver detto a Lippi "vai e vinci ancora". Ma l'arsenale, a differenza di ieri, era sprovvisto. Ed è per questo che Marcello ha deciso di misurarsi sui lidi interisti.

6 INZAGHI E POI? Superpippo troppo solo, dicevano. Appoggiamogli a fianco Zidane, disse Lippi. Missione fallita, certo, ma anche l'unica possibile fino a quando Amoruso non è entrato nuovamente in forma e fino a che senza Davids in mezzo al campo e col suddetto Nik in precarie condizioni, reggere il trequartista era troppo difficoltoso. Poi, nella notte di Champions League, due a zero con Amoruso e Inzaghi: sembrava facile, poteva farlo subito, ma gli equilibri erano equilibri. E Fonseca? Ambienti vicini alla società dicono che la pazienza nei suoi confronti sia finita. Solo un gol salva-Juve potrebbe issarlo a intoccabile. Solo quello.

La Juve del futuro: operazione immagine

Lippi ha salutato, l'arrivo di **Ancelotti** è ormai probabilissimo. L'aveva detto lo stesso Carletto, al Guerino, che la sua candidatura sarebbe diventata contratto solo dopo una eventuale decisione di Lippi di lasciare la Signora. E intanto, la Juve procede naturalmente sul mercato: per riguadagnare terreno dopo una campagna acquisti estivi così e cosà e per l'immagine di squadra invincibile, immagine che negli ultimi tempi si è un po' sbiadita. Il primo obiettivo è legato all'acquisizione di due difensori, di due attaccanti e altrettanti uomini di fascia. A gennaio (oltre a **Muller**, prelevato dal Servette) arriverà il sostituto di Del Piero, ancora da decidere fra **Vairelles**, Kovacevic (entrambi già impiegati in Coppa e quindi inutilizzabili in Champions League), Dugarry, **Montella** (che comunque arriverà l'anno prossimo), **Bellucci**, Esposito, **Zambrotta** e Simone **Inzaghi**, caldeggiato da Giraudo. Uomini di fascia? Si parla di **Rapajc**, potrebbe essere ripreso **Binotto** (in comproprietà col Bologna) se continuerà nella sua annata d'oro, non è svanita del tutto la pista che porta a **Ronald De Boer** e nemmeno quella che porterebbe all'udinese **Bachini**. Si è parlato, nei giorni scorsi, di un interessamento per **Dino Baggio** (fortemente voluto da Ancelotti) quale sostituto per **Deschamps**: se per caso il Parma non dovesse mollare, ecco che l'alternativa sarebbe **Walem**, regista dinamico e ispirato sui calci da fermo. Dietro? Urge sostanza. **Samuel** (Boca Juniors) è un centro-sinistro mica male, ma l'idea è di foraggiare il pacchetto arretrato con un universale. Per l'anno prossimo è imminente l'accordo con Michel **Salgado**, laterale destro del Celta che si è liberato dagli accordi verbali col Real Madrid. Intanto, **Moggi** fa: *«Se Amoruso non avrà ricadute, andremo avanti così»*. Vai Nik. Vai. Anche se un altro puntellino, si sa, ci vorrebbe.

Ancelotti (fotoSantandrea)

Una Juve sempre più aggrappata a Pippo Inzaghi (fotoAS)

7 RINFORZI. L'ultima estate di acquisti è stata prodiga di difensori. Inter e Parma a parte (chi per eccessiva fiducia e chi per effettiva forza), Fiorentina, Milan, Lazio e Juve hanno comprato elementi per il pacchetto arretrato. Ma mentre la Viola e la Lazio hanno indovinato tutto (da Repka, Heinrich e Torricelli a Mihajlovic, per esempio), la Juve ha sostanzialmente rinforzato senza spostare più di tanto i soliti equilibri. Che, in assenza di Ferrara, Iuliano e Montero, avrebbero dovuto essere mantenuti da chi non ha ancora saputo far la differenza. E il gioco (altrui) è fatto. Soprattutto sui calci piazzati, ultima spina nel fianco di una difesa che è stata fin troppo sbatacchiata.

8 LA VETTA E POI GIÙ. Uno novembre, settima giornata, novanta minuti per risorgere. La Fiorentina perde 2-0 a Parma (doppio Crespo), la Juve abbatte la Sampdoria (doppio Inzaghi) e la vetta è nuovamente bianconera. Lippi torna ad essere il mago (ovvero ciò che non sarà più qualche settimana dopo...) che tutto crea e nulla distrugge. Juve 16 punti, Viola 15, Roma e Milan 13, l'Inter che annaspa a 10, l'Udinese in vista. Già, l'Udinese. Due a zero-Juve fra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo, poi Bachini e Sosa trovano il pareggio e Del Piero l'inferno. Una settimana dopo, la vetta non c'è più, Alex è tormentato dal primo infortunio serio della carriera e quella Juve che si era creduta nuovamente invincibile scende dal trono, perché leggera, scombinata, orfana di Alex. E ne scende tanto rapidamente quanto fugacemente aveva trovato il tetto in una giornata propizia e in un campionato che – lo dicono gli eventi – continua ad essere da "mai dire mai". Quindi anche da Juve, se il sostituto di Del Piero (Amoruso o altri) saprà essere all'altezza di un Grande Rilancio.

9 CONDIZIONAMENTI. Settemilacentosettantaquattro paganti nella serata di Champions League contro il Rosenborg. Ovvero nella sfida dell'anno; ovvero pochi, pochini, pochissimi *aficionados* da applaudire. Le voci di un addio di Lippi, i patemi di una squadra sfibrata e sfigata da e per i troppi infortuni, l'assenza pesantissima di Del Piero, i risultati altalenanti in campionato, la rincorsa a puntelli offensivi e mediani che andrà a buon fine solo se (è opinione diffusa: da smentire) sarà a buon prezzo: tutto il malumore di qualche giornata esplode dopo la sconfitta casalinga contro la Lazio; ed è un malumore fluviale, che si abbatte su Lippi e trova riscontro in una scarsa affluenza di pubblico nella partita vinta coi norvegesi. Questa Juve bastonata da eventi in serie e vincente nella Sfida dei Campioni è però ancora più forte se si pensa a tutto ciò che ha dovuto passare dall'inizio dell'anno fra illazioni, voci e veleni di doping. Fondate o meno che siano, certe frustate hanno avuto un peso importante. Anzi, determinante e condizionante.

10 NUOVA JUVE? Lippi – presumibilmente, viste anche le dichiarazioni di Moratti (*«Deve decidere serenamente»*) – se ne andrà. Sembrava da Cragnotti, ma sarà probabilmente in via Durini, Milano. I sussurri estivi, poi l'annuire di Ferrara e Zidane, l'annuncio di Marcello, le conferme secondo cui Ancelotti avrebbe firmato per due anni con la Juve e Lippi per tre con l'Inter, fanno sì che il cerchio si chiuda. *«Ma i giocatori sanno che io, proprio perché me ne andrò, sono cinquanta volte più scrupoloso del solito, cinquanta volte più attento, cinquanta volte più rompicoglioni di sempre»*. Lippi dixit, e la truppa ha reagito vincendo il ballottaggio in Champions League. E adesso? *«Adesso»* dicono in coro *«riparte una nuova Juve»*. E il Brain Trainer: *«Se ho tutti gli effettivi, non ho paura di nessuno»*. E la storia continua.

Matteo Dalla Vite

Protagonisti **Le vite parallele di Totti e Nesta, due giovani ca**

Principi azz

Giovani, belli, ricchi e famosi. Romani, figli di due settori giovanili in crescita, leader indiscussi in giallorosso e biancoceleste. Francesco Totti e Alessandro Nesta percorrono da sempre su un binario parallelo una carriera che ha regalato ad entrambi la maglia azzurra e quest'anno la fascia di capitano. Il romanista, recentemente votato da un'autorevole giuria quale miglior giocatore italiano, è stato il primo a telefonare al laziale il giorno dopo l'operazione ai legamenti del ginocchio destro e adesso è pronto ad abbracciarlo dopo il ritorno in campo in Coppa Italia contro l'Inter e soprattutto in Campionato contro la Juventus. Il biancoceleste ha

Zoff li coccola, Zeman ed Eriksson li hanno promossi leader. E loro, più forti delle polemiche e dei guai, si godono il momento-sì, pronti a tutte le sfide

di STEFANO ORSINI

Francesco: «Anche a Roma si può vincere»

Ci eravamo lasciati a Predazzo, in estate, sulla stessa poltrona dove qualche giorno prima Zeman aveva rilasciato le dichiarazioni che hanno aperto il primo campionato del "dopo Guariniello". Davanti avevamo un ragazzo pieno di grandi propositi, orgoglioso dei risultati ottenuti ma al contempo pronto a scommettere sul futuro. *«Sono successe tante cose da allora. La stagione è iniziata con il piede giusto, la Roma va bene e io sono riuscito a far avverare il sogno di tutti: la fascia di capitano e la maglia azzurra».* Andiamo con ordine. *«Sono orgoglioso che i miei compagni e l'allenatore abbiano*

segue

urri

corso contro il tempo ed è riuscito a bruciare le tappe tornando a giocare dopo soli cinque mesi e una settimana dall'operazione. Alessandro voleva regalarsi il derby, voleva tornare nella partita delle partite proprio per affrontare per l'ennesima volta Francesco con il quale in campo ha dato vita, da quando aveva dodici anni, a duelli bellissimi. Eriksson ha preferito frenare la veemenza del difensore al quale però ha fatto un regalo ancora più bello: la fascia di capitano. Adesso Zoff, che all'Olimpico ha voluto presenziare al ritorno al calcio giocato dal laziale, è pronto a scommettere sui due principi che fanno sognare le sponde opposte del Tevere. Le loro maglie sono introvabili e le loro foto, il biondino e il moro, sono oggetto di culto per le ragazze della Capitale.

L'indispensabile Alessandro, aquilotto a vita

Ben tornato capitano. Alessandro Nesta ha corso contro il tempo e ce l'ha fatta. È tornato in campo dopo un brutto intervento ai legamenti crociati e al menisco del ginocchio destro lesionati il ventitrè di giugno ai Mondiali nei primi minuti di Italia-Austria. Contro l'Inter in Coppa Italia e contro la Juventus in Campionato, il difensore azzurro ha dimostrato di esserci di nuovo. *«Il ginocchio ha reagito benissimo. Quello che mi manca è il fiato...».* Solo poche battute rubate dalla Rai dopo l'esordio, nonostante un silenzio stampa imposto dalla società. Era troppa la gioia, troppa la voglia di gridare al

segue a pagina 24

deciso di attribuirmi i gradi. A ventidue anni ritrovarmi capitano di una squadra così importante, per la quale ho sempre fatto il tifo, è una grandissima responsabilità. Ho le spalle larghe e l'unica difficoltà è in campo internazionale».

Francesco si è messo persino a studiare l'inglese per non farsi trovare impreparato, nonostante quest'anno stia affrontando anche il servizio di leva. *«Riesco a conciliare tutto, per fortuna. Vivo a Roma con la mia famiglia* (ha cambiato casa di recente, trasferendosi in una villetta nel quartiere residenziale dell'Axa, n.d.r.) *che mi aiuta moltissimo».* A Salerno poi è arrivato il momento che ogni calciatore sogna. *«Sentivo parlare da qualche giorno della possibilità di una convocazione in Nazionale. Poi, un giorno a Trigoria i dirigenti mi hanno chiamato... È stata un'emozione grandissima».* Numero dieci da sempre, seconda punta in un calcio che cambia, esterno di sinistra del tridente zemaniano, Francesco è sembrato a Zoff l'elemento migliore per sostituire l'infortunato Del Piero. *«Mi dispiace davvero tantissimo per Alex ma certamente adesso sta a me dimostrare di poter tenere quella maglia. In Italia in questo momento ci sono tanti giovani attaccanti di grandissimo valore come Ventola e Inzaghi con i quali sono amico e con i quali divideremo le speranze di un'altra convocazione».*

Zoff lo inserirà di certo fra gli azzurri per la sfida con il Resto del Mondo e Totti sarà chiamato a dare ulteriore valore al pensiero di una selezionata giuria che lo ha votato quale miglior giocatore italiano del momento. *«Mi fa piacere, e adesso starà solo a me confermare sul campo con continuità giudizi così importanti».* Francesco si è scrollato di dosso dannosissime e appiccicose etichette. Quella di eterno "Pupone", quella del "giovane Totti" e quella del romano e romanista, erede di Giannini per forza o predestinato a dover fare le valigie per diventare qualcuno. *«Voglio dimostrare che si può*

CONTI E SPINOSI L'HANNO VISTO CRESCERE

Un autentico toro, fin dalla Primavera

Luciano Spinosi è stato l'allenatore che in Primavera lo ha visto crescere definitivamente e lo ha consegnato a Boskov (esordì a Brescia sei anni fa) e poi a Mazzone. *«Come l'ho visto da bambino ho capito che sarebbe arrivato in alto. Non ci voleva molto per intuire le possibilità di questo ragazzo che un giorno ci fece vincere una finale di Coppa Italia con tre gol, di cui uno a Milano da quaranta metri. Se non ci fosse stato Mazzone a portarmelo via avremmo vinto certamente altri trofei...».* Luciano, ora "secondo" di Eriksson alla Lazio, conosce Totti molto bene. *«Lo volevo portare in Primavera quando ancora non aveva l'età. Aveva un fisico già forte, era un torello che sapeva trovarsi un posto in campo senza bisogno che nessuno gli dicesse niente».* A Bruno Conti, dal cuore del settore giovanile giallorosso, brillano gli occhi solo a sentirlo nominare. *«Già da piccolissimo era il più promettente. Giocava sempre con i più grandi e questo era il suo miglior biglietto da visita. È cresciuto subito e ha fatto della maglia della Roma la sua seconda pelle. Nell'ultimo derby, da romano, ha dimostrato una grandissima maturità e soprattutto ha avuto con quel gol la freddezza necessaria per un campione che deve dimenticarsi delle pressioni che solo quella partita sa dare».*

ZAGO: «HA UN TELEFONINO SEMPRE BOLLENTE. CHISSÀ PERCHÉ...»

Francesco divide in ritiro la sua stanza con Antonio Carlos Zago. Il difensore brasiliano è uno spasso e con Totti ogni sera affronta la sua lezioncina d'italiano. *«Mi insegna le parole che non conosco, anche se poi parliamo prevalentemente della partita che ci aspetta».* Momenti importanti, a volte brevissimi. *«Crolliamo dalla stanchezza. Gli allenamenti di Zeman sono molto impegnativi e Francesco russa, russa da morire...».* Ride il brasiliano, che svela un altro particolare inedito. *«Il telefonino di Francesco a volte non smette mai di trillare... sono le ragazze che lo cercano».*

Generosità, temperamento, classe innata. Totti, indiscussa bandiera della Roma, sta conquistandosi poco alla volta un posto di rilievo anche in Nazionale, giusto riconoscimento alla sua maturità (fotoBorsari)

vincere anche rimanendo a Roma. A Milano o a Torino non ci sono mai stato, ma posso dire che qui ci sono tutti gli elementi per far bene. Giannini (fu il padre di Peppe, Gildo, a portare Francesco alla Roma da bambino n.d.r.) *per me è un fratello che continuo a frequentare. La Roma ha un gran collettivo, organizzatissimo, che può mettere chiunque in difficoltà e che non si deve nascondere. L'ultima convocazione in azzurro di Di Biagio, Tommasi e Di Francesco dimostra che si può avere grande soddisfazione anche nel crescerli in casa i nazionali».*

La mano del boemo, come canta la curva, si vede. *«Zeman ci ha aiutato tantissimo. Personalmente mi ha dato un grande aiuto sotto l'aspetto della preparazione fisica».* Sembrerebbe questa la chiave di volta per il numero dieci, che ha cambiato moltissimo il modo di giocare. *«Abbiamo affrontato una preparazione molto dura ma i frutti si vedono sia nella velocità che nel fondo. So che posso arrivare sino alla fine del campionato in maniera costante».* Niente più spalle alla porta, niente più la ricerca del fallo da subire. Basta il Tottitorello con le braccia larghe e la palla da proteggere. *«Adesso gioco sempre con la porta davanti agli occhi. Da esterno prendo anche meno botte e riesco a dare di più. Sono una seconda punta e quando i gol arrivano non posso che esserne contento».* Sette centri in Campionato (alla 12ª giornata) con anche la responsabilità di calciare i rigori, che alla Roma in questo avvio di stagione è sembrata una vera e propria malattia. Francesco non si nasconde, nonostante l'inverno - pronto a far appassire, per tradizione, le squadre di Zeman - incomba. *«Siamo da scudetto per tante ragioni. La prima è perché non vedo nessuna squadra predestinata a vincerlo come di solito accade».*

Bello (bellissimo come dicono le ragazze giallorosse che depredano gadget e foto con la sua immagine) Francesco ha dall'altra parte del Tevere un amico-nemico, altrettanto desiderato, con il quale ha diviso almeno dieci anni di derby a livello giovanile e in Serie A. *«Sono felicissimo che Alessandro Nesta sia tornato a giocare, perché non era facile in quelle condizioni. Con l'Inter ha disputato una grande partita ma d'altronde Nesta è uno dei più forti difensori in assoluto».* Da capitano a capitano, da romanista a laziale, da azzurro ad azzurro, chi lo avrebbe mai detto? *«Abbiamo fatto tutta la trafila insieme e a ripensarci mi sembra un sogno, merito nostro»* Belli, bravi e desiderati dalle ragazze che li ritengono i single più appetibili della capitale. *«Fare i giocatori di calcio è un privilegio e posso dire che non mi manca nulla, anzi una cosa sì: una ragazza giusta da sposare!».*

Stefano Orsini

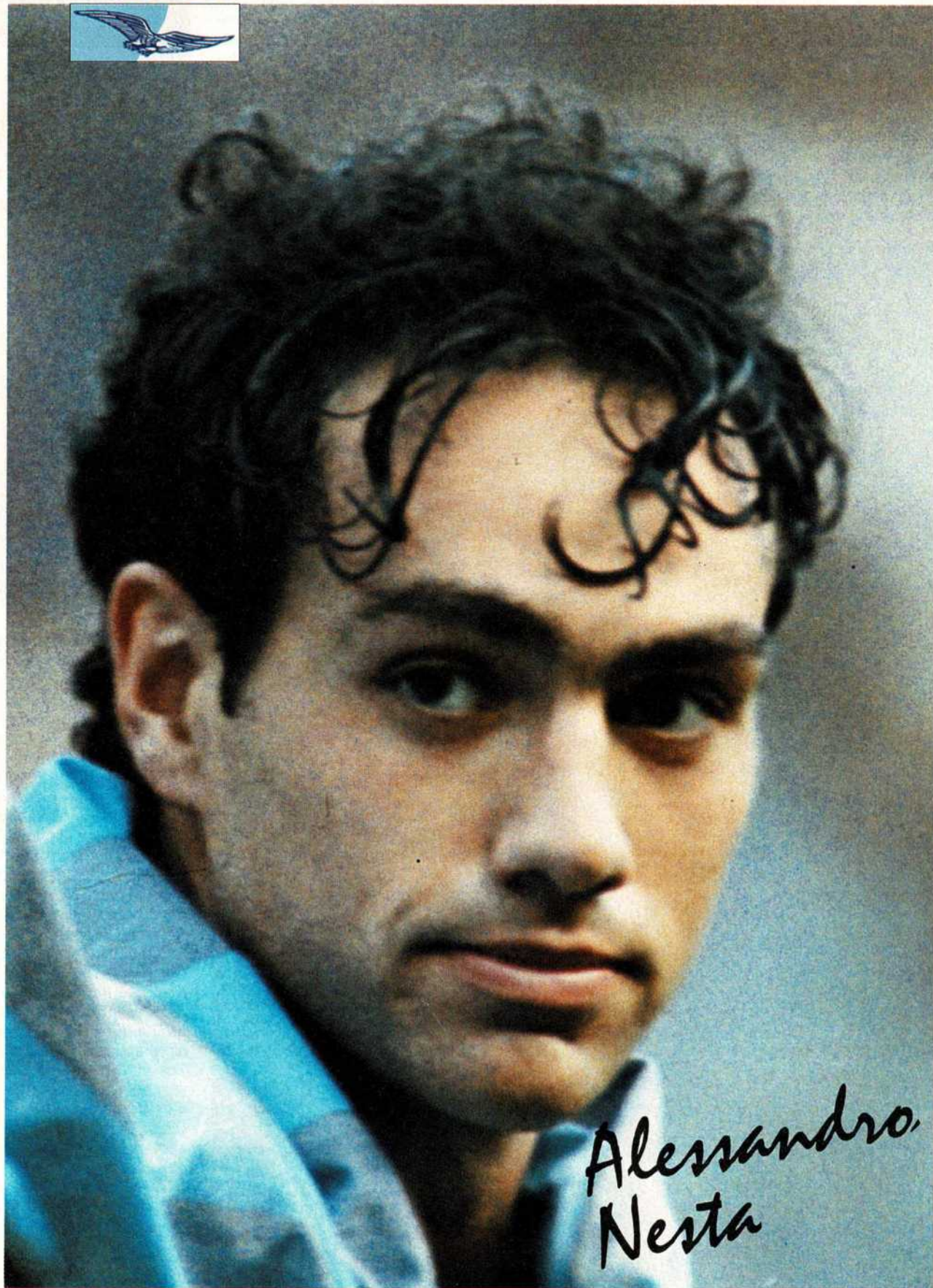
GUSTI E PASSIONI DEL BEL FRANCESCO

Cantante preferito: Eros Ramazzotti
Giocatore: Ronaldo
Fumetto: Topolino
Monumento: il Colosseo
La cosa più importante: la salute
Piatto preferito: gli gnocchi
Bevanda: Coca Cola

GUERIN POSTER

Francesco Totti

GUERIN
POSTER

da pagina 19

mondo di essere ancora lui. Il pubblico biancoceleste lo ha accolto da imperatore, da ministro della Difesa, come lo chiamano da queste parti. La curva ha rotto per lui il silenzio di protesta dettato dai balbettanti risultati passati. Lo ha incitato quando era seduto in panchina, ha cantato il suo nome quando lo ha visto entrare in campo, ha dato vita ad un vero e proprio boato quando lo speaker lo ha nominato.

Eriksson ha dovuto frenare la veemenza del numero tredici laziale che dal mese di novembre continuava a forzare e a ritenersi pronto per scendere in trincea. Il quindici ottobre scorso ha effettuato il primo allenamento con il pallone, il 13 novembre ha avuto dal professor Mariani l'ok definitivo e si è riunito al gruppo dopo aver trascorso lunghissime settimane da solo in piscina, in palestra e poi sul campo. Ha partecipato alle partitelle con i compagni dimostrando una determinazione che in molti hanno definito incoscienza. Un lavoro d'équipe eccezionale lo ha riportato in corsa. Canovi, il suo procuratore, ma soprattutto Eriksson, hanno chiuso gli occhi più di una volta quando Sandro si gettava deciso tra le gambe degli avversari. La vistosa cicatrice non era un problema e contro Zamorano e Djorkaeff in Coppa Italia lo ha dimostrato. Il tecnico laziale ha cercato di dosare il rientro del difensore promettendogli il regalo più bello: la fascia di capitano. Un sogno per lui, romano e laziale, figlio del settore giovanile che lo laureò campione d'Italia con i giovanissimi e poi con la Primavera di Mimmo Caso. Dino Zoff lo ha rincuorato. *«Non immaginavo che potesse recuperare così in fretta, ha un carattere eccezionale e soprattutto non ha paura di nulla»*. Il C.t. era in tribuna al suo ritorno in campo e a Torino contro la Juventus ha seguito ancor di più le gesta del difensore che ha fatto esordire in Serie A ad Udine cinque anni fa quando era allenatore della Lazio.

Con Nesta finalmente pronto – durante la pausa del Campionato si sottoporrà ad un lavoro specifico di preparazione fisica - Eriksson potrà dar forma all'assetto definitivo della difesa che lo scorso anno rappresentò il reparto di maggior

ECCOLO IN "PAPARAZZI" SUGLI SCHERMI DI NATALE

Alessandro non è solo calcio. Proprio in questi giorni è in uscita il film "Paparazzi" nel quale il difensore della Lazio e della Nazionale ha recitato una piccola parte a fianco di Nathalie Caldonazzo. Uno strano gioco del destino, visto che Nesta è nato nel quartiere di Cinecittà. Per i tifosi biancocelesti, quindi, un grande appuntamento di Natale. Per le tifose qualcosa di più visto che lui, irriducibile single, ha persino uno spazio personale sulla rivista ufficiale della società, "Lazialità". Ogni giorno arrivano decine di lettere e Alessandro, pazientemente, ogni mese risponde.

Le numerose fans di Alessandro non perderanno di certo l'occasione di ammirarlo al cinema. Nell'altra pagina: i momenti tristi dell'incidente a Francia 98 sono per fortuna dimenticati, meglio ricordare il suo gol al Milan (in basso) nella vittoriosa finale di Coppa Italia dell'anno scorso

I SEGRETI DEL SUO RECUPERO-RECORD SECONDO I MEDICI

Un fisico e una volontà a prova di tutto

Il 26 giugno scorso Alessandro Nesta è stato operato dall'équipe del professor Mariani a Villa Stuart nel quartiere di Monte Mario a Roma. La sua stanza era proprio davanti all'Olimpico, quello stadio che lo ha visto tornare dopo 21 settimane. *«Aveva una gran fretta di ridiscendere in campo»* ricorda Claudio Bartolini, responsabile dello staff medico laziale *«pensava solo a quello. Sin da quando lo vidi apparire dalla scaletta dell'aereo che lo riportava a Roma dagli sfortunati mondiali di Francia capii di quale volontà fosse dotato questo ragazzo, che appena salito sull'ambulanza chiese all'autista di accelerare. Quasi che cinque minuti su cinque mesi potessero contare qualcosa...».* Il professor Mariani è soddisfatto ma non grida al miracolo. *«Lui come Gargo e altri giocatori che ho operato rientra nell'ottanta per cento dei giocatori che riescono a rientrare dopo meno di sei mesi. Molto dipende dalla riabilitazione, dai controlli e dall'impegno, ma non è un evento eccezionale».* Il luminare è pronto a svelare anche un retroscena inquietante: *«So benissimo che per un certo periodo si erano sparse delle voci assurde su Alessandro. Si diceva che non sarebbe tornato a giocare al calcio e invece eccolo lì».* Qualcuno disse che per il difensore si era necessario un secondo intervento segreto. *«La verità è che dopo dieci giorni dall'operazione Nesta aveva degli stati febbrili e il ginocchio era gonfio. In ambulatorio con lui sveglio effettuai una semplice pulizia con una cannula e tutto si normalizzò».*

affidamento biancoceleste. Con Mihajlovic e Negro andrà a formare un inedito schieramento a tre che consentirà di ampliare il numero dei centrocampisti. Eriksson potrà così avere una variante al quattro-quattro-due già collaudato e dare così anche ad un altro assente di lusso, De la Peña, la possibilità di mettersi in mostra. Nesta è la "conditio sine qua non" per applicare la variante tattica che Eriksson aveva in testa in estate. Solo il difensore della Nazionale gli garantisce, infatti, i giusti equilibri e soprattutto i tempi necessari. Cragnotti, presidentissimo biancoceleste, stravede per lui e, in tempi non sospetti dichiarò: *«Se dovessi immaginarmi come un giocatore della Lazio, vorrei essere Nesta!».* Stima senza confini che si è trasformata in un "a tu per tu" a cena nel quale il primo tifoso laziale ha voluto esprimere la sua solidarietà prima del rientro e soprattutto i suoi programmi futuri. Ad Alessandro Nesta verrà proposto proprio in questi giorni un contratto a vita: sino al 2008 a quattro miliardi a stagione.

Stefano Orsini

Confermata la leadership del francese nella c

Primo nelle scelte dei giornalisti, Zidane trionfa anche fra i nostri lettori. Che portano al secondo posto Batistuta e Robi Baggio al quinto

di ROSSANO DONNINI

Tutti dicono ZIZOU

Un primo piano di Zinedine Zidane (fotoAS), che comanda in tutte le classifiche. In alto a destra, Roberto Baggio (fotoBorsari), risalito al quinto posto coi voti dei lettori. In basso a destra, Lilian Thuram (fotoBorsari), sesto assoluto e primo fra i difensori

L'anno di Zinedine Zidane. Così passerà agli archivi il 1998 calcistico. Il francese della Juventus ha prevalso nettamente nel doppio referendum del Guerin Sportivo, quello indetto fra i giornalisti e i collaboratori della testata e quello fra i lettori, che hanno finalmente avuto l'occasione per esprimere le loro preferenze. Sostanzialmente molto vicine a quelle degli addetti ai lavori.

Dei 28 giocatori votati dai giornalisti, ben 25 hanno ricevuto preferenze anche dai lettori, che hanno risposto all'iniziativa del Guerino con grande entusiasmo, competenza e un pizzico di fantasia. Nella loro classifica, alle spalle di Zidane, si sono invertite le posizioni fra Ronaldo e Batistuta, avendo l'argentino prevalso sul brasiliano. Il cambiamento di maggior rilievo riguarda Roberto Baggio, soltanto quattordicesimo per i giornalisti, mentre i lettori lo collocano al quinto posto, subito dietro ad Alex Del Piero.

I voti dei lettori sono stati determinanti per la classifica assoluta, che alle spalle di Zidane vede Batistuta davanti a Ronaldo, poi Del Piero e Baggio.

In entrambe le graduatorie il miglior classificato fra i giocatori non militanti nel nostro campionato è l'inglese Michael Owen del Liverpool, quarto per i giornalisti, settimo per i lettori. Il giovane Owen, grande rivelazione stagionale, chiude al settimo posto nella graduatoria assoluta.

Dove le posizioni di ver-

lassifica del Guerin Sportivo

tice, a eccezione del vincitore Zidane, centrocampista pur se di propensione offensiva come dimostrano le due reti segnate al Brasile nella finale di Francia 98, sono tutte occupate da attaccanti. Il primo difensore, il francese Lilian Thuram figura al sesto posto, mentre il primo portiere, Gianluca Pagliuca, è tredicesimo.

È tempo di regali e nessun calciatore quest'anno ne riceverà tanti come Zinedine Zidane. Regali importanti e soprattutto meritati. Oltre che nella classifica del Guerin Sportivo, Zizou ha già conquistato l'Onze d'Or, messo in palio dal mensile francese. Fra pochi giorni sarà sicuramente suo il prestigioso "Pallone d'oro" di France Football, così come il "World Player" di World Soccer, e il Fifa World Player, assegnato dai commissari tecnici di tutto il mondo.

Insomma, sotto ogni latitudine tutti dicono Zizou.

LA CLASSIFICA DEI GIORNALISTI

GIOCATORE	PUNTI
Zinedine Zidane	103
Ronaldo	51
Gabriel Batistuta	38
Michael Owen	22
Alessandro Del Piero	12
Christian Vieri	12
Davor Suker	7
Lilian Thuram	7
Edgar Davids	4
Roberto Carlos	4
Dennis Bergkamp	3
Gianluigi Buffon	3
Predrag Mijatovic	3
Roberto Baggio	2
Fabio Cannavaro	2
Paolo Maldini	2
Luis Oliveira	2
Fabien Barthez	1
Oliver Bierhoff	1
Zvonimir Boban	1
Cafu	1
Frank De Boer	1
Adrian Ilie	1
Michael Laudrup	1
Nikos Machlas	1
Pavel Nedved	1
Marcelo Salas	1
Andriy Shevchenko	1

LA CLASSIFICA GENERALE

GIOCATORE	PUNTI
Zinedine Zidane	554
Gabriel Batistuta	425
Ronaldo	203
Alessandro Del Piero	147
Roberto Baggio	127
Lilian Thuram	93
Michael Owen	78
Christian Vieri	52
Davor Suker	39
Fabio Cannavaro	33
Oliver Bierhoff	28
Filippo Inzaghi	23
Gianluca Pagliuca	21
Edgar Davids	19
Predrag Mijatovic	16
Marcelo Salas	15
Hidetoshi Nakata	8
Michael Laudrup	8
Pavel Nedved	8
Roberto Carlos	8
David Beckham	7
Rivaldo	7
Roberto Muzzi	7
Paolo Maldini	7
Mark Hateley	6
Marc Overmars	6
Giovanni Stroppa	6
Francesco Totti	6
Zvonimir Boban	6
Ariel Ortega	5
Angelo Peruzzi	5
Andriy Shevchenko	5
Gianluigi Buffon	5
Roberto Mancini	4
Manuel Rui Costa	4
Pietro Vierchowod	4
Adrian Ilie	4
Luis Oliveira	4
Dennis Bergkamp	3
Dino Baggio	3
Giuseppe Giannini	3
Alessandro Gola	3
Igor Kolyvanov	3
Fabrizio Ravanelli	3
Giuseppe Signori	3
Moreno Torricelli	3
Nikos Machlas	3
Matias Almeyda	2
Marcio Amoroso	2
José Luis Chilavert	2
Didier Deschamps	2
Anselmo Robbiati	2
Akan Sükür	2
Tore Andre Flo	2
Gianluca Vialli	2
Ivan Zamorano	2
Luis Oliveira	2
Fabio Artico	1
Laurent Blanc	1
Fabrizio Cammarata	1
Colin Hendry	1
Edmundo	1
Fernando Hierro	1
John Collins	1
Claudio Lopez	1
Christian Panucci	1
Emmanuel Petit	1
Domenico Progna	1
Nicola Ventola	1
Mathias Sammer	1
Juan Sebastian Veron	1
Frank De Boer	1
Cafu	1
Fabien Barthez	1

LA CLASSIFICA DEI LETTORI

GIOCATORE	PUNTI
Zinedine Zidane	451
Gabriel Batistuta	387
Ronaldo	152
Alessandro Del Piero	135
Roberto Baggio	125
Lilian Thuram	86
Michael Owen	56
Christian Vieri	40
Davor Suker	32
Fabio Cannavaro	31
Oliver Bierhoff	27
Filippo Inzaghi	23
Gianluca Pagliuca	21
Edgar Davids	15
Marcelo Salas	14
Predrag Mijatovic	13
Hidetoshi Nakata	8
David Beckham	7
Michael Laudrup	7
Pavel Nedved	7
Rivaldo	7
Roberto Muzzi	7
Mark Hateley	6
Marc Overmars	6
Giovanni Stroppa	6
Francesco Totti	6
Zvonimir Boban	5
Paolo Maldini	5
Ariel Ortega	5
Angelo Peruzzi	5
Roberto Mancini	4
Roberto Carlos	4
Manuel Rui Costa	4
Andriy Shevchenko	4
Pietro Vierchowod	4
Dennis Bergkamp	3
Dino Baggio	3
Giuseppe Giannini	3
Alessandro Gola	3
Adrian Ilie	3
Igor Kolyvanov	3
Fabrizio Ravanelli	3
Giuseppe Signori	3
Moreno Torricelli	3
Matias Almeyda	2
Marcio Amoroso	2
Gianluigi Buffon	2
José Luis Chilavert	2
Didier Deschamps	2
Luis Oliveira	2
Nikos Machlas	2
Anselmo Robbiati	2
Akan Sükür	2
Tore Andre Flo	2
Gianluca Vialli	2
Ivan Zamorano	2
Fabio Artico	1
Laurent Blanc	1
Fabrizio Cammarata	1
Colin Hendry	1
Edmundo	1
Fernando Hierro	1
John Collins	1
Claudio Lopez	1
Christian Panucci	1
Emmanuel Petit	1
Domenico Progna	1
Nicola Ventola	1
Mathias Sammer	1
Juan Sebastian Veron	1

A gennaio in Germania si assegnano i riconoscim

Mister Secolo

Una qualificata organizzazione di storici e statistici. Una laboriosa votazione. E le nomination per due classifiche, portieri e calciatori. Dino Zoff in lizza per il titolo di numero uno continentale di sempre. Gianni Rivera, miglior italiano in assoluto, è però soltanto dodicesimo in Europa

di PAOLO FACCHINETTI

Sarà la festa più spettacolare mai vista, per le superstar del calcio passate e presenti: fra domenica 10 e lunedì 11 gennaio 1999 in Germania, a Rotenburg sulla Fulda, verranno indicati i Grandi Europei del Secolo, suddivisi in due categorie: calciatori e portieri. L'Italia sarà rappresentata da Zoff, in lizza per più ambito riconoscimento. Organizzatore del megashow è la IFFHS (*International Federation of Football History and Statistics*) di Wiesbaden. Sotto questa sigla, nata nel 1984, si cela un gruppo di storici, maniaci delle statistiche, giornalisti specializzati ed ex giocatori di ogni latitudine che per tutto l'anno analizzano dati e persone per metterli poi in fila in classifiche di ogni genere. La Fifa, per dire del credito di cui gode questa organizzazione, si avvale del lavoro dell'IFFHS per editare periodicamente le speciali graduatorie di merito di atleti e squadre.

Come molti ormai fanno da tempo, anche l'IFFHS non ha resistito alla tentazione di allestire in anticipo le superclassifiche dei *Top* degli ultimi 100 anni; il nuovo secolo e il nuovo millennio cominciano ufficialmente l'1 gennaio del *2001,* ma in giro c'è una gran fretta di archiviare il passato e una gran fretta di metterne in fila il meglio. Il progetto dell'IFFHS, iniziato parecchi mesi fa, è finalmente arrivato a conclusione per l'Europa: sono state ufficializzate *9 nominations* per i calciatori e 7 per i portieri. L'esito delle votazioni è già conosciuto dagli esperti della IFFHS ma sarà reso noto solo nel corso della cerimonia di Rotenburg. I Super del vecchio continente, verranno confrontati con i migliori di Africa, Asia, Americhe e Oceania per definire il Giocatore Mondiale del Secolo. È chiaro che si tratta di scelte e classifiche opinabili: è pressoché impossibile valutare uomini e imprese di epoche diverse. Consideriamolo un gioco, suggestivo quanto si vuole, ma solo un gioco, utile per discussioni senza fine. Oggi esaminiamo le risultanze delle scelte europee. Nel prossimo numero analizzeremo quelle del resto del mondo.

il titolo di numero uno di tutti i tempi. Gianni Rivera, che pure ha ottenuto il maggior numero di preferenze fra i top nostrani e dunque è autorizzato a fregiarsi del titolo di Miglior Calciatore italiano del Secolo XX, non ha avuto voti sufficienti per puntare il

Vediamo allora in concreto chi sono, secondo quanto emerso dalle votazioni degli esperti d'Europa, i candidati all'ambitissimo *titolo*. I nove giocatori che se lo disputeranno (c'è in ballo un podio, con oro al primo, argento al secondo, bronzo al terzo) sono, in rigoroso ordine alfabetico: Franz Beckenbauer (Germania), Bobby Charlton (Inghilterra), Johan Cruijff (Olanda), Alfredo Di Stefano (Spagna), Eusebio (Portogallo), Stanley Matthews (Inghilterra), Gerd Müller (Germania), Michel Platini (Francia), Ferenc Puskas (Ungheria). Dietro a questi, una teoria di campioni in cui il primo italiano, Gianni Rivera, è soltanto 12.: *il golden boy* si ritrova dunque ad essere consi-

che hanno informato le scelte degli "esperti" (fra cui anche tre italiani), ma per quanto grandi siano stati – ad esempio – il libero Beckenbauer e il rapinatore di gol Gerd Müller, pensiamo che Rivera, Franco Baresi (solo ventesimo) e soprattutto Meazza (è il secondo italiano) avrebbero benissimo ben figurato al loro posto. Meazza è sempre stato giudicato un autentico "genio" del calcio: a 17 anni era titolare nell'Inter, ha vinto 2 campionati del mondo (1934 e 1938), in Nazionale ha segnato 33 gol in 53 partite, in campionato ha raggiunto quota 218 gol, col tempo si è trasformato da attaccante puro in straordinario organizzatore di gioco. Pensiamo che Meazza sia stato solo e gravemente penalizzato dall'esser vissuto in un'epoca in cui non c'erano Coppe europee, palloni e scarpe d'oro, titoli a cui quelli dell'IFFHS sono molto sensibili, e comunque in un'epoca troppo lontana. Personalmente l'avremmo messo davanti anche a Rivera, che pure vanta un Pallone d'Oro (1969), 60 presenze in Nazionale A, tre scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe, 1 Coppa Intercontinentale, 4 Coppe Italia.

derato dagli elettori dell'organizzazione di statistici il calciatore italiano del secolo. Magra consolazione e scelta discutibilissima. La IFFHS fa sapere che fra i Top 100 europei di ogni tempo ci sono 13 calciatori italiani, 11 inglesi e 11 tedeschi, 7 ungheresi, 6 olandesi e 6 austriaci, 5 spagnoli, 5 francesi e 5 scozzesi, 4 jugoslavi e 4 polacchi, 3 svedesi e 3 "sovietici". Cioè: come collettivo l'Italia è stata ben considerata ma a livello individuale sono altri coloro che hanno caratterizzato il secolo del pallone. Personalmente riteniamo che i nostri eroi siano stati sottovalutati.

Non si capisce bene quali siano stati i criteri

In alto, Rivera riceve il Pallone d'Oro nel '69. Sopra, eccolo agli esordi con l'Alessandria. A sinistra, nell'ordine, il grande libero tedesco Franz Beckenbauer e il portiere sovietico Lev Jascin, l'ineguagliabile "ragno nero". A destra il nostro "Dinomito" Zoff

Per quanto riguarda i portieri, abbiamo in lizza per il titolo di numero uno europeo del secolo il leggendario Dino Zoff. In ordine alfabetico i magnifici sette che se lo contenderanno sono: Gordon Banks (Inghilterra), Lev Jashin (Unione Sovietica), Josef Maier (Germania), Frantisek Planicka (Cecoslovacchia), Peter Schmeichel (Danimarca), Ricardo Zamora (Spagna) e appunto Zoff. *Dinomito* ha tutte le carte in regola per poter conquistare l'ambito riconoscimento: potrebbe però insidiarlo il "Ragno Nero" Jascin, verso la cui figura gli osservatori europei hanno sempre avuto particolare attenzione. Jascin, a differenza di Zoff, non ha mai vinto un Mondiale ma è stato l'unico portiere a conquistare un Pallone d'Oro (1963, davanti a Rivera). Anche riguardo a questa classifica c'è da rilevare che, secondo l'IFFHS, fra i migliori 50 portieri d'Europa, gli italiani sono in maggioranza: 7 come i tedeschi; seguono 5 inglesi e 5 spagnoli, 4 sovietici.

(1 - continua)

I TOP 20 D'EUROPA

N.	GIOCATORE	NAZIONE	VOTI
	Franz Beckenbauer	Germania	–
	Bobby Charlton	Inghilterra	–
	Johan Cruijff	Olanda	–
	Alfredo Di Stefano	Spagna	–
	Eusebio Ferreira Da Silva	Portogallo	–
	Stanley Matthews	Inghilterra	–
	Gerd Müller	Germania	–
	Michel Platini	Francia	–
	Ferenc Puskas	Ungheria	–
10	Marco Van Basten	Olanda	240
11	George Best	Irlanda N.	193
12	**Gianni Rivera**	**Italia**	**113**
13	Matthias Sindelar	Austria	110
14	Fritz Walter	Germania	105
15	**Giuseppe Meazza**	**Italia**	**90**
16	**Giacinto Facchetti**	**Italia**	**79**
17	Bobby Moore	Inghilterra	74
18	Raymond Kopa	Francia	72
19	Uwe Sceler	Germania	72
20	**Franco Baresi**	**Italia**	**66**

*** I primi nove classificati sono elencati in ordine alfabetico, in attesa della proclamazione dei vincitore**

GLI ITALIANI DEL SECOLO

N.	GIOCATORE	VOTI
1	**Gianni Rivera**	**113**
2	Giuseppe Meazza	90
3	Giacinto Facchetti	79
4	Franco Baresi	66
5	Sandro Mazzola	53
6	Silvio Piola	46
7	Paolo Rossi	27
8	Luigi Riva	26
9	Roberto Baggio	21
10	Gaetano Scirea	19
11	Paolo Maldini	12
12	Roberto Bettega	9
13	Giampiero Boniperti	4

PORTIERI: I TOP 10

N.	GIOCATORE	NAZIONE	VOTI
	Gordon Banks	Inghilterra	–
	Lev Jascin	Urss	–
	Josef Majer	Germania	–
	Frantisek Planicka	Cecoslovacchia	–
	Peter Schmiechel	Danimarca	–
	Ricardo Zamora	Spagna	–
	Dino Zoff	**Italia**	**–**
8	Peter Shilton	Inghilterra	124
9	Gyula Grosics	Ungheria	117
10	Jean-Marie Pfaff	Belgio	100

*** I primi sette classificati sono elencati in ordine alfabetico, in attesa della proclamazione dei vincitore**

PORTIERI I TOP D'ITALIA

N.	GIOCATORE	VOTI
1	**Dino Zoff**	**148**
2	Giampiero Combi	49
3	Walter Zenga	18
4	Angelo Peruzzi	13
5	Enrico Albertosi	12
6	Gianluca Pagliuca	10
7	Giuliano Sarti	7
8	Lorenzo Buffon	3

Nazionali virtuali: Catalogna e Paese Basco

Il diritto di gioc

I catalani hanno affidato la richiesta di riconoscimento all'avvocato Dupont, legale di Bosman. Il riferimento sono le nazionali britanniche

di FRANCESC J. GIMENO

La Catalogna e il Paese Basco, due delle tre nazionalità separatiste dello Stato Spagnolo (la terza è la Galizia), aspirano, in un prossimo futuro, a possedere proprie nazionali sportive. Entrambe le comunità stanno cercando di dotarsi di uno stato giuridico adeguato per portare avanti la questione e poter gareggiare, in condizioni paritarie, nelle principali competizioni internazionali. Finora la presenza delle squadre catalana e basca è stata circoscritta a partite amichevoli, come per esempio quelle che verranno disputate nei prossimi giorni di dicembre contro la Nigeria, la prossima rivale della Catalogna, e l'Uruguay, che affronterà la selezione basca. La Bulgaria è stata l'ultima rivale della squadra catalana, il cui direttore tecnico è l'ex giocatore del Barcellona, dell'Espanyol e del Saragozza, Angel "Pichi" Alonso, che ha schierato anche Jordi Cruijff, figlio di Johan, ex-allenatore del Barça, che è nato a Barcellona.

Il Paese Basco è stato il primo ad approvare una nuova Legge sullo Sport che fa sua questa aspirazione, anche se il governo centrale è di parere contrario. La Generalitat, il governo autonomo della Catalogna, sta elaborando una nuova legge che permetterebbe alle federazioni sportive catalane di essere riconosciute dalle varie federazioni internazionali e dal Comitato Internazionale Olimpico. Ma la più forte opposizione è stata incontrata nel Consiglio Superiore degli Sport, l'organismo statale che controlla il movimento sportivo in Spagna.

In Catalogna si è appena finito di creare una piattaforma, formata da associazioni civiche e politiche, il cui obiettivo è quello di raccogliere mezzo milione di firme per chiedere al Parlamento autonomo di modificare la legge sullo sport. Da un punto di vista legale sarebbe sufficiente presentare 65.000 firme. La proposta è sostenuta da una relazione di circa duecento pagine elaborate dall'avvocato belga Jean-Louis Dupont, il quale, come è noto, si era incaricato della difesa dell'ex calciatore Jean-Marc Bosman. La soprammenzionata relazione assicura che vi sono le basi affinché la Catalogna possa disporre di squadre nazionali proprie.

La Catalogna e il Paese Basco vorrebbero, insomma, imitare Galles, Irlanda del Nord, Scozia e Inghilterra, che, nel calcio e nel rugby, hanno squadre nazionali "indipendenti" nelle competizioni internazionali pur facendo politicamente parte di un unico stato. Si tratta di casi simili, anche se ciascuna ha le proprie peculiarità. Di sicuro, in Catalogna e in Euskadi (Paese Basco in lingua originale) vi è una sensibilità diversa, prodotto di circostanze storiche e fattori sociali, politici e soprattutto culturali. Entrambe le comunità hanno la loro lingua come fattore chiaramente identificativo, e grande sensibilità nazionalista.

Se ci si limita soltanto al fattore sportivo, sicuramente entrambe le squadre sarebbero competitive in campo internazionale, anche senza arrivare a situarsi tra le migliori. Il Paese Basco, che si alimenterebbe soprattutto di elementi provenienti dall'Athletic di Bilbao e dalla Real Sociedad di San Sebastiano, potrebbe schierare giocatori di valore internazionale come Alkorta, Roberto Rios, Aranzàbal, Lasa, De Pedro, Alkiza, Guerrero o Etxeberria.

La Catalogna potrebbe allineare un undici

In alto, la nazionale catalana. A fianco, i proclami di Josep Guardiola e Roger

are

con giocatori del Barcellona, come i fratelli Oscar e Roger García, Sergi, Xavi, Celades e Guardiola, e anche Ferrer (Chelsea), Geli, Roberto e Lardin (Atlético Madrid), Toni (Espanyol), Dani (Maiorca), Vizcaíno (Valladolid) o Pinilla (Tenerife).

Nell'ultimo incontro, disputato nella stagione scorsa nell'Estadi Olimpic de Montjuïc, la Catalogna ha pareggiato (1-1) con la Bulgaria.

Due delle selezioni più competitive della Catalogna sarebbero quella di hockey su pattini e di pallanuoto, poiché nelle rispettive nazionali spagnole vi è una nutrita presenza di giocatori catalani. Anche Euskadi dominerebbe nella pelota basca presentando una squadra molto forte.

IN ITALIA C'È IL FENOMENO PADANIA. LO SPIEGA GIANLUCA GIBELLINI DEL MODENA

Fra propaganda e folklore

In tutta la penisola si dice azzurri, qualcuno nell'Italia del Nord preferisce verdi. O meglio dire padani. La nazionale Padana è un'iniziativa propagandistica della Lega Nord. Un giocatore del Modena, Gianluca Gibellini (*sotto, foto Vignoli*), stopper che ha giocato anche nella Pistoiese e nell'Atalanta (società in cui è cresciuto), ne ha fatto parte.

«A dire il vero» spiega il difensore gialloblù *«ho giocato con la nazionale padana una sola partita, l'amichevole in Francia contro la Savoia, uno staterello indipendentista che ha ideali simili a quelli della Lega Nord».*

Oltre a te quali giocatori fanno parte della nazionale padana?

Se si eccettua Piovani del Piacenza, gli altri sono tutti dilettanti. Nella Savoia, invece, c'erano anche tre giocatori della Serie A francese. Con loro abbiamo pareggiato 3-3 perdendo poi ai rigori. È stata un'esperienza divertente.

Come mai sei stato convocato per questa rappresentativa?

Ho giocato con loro principalmente per fare un favore a mio padre *(Alessandro Gibellini, stopper del Modena nella prima metà degli Anni 70, nda)*, che allena una squadra del campionato del nord.

Campionato del nord? Di cosa si tratta?

Vi partecipano varie squadre di città dell'Italia Settentrionale, come Brescia, Bergamo e Milano. La squadra di mio padre è quella di Bergamo Centro, che ha vinto la fase provinciale e parteciperà a quella finale che dovrebbe svolgersi il prossimo anno in una località sul Lago di Garda. È un campionato abbastanza seguito e lo stesso Bossi è venuto a vedere qualche partita. Come peraltro è solito fare quando gioca la nazionale padana.

Le iniziative calcistiche di stampo "padano" hanno seguito di pubblico?

Ad assistere alla finale della fase provinciale a Bergamo c'erano 2-300 persone. Anche quando abbiamo giocato nella Savoia avevamo tifosi al seguito con maglie verdi, striscioni e bandiere. Alcune di queste avevano all'interno dello stemma della Lega una caricatura di Gianpietro Piovani *(attaccante del Piacenza, nda).*

Parlaci dei tuoi compagni in maglia verde: da quali motivazioni sono spinti a giocare nella nazionale padana?

Piovani crede fermamente negli ideali della Lega Nord. È un vero e proprio fedelissimo, come l'allenatore Siegel peraltro. Gli altri giocatori, invece, penso abbiano aderito all'iniziativa principalmente per divertirsi, non per ragioni di carattere politico.

Tu condividi i programmi della Lega Nord?

Alcune cose sì, altre meno. Sono a favore del federalismo, non della secessione. Penso che lo stesso Bossi abbia come obiettivo il semplice federalismo. A volte il leader della Lega fa grosse sparate, ma solo per cercare di mostrare i veri problemi, dando un colpo a quei 2-3 partiti nei quali è incanalata la politica italiana. Bossi è la Lega Nord: senza di lui non esisterebbe questo partito.

Se dovessi essere nuovamente convocato, accetteresti di giocare ancora in maglia verde?

Volentieri. E anche un paio di miei compagni, Mandelli e Maino, verrebbero volentieri a giocare con me nella nazionale padana. Anche Sereni, il portiere dell'Empoli, doveva partecipare alla trasferta in Savoia.

In Europa ci sono fenomeni simili alla nazionale padana, come la selezione basca. Pensi che le due cose siano paragonabili?

Direi di no. La nazionale padana mi sembra uno strumento di propaganda politica tutto sommato folkloristico, mentre la nazionale basca è mossa da obiettivi più spinti. Lì, oltre tutto, giocano anche calciatori di un certo livello. Nella rappresentativa padana, che è nata solo da un anno, no.

Gianluca Gibellini si sente italiano o padano?

Italiano, non ho dubbi. Anche se non posso negare di provare ammirazione per Bossi, un personaggio che dal vivo fa tutt'altra impressione rispetto a quello che si può pensare sentendo parlare in televisione o nei comizi. In quelle sedi sembra sbruffone e arrogante. Si comporta così solo per essere ascoltato, mentre in privato è pacato e accomodante.

Sergio Mancuso

È Fabio il leader a sorpresa del Guerin d'Oro di

Viaggio nell'Artico

Sette gol in sei partite, questo il biglietto da visita con cui l'attaccante si è presentato ai tifosi della Reggina. Che con lui adesso sogna l'impossibile...

A Vercelli, quando giocava con la casacca della gloriosa Pro, venne ribattezzato dagli addetti ai lavori "Artigol". A suon di reti salvò infatti i bianchi dalla retrocessione, fino a guadagnarsi nel 1997 un ingaggio a Empoli, nel calcio dei Big. Fabio Artico, 25 anni, bomber di scuola juventina, è l'atleta del momento nel campionato cadetto. E (a sorpresa) il leader provvisorio del nostro Guerin d'Oro. Eppure in Toscana, prima Spalletti e poi Sandreani, l'hanno considerato (a torto) poco adatto alla Serie A. Così ha scelto Reggio Calabria e con la Reggina ha messo a segno sette reti in sei partite, facendo impennare le quotazioni della formazione allenata dall'esordiente Gustinetti. «*Onestamente speravo di rimanere a Empoli*» ammette Artico. «*Purtroppo però non c'era spazio e dopo l'ingaggio di Zalayeta sono stato costretto a fare le valigie. È stata una scelta difficile, a lungo meditata, ma alla fine azzeccata, perché qui ho trovato un ambiente straordinario e un tifo davvero caloroso*». E dire che in estate, dopo il prestito in C1 a Giulianova, era tornato a Empoli con tutte le carte in regola per sfondare in Serie A. «*Avevo disputato un precampionato da incorniciare, a partire dal gol-vittoria contro gli inglesi del Middlesbrough, fino alla partita capolavoro disputata con il Panathinaikos*». Ma i programmi della società toscana erano altri. «*Fortunatamente si è fatta sotto la Reggina e io ho accettato con entusiasmo, perché i granata sono specializzati nel rilanciare gli attaccanti*».

Buon controllo di palla, calcio potente, spiccata visione di gioco, vocazione al gol che non gli impedisce di prodursi in preziosi assist per i compagni. Un giocatore a tutto campo, insomma. Gustinetti l'ha sistemato in trincea al fianco del croato Tomic (prelevato dal Vicenza), ma è stata provata anche la soluzione del tridente, con l'ex torinista Possanzini. E i risultati, in entrambi i casi, sono stati ottimi. Da quando Artico ha indossato la maglia numero 30, la Reggina ha iniziato a volare, abbandonando definitivamente i quartieri bassi della classifica, e proponendosi addirittura nel gruppetto che sta lottando per conquistarsi un posto al sole. «*Il nostro obiettivo rimane comunque la salvezza. Quello di B è un campionato estenuante, difficile, selettivo. Non bisogna mai abbassare la guardia. Per il momento dobbiamo cercare di portare a casa il maggior numero di punti possibili, senza fare troppi calcoli. Tireremo le somme soltanto alla fine*». Eppure sembra tutto fin troppo facile... «*Sono partito con il piede giusto, me ne rendo conto, ma penso che prima o poi arriveranno anche i momenti difficili. Per ora voglio godermi il periodo di improvvisa notorietà insieme alla mia famiglia*». Artico infatti, in questa trasferta al Sud, ha voluto accanto a sé la moglie Maria Te-

CRESCIUTO NELLA JUVE

Nato a Venaria (TO) il 9-12-1973
Attaccante, m 1,84, kg 78

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	Juventus	A	-	-
1993-94	Pro Vercelli	Cnd	25	10
1994-95	Pro Vercelli	C2	28	2
1995-96	Pro Vercelli	C2	27	5
1996-97	Pro Vercelli	C2	34	14
1997-98	Empoli	A	2	-
ott. 97	Giulianova	C1	25	13
1998-99	Empoli	A	1	-
ott. 98	Reggina*	B	6	7

* dati aggiornati alla 13. giornata

Fabio "Artigol" è tornato. E la Reggina dell'esordiente Gustinetti frequenta i quartieri alti della Serie B (fotoSantandrea)

resa e il piccolo Noël. «*Il clima qui è ideale. E poi figurati che io amo tantissimo il mare. Le giornate le trascorriamo facendo lunghe passeggiate sulla spiaggia o per le vie del centro cittadino. Reggio Calabria è una città vivibilissima*».

Qualcuno malignava affermando che la Reggina era una sorta di armata brancaleone. Artico è convinto del contrario: «*È nello stile di questa società costruire le squadre con giovani emergenti o atleti in cerca di rilancio. Siamo una formazione in grado di mettere in difficoltà chiunque. E poi ci sono individualità di spicco. Gente come Tomic e Firmani potrebbe lasciare il segno in Serie A anche adesso, mentre Briano e Possanzini sono le scommesse del domani. Diventeranno le stelle del futuro, non ho dubbi*». Un Fabio Artico raggiante, che comunque non ha dimenticato i suoi trascorsi vercellesi. In occasione di Telethon (la maratona benefica contro la distrofia muscolare) ha inviato a Vercelli la sua maglia perché venisse messa all'asta. E poi i suoi ricordi vanno all'ex compagno di squadra Trombini (attualmente portiere di riserva dello Zurigo) e al tecnico che l'ha lanciato, Maurizio Codogno: «*Sono contento per Christian. Meritava una grande squadra e la possibilità di giocare in un palcoscenico importante come la Coppa Uefa. Quanto a Codogno, se sono a Reggio lo devo anche a lui. Mi ha insegnato tantissimo, sia dal lato umano che sotto il profilo professionale. È stato lui che da trequartista mi ha trasformato in punta vera*». Dicono che alla Juventus non si siano dimenticati del tutto di lui. Ma per Artico il vero sogno nel cassetto è un altro: «*Salvarmi con la Reggina. E non tornare più a Empoli. Basta con le minestre riscaldate...*».

Luigi Guelpa

BENEFICENZA E GOL A VALANGA PER LA NAZIONALE PILOTI

Formula 9

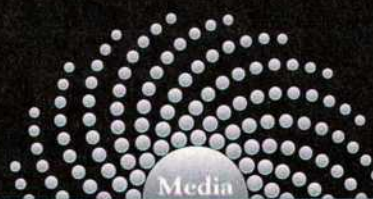
Mentre la Formula 1 è, test a parte, in vacanza, i piloti si dedicano con successo al calcio, naturalmente per beneficenza. A Lucca, la nazionale piloti ha infatti incontrato una selezione toscana All Stars infliggendole un vistoso 9-1. Fra i "drivers" abituali protagonisti come Schumacher, Fisichella e Trulli, mentre ha fatto il suo esordio l'ex ferrarista Jean Alesi. Fra i toscani, c'erano Mario Cipollini, Panariello e, nell'insolito ruolo di centravanti, Stefano Tacconi. Il bottino se lo sono divisi Fisichella (tre reti), Schumacher, Trulli e Montezemolo junior tutti autori di una doppietta. Buon per la rappresentativa toscana che Alesi non abbia trovato la marcia giusta dagli undici metri, fallendo ben due trasformazioni. Anche Tacconi, per altro, trovandosi dall'altra parte del dischetto, non ha saputo sfruttare l'occasione. L'incasso è stato di 35 milioni grazie alla presenza di oltre tremila spettatori.

In alto, un travolgente Fisichella, autore di tre reti nella sfida con le All Stars. A fianco, uno stiloso Michael Schumacher e - sotto - ancora il pilota Ferrari con Cipollini (fotoAmaduzzi)

s i e t e q u i

Piccoli grandi resort situati su isole di un'incredibile bellezza, lontani dai grandi circuiti del turismo di massa. La scelta ideale per chi cerca il sapore e il colore più autentico dei luoghi. Una scelta firmata *Media* Sporting Vacanze, il nuovo tour operator per chi ama viaggiare con stile. I nostri cataloghi sono disponibili presso le migliori agenzie di viaggio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle agenzie di viaggio

Caraibi
Maldive
Zanzibar

GERMANIA
Bayern campione d'inverno dopo aver messo ko il Bayer

INGHILTERRA
Che "Boro": più che per la salvezza è in lotta per l'Uefa

FRANCIA
Stadi pieni come mai prima: non solo per l'effetto Mondial

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Testa calda

Neppure la Juve riesce a fermare Batistuta, che viaggia alla media di un gol a partita. E la Viola allunga

Il Punto

Quanto contano gli allenatori? Al massimo un 25% ha detto Capello. Fabio ha ragione: sono i campioni che decidono, come hanno ben dimostrato Weah, la ditta Ronaldo-Baggio e la Lazio di Atomic Mihajlovic. Ma attenti anche alla nuova Roma, è Natale ma lei non fa più regali

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Due vittorie di misura, due gol firmati da fuoriclasse. Grazie agli exploit di Weah (sopra, fotoRichiardi) e Ronaldo (a fianco, fotoAnteprima) le milanesi rilanciano la sfida alla lanciatissima Fiorentina di Trap, Bati & C.

Parlando al corso per manager della Bocconi, il professor Fabio Capello ha quantificato nel venticinque per cento, al massimo, l'incidenza dell'allenatore nei successi di una squadra di calcio. Marcello Lippi, altro esimio esponente della categoria, si è dichiarato in disaccordo: presumo perché riteneva riduttiva la valutazione del collega. Io sono con Capello, e semmai il venticinque mi sembra una percentuale generosa. Forse il venti per cento basta e avanza.

Prendiamo l'Inter, che costituisce il caso del giorno, dal momento che la vittoria di Udine l'ha rilanciata nel giro dell'alta classifica, traendola dal grigio anonimato in cui stava scivolando. Va dunque considerato decisivo il salto di panchina operato dal presidente Moratti, e che ha determinato sconcerto nella critica e nella tifoseria? Se ragioniamo sulla mera base dei risultati, dovremmo rispondere di sì. In realtà, qualsiasi analisi onesta non può prescindere da questa considerazione: l'Inter di Mircea Lucescu, quanto a fluidità di manovra e a organizzazione collettiva, continua a giocare male come faceva l'Inter di Gigi Simoni, l'Udinese l'ha dominata a lungo sul piano del gioco esattamente come aveva fatto la Salernitana in quel primo tempo di San Siro che convinse Moratti a licenziare il suo tecnico.

La differenza, rispetto alle due versioni, è che adesso ci sono Ronaldo e Baggio. Il primo in pianta quasi stabile, il secondo in un cervellotico ma funzionale part-time, confezionano una giocata decisiva: tanto basta per mettersi in testa l'aureola dei vincitori. In effetti, io trovo anche improprio che si parli di Inter di Simoni o di Inter di Lucescu. È, doveva essere sin dall'inizio, l'Inter dei due fenomeni, quello esotico e quello nostrano. In loro assenza, totale o parziale, la situazione è precipitata. Col loro ritorno, si sta riaggiustando. E ciò sarebbe avvenuto, pur mancando la controprova, anche senza il traumatico passaggio di gestione tecnica. Che poi manchi la controprova è vero sino a un certo punto.

Passiamo alla Lazio, l'altra grande rilanciata di questo turno. Era finita nella seconda metà della classifica, e nuvoloni neri si addensavano sul capo di Sven Göran Eriksson. Cragnotti, forse per convinzione, più probabilmente in mancanza di alternative immediate, l'ha confermato al suo posto. La Lazio ha ritrovato Nesta, che ha dato respiro alla sua difesa insidiata dalle distrazioni di Fernando Couto, poi ha ripreso in forza Sinisa Mihajlovic, il serbo dal bazooka sempre carico, e infine ha gradualmente reimmesso nei ranghi De La Peña, sino ad ora più intuito che visto sulle nostre scene. La Lazio sta a sua volta rimontando impetuosamente. Quando potrà utilizzare anche il suo acquisto più importante e più costoso, Christian Vieri detto Bobo, aprirà prospettive tutte nuove alla sua stagione. Era la Lazio di Eriksson prima, ed è la Lazio di Eriksson adesso. Ma non sembrano neppure parenti.

Lo avevamo scritto qualche tempo fa, quando la strage di stelle aveva ridotto il campionato più qualitativo del mondo a una ribalta per comprimari di passaggio. Il discorso scudetto era sospeso, e andava ripreso nel momento in cui alcune favorite avrebbero potuto riassumere, in tutto o in parte, la loro fisionomia originale. Se ci sono giocatori che costano e guadagnano il triplo degli altri, vuol dire che la loro incidenza (rieccoci) determina tre volte più degli altri. Che ci siano o no, non è un dettaglio trascurabile, è un dato fondamentale del problema.

Dunque un caloroso bentornato nel clan delle grandi all'Inter e alla Lazio. Hanno entrambe messo felicemente in archivio le angustie europee, che torneranno ad affliggerle (si fa per dire) soltanto in primavera. Lucescu ha pescato il jolly di questo Baggio a mezzo servizio, e come tutti i giocatori incalliti continua a puntare sul numero fortunato. Logica vorrebbe che un Baggio così determinante (quando entra in campo o fa gol, o porge assist,

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Luigi TURCI

Portiere dell'Udinese

Dopo un primo tempo tranquillo, diventa protagonista e neutralizza due autentiche palle-gol sparate da un indemoniato Ronaldo.

Moreno TORRICELLI

Laterale della Fiorentina

Un po' di imbarazzo all'inizio quando si trova davanti gli ex-compagni di tante vittorie, poi riprende a giocare come sa, cioè bene.

Alessandro NESTA

Centrale della Lazio

Due partite e due ottime prestazioni tanto che Zoff non se l'è fatto dire due volte e l'ha rimesso subito in azzurro. C'è da dargli torto?

Sinisa MIHAJLOVIC

Centrale della Lazio

Tre punizioni-siluro per tre reti, solo nella prima una deviazione della barriera. Disarma la facilità con cui le tira. Sono rigori.

Paolo MALDINI

Laterale del Milan

Salva un gol su Otero, è un punto di riferimento per i compagni ed è pericoloso anche in avanti. Finalmente un... Maldini-doc.

Damiano TOMMASI

Centrocampista della Roma

Ha neutralizzato Veron ed è stato instancabile sia in fase di contenimento che in fase di rilancio con ottimi assist alle punte. Instancabile!

Matias ALMEYDA

Centrocampista della Lazio

Anche spostato a sinistra, dà una certa robustezza a un centrocampo leggerino recuperando palloni a non finire. Molto concreto e utile.

Martin JØRGENSEN

Esterno destro dell'Udinese

Fa letteralmente impazzire Silvestre con le sue scorrerie. Il solito Pagliuca gli nega poi la gioia del gol con una grande parata.

Gianluca ZAMBROTTA

Attaccante del Bari

Una rete e una gara tutta da incorniciare per un ragazzo che vale oro. Un vero incubo dei difensori empolesi, che non l'hanno mai fermato.

Francesco TOTTI

Attaccante della Roma

È riuscito nella non facile impresa di far penare Thuram. Ha dato senso agli attacchi della sua squadra, suo l'assist del pareggio.

Gabriel BATISTUTA

Attaccante della Fiorentina

13 gol in 13 partite con una media-realizzazione da torneo dei bar di calcetto. È il vero terminator delle difese del campionato.

Giovanni TRAPATTONI

Allenatore della Fiorentina

Con il minimo sforzo, un gol, ottiene il massimo risultato, la vittoria, e consolida il primo posto facendo fuori la sua ex-Juve. Ci risiamo. **di *pipici***

Il Punto/segue

o combina entrambe le cose: vedi Real Madrid, Sturm Graz, Udinese) venisse impiegato su un minutaggio più alto. Più tempo gioca, più chances si ritrova di azzeccare la mossa risolutiva. Ma va bene anche così, sinché durano la buona sorte e la pazienza (del medesimo Baggio, che a prender freddo in panca si diverte il giusto). Poi c'è Ronaldo, che lievita, faticosamente ma lievita, e la cui sola presenza allieta l'intero contesto. Adesso Moratti ha fatto anche gli straordinari, con l'acquisto di Simic, il difensore di classe che mancava. Se L'Inter arriva alla sosta in posizione di

sparo, dovremmo vederne delle belle.

Domenica prossima, luci a San Siro: arriva la Roma di Zeman, fresca reduce dal largo e prezioso pareggio di Parma che ha ribadito la sua nuova personalità. Non più brillante interprete estemporanea, ma autentica squadra da scudetto, che diverte sempre, ma regala poco e niente. Questa sostanziale differenza col recente passato la rende un temibile banco di prova, ma anche un'attendibile esaminatrice delle rinnovate ambizioni nerazzurre.

La Lazio dovrà limitarsi a domare l'Udinese, in periodo felice di prestazioni ma avaro di punti, per scalare qualche altro gradino. Non ha ancora i giusti equilibri, la Lazio, ma si esprime con saltuarie alluvioni di gol, che misurano le sue potenzialità immense e ancora inespresse. Non a caso ha spopolato nei confronti diretti, cadendo sugli ostacoli bassi. Ma è sempre in corsa, altro che. A maggior ragione lo è il MIlan, bravo come nessuno ad arraffare punti pesanti anche nei momenti di magra. Zac continua a inseguire il suo modello di gioco, queste vittorie che non sono frutto del copione lasciano insoddisfatto il suo senso estetico, ma ingrassano la classifica. Perché quando hai Bierhoff e Weah, un regalo puoi sempre aspettartelo, questa è la morale.

Sinisa Mihajlovic ha inflitto una pesante lezione alla sua ex squadra (fotoAP). A sin., Crespo, ancora a segno (fotoBorsari)

Per gli schemi, c'è tempo.

Poco tempo resta ormai alla Juventus, rilanciata in Europa dal merito e dalla fortuna, ma ricacciata fuori dall'area scudetto nel big-match di Firenze. L'espulsione di Montero, forse affrettata (ma l'uruguagio è recidivo, gioca sempre al limite del codice) ha dato respiro a una Fiorentina affannata e a lungo in soggezione. Dopo, non è stato tanto il Montero fuori, quando il Tudor dentro, a determinare la caduta. Il lungo e acerbo croato si è fatto uccellare da Batigol, su un'altissima parabola che doveva favorirlo, come il più sprovveduto dei principianti. Bati ha scritto tredici, in altrettante gare, e il Trap ha messo altro fieno in cascina. Ecco una squadra superutilitaristica, che raramente convince del tutto, ma ha due solisti (l'altro è Edmundo) in grado di trarla fuori dai guai in qualsiasi momento. Come volevasi dimostrare, è questa l'arma vincente nella stagione delle grandi firme.

Adalberto Bortolotti

SERIE A- 13ª GIORNATA

ITALIANI: 9 GOL*

2 RETI: **Palmieri** (Sampdoria); 1 RETE: **Signori** (Bologna), **Gautieri** (Roma), **Maspero** (Perugia), **Berretta** (Cagliari), **Carparelli** (Empoli), **Innocenti** e **Zambrotta** (Bari).

* **Paramatti** (Bologna) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 10 GOL

3 RETI: **Mihajlovic** (Lazio, *Jugoslavia*); 1 RETE: **Stankovic** (Lazio, *Jugoslavia*), **Salas** (Lazio, *Cile*), **Weah** (Milan, *Liberia*), **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Rapajc** (Perugia, *Croazia*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*).

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Fabrizio FERRON

Portiere della Sampdoria

Prende tre gol uguali su punizione da un ex compagno (Mihajlovic) mortifero, imprendibile, quel che volete... Insomma: è troppo.

Michele PARAMATTI

Laterale destro del Bologna

Non perché giochi male, ma perché prima a Firenze e poi con la Salernitana (ammonizione, autogol) capitano tutte a lui. Ma si rifarà, eccome!

Christian ZIEGE

Esterno sinistro del Milan

Cresce il Milan, lui no. Cosa vuoi aggiungere a un campionato in cui lui stenta a decollare? Niente: solo l'augurio di un anno migliore.

Michael SILVESTRE

Laterale dell'Inter

Meglio quando spinge, perché in fase di copertura e ripiegamento sembra sempre in balìa di tutti. Anzi, non sembra, lo è. E allora...

Igor TUDOR

Centrale della Juventus

Mummia. Mummia davvero. Entra perché Montero viene espulso, si piazza nella difesa a quattro e si fa bere da Batistuta. Ne combina sempre una.

Luca FUSCO

Centrale della Salernitana

Incerto. Poi è colui al quale capita di tenere spesso a bada Beppe Signori, e allora è come se una Panda decidesse di gareggiare in F1.

Thomas HELVEG

Esterno destro del Milan

Ambrosetti lo fa diventare biondo. Pardòn, rosso. E le sue sgroppate, quelle di una volta, mancano tantissimo all'attacco di Zaccheroni.

Ivan DE LA PEÑA

Centrocampista della Lazio

Non è ancora al meglio, è chiaro, ma siamo sicuri che prima o poi farà parlare bene di sé. Lento, fa due buone giocatine ma poi ciao.

Filippo INZAGHI

Centravanti della Juve

Fantasmatico. Nel senso che chi l'ha visto è bravo. Sempre sovrastato, sempre sull'orlo di un tiro che non arriva mai. Riprenditi, Pippo!

Patrick MBOMA

Punta del Cagliari

Ancora troppo invisibile per poter gareggiare alla grande nelle altrui difese. Comunque, aspettiamo che riprenda la forma migliore prima di...

Paolo POGGI

Attaccante dell'Udinese

Dov'è? Perché non sembra più lui? Gioca una partita che partita non è: non incide, non ha cambio di passo e non inquadra più la porta.

Luciano SPALLETTI

Ex allenatore della Sampdoria

Gli hanno fatto una campagna-acquisti del terrore, quelli buoni vanno... fuori di testa: colpevole sì, ma a metà. ***di emmedivù.***

Fiorentina sì e il Trap fa: "Il sacco è aperto, il gat

Tutti pazzi per

di MATTEO DALLA VITE
foto BORSARI

Coreografando

In **tribuna** coperta (mica fighettini imbalsamati, eh no; sono tutti imbandierati e felicemente partecipi come bambinoni per una notte) fanno "Alee Ooo" e gridano "Falla vedere, Falla vedere", come se ci fosse una cubista particolarmente provocante lassù. E invece? E invece urlano ebbri all'indirizzo delle curve che già cinque minuti prima dell'inizio sfoggiavano una Coreografia da

Io... può

Batistuta? Tredici gol in altrettante partite, addirittura uno di più di tutta la Juve messa insieme. Dice il Trap: *«È lui da Pallone d'Oro»*. Dice il Bati: *«Ma non avete ancora capito che siamo da scudetto? Noi giocatori ci crediamo dal primo giorno ma evidentemente non siamo riusciti ancora a convincervi»*, rivolto a noi della stampa. Batiguerriero c'è. E aggiunge: *«Se la sosta ci farà male? Ragionare così significa ragionare da perdenti»*. E a lui (come a Firenze) non va.

Asini & aquile

Asini. Alcuni tifosi **fiorentini** fanno ancora "Bu-bu-bu-bubu" quando tocca la palla Davids: vecchia, oltre che scioccamente e razzisticamente offensiva. Gli **juventini**, invece, stanno zitti o per lo meno vengono "ammutoliti" dal Frastuono Viola. Stanno zitti, insomma, ma agiscono: lanciano lacrimogeni nei settori adiacenti al proprio. E nessuno interviene. E loro lanciano. E nessuno interviene. E loro lanciano: e sempre troppo tardi qualcuno interviene.
Aquile. Ma per modo dire. **Farina** esagera nella seconda ammonizione di Montero (se avesse usato lo stesso metro cosa sarebbe successo a Cois poco dopo?) e non fa nemmeno battere un angolo alla Juve quando mancava quasi un minuto alla fine dei due previsti di recupero. E complimenti alla vista del **guardalinee** che non vede la gomitata di Repka a Iuliano. Aquile sì, ma bendate. Poi chi ha Batigol vince, ma questa è un'altra storia...

Striscia la malizia

Prendiamo atto degli **striscioni** del Franchi. I fiorentini: "Siete più brutti della Multipla", "Senza creatina scudetto alla Fiorentina", "Istanbul vi odia per un giorno, Firenze per un anno" e altri. Gli juventini: "I love Bilbao". Almeno quello...

to ha le ore contate"

Bati

TRAPATTONI: "Il sacco è aperto,il gatto ha le ore contate"

FIRENZE. *«Il sacco è aperto, il gatto ha le ore contate».* Su "Noi Viola" (il giornale ufficiale del Franchi), il **Trap** fa il rap del felino che segue il celeberrimo "Non dire gatto etc.etc.". Dieci punti dalla Juve, **Batigol** che segna più della Juve stessa (13 a 12), una squadra che contropiedizza e che conclude, un'orchestra che magari soffre ma poi le suona. Ecco le note viola (e non) di una domenica che ha fatto impazzire tutti per BatI.

Urlo (e da tener bene in vista, appunto). **Curva Fiesole** e **Curva Marione** sono completamente invase da cartoncini scientificamente distribuiti: da una parte l'anno di fondazione (1926: "Nasce la Storia), dall'altra quello che va a concludersi (1998: continua la Fede). Totale: l'Oscar alla scenografia è tutto fiorentino. Da sempre e sempre.

Pensieri e parole

Le parole del Di Livio sostituito? Aspettiamo delucidazioni. Mentre **Lippi** è andato giù duro: *«L'espulsione di Montero è stata esagerata e poi mi sorprendo di come almeno il guardalinee non abbia visto la gomitata di Repka a Iuliano. Poi i miei giocatori lo hanno avvicinato per chiedergli spiegazioni e lui li allontanava come fossero immondizia. Lo scudetto? La cosa più bella che possiamo fare ora è quella di non guardare la classifica. Deschamps ha detto che il tricolore è perso: credo che in cuor suo non lo pensi affatto».* Giovanni **Trapattoni** ha ribaltato la gioia. Ma astutamente: *«Non sono contento perché certe gare bisogna chiuderle prima. Però adesso posso dire che il nostro obiettivo è vincere lo scudetto».* Oooooh!

È andata com'è andata

La morale: la **Juve** fa possesso di palla, frigge e tira due volte in porta. La **Viola** riparte, magari si chiude e soffre troppo ma arriva a produrre tante occasioni nello specchio. La partita è stata tutta qua, fermo restando che si era vista una bella Juve (attenta, elastica, decisa) fino all'espulsione di Montero. La Fiorentina? Il Trap ha cominciato con **Torricelli** troppo bloccato dietro (poi l'ha fatto sganciare maggiormente), e **Oliveira** (solitamente tornante) ha fatto il terzino cercando di chiudere le sgroppate di **Davids** e le folate di **Zidane** spostato (proprio per questo) più sul centrosinistra che sul centrodestra. Le **domande**: **a)** Fino a quando pazienterà Oliveira in questo ruolo sacrificale? **b)** La Fiorentina sa colpire ma soffre ancora troppo l'iniziativa avversaria: quanto potrà durare? **c)** Dopo Andersson, Iuliano: ma Repka verrà calmato dal Trap? **d)** Inzaghi ha bisogno di un muscolare o un inventivo al fianco: chi arriverà a giorni nella Juve? **e)** Tudor e Fonseca: perché il primo ne combina sempre una e l'altro non risolve più nulla? **f)** Domenica prossima, Perugia-Fiorentina e Juventus-Salernitana: e allora, occhio al Milan che gioca a Genova...

Torricelli contro Inzaghi: un anno fa sembravano fratelli...

Sciò Man

Si chiama Igor **Tudor**, doveva essere uno "chic" e invece è uno "shock". Entra al posto di Amoruso, si piazza in mezzo a una difesa passata da "3" a "4" per l'espulsione di Montero e dopo un quarto d'ora della ripresa dorme sul cross di Oliveira che Bati metterà in rete. Mettiamola così: ormai può solo migliorare.

C'è un Diavolo in me

Edmundo (nella foto sotto mentre impreca) è tutto e il contrario di tutto. Fa "numeri", poi diventa viola di gelosia perché passano la palla solo a Bati, chiede lumi a Trap sul perché non gliela danno e Trap fa finta di niente, poi si ferma e smette di giocare, poi riprende e si adopera in una serpentina, poi ancora s'incavola di brutto e sbatte il pallone in alto e lontano. Divertente, anche quando non segna. *«Conquistare lui»* ha detto Trap *«è come conquistare una bella donna: è invitante anche se a volte ti fa arrabbiare».* O ti manda a quel paese...

MONTERO, CHE RECORD!
Col "rosso" di Firenze, Montero è salito a quota 11 espulsioni: un record per il nostro calcio. Ora è alla pari con Bergomi, che però ha giocato 507 partite contro le 115 dell'uruguaiano (fotoBorsari)

COL FISCHIO!

Boggi dimentica due rigori

Nel big-match del Franchi, l'arbitro **Farina** sbaglia decisamente a espellere Montero: un cartellino giallo per una manata innocua e un altro per un fallo non certo pericoloso su Edmundo, appaiono senza dubbio eccessivi. Nel corso della partita si sono visti interventi di entità ben maggiore, eppure non sono stati sanzionati in ugual misura a quelli dell'uruguaiano. Un fallo da punire era invece quello di West in Udinese-Inter: il nigeriano colpisce nettamente la palla con la mano in area per evitare che il friulano Calori si liberi, tutto sotto gli occhi del direttore di gara **Messina**. Rigore? Nulla, si continua. Regolare invece la scivolata di Jørgensen su Ronaldo (il bianconero colpisce la palla), così come la decisione di non convalidare in gol il tiro di Zanetti: Turci respinge prima che il pallone varchi la linea di porta.
Nell'altro big-match della domenica, Parma-Roma, c'è probabilmente un penalty per i giallorossi non dato da **Boggi**: Cannavaro interviene in modo irregolare su Aldair, toccando le gambe del brasiliano e non la sfera. Rigore anche quello imputabile a Buffon, che arriva in ritardo nell'azione incriminata e frana su Totti, ma pure in questo caso Boggi decide erroneamente di non fischiare.
In Lazio-Sampdoria, giusta la scelta di **Collina** di assegnare i due rigori alla Sampdoria: sul primo, Pancaro sgambetta chiaramente Sgrò; sul secondo c'è una trattenuta di Stankovic ai danni di Pecchia. Bravo l'arbitro ad accorgersi di un fallo non vistoso ma sicuramente da fischiare. Altrettanto fondati le tre punizioni per la Lazio da cui nascono i tre gol di Sinisa Mihajlovic.
Infine, in Milan-Vicenza pare eccessivo il rosso per il milanista Ambrosini: se è infatti dubbio l'intervento del veneto Di Cara sul rossonero, è certamente esagerato il secondo cartellino giallo al milanista per simulazione. **Tombolini** dovrebbe valutare che il centrocampista di Zaccheroni nemmeno protesta sull'azione. E non è un merito da poco in questi tempi di protesta dilagante in campo...

In alto a sin., il fallo da rigore su Totti (fotoBorsari). Sopra, l'espulsione di Ambrosini (fotoRichiardi). Sotto, Palmieri trasforma il secondo penalty (fotoMezzelani)

FIORENTINA-JUVE, MATCH BOLLENTE

	TOTALE PRECEDENTE	13ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	505	33	538
Espulsioni	61	4	65
Rigori concessi	42	2	44
Rigori realizzati	31	2	33
% realizzazione	73,80	100	75,00

Con 33 ammonizioni, la tredicesima giornata va in archivio come la più tranquilla dall'inizio del torneo. In calo, anche se questo non è un dato record, il numero dei calciatori espulsi che scende a 4. Il turno più tranquillo, è stato quello della 7ª con un solo giocatore nerazzurro cacciato durante Inter-Bari 2-3. Complessivamente, la partita più accesa è stato il big-match tra Fiorentina e Juve: 4 ammoniti e 1 espulso.

COSÌ ALLA 13ª GIORNATA

13 dicembre

Bari-Empoli 2-1
Bologna-Salernitana 1-1
Fiorentina-Juventus 1-0
Lazio-Sampdoria 5-2
Milan-Vicenza 1-0
Parma-Roma 1-1
Perugia-Cagliari 2-1
Udinese-Inter 0-1
Venezia-Piacenza 0-0

IL PROSSIMO TURNO

20 dicembre - 14 giornata - ore 14.30

Cagliari-Bologna
Empoli-Parma
Inter-Roma 20.30
Juventus-Salernitana
Lazio-Udinese
Perugia-Fiorentina
Piacenza-Bari
Sampdoria-Milan
Vicenza-Venezia

MARCATORI

13 reti: Batistuta (Fiorentina).

8 reti: Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 2 r.).

7 reti: Muzzi (Cagliari); Totti (Roma, 2 r.).

6 reti: Signori (Bologna, 1 r.); Bierhoff (2 r.), Leonardo (Milan); Nakata (Perugia, 1 r.).

5 reti: Masinga (Bari); Kallon (Cagliari); Ventola (Inter); F. Inzaghi (Juventus); Mancini, Salas (Lazio, 1 r.); Chiesa (Parma); Rapajc (Perugia); S. Inzaghi (Piacenza, 2 r.); Paulo Sergio (Roma); Palmieri (Sampdoria, 2 r.).

4 reti: Zambrotta (Bari); Carparelli e Di Napoli (Empoli, 2 r.); Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Djorkaeff (Inter, 3 r.); Weah (Milan).

3 reti: Berretta, De Patre (Cagliari); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Stankovic (Lazio); Ortega (Sampdoria, 2 r.); Bachini (Udinese); Otero (Vicenza).

2 reti: K. Andersson, Binotto e Kolyvanov (Bologna, 1 r.); Padalino (Fiorentina); Zamorano (Inter); Del Piero (Juventus); Conceição, Couto e Negro (Lazio), Fuser (Parma); Bucchi e Olive (Perugia); Rastelli (Piacenza); Di Francesco e Gautieri (Roma); Breda e Di Vaio (Salernitana); Schwoch (Venezia, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**28**	13	9	1	3	24	12	7	7	0	0	16	2	6	2	1	3	8	10
Milan	**24**	13	7	3	3	19	14	7	5	1	1	14	7	6	2	2	2	5	7
Roma	**23**	13	6	5	2	27	14	7	6	1	0	19	4	6	0	4	2	8	10
Parma	**23**	13	6	5	2	18	6	7	5	2	0	14	2	6	1	3	2	4	4
Inter	**21**	13	6	3	4	22	19	6	4	0	2	13	9	7	2	3	2	9	10
Lazio	**20**	13	5	5	3	24	17	6	3	3	0	15	7	7	2	2	3	9	10
Bologna	**18**	13	4	6	3	16	11	7	2	4	1	10	7	6	2	2	2	6	4
Bari	**18**	13	3	9	1	14	12	7	2	5	0	5	3	6	1	4	1	9	9
Juventus	**18**	13	5	3	5	12	14	6	4	1	1	5	1	7	1	2	4	7	13
Perugia	**18**	13	5	3	5	18	22	7	5	1	1	15	9	6	0	2	4	3	13
Udinese	**16**	13	4	4	5	15	21	7	3	3	1	10	7	6	1	1	4	5	14
Cagliari	**14**	13	4	2	7	19	19	7	4	2	1	15	8	6	0	0	6	4	11
Piacenza	**13**	13	3	4	6	15	16	6	3	3	0	12	5	7	0	1	6	3	11
Sampdoria	**13**	13	3	4	6	12	25	6	3	2	1	7	4	7	0	2	5	5	21
Empoli (-2)	**12**	13	3	5	5	9	15	6	3	2	1	6	3	7	0	3	4	3	12
Salernitana	**12**	13	3	3	7	11	20	6	3	2	1	8	5	7	0	1	6	3	15
Vicenza	**11**	13	2	5	6	8	17	6	2	2	2	6	9	7	0	3	4	2	8
Venezia	**10**	13	2	4	7	5	14	6	1	3	2	2	4	7	1	1	5	3	10

Signori conclude al volo una rapida triangolazione con Binotto: è l'1-0 per il Bologna, che verrà raggiunto dalla Salernitana su autorete di Paramatti (fotoAmaduzzi)

Serie A

Bari 2 – Empoli 1

Bari	2
Mancini	6,5
Negrouz	6
Garzya	6
Innocenti	6,5
Madsen	6,5
20' st Knudsen	6
Bressan	6,5
Andersson	6,5
Olivares	6,5
32' st Paris	ng
Zambrotta	7,5
Masinga	6
Osmanovski	6,5
All.: Fascetti	7
Indiveri	
Said	
Tarallo	
Campi	
Guerrero	

Empoli	1
Sereni	6
Fusco	5,5
Bianconi	6
Baldini	6
Tonetto	5
Lucenti	6
Pane	6,5
Morrone	6
Bonomi	6
15' st Chiappara	6
Di Napoli	6
Carparelli	6,5
22' st Zalayeta	6
All.: Sandreani	6
Mazzi	
Cribari	
Bisoli	
Grella	
Cupi	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6.
Ammoniti: Fusco, Chiappara e Osmanovski.
Marcatori: 16' pt Carparelli (E), 23' Innocenti (B); 9' st Zambrotta (B).
Spettatori: 15.388 (304.650.000).

Fiorentina 1 – Juventus 0

Fiorentina	1
Toldo	6
Padalino	6
Torricelli	6,5
Repka	6
Heinrich	6
Cois	6
Rui Costa	6,5
43' st Amor	ng
Amoroso	6,5
Oliveira	6,5
Batistuta	7
Edmundo	6,5
All.: Trapattoni	7
Mareggini	
Falcone	
Tarozzi	
Bigica	
Esposito	
Robbiati	

Juventus	0
Peruzzi	7
Ferrara	6,5
Iuliano	5,5
1' st Birindelli	5,5
Montero	5
Di Livio	6
27' st Fonseca	5
Conte	6
Deschamps	6,5
Davids	7
Zidane	6,5
Amoruso	5
45' pt Tudor	4
Inzaghi	5
All.: Lippi	6
Rampulla	
Pessotto	
Blanchard	
Tacchinardi	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 5.
Ammoniti: Heinrich, Edmundo, Padalino, Conte e Montero.
Espulso: 43' pt Montero.
Marcatore: 13' st Batistuta.
Spettatori: 40.775 (2.166.243.637).

Milan 1 – Vicenza 0

Milan	1
Rossi	6,5
Sala	6,5
Costacurta	6
Maldini	7
Helveg	5,5
Albertini	6
Ambrosini	6
Ziege	5,5
Leonardo	6
34' st Boban	6,5
Bierhoff	6
Weah	6,5
All.: Zaccheroni	6,5
Lehmann	
Ayala	
Ba	
Morfeo	
Guglielminpietro	
Ganz	

Vicenza	0
Brivio	7
Mezzanotti	6
Stovini	6
Dicara	6
Beghetto	6
Palladini	6
Di Carlo	6,5
36' st Viviani	ng
Zauli	6,5
Ambrosetti	6,5
Otero	6
Luiso	5,5
All.: Colomba	6
Bettoni	
Conte	
Belotti	
Morabito	
Melosi	
Mazzocco	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 5,5.
Ammoniti: Di Carlo e Ambrosini.
Espulso: 27' st Ambrosini.
Marcatore: 39' st Weah
Spettatori: 46.258 (1.259.339.808).

Bologna 1 – Salernitana 1

Bologna	1
Antonioli	6
Paramatti	5,5
Bia	6,5
Mangone	6,5
Tarantino	5,5
Binotto	6,5
24' st Eriberto	6
Ingesson	5,5
Marocchi	6
24' st Maini	6
Fontolan	6,5
33' st Simutenkov	6
Andersson	6,5
Signori	7
All.: Mazzone	6
Brunner	
Boselli	
Rinaldi	
Cappioli	

Salernitana	1
Balli	7
Bolic	6,5
Fusco	5,5
Monaco	6,5
Del Grosso	6
Gattuso	6,5
Breda	6,5
Vannucchi	6,5
Di Michele	6
32' st Tosto	ng
Chianese	6
44' st Fresi	ng
Di Vaio	5
42' st Giampaolo	ng
All.: Rossi	6,5
Ivan	
Ametrano	
Bernardini	
Belmonte	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5.
Ammoniti: Paramatti, Gattuso, Mangone e Di Vaio.
Espulso: 44' st Bolic.
Marcatori: 16' pt Signori (B), 31' Paramatti (B) aut.
Spettatori: 26.533 (828.417.659).

Lazio 5 – Sampdoria 2

Lazio	5
Marchegiani	6
Negro	6
Nesta	7
Mihajlovic	8,5
Pancaro	5
Conceição	6,5
38' st Gottardi	ng
Stankovic	7
Almeyda	7
De la Peña	5,5
22' st Venturin	6
Mancini	6,5
Salas	7
All.: Eriksson	6
Ballotta	
Lombardi	
Baronio	
Pinzi	
Iannuzzi	

Sampdoria	2
Ferron	5
Sakic	5,5
Lassissi	6
Grandoni	5,5
Balleri	6,5
Pecchia	6,5
Ficini	5,5
19' st Iacopino	5,5
Laigle	6
Vergassola	6
36' st Hugo	ng
Sgrò	6
Palmieri	6,5
All.: Spalletti	5,5
Ambrosio	
Castellini	
Nava	
Zivkovic	
Aloe	

Arbitro: Collina (Viareggio) 6.
Ammoniti: Grandoni, Almeyda, Stankovic e Balleri.
Marcatori: 29' e 45 pt Mihajlovic (L), 38' Palmieri (S) rig.; 7' st Mihajlovic (S), 10' Palmieri (S) rig., 38' Stankovic (L), 47' Salas (L).
Spettatori: 49.676 (1.355.075.000).

Parma 1 – Roma 1

Parma	1
Buffon	6,5
Thuram	6
Sensini	6
Cannavaro	7
Fuser	6
Baggio	6
Boghossian	6,5
Benarrivo	6
Veron	6,5
30' st Fiore	6
Crespo	6,5
Chiesa	6
22' st Balbo	5,5
All.: Malesani	6,5
Nista	
Vanoli	
Mussi	
Orlandini	
Giunti	

Roma	1
Chimenti	6,5
Cafu	6
Petruzzi	6
Aldair	6,5
Candela	6
Tommasi	7
Di Biagio	6,5
46' st Tomic	ng
Di Francesco	7
Paulo Sergio	5
11' st Gautieri	7
Delvecchio	5,5
Totti	7,5
All.: Zeman	7
Konsel	
Dal Moro	
Conti	
Frau	
Bartelt	

Arbitro: Boggi (Salerno) 5,5
Ammoniti: Thuram e Petruzzi.
Marcatori: 40' pt Crespo (P); 17' st Gautieri (R).
Spettatori: 26.927 (973.727.000).

Perugia	2	Cagliari	1
Pagotto	6	Scarpi	6,5
Zé Maria	6	Villa	5
Ripa	6,5	Zanoncelli	5,5
Rivas	6	Grassadonia	5,5
Colonnello	6	Mazzeo	6
Petrachi	5,5	35' st Cavezzi	ng
9' st Strada	ng	Berretta	6,5
25' st Maspero	6,5	Abeijon	6
Olive	5,5	De Patre	6
Tedesco	6,5	Macellari	6,5
38' st Sogliano	ng	Mboma	5
Rapajc	7,5	Kallon	5,5
Nakata	6,5	11' st Vasari	6
Melli	6	All.: Ventura	6
All.: Castagner	6,5	Franzone	
Docabo		Centurioni	
Rocco		Lopez	
Grossi		Zebina	
Bucchi		Nyathi	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 6
Ammoniti: Colonnello, Zanoncelli, Macellari e Maspero. **Espulso:** 39' st Zanoncelli.
Marcatori: 38' pt Rapajc (P); 46' st Berretta (C), 47' Maspero (P).
Spettatori: 13.273 (505.120.000).

Udinese	0	Inter	1
Turci	7	Pagliuca	7,5
Gargo	6	Bergomi	6
35' pt Bertotto	5,5	Colonnese	6
Calori	6	Galante	6
Pierini	6	1' st West	6
Jørgensen	7	Zanetti J.	6,5
36' st Navas	ng	Winter	6,5
Giannichedda	6	Cauet	6
Appiah	6	Simeone	6
Bachini	6	Silvestre	5,5
Locatelli	6	Ronaldo	7
Poggi	5	47' st Pirlo	ng
14' st Sosa	6	Djorkaeff	6
Amoroso	6	17' st Baggio	6,5
All.: Guidolin	6	All.: Lucescu	6
Wapenaar		Frey	
Genaux		Milanese	
Pineda		Dabo	
Walem		Recoba	

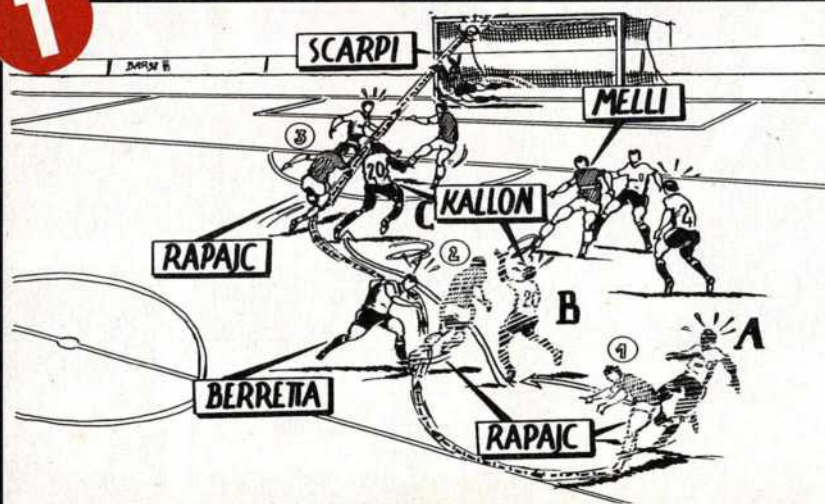
Arbitro: Messina (Bergamo) 6.
Ammoniti: Bachini, Pierini, Cauet, West e Colonnese.
Marcatore: 41' st Ronaldo.
Spettatori: 26.180 (1.059.617.374).

Venezia	0	Piacenza	0
Taibi	6	Fiori	6,5
Brioschi	6	Lucarelli	5,5
Bilica	6	33' pt Buso	6
Luppi	6,5	Delli Carri	6
Ballarin	5,5	Vierchowod	6,5
De Franceschi	5	Manighetti	5,5
28' pt Tuta	5,5	35' st Caini	ng
Miceli	5,5	Piovani	6
Volpi	6	Lamacchi	6
Pedone	5,5	Mazzola	6
Schwoch	5,5	Sacchetti	6
28' st Zeigbo	5,5	Rastelli	6
Valtolina	5	Inzaghi	5,5
10' st Bresciani	5,5	26' st Dionigi	ng
All.: Novellino	5,5	All.: Materazzi	6
Bandieri		Marcon	
Pavan		Cristallini	
Dal Canto		Rizzitelli	
Zironelli			

Arbitro: Treossi (Forlì) 6.
Ammoniti: Lucarelli, Vierchowod, Bresciani, Ballarin, Luppi e Miceli.
Spettatori: 8.499 (284.363.000).

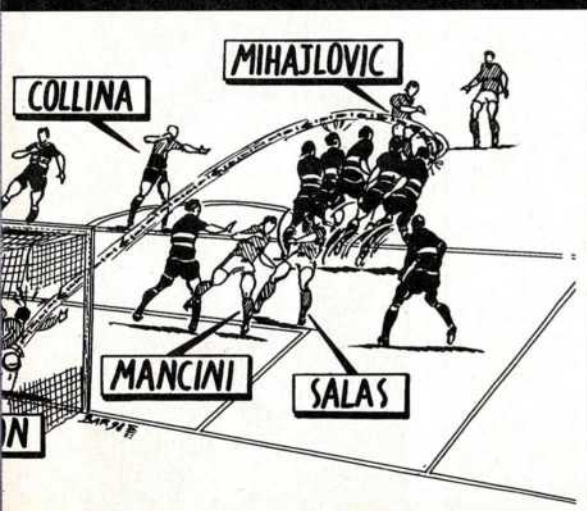
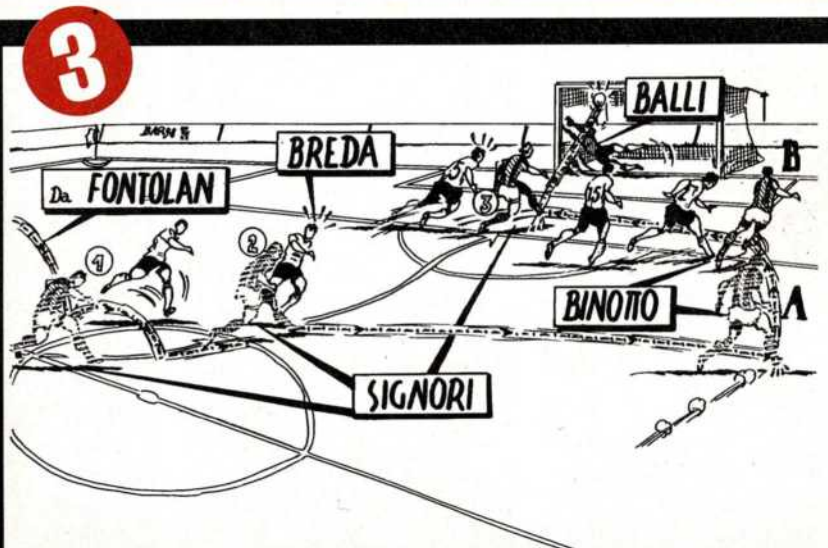
A fianco, Valtolina cerca di farsi largo fra Mazzola e Lamacchi in Venezia-Piacenza, match finito a reti inviolate. (fotoAP). Sotto, la gioia di Stankovic: suo il gran gol del 4-1 laziale alla Sampdoria (fotoMezzelani) e la rete in acrobazia di Gianluca Zambrotta all'Empoli che ha fissato il risultato sul 2-1 per il Bari (fotoDe Benedictis)

13ª giornata

Gli Oscar Gol del Guerino

Rapajc per l'1-0 in Perugia-Cagliari

Mihajlovic per il 3-1 in

Tutta la curva biancazzurra dell'Olimpico paga il giusto tributo a Roberto Mancini, giunto domenica scorsa alla 500ª presenza nella massima serie. Eccolo mentre fa il suo ingresso in campo fra due ali di ragazzini e in dribbling, con la consueta eleganza, sul sampdoriano Laigle (fotoMezzelani)

A destra, in alto, perfetto stacco di testa e gol di Innocenti per il Bari, che pareggia la precedente rete dell'empolese Carparelli. Poi Zambrotta in rovesciata regalerà i 3 punti alla squadra di Fascetti. (fotoDe Benedictis). Sotto, il croato Milan Rapajc, vanamente inseguito da Kallon, sferra da fuori area il tiro dell'1-0 per i perugini: un vero e proprio capolavoro balistico (fotoNucci)

Lazio-Sampdoria

Signori per l'1-0 in Bologna-Salernitana

Lo scudetto in viola Coppe, brilla l'Inter

E' la Fiorentina la squadra favorita per la conquista dello scudetto. Lo dicono le quote che riportiamo in queste pagine. la compagine viola è seguita dall'Inter, che raccoglie numerosi favori malgrado il ritardo in classifica di sette punti, e dal Parma. Quindi, nell'ordine, troviamo la Lazio, anch'essa attualmente staccata ma evidentemente con la capacità, una volta recuperati tutti gli infortunati, di colmare il distacco e poi Milan e Roma, appaiate. Infine la Juve, su cui pesa lo svantaggio di dieci punti dalla capolista. In serie B i favori vanno al Verona di Prandelli, seguito dal Torino in grande ripresa. Quindi la sorpresa Treviso, Atalanta, Brescia e Lecce. Fino al Napoli dato a 20 come il Ravenna.

Ma non c'è solo il campionato. Sul fronte Coppe, ecco che brilla l'Inter, super favorita in Champions League davanti al Real, alla Juve, al Manchester e al Bayern. Attenti però a Kaiserlautern e Dinamo Kiev. Le quote sono invitanti.

In Coppa Uefa sono Parma e Roma a guidare la lista, ma le sorprese sono possibili tanto da far guardare con interesse alle quote delle tre francesi (Marsiglia, Lione e Bordeaux), simbolo di un calcio che sta dimostrando la sua validità anche dopo il Mondiale.

In Coppa delle Coppe occhi puntati sulla Lazio, sicuramente la squadra più attrezzata assieme al Chelsea di Vialli e al Maiorca.

Dal calcio europeo al basket europeo. Anche in questo caso per gli scommettitori le possibilità sono numerose. Tre italiane in corsa (le due bolognesi più Varese), ma la concorrenza è fortissima.

Palinsesto 111

Vincente Champions L.

Squadra	Quota
Inter	3,00
Real Madrid	4,00
Juventus	4,00
Manchester United	5,50
Bayern Monaco	7,00
Kaiserlautern	12
Dinamo Kiev	15
Olimpiakos	26

Aggiornato al 10/12/98 ore 14,00

Vincente serie A

Squadra	Quota
Fiorentina	2,90
Inter	4,50
Parma	4,50
Lazio	6,00
Milan	7,00
Roma	7,00
Juventus	8,00
Bologna	50
Bari	100
Cagliari	100
Empoli	100
Perugia	100
Piacenza	100
Salernitana	100
Sampdoria	100
Udinese	100
Venezia	100
Vicenza	100

Aggiornato al 14/12/98 ore 11,00

Piazzato serie A

Squadra	Quota
Fiorentina	1,45
Inter	2,25
Parma	2,25
Lazio	3,00
Milan	3,50
Roma	3,50
Juventus	4,00
Bologna	25
Bari	75
Cagliari	100
Empoli	100
Perugia	100
Piacenza	100
Salernitana	100
Sampdoria	100
Udinese	100
Venezia	100
Vicenza	100

Aggiornato al 14/12/98 ore 11,00

Nella scommessa piazzato la squadra su cui si scommette, si deve classificare indifferentemente al 1. o al 2. posto.

Vincente serie B

Squadra	Quota
Verona	2,40
Torino	2,70
Treviso	6,00
Atalanta	9,00
Brescia	12
Lecce	15
Napoli	20
Pescara	20
Ravenna	20
Genoa	66
Monza	66
Reggina	66
Cosenza	100
Ternana	100
Cremonese	100
Chievo	100
Cesena	100
F. Andria	100
Lucchese	100
Reggiana	100

Aggiornato al 14/12/98 ore 12,00

Nella pagina a fianco, Pagliuca, vero baluardo interista; Edmundo, carta vincente dei viola, e Sergio Conceiçao su cui punta la Lazio

Palinsesto 111
Finalista Coppa Uefa

Squadra	Quota
Parma	1,75
Roma	1,75
Atletico Madrid	3,00
Celta Vigo	3,00
Olimpique Marsiglia	3,00
Bologna	4,00
Bordeaux	6,00
Lione	8,00

Aggiornato al 09/12/98 ore 11,00
Potranno essere effettuate singole e multiple doppie, infatti le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa (quindi si potrà soltanto combinare in una doppia la Finalista di Coppa Uefa con la Finalista di Coppa delle Coppe)

Palinsesto 111
Finalista CoppaCoppe

Squadra	Quota
Lazio	1,20
Chelsea	1,70
Malorca	2,00
Lokomotiv Mosca	5,00
Panionios	8,00
Valerenga	13
Maccabi Haifa	17
Varteks	17

Aggiornato al 06/121/98 ore 11,30
Potranno essere effettuate singole e multiple doppie, infatti le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa (quindi si potrà soltanto combinare in una doppia la Finalista di Coppa Uefa con la Finalista di Coppa delle Coppe).

Palinsesto 111
Vincente Coppa Uefa

Squadra	Quota
Parma	3,50
Roma	3,50
Atletico Madrid	6,00
Olimpique Marsiglia	6,00
Celta Vigo	6,00
Bologna	8,00
Bordeaux	12
Lione	16

Aggiornato al 09/12/98 ore 11,00

Palinsesto 111
Vincente CoppaCoppe

Squadra	Quota
Lazio	1,70
Chelsea	3,50
Malorca	4,00
Lokomotiv Mosca	10
Panionios	16
Valerenga	25
Maccabi Haifa	33
Varteks	33

Aggiornato al 06/121/98 ore 11,30

A sinistra, il brasiliano Cafu, uno dei perni della Roma zemaniana, favorita col Parma in Coppa Uefa

Basket

Scommesse sul Margine di vittoria: Quinta giornata di Ritorno Eurolega

Palinsesto 49 **Eurolega Basket**
Testa a testa con Handicap

AVVEN.	SQUADRA A	HAND.	SQUADRA B	HAND.	Quote A	Quote B	DATA	ORA
1	Efes Pilsen	-4,5	Panathinaikos		1,80	1,80	16/12/98	17.00
2	Zadar	-6,5	Alba Berlino		1,80	1,80	16/12/98	23.30
3	Tau Vitoria	-11,5	Saratov		1,80	1,80	17/12/98	20.30
4	Varese Roosters	-8,5	Fenerbahce		1,80	1,80	17/12/98	20.30
5	Pau Orthez	-3,5	Zalginis		1,60	2,00	17/12/98	20.30
6	Stella Rossa	-7,5	TDK Manresa		1,80	1,80	17/12/98	20.30
7	Cibona	-6,5	Maccabi		1,80	1,80	17/12/98	20.30
8	Ulker		Kinder Bo	-6,5	1,80	1,80	17/12/98	17.00
9	Olympiakos		Paok Salonicco	-13,5	1,80	1,80	17/12/98	20.15
10	Samara	-11,5	CSKA Mosca		1,80	1,80	17/12/98	17.00
11	Real Madrid	-6,5	Teamsystem BO		1,80	1,80	17/12/98	20.30
12	Villeurbanne	-5,5	Lubiana		1,80	1,80	17/12/98	20.30

Aggiornato al 14/10/1998 ore 10:00
sono consentite soltanto multiple minimo triple triple .

Varese Roosters		Fenerbahce
QUOTE	MARGINE di VITTORIA	QUOTE
5,00	1-5	7,00
2,80	6-10	10
4,00	11-15	20
7,00	16-20	50
12	21-25	100
12	26 o +	100

Real Madrid		Teamsystem BO
QUOTE	MARGINE di VITTORIA	QUOTE
4,00	1-5	5,00
2,70	6-10	7,50
5,00	11-15	14
10	16-20	33
25	21-25	75
25	26 o +	75

Ulker		Kinder Bo
QUOTE	MARGINE di VITTORIA	QUOTE
5,00	1-5	4,00
7,50	6-10	2,70
14	11-15	5,00
33	16-20	12
66	21-25	25
66	26 o +	25

Pau Orthez		Zalgiris
QUOTE	MARGINE di VITTORIA	QUOTE
4,00	1-5	5,00
2,70	6-10	7,50
5,00	11-15	14
10	16-20	33
25	21-25	75
25	26 o +	75

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **KIT**=completo gara.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **Francia H/A L. 149.000** (Zidane, Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu), 2) **Inghilterra H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce), 3) **Croazia H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, BIlic, Tudor), 4) **Southafrica H L. 149.000** (Masinga, MCCarthy, Fish, Nyathi), 4) **Nigeria H L. 149.000** (Oliseh, Okocha, Ikpeba, Babangida, Kanu, Babayaro, West, Finidi), 5) **Germania H/A L. 149.000** (Matthaüs, Klinsmann, Möller, Bierhoff, Hässler), 6) **Jugoslavia H/A L. 149.000** (Mijatovic, Mihajlovic, Jugovic, Savicevic, Stankovic, Mirkovic), 7) **Romania H/A L. 149.000,** (Ilie, Hagi, Petrescu, Lacatus) 8) **Olanda H/A L. 149.000,**(Overmars, Bergkamp, Seedorf, Davids, Kluivert, F. De Boer, R. De Boer, Winter) 9) **Argentina H/A L. 149.000** (Batistuta, Simeone, Zanetti, Veron, Balbo, Crespo, Ortega, Sensini, Almeyda, Pineda) 10) **Brasile H/A L. 149.000** (Cafu, C. Sampaio, J. Baiano, Dunga, Denilson, Leonardo, Bebeto, Ronaldo, Edmundo, Aldair, R. Carlos, Rivaldo), 11) **Danimarca H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg), 12) **Italia H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio), 13) **Bulgaria H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov), 14) **Marocco H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz), 15) **Cameroon H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam, Biyick, Mboma), 16) **Scozia H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson), 17) **Nakata Japan H L. 149.000,** 17) **Nakata Perugia H L. 130.000,** 18) **Parma H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro), 19) **Lazio H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri), 20) **Atalanta H/A L. 120.000** (Caccia, Carrera, Orlando, Cossato, Banchelli, Rustico), 21) **Bologna H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto), 22) **Roma H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Del Vecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair), 23) **Juventus H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids), 24) **Peruzzi H/A/3RD L. 190.000,** 25) **Empoli H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini), 26) **Milan H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban), 27) **Fiorentina H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka), 28) **Toldo H/A/3RD L. 140.000,** 29) **Lecce H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa), 30) **Sampdoria H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Lassissi, Laigle, Zivkovic), 31) **Verona H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Cammarata, Aglietti), 32) **Torino H/A L. 120.000** (Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa, Scienza, Tricarico), 33) **Radio DJ L. 120.000** (Fargetta, Albertino, Linus), **Dinamo Rock L. 120.000** (Ligabue, Jovanotti), 34) **Glasgon Rangers H/A/3RD L. 140.000** (Gattuso, Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan), 35) **Ajax H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy), 36) **Bayern M. H L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel), 36) **Dortmund H L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer), 37) **Stoccarda H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov), 38) **Barcellona H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola), 39) **Everton H/A L. 145.000** (Ferguson, Barmby, Collins, Cadamarteri, Materazzi), 40) **Newcastle H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Pistone, Lee, Pearce, Barnes), 41) **Tottenham H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Berti, Campbell, Fox), 42) **Astonvilla H/A L. 145.000** (Collymore, Southgate), 43) **West Ham H/A L. 145.000** (Wright), 44) **Liverpool H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger), 45) **Arsenal H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Vivas, Adams), 46) **Leeds H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer, Sharp, Ribeiro), 47) **Blackburn H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin, Marcolin), 48) **Middlesbrought H L. 145.000** (Gascoigne, Branca), 48) **Sheffield W. H L. 145.000** (Di Canio, Carbone), 49) **Manch. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer), 50) **Chelsea H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ....../......

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS/3

Serie B **Ravenna, il bello dell'imprevisto**

Lady Romagna

Mai dire mai: questa la filosofia della squadra di Santarini. Che era partita per salvarsi e che il clamoroso blitz di Napoli ha invece rilanciato in zona-promozione

di GIANLUCA GRASSI

Nati per soffrire. Nessuno a **Ravenna** si è mai illuso del contrario. Storia dell'altro ieri, quando a dar fiato alle trombe della **Romagna** pallonara era l'odiata **Cesena**. Storia di ieri (leggi passata stagione), quando anche il più ottimista dei tifosi a un certo punto non avrebbe scommesso mille lire sulla permanenza in B dei giallorossi. E storia di oggi. Quando, passata la sbornia per la goleada che ha spedito all'Inferno **Napoli** e i suoi sogni, ci si interroga preoccupati sul futuro. Che parla di casse societarie prosciugate (alla voce "stipendi" mancano all'appello due mensilità) e di una imminente (21 dicembre) ispezione da parte della Covisoc che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe addirittura portare alla... strenna natalizia di un commissariamento. Nato per sbattersi nella polvere, questo Ravenna. Fatto in estate e rifatto (in nome del bilancio) in autunno con un solo compito, salvare il salvabile, affidato all'unica persona disposta a buttarsi nell'avventura: Sergio **Santarini**. L'ombra di **Eriksson**, di cui è stato per anni fido "secondo" (nella Fiorentina e nella Sampdoria) e da cui ha ereditato i modi affabili e i toni sommessi. Da gran signore. Una presenza quasi stonata nel clima di incertezza e di provvisorietà che si respira ormai da anni nella società ravennate.

Artefice l'anno scorso di una sofferta quanto meritata salvezza, Santarini non se l'è sentita di abbandonare il gruppo. Neppure quando i dirigenti, agli inizi di luglio, l'avevano riconfermato a denti stretti, solo dopo aver incassato i no di **De Canio** e **Perotti**. Un atto di fede apprezzato dalla gente della strada. E soprattutto dalla squadra, parsa subito in perfetta sintonia con il Verbo di questo pragmatico Lord riminese. Che fa del **collettivo**, dell'**organizzazione tattica** e della **coralità della manovra** i suoi punti di forza. Nessuna primadonna, poche parole, molti fatti e gli uomini giusti al posto giusto, magari "inventandosi" qualche soluzione d'emergenza che ha poi funzionato benone. Vedi il caso del liberiano **Zizi Roberts**: attaccante per gli almanacchi (e per gli osservatori del Milan che l'hanno portato in Italia dietro suggerimento di Weah...), laterale destro nella difesa a quattro disposta dal tecnico, di fatto jolly a tutto campo, perché il buon Zizi di starsene là dietro a far legna non ne vuole sapere e appena può galoppa lungo la fascia andando ad irrobustire la prima linea. E potremmo continuare con **Biliotti**, classe 1974, cresciuto nella Fiorentina e affermatosi in C nelle file del Siena e della Spal, che da tornante talvolta farfallone si è trasformato in seconda punta di grande personalità e dalla media realizzativa assolutamente rilevante (sei reti in 13 partite).

Il Ravenna sa di dover far i conti con organici qualitativamente più attrezzati. Così come sa che la Serie B non ti regala niente, costringendoti ogni domenica a rimetterti in

In alto, a sinistra, Sergio Santarini (foto SG). Al centro, Bizzarri, autore al San Paolo di una doppietta, marcato stretto da Lopez (foto Capozzi). A fianco, Francesco Dell'Anno, regista ravennate (foto SG). A destra, Massimo Gadda del Cesena (foto Richiardi)

CAMPO CENTRALE ❑ LUCCHESE-BOOM

Premiato chi ci crede

Beato (e premiato) chi crede ancora nella salvezza. Come la tonica **Lucchese** di **Papadopulo**, passata di forza a Verona (prima vittoria esterna per i toscani). S'inceppa Paci? Nessuna paura. Il micidiale contropiede rossonero viene esaltato dalla freschezza dei giovani: **Gorgone**, **Foglia** e **Biancone**, 64 anni in tre. Segnale preciso di una squadra ricca di stimoli e di motivazioni. L'esatto contrario del **Chievo**: distratto in difesa, impalpabile a centrocampo ed evanescente in attacco. **Caso** ci ha capito poco o niente e la progressiva involuzione ha portato alle attuali conseguenze. Quantomeno preoccupanti, se non proprio disperate. Brodino caldo per il **Cosenza**. Che per un'ora abbondante tiene in scacco un irriconoscibile Lecce, convincendo anche in prima linea: **Tatti** ha trovato in **Jabov** una valida sponda e i tagli da destra di **Apa** sono un pericolo costante. I tifosi (sabato appena **192** paganti!) sono pregati di mettere da parte i rancori. **Cesena** e **Andria** vivono di stenti. Sul piano delle idee, stanno sicuramente meglio i pugliesi. Mentre è proprio a centrocampo che i bianconeri denunciano i limiti più evidenti: inutile schierare il tridente (**Masitto-Comandini-Salvetti**), se poi manca la scintilla capace di accenderlo... **g.g.**

discussione. E si comporta di conseguenza. Giocando in modo umile, semplice, lineare; correndo, pressando e raddoppiando senza mai mollare l'osso. Qui c'è lo zampino del preparatore atletico **Carlo Simionato**. Ricordate? Con Mennea, Pavoni e Tilli protagonista della staffetta 4x100 che nel 1983, ai Mondiali di Helsinki, stabilì il record italiano (38 secondi e 37 centesimi) tuttora imbattuto. Da **Berti** (una garanzia tra i pali) a **Silenzi** (peso e centimetri che in mezzo all'area si fanno sentire), passando attraverso la grinta di **Pregnolato**, **Rovinelli** e **Bergamo** che lottano e recuperano decine di palloni, non una virgola fuori posto. A dare il tocco in più, le scintillanti ripartenze di **Sotgia**, una spina nel fianco di qualunque avversario, e le morbide carezze di **Dell'Anno**. Il Genio "rinato" che in B fa la differenza. Il leader a cui Santarini ha dato ampia libertà di movimento. Per dettare, distribuire, verticalizzare, rifinire e concludere (specie sui calci piazzati).

Costruito per badare al sodo, il Ravenna. Ma anche per piacere e per soddisfare chi ama il buon calcio. Insomma, per provarci. Sempre e comunque. Proprio come è successo a Napoli, dove i ruoli si sono invertiti. Chi doveva dare la lezione, l'ha ricevuta. E se la ricorderà a lungo... Guai a perdere di vista la realtà, giusto gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi, però ci sembra riduttivo continuare a parlare di salvezza. Lady Romagna, un tempo votata al bianconero, si scopre a sorridere in technicolor. Uno sgargiante giallorosso che, fuori dal campo, meriterebbe meno ansie e sofferenze... □

COSÌ ALLA 14. GIORNATA

13 dicembre
Atalanta-Reggina 2-1
Cesena-Fid. Andria 1-1
Chievo-Lucchese 1-4
Cosenza-Lecce 1-1
Genoa-Reggiana 1-1
Monza-Cremonese 0-0
Napoli-Ravenna 2-4
Pescara-Treviso 0-1
Ternana-Brescia 1-2
Torino-Verona 3-1

IL PROSSIMO TURNO

20 dicembre - 15. giornata - ore 14.30
Brescia-Monza
Cesena-Torino
Cremonese-Pescara
Fid. Andria-Genoa
Lecce-Napoli
Lucchese-Ravenna
Reggiana-Atalanta
Reggina-Cosenza
Treviso-Ternana
Verona-Chievo (19/12 - 14.30)

MARCATORI

10 reti Ferrante (Torino, 4 r.). **8 reti** Gelsi (Pescara, 7 r.); Cammarata (Verona). **7 reti** Caccia (Atalanta, 2 r.); Hubner (Brescia, 2 r.). **6 reti** Francioso (Genoa); Margiotta (Lecce, 2 r.); Biliotti (Ravenna); Artico (Reggina, 3 r.); Guidoni (Verona). **5 reti** Comandini (Cesena, 1 r.); Ghirardello (Cremonese); Sesa (Lecce); Esposito, Pisano (Pescara); Dell'Anno (Ravenna, 4 r.); De Poli (4 r.), M. Rossi (Treviso).

A fianco, Caccia dell'Atalanta

SU E GIÙ

L'Atalanta apre la Caccia

Nicola CACCIA (Atalanta)
Con Cossato assente ingiustificato e Doni in giornata di scarsa vena, capisce che è il momento di caricarsi sulle spalle la squadra. Corre, imposta, conclude. E con i due palloni infilati alle spalle di Orlandoni (battuto dopo 462') porta a sette reti il suo bottino. Metà di quello dell'Atalanta...

Renzo ULIVIERI (all. Napoli)
Vabbe', era in tribuna. Vabbe', in campo vanno i giocatori. Vabbe', il Ravenna ha giocato un partitone. Vabbe', la zona-promozione è a cinque punti. Ma continuando a difenderlo (e vorremmo farlo...) corriamo il rischio di passare per pazzi visionari. Dai Ulli, possibile che il tuo Napoli sia tutto qui?

Cristian LUPATELLI (F. Andria)
Vent'anni. Pochi per chiunque. Figurarsi per un portiere che debutta in una delle difese più sforacchiate della B. Mossa azzardata? No. Rumignani ha visto giusto. Perché il baby compie due miracoli: prima su Salvetti e poi, in pieno recupero, togliendo dal sette una punizione di Serra.

Gianluca GAUDENZI (Cesena)
Presenza imbarazzante. Se ne accorge perfino il buon Lugaresi che, all'ennesimo pallone perso dal biondo centrocampista, dalla tribuna invita "gentilmente" il proprio allenatore a prendere provvedimenti: *«Toglilooool»*. Messaggio ricevuto. Ma la domanda è: valeva la pena schierarlo?

Guerin TOP

1) **Lorieri** (Lecce)
2) **A. Filippini** (Brescia)
3) **Shakpoke** (Reggiana)
4) **Pregnolato** (Ravenna)
5) **Recchi** (Fidelis Andria)
6) **E. Rossi** (Treviso)
7) **Asta** (Torino)
8) **Gorgone** (Lucchese)
9) **Caccia** (Atalanta)
10) **Dell'Anno** (Ravenna)
11) **Lentini** (Torino)

All.: **Santarini** (Ravenna)
Arbitro: **Pirrone di Messina**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**32**	14	10	2	2	26	11	7	6	0	1	18	7	7	4	2	1	8	4
Treviso	**31**	14	9	4	1	24	10	7	5	2	0	15	5	7	4	2	1	9	5
Torino	**27**	14	8	3	3	23	11	7	6	0	1	15	4	7	2	3	2	8	7
Pescara	**24**	14	7	3	4	22	14	7	4	1	2	8	3	7	3	2	2	14	11
Ravenna	**23**	14	6	5	3	20	18	7	4	3	0	10	4	7	2	2	3	10	14
Atalanta	**22**	14	6	4	4	14	10	7	5	2	0	9	2	7	1	2	4	5	8
Lecce	**22**	14	6	4	4	14	11	7	3	1	3	6	6	7	3	3	1	8	5
Brescia	**21**	14	5	6	3	13	9	7	3	3	1	8	4	7	2	3	2	5	5
Reggina	**20**	14	5	5	4	15	13	6	3	3	0	6	1	8	2	2	4	9	12
Monza	**20**	14	5	5	4	9	10	7	2	3	2	2	4	7	3	2	2	7	6
Napoli	**19**	14	4	7	3	13	12	8	1	5	2	8	10	6	3	2	1	5	2
Genoa	**16**	14	4	4	6	15	18	7	3	2	2	10	8	7	1	2	4	5	10
Reggiana	**15**	14	3	6	5	15	16	7	2	4	1	9	6	7	1	2	4	6	10
Ternana	**15**	14	3	6	5	13	18	8	3	3	2	9	8	6	0	3	3	4	10
Cremonese	**14**	14	3	5	6	14	21	7	3	2	2	10	10	7	0	3	4	4	11
Lucchese	**13**	14	2	7	5	12	13	7	1	4	2	6	7	7	1	3	3	6	6
Cosenza	**13**	14	3	4	7	13	24	7	2	2	3	9	12	7	1	2	4	4	12
Chievo	**12**	14	3	3	8	8	18	7	2	1	4	5	11	7	1	2	4	3	7
Cesena	**8**	14	1	5	8	9	19	7	1	3	3	6	8	7	0	2	5	3	11
Fid. Andria	**7**	14	1	4	9	6	22	6	1	2	3	3	6	8	0	2	6	3	16

Serie B

Atalanta	2	Reggina	1
Fontana	6,5	**Orlandoni**	6,5
Siviglia	6	**Ziliani**	6,5
Carrera	6,5	**Di Sole**	6
Sottil	6	**Giacchetta**	6
C. Zenoni	6,5	**Sussi**	6
D. Zenoni	6	**Possanzini**	6,5
19' st Orlando	6,5	25' st Bombardini	ng
Gallo	6	**Briano**	6
Doni	6	**Firmani**	6,5
39' st Regonesi	ng	**Poli**	6
Zauri	6,5	36' st Lorenzini	ng
Cossato	6	**Tomic**	6,5
9' st Zanini	6,5	25' st Cirillo	ng
Caccia	7	**Artico**	6
All.: Mutti	6,5	**All.: Gustinetti**	6
Pinato		Belardi	
Rustico		Napolitano	
Piacentini		Chiavaro	
Carbone		Aloe	

Arbitro: Pirrone (Messina) 7.
Ammoniti: Briano, Caccia, Tomic, Di Sole e Firmani.
Marcatori: 2' pt Possanzini (R), 8' Caccia (A); 34' st Caccia (A).
Spettatori: 12.061 (251.642.905).

Chievo	1	Lucchese	4
Roma	5,5	**Squizzi**	6,5
Conteh	5,5	**Longo**	6
D'Angelo	5	**Franceschini**	6,5
Legrottaglie	5	**C. Ferrara**	6,5
Lanna	5	**D'Ignazio**	6,5
Passoni	6	**Gorgone**	7
Franceschini	5,5	**Valoti**	6,5
15' st Giusti	6	**Obbedio**	6,5
Frezza	5,5	**Bettoni**	6,5
15' st Pivotto	ng	43' st Russo	ng
De Cesare	6	**Paci**	6
Cerbone	6	16' st Colacone	6
Cossato	5,5	**Foglia**	6,5
22' st Veronese	ng	24' st Biancone	7
All.: Caso	5	**All.: Papadopulo**	7
Gianello		Proietti	
Guerra		Pedotti	
Franchi		Giampà	
Peretti		Guzzo	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 6,5.
Ammoniti: Passoni, Frezza, Valoti e D'Angelo.
Marcatori: 11' pt Gorgone (L), 40' Passoni (C) rig., 44' Foglia (L); 45' rig. e 48' st Biancone (L).
Spettatori: 2.200 (23.590.393).

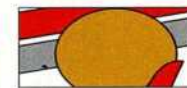
Genoa	1	Reggiana	1
Doardo	6	**Pantanelli**	6,5
Torrente	5,5	**Ponzo**	6,5
Di Muri	6	**Zini**	6
Tangorra	6	**Scarponi**	6
Rossini	6	**Shakpoke**	7
45' st Portanova	4	**Cimarelli**	5,5
Ruotolo	5,5	1' st Lemme	6,5
Mutarelli	5,5	**Gentilini**	6
Münch	5,5	**Cappellacci**	6
Rambaudi	5,5	**Sullo**	6
10' st Vukoja	6	**Morello**	5,5
Francioso	5,5	29' st D'Aloisio	ng
Pirri	5,5	**Protti**	6
21' st Piovanelli	ng	**All.: Perotti**	6
All.: Cagni	5	Abate	
Spinetta		Parisi	
Bettella		Neri	
Bonetti		Migliorini	
Nappi		Orfei	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 5,5.
Ammoniti: Cappellacci, Ponzo, Tangorra e Ruotolo.
Espulso: 24' st Ponzo.
Marcatori: 20' st Vukoja (G) rig., 49' Lemme (R).
Spettatori: 14.411 (200.833.000).

Cesena	1	Fid.Andria	1
Scalabrelli	6	**Lupatelli**	6,5
Mantelli	6	**Mercier**	6
Rivalta	6	**Fasce**	6
Teodorani	6,5	**Recchi**	6,5
23' st Parlato	ng	**Pizzulli**	6
Gaudenzi	5,5	14' st Ambrogioni	6
13' st Monticciolo	5,5	**Marzio**	6,5
Gadda	6	**Tudisco**	6,5
Superbi	6	**Tasso**	6
Manzo	6	**Caterino**	6
1' st Serra	6	28' st Trapella	ng
Masitto	5	**Russo**	6,5
Comandini	5,5	32' st Minetti	ng
Salvetti	5	**Manca**	6
All.: Cavasin	6	**All.: Rumignani**	6,5
Armellini		Aiardi	
Martelli		Abruzzese	
Bianchi		Kent	
Agostini		Tagliani	

Arbitro: Preschern (Mestre) 5,5.
Ammoniti: Gaudenzi, Superbi, Tasso, Gadda, Tudisco, Mercier, Minetti e Caterino.
Marcatori: 11' pt Russo (F), 28' Teodorani (C).
Spettatori: 4.754 (63.376.860).

Cosenza	1	Lecce	1
Frezzolini	6	**Lorieri**	7
Parisi	5,5	**Zamboni**	6
Montalbano	6,5	**Cyprien**	6
Paschetta	6	**Bellucci**	6
Di Sauro	6	**Casale**	5,5
Apa	6,5	**Conticchio**	6
Moscardi	6	25' st Doga	ng
Riccio	6	**Giannini**	6,5
Toscano	6,5	**Piangerelli**	6
38' st Alfieri	5,5	18' st Rutzittu	6
Jabov	6	**Sesa**	6
22' st Jankovic	ng	**Margiotta**	5,5
Tatti	6,5	**Cozza**	5
All.: De Vecchi	6	13' st Greco	6
Ripa		**All.: Sonetti**	6
Manfredini		Lotti	
Malagò		Ferrari	
Malusci		Edusei	
Di Giannatale		Viali	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Bellucci, Toscano, Piangerelli, Cyprien e Giannini.
Espulso: 43' st Alfieri.
Marcatori: 25' pt Montalbano (C); 34' st Giannini (L).
Spettatori: 2.300 (35.663.000).

Monza	0	Cremonese	0
Aldegani	6	**Razzetti**	6,5
Smoje	6	**Zoppetti**	6
Oddo	6	**Ungari**	6
Moro	6	**Galletti**	6
Cordone	5,5	**Arno**	5,5
Cavallo	6	**Collauto**	6
Masolini	6	**Guarneri**	6
Cristiano	5,5	**Compagnon**	6,5
12' st Clementini	5,5	**Albino**	6
Annoni	6	32' st Castellini	ng
Topic	5,5	**Ghirardello**	6
35' st De Zerbi	ng	42' st Vidalle	ng
Campolonghi	6	**Pizzi**	6
30' st Vignaroli	ng	**All.: Marini**	6
All.: Frosio	6	Arcari	
Calcinaghi		Biemmi	
Bianchi		Matrone	
Crovari		Serafini	
Corrent		Gamba	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Ammoniti: Ungari, Arno, Zoppetti, Galletti, Cordone, Smoje e Cavallo.
Espulso: 33' st Arno.
Spettatori: 1.603 (26.105.000).

Napoli	2	Ravenna	4
Taglialatela	**5**	**Berti**	**6**
Daino	**5**	**Dall'Igna**	**6**
Baldini	**5**	**Cristante**	**6,5**
Lopez	**5**	**Atzori**	**6**
Pesaresi	**6**	**Pergolizzi**	**5**
Facci	**5**	**Sotgia**	**6,5**
Altomare	**5**	45' st Medda	ng
30' st Paradiso	ng	**Rovinelli**	**6,5**
Shalimov	**5**	**Dell'Anno**	**7,5**
1' st Scapolo	5	**Pregnolato**	**6,5**
Turrini	**5**	**Biliotti**	**7**
Scarlato	**5**	31' st Roberts	7
1' st Triuzzi	6	**Bizzarri**	**7**
Bellucci	**4,5**	43' st Bertarelli	ng
All.: Ulivieri	**5**	All.: Santarini	7
Mondini		Sardini	
Nilsen		Cavallari	
Esposito		Zé Albert	
Panarelli		Agostini	

Arbitro: Sputore (Vasto) 5.
Ammoniti: Baldini, Pregnolato, Dall'Igna e Dell'Anno. **Espulsi:** 25' pt Turrini e Pergolizzi
Marcatori: 10' st e 30' Bizzarri (R), 11' Triuzzi (N), 29' Biliotti (R), 41' Pesaresi (N), 43' Roberts (R).
Spettatori: 26.265 (421.150.000).

Il secondo gol del Torino realizzato di testa da Lentini su cross di Asta (foto Mana)

Pescara	0	Treviso	1
Bordoni	**6**	**Cesaretti**	**6,5**
Galeoto	**6**	**Adami**	**6**
Chionna	**5,5**	**E. Rossi**	**6,5**
Zanutta	**5,5**	**Susic**	**6,5**
Lambertini	**6**	**Orlando**	**ng**
Baldi	**6**	27' pt Di Bari	6,5
Gelsi	**5,5**	**De Poli**	**6,5**
Terracenere	**6**	37' st Bellavista	ng
25' st Allegri	ng	**Longhi**	**6,5**
Epifani	**5,5**	**Bosi**	**6,5**
8' st Palumbo	5,5	**M. Rossi**	**6,5**
Pisano	**5,5**	**Beghetto**	**6,5**
37' st Cicconi	ng	**Varricchio**	**6**
Esposito	**6**	13' st Lantignotti	6
All.: De Canio	**6**	**All.: Bellotto**	**7**
Cecere		Di Sarno	
Minopoli		Manfreda	
Tentoni		Ardenghi	
Cannarsa		Moscelli	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6.
Ammoniti: Gelsi, Longhi, Cicconi e Susic.
Marcatore: 9' pt Beghetto.
Spettatori: 8.727 (147.279.039).

Ternana	1	Brescia	2
Bini	**6**	**Bodart**	**6,5**
Silvestri	**6**	**Adani**	**6,5**
Mayer	**5**	**Galli**	**6,5**
Stellini	**5,5**	**Savino**	**6,5**
Onorato	**ng**	**A. Filippini**	**7**
27' pt Baccin	5,5	**E. Filippini**	**6,5**
Fabris	**6**	**Nunziata**	**6**
Monetta	**6**	**Banin**	**6**
Cucciari	**6**	**Kozminski**	**6**
Bellotto	**5,5**	17' st Diana	ng
1' st Turato	5,5	42' st Mero	ng
Tiberi	**6**	**Raducioiu**	**6,5**
8' st Miccoli	6	34' st Barollo	ng
Tovalieri	**5**	**Hubner**	**6,5**
All.: Del Neri	**5,5**	**All.: Baldini**	**7**
Fabbri		Pavarini	
Sesia		Marino	
Grabbi		Biagioni	
Cento		Pittilino	

Arbitro: Rosetti (Torino) 6,5.
Ammoniti: Monetta, Mayer, Stellini, E. Filippini e A. Filippini.
Marcatori: 10' pt Tiberi (T); 10' st A. Filippini (B), 25' Hubner (B).
Spettatori: 8.024 (149.779.000).

Torino	3	Verona	1
Bucci	**6**	**Battistini**	**7**
Bonomi	**6,5**	**Foglio**	**6**
42' st Cudini	ng	**Filippini**	**6**
Ficcadenti	**6,5**	**Gonnella**	**6**
Fattori	**6,5**	**Falsini**	**6**
Sassarini	**6,5**	**Giandebiaggi**	**5,5**
Asta	**7**	12' st Amerini	5,5
Tricarico	**6,5**	**Italiano**	**5,5**
Sanna	**6,5**	**Marasco**	**5,5**
Scarchilli	**6**	**Melis**	**5,5**
11' st Scienza	6	**Aglietti**	**5,5**
Lentini	**7**	29' st De Vitis	ng
Ferrante	**7**	**Guidoni**	**6**
42' st Lopez	ng	**All.: Prandelli**	**6**
All.: Mondonico	**7**	Fontana	
Casazza		Movilli	
Mercuri		Laursen	
Minotti		Ferrarese	
Parente		Manetti	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 5,5.
Ammoniti: Giandebiaggi, Gonnella, Guidoni, Ficcadenti, Marasco, Battistini e Italiano.
Marcatori: 15' pt Guidoni (V), 20' Lentini (T), 43' Ferrante (T) rig.; 31' st Marasco (V) aut.
Spettatori: 20.278 (475.959.636).

Serie C1

Nonostante il passo falso, Morgia carica i suoi

Palermo devi crederci

A 47 anni il tecnico rosanero è considerato un emergente: «La bravura sul lavoro prescinde dall'anagrafe. E poi che mi dite del Trap e di Mazzone?»

di FRANCESCO GENSINI

Chi se lo ricorda caratterialmente esuberante, contestatore, insomma scomodo, dovrebbe parlargli ora: Massimo Morgia (*nella foto Vescusio*) sembra un filosofo. «*Ma io tutto quello lo sono stato davvero. È che allora non consideravo certi particolari e pensavo che bastasse mettere in pratica ciò che sapevo a livello calcistico. Poi, sono cambiato, come capita a tutti del resto, la somma degli anni mi ha permesso di conoscere cose che prima ignoravo. E siccome adesso un allenatore è soprattutto un assemblatore di teste e deve curare maniacalmente i dettagli, mi sono adeguato. In una parola, ho acquisito la qualità forse più importante: l'esperienza*». Non può meravigliare il Palermo protagonista di questo girone d'andata. Il suo tecnico è uno che fa le cose per bene, che non lascia nulla al caso e che, sebbene mai lo ammetterà, vuole recuperare il terreno perduto. «*A me basta sapere di mettere il massimo impegno in quello che faccio, il resto può o non può venire di conseguenza. Ed è stato questo il motivo che mi ha spinto ad accettare l'offerta del Palermo quando la società ancora non sapeva del ripescaggio: ho rifiutato proposte di club di C1 sicuro che Palermo valesse molto di più, al di là delle categoria in cui avrebbe militato*». Romano trapianto da tempo in Toscana, 47 anni, Morgia è considerato (giustamente) un emergente. Oppure 47 anni sono troppi per essere definito tale? «*Guardi, non mi faccio condizionare né dall'età, né tanto meno dall'assillo della carriera a tutti i costi. Magari, quand'ero più giovane, ho commesso qualche errore proprio perché stavo troppo attento alle etichette e alle mode. Adesso non più. Adesso cerco di apprendere il più possibile, di imparare e di confrontarmi. Eppoi la bravura sul lavoro prescinde dall'anagrafe. Sa per me chi sono i tecnici più moderni del nostro calcio? Trapattoni, Mazzone, Fascetti e lo stesso Simoni, gente che è vicina oppure ha superato i 60. Uomini che sanno rimettersi sempre in discussione e lavorano sempre con la stessa umiltà del primo giorno*». Un giorno, forse, si dirà lo stesso dell'attuale tecnico dei rosanero, uno che da più parti si vede destinato a un grande futuro. Ma arriverà quel giorno? «*La soddisfazione più grande è rappresentata dalla stima dei calciatori con cui ho lavorato in questi anni, da Sarzana a Poggibonsi, da Viareggio a Pavia*». Ma se non era per Marsala, oggi Morgia poteva essere un illustre sconosciuto... «*Premesso che non rimpiango nulla e che un posto l'ho sempre trovato, a dimostrazione che in giro c'era chi mi apprezzava, devo dire che questa esperienza ha giocato un ruolo fondamentale, al pari della fortuna che è componente indispensabile per ottenere certi obiettivi. E comunque sarò sempre grato alla Sicilia per la promozione ottenuta col Marsala e per i risultati parziali conseguiti col Palermo: quest'ambiente è passionale, caldo, solare in tutte le sue espressioni e sa mettermi a mio agio. Grazie a questa gente ho acquistato più credibilità professionale*». Adesso manca il colpo ad effetto. «*Il Palermo non si è mai nascosto, perché non ha senso prendere in mano questa squadra e dire che ci prepariamo per un campionato di transizione. Se in estate il nostro obiettivo era la B, ora lo è più che mai, nonostante la squadra accusi ancora qualche battuta a vuoto*».

IL PUNTO ❑ PADOVA OK CON IL NUOVO TECNICO

Fedele alle consegne

Questo **Alzano** è più forte di tutto e di tutti. Più forte della sua inesperienza ad altissimi livelli, che produce talvolta pericolosi cali di concentrazione; e più forte delle avversarie, che non sanno tenere un passo costante per organizzare una rincorsa degna di tal nome alla capolista. Così i bergamaschi del bravo **Foscarini** si ritrovano a +7 dopo il 2-0 inflitto alla Pistoiese, grazie ad un **Memmo** in gran spolvero: sette punti di vantaggio nei confronti del brillante **Como**, capace di battere e di sorpassare una **Spal** sempre più **Cancellato**-dipendente. Perde anche il **Livorno**, stavolta a **Montevarchi**, un campo che proprio non gli dice bene. A proposito dei valdarnesi: con Cesare **Discepoli** in panchina hanno fatto 15 punti in 7 partite. Prima o poi bisognerà che qualcuno butti un occhio sul giovane tecnico toscano per offrirgli una chance vera... **Modena** e **Brescello** non colgono l'attimo sempre più fuggente, mentre il **Varese** inguaia un **Siena** che proprio non ne vuol sapere di vincere. Primo successo del **Padova** targato **Fedele**.
Nel girone B è la **Lodigiani** a fare notizia. Batte il Palermo alla "Favorita" e si conferma una volta di più la vera mina vagante del torneo. Il **Castel di Sangro** ringrazia: soffre con la **Fermana**, ma alla fine giustifica la freccia del sorpasso. L'**Ancona** in casa non conosce ostacoli contro un Foggia che, viceversa, in trasferta è squadra-materasso (fare chiarezza sulla vicenda arbitro **Ferone-Oshadogan**, please...); il **Savoia** si mantiene in zona playoff dopo lo 0-0 di Catania. Spavaldo l'**Acireale** che vince il derby di Marsala, un **Molino** ispirato non basta al **Giulianova** per tornare imbattuto da Battipaglia. Classifica cortissima: nel mucchio di coda spicca la sconfitta del **Gualdo**, da domenica ultimo e solo. Animo, **Bianchetti**.

f.g.

ALLENATORI: ECCO I NUOVI CHE AVANZANO

Ezio Capuano (Cavese, 19-1-1965); **Bruno Tedino** (Novara, 13-8-1964); **Paolo Stringara** (Modena, 22-9-1962); **Fulvio D'Adderio** (Giulianova, 7-5-1960); **Claudio Foscarini** (Alzano, 19-11-1958); **Francesco D'Arrigo** (Pisa, 25-8-1958); **Serse Cosmi** (Arezzo, 5-5-1958); **Giorgio Roselli** (Varese, 1-10-1957); **Andrea Agostinelli** (Pistoiese, 20-4-1957); **Paolo Beruatto** (Viterbese, 2-1-1957); **Ezio Glerean** (Cittadella, 27-6-1956); **Giovanni De Biasi** (Spal, 16-6-1956); **Antonio Sala** (Castel di Sangro, 2-1-1956); **Roberto Pruzzo** (Viareggio, 1-4-1955); **Gian Cesare Discepoli** (Montevarchi, 30/1/1953).

Balducci dell'Ancona (foto SG)

IL PROSSIMO TURNO

20 dicembre - 15. giornata - ore 14,30

Girone A: Arezzo-Varese, Carpi-Lumezzane, Carrarese-Padova, Cittadella-Como, Lecco-Alzano, Livorno-Siena, Pistoiese-Montevarchi, Saronno-Brescello, Spal-Modena

Girone B: Acireale-Foggia, Avellino-Palermo, Crotone-C. di Sangro, Fermana-Ancona, Giulianova-Lodigiani, Gualdo-Atl. Catania, Juve Stabia-Ascoli, Nocerina-Battipagliese, Savoia-Marsala,

MARCATORI

Girone A: 8 reti Ferrari (Alzano, 2 r.). 7 reti De Silvestro (Brescello, 1 r.); Fioretti (Pistoiese, 3 r.); Cancellato (Spal, 2 r.).

Girone B: 10 reti Toni (Lodigiani, 2 r.); 7 reti Baglieri (C.di Sangro, 4 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Castellazzi** (Padova)
2) **Nincheri** (Carrarese)
3) **Brevi** (Lumezzane)
4) **Giacomin** (Cittadella)
5) **Giaretta** (Lecco)
6) **Bocchini** (Montevarchi)
7) **Bernini** (Montevarchi)
8) **Ferronato** (Varese)
9) **Spinelli** (Saronno)
10) **Ferrigno** (Como)
11) **Memmo** (Alzano)

All.: **Discepoli** (Montevarchi)
Arbitro: **Battaglia di Messina**

GIRONE B

1) **Ruggini** (Lodigiani)
2) **Erra** (Crotone)
3) **Pedrocchi** (Acireale)
4) **Abeni** (Avellino)
5) **Oshadogan** (Foggia)
6) **Di Meglio** (Juve Stabia)
7) **Morello** (Battipagliese)
8) **Battaglia** (Nocerina)
9) **Baglieri** (Castel di Sangro)
10) **Balducci** (Ancona)
11) **Molino** (Giulianova)

All.: **Attardi** (Lodigiani)
Arbitro: **Mazzoleni di Bergamo**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**31**	14	9	4	1	20	8
Como	**24**	14	6	6	2	18	11
Spal	**23**	14	6	5	3	22	13
Livorno	**23**	14	6	5	3	17	12
Pistoiese	**22**	14	6	4	4	19	15
Brescello	**21**	14	4	9	1	14	10
Modena	**21**	14	5	6	3	15	14
Varese	**19**	14	3	10	1	13	11
Montevarchi	**19**	14	4	7	3	9	9
Saronno	**18**	14	5	3	6	15	13
Arezzo	**18**	14	5	3	6	13	17
Cittadella	**17**	14	3	8	3	15	15
Padova	**15**	14	3	6	5	10	10
Lumezzane	**15**	14	3	6	5	10	16
Lecco	**14**	14	3	5	6	10	16
Carrarese	**13**	14	2	7	5	10	15
Siena	**8**	14	0	8	6	5	15
Carpi	**5**	14	1	2	11	10	25

Alzano-Pistoiese 2-0
ALZANO: Calderoni 7; Martinelli 6,5, Delpiano 6,5; Quaglia 6, Carobbio 6 (20' st Capuano ng), Solimeno 6,5, Grossi 6; De Angelis 6,5 (35' st Conca ng), Ferrari 5,5, Madonna 6 (10' st Asara 6), Memmo 7,5. All.: Foscarini.
PISTOIESE: Bellodi 7; Morello 6, Bianchini 6; Lillo 6 (12' st Romondini 6), Bellini 6,5, Fioretti 6,5; Castiglione 6, Furiani 6 (1' st Pittana 6), Benin 6,5 (39' st Ramazzotti ng), Ricchiuti 6, Pantano 5,5. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORE: pt 29' Memmo; st 44' Memmo.

Brescello-Lecco 0-0
BRESCELLO: Ramon 6,5; Nardi 6 (1' st Libassi 6), Medri 6; Crippa 6, Chiecchi 5,5, Sconziano 6; Melotti 6,5, Vecchi 6 (4' st Lunardon 6,5), Pelatti 5,5 (35' st Lorenzini ng), Bertolotti 6, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
LECCO: Monguzzi 6,5; Gasparini 6, Vitali 6,5; Calabro 6, Giaretta 6,5, Gemmi 6; Sala M. 6, Amita 5,5 (32' st Natali ng), Balesini 5,5 (12' st Zerbini 6), Bono 6,5, Bertolini 6,5 (44' st Sala R. ng). All.: Cadregari.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5.

Como-Spal 2-1
COMO: Braglia 6,5; Rossi 5,5, Radice 5,5; Colombo 6, Comazzi 6,5, Baraldi 6,5; Salvi 6, Milanetto 6,5, Rocchi 6,5 (39' st Ferracuti ng), Ferrigno 7 (34' st Damiani ng), Saudati 6,5 (44' st Ambrosoni ng). All.: Trainini.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6, Salamone 6; Greco 6 (36' st Ginestra ng), Manfredini 5,5, Fimognari 6; Assennato 6 (1' st Lorni 5,5), Antonioli 6,5, Cancellato 5,5 (13' st Gennari 6), Lucidi 6, Albieri 6. All.: De Biasi.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6.
MARCATORI: pt 17' Antonioli (S), 31' Rocchi (C) rig.; st 1' Saudati (C) rig.

Lumezzane-Carrarese 0-0
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Botti 6 (38' st Bonazzi ng), Brevi 6,5; Caliari 6, Boscolo 6, Cocca 6; Belleri 6,5, Zamuner 6,5, Elia 6 (7' st Nitti 6), Antonioli 6 (1' st Donà 6,5), Taldo 6. All.: Beretta.
CARRARESE: Rosin 6; Nincheri 6,5, Pennucci 6,5; Terraciano 6,5, Cottafava 6,5; Lombardo 6; Benassi 6,5 (18' st Di Terlizzi 6), Favi 6,5, Benfari 6,5 (46' st Menchetti ng), Puca 6, Polidori 6 (41' st Ratti ng). All.: Tazzioli.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.

Modena-Cittadella 1-1
MODENA: Sansonetti 6; Pari 5,5 (40' st Di Cintio ng), Gibellini 6; Vincioni 5,5, Altobelli 5,5, Carrus 6,5; Brescia 6, Caputi 5,5, Mandelli 6 (22' st Losi ng), Cecchini 6, Pietranera 5,5 (7' st Anaclerio 6). All.: Stringara.
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6, Cinetto 6; Giacomin 6,5, Zanon 6, Coppola 6; Rimondini 6,5, Filippi 6, Scarpa 6,5, Soncin 6,5 (24' st Lo Pinto ng), Nordi 6 (8' st Grossi 5,5) (48' st Tomaselli ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.
MARCATORI: pt 36' Scarpa (C), 37' Carrus (M).

Montevarchi-Livorno 2-0
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Chini 6,5, Rossi 6,5; Nofri 7, Gola 6,5, Bocchino 7; Bernini 7 (40' st Perrotta ng), Affatigato 7, Alteri 6,5, Catanese 6,5 (46' st Paesani ng), Chiaretti 6 (18' st Masi 6,5). All.: Discepoli.
LIVORNO: Falcioni 6,5 (27' st Calattini ng); Ogliari 6 (31' st Bonaldi ng), Mazzoli 6; Di Toro 6, Domizi 5,5, Vanigli 6; Lasalandra 5, Merlo 6, Godeas 6, Scalzo 6 (37' pt Geraldi 6,5), Fantini 6,5. All.: Nicoletti.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6,5.
MARCATORI: st 22' Bernini, 45' Masi.

Padova-Arezzo 1-0
PADOVA: Castellazzi 7; Campana 6,5, Gabrieli 6; Landonio 6 (27' st Pellizzaro ng), Serao 6, Ossari 6; Buscè 7, Suppa 6, Saurini 5,5 (17' st Cornacchini 5,5), Barone 6,5, Fiorio 5,5 (47' st Coppola ng). All.: Fedele.
AREZZO: Tardioli 5,5; Di Loreto 6, Barni 6,5; Spinelli G. 6, Giacobbo 6,5, Morelli 6 (47' st Spinelli S. ng); Andreotti 6,5 (6' st Cipolli 6), Cerqueti 6, Pileddu 6,5, Caverzan 6 (40' st Smanio ng), Massara 6,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5.
MARCATORE: st 45' Barone.

Saronno-Carpi 2-0
SARONNO: Righi 7; Riberti 6,5, Bravo 6; Zaffaroni 6, Adani 6,5, Cognata 6; Figaia 7, Arioli 6 (8' st Nicolini 6), Savoldi 5,5 (27' st Sannino ng), Giometti 6,5, Spinelli 7,5 (46' st Salemme ng). All.: Muraro.
CARPI: Ferrari 5,5; Benetti 5,5, Conficconi 6; Pulga 6 (31' pt Juliano 5,5), Birarda 6, Lucarini 5,5; Mazzocchi 5, 5 (39' pt Primitivo ng) (22' st Morfeo ng), Facciotto 5,5, Verolino 5,5, Pellegrini 6, Benassi 6. All.: Balugani.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6,5.
MARCATORE: st 22' e 37' rig. Spinelli.

Siena-Varese 0-1
SIENA: Mancini 6,5; Scugugia 5,5 (30' st Leonardi ng), Masini 6; Macchi 5,5 (43' st Clementi ng), Argilli 6, Fiorin 6; Sturba 5,5, De Juliis 5, Galli 6 (37' st Bizzarri ng), Moretti 6,5, Gamberi 5. All.: Buffoni.
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 6, Modica 6,5; Borghetti 6, Tolotti 6,5, Gheller 6; Tutone 6 (25' st Saverino ng), Gorini 5,5, Bazzani 6,5, Ferronato 6,5, Cavicchia 5,5 (11' st Pellissier 6). All.: Roselli.
ARBITRO: Papini di Perugia 5,5.
MARCATORE: st 38' Bazzani.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C. di Sangro	**27**	14	8	3	3	21	14
Palermo	**26**	14	7	5	2	18	11
Lodigiani	**23**	14	6	5	3	21	18
Ancona	**22**	14	6	4	4	17	13
Savoia	**22**	14	6	4	4	15	15
Acireale	**20**	14	4	8	2	15	12
Juve Stabia	**20**	13	5	5	3	10	7
Giulianova	**18**	14	4	6	4	13	10
Ascoli	**17**	14	5	2	7	13	14
Avellino	**16**	14	3	7	4	8	9
Nocerina	**16**	14	3	7	4	6	8
Marsala	**16**	14	3	7	4	11	14
Atl. Catania	**16**	14	4	4	6	8	13
Crotone	**15**	14	4	3	7	14	13
Foggia	**15**	14	4	3	7	14	17
Fermana	**14**	14	3	5	6	10	15
Battipagliese	**14**	14	3	5	6	9	17
Gualdo	**13**	13	2	7	4	9	12

Ancona-Foggia 4-2
ANCONA: Rubini 6,5; Di Nicolantonio 6 (48' st Polverino ng), Manni 6 (24' st Brioschi ng); Montervino 7, Guastalvino 6,5, Nocera 6,5; Terrevoli 6, Favo 6, Cecchini 6 (30' st Baggio 6,5), Balducci 7, Martinetti 6,5. All.: Clagluna.
FOGGIA: Morrone 5; Carbone 5,5, Anastasi 6 (48' st Botticella ng); Palmieri 5, Oshadogan 7, Bianco 6; Consagra ng (10' pt Brienza 6,5), Nicodemo 6, Colucci 6 (31' st Volturno ng), De Feudis 6, Perrone 5,5. All.: Manca.
ARBITRO: Ferone di Terni 5,5.
MARCATORI: pt 2' Oshadogan (F), 29' Balducci (A); st 8' Montervino (A), 10' Oshadogan (F), 33' Favo (A), 45' Baggio (A).

Ascoli-Gualdo 2-1
ASCOLI: Dibitonto 6; Alfieri 6, Da Rold 6; Marta 6,5, Aloisi 6,5, Luzardi 6,5; Pandullo 6,5, Ariatti ng (29' pt Deoma 6), Spader 6,5, La Vista 7 (20' st Cimadomo ng), Frati 5,5 (40' st Alterio ng). All.: Ferrari.
GUALDO: Savorani 6; Marcuz 6 (41' st Pellegrini ng), De Angelis 6; Bellotti 6, Polizzano 6, Merenda 5,5; Magnani 6 (1' st Montesanto 5,5), Tedoldi 6, Micciola 5,5, Cingolani 6 (1' st Ricci 6), Rovaris 6,5. All.: Bianchetti.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORI: pt 1' Spader (A), 43' Marta (A); st 13' Rovaris (G).

Atl. Catania-Savoia 0-0
ATL. CATANIA: Onorati 6,5; Bega 6,5, Rindone 6; Modica 6,5, Notari 6, Infantino 6; Lepri 6 (21' st Gallo ng), Cardinale 6 (35' st Caramel ng), Rossi 6, Carfora 6, Pierotti 6 (42' st Pagana ng). All.: Virdis.
SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 6,5, Porchia 6,5; Marin 6, Siroti 7, Maranzano 6; Ambrosino 6,5, Ferazzoli 6, Tiribocchi 6,5 (31' st Alessi ng), Nocerino 6 (39' st Corazzini ng), Califano 6,5. All.: Jaconi.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.

Avellino-Juve Stabia 0-0
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6,5, Bertoncelli 6; Abeni 7, Di Meo 6,5 (22' st Cabrera ng), Trinchera 6,5; Bitetti 6 (31' st De Filippis ng), Dolcetti 6, Zirafa 6, Amore 6, Piccioni 6,5. All.: Geretto.
JUVE STABIA: Efficie 6,5; Caccavale 6 (10' st Tempesta 6), Feola 6; De Falco 6 (10' st De Liguori 6), Amodio 6,5, Di Meglio 6,5; Manca 6, Menolascina 6,5, Di Nicola 6 (24' st Bonfiglio ng), Fontana 6, Fresta 5. All.: Zoratti.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6.

Battipagliese-Giulianova 2-1
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Loria 6, Polvani 6; Olivari 6,5, Langella 6,5, Bucciarelli 6,5; Morello 7 (38' st Imparato ng), Colasante 6,5, Deflorio 7, Saccher 6 (9' st Gori 6,5), Fonte 6. All.: Apuzzo.
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Pastore 6, Carannante 6,5; De Sanzo 6, Evangelisti 6,5, Parisi 6 (41' pt Gianella 6); Calcagno 6 (38' st Di Corcia ng), Ferrigno 6, Giglio 5,5 (17' st Testa 6), Delle Vedove 6, Molino 6,5. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 6,5.
MARCATORI: st 27' Molino (G), 30' Deflorio (B) rig., 33' Morello (B).

Castel di Sangro-Fermana 3-2
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 4; Rimedio ng (21' pt Negretti 5,5), Tresoldi 6,5; Bianchini 5,5, Stefani 6, Bandirali 6; Pagano 6,5, Cangini 6, Baglieri 7, Galuppi 6 (13' st Polenghi 6), Bernardi 6 (32' st Scala ng). All.: Sala.
FERMANA: Ardigò 6; Prete 6, Maiuri 6; D'Angelo 6, Di Fabio 6, Perra 6 (45' st Bonfanti ng); Marino 6, Scoponi 6,5, Pandolfi 5,5 (20' st Bruno ng), Morbidoni 6 (25' st Di Matteo ng), Di Venanzio 4. All.: Iaconi.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 5.
MARCATORI: pt 25' Baglieri (C), 42' Marino (F), 47' Baglieri (C); st 17' Scoponi (F), 45' Stefani (C).

Marsala-Acireale 1-2
MARSALA: Gazzoli 6; Chianello 6, Coppola 6; Germano 6 (14' st Leto 6), Paggio 6,5, Filippi 6; Zeoli ng (16' pt Evrà 6,5), Botticelli 6, Calvaresi 6, Barraco 6, Santini 6 (19' st Aiello 6). All.: Cuttone.
ACIREALE: Gentili 6; Anastasi 6, Pedrocchi 6,5; Bonanno 6,5, Toti 6, Di Serafino 6; Rinino 6,5 (44' st Mangiapane ng), Pisciotta 6,5, Scichilone 6,5, Puglisi 6 (31' st Costanzo ng), Santoruvo 6 (36' st Di Maggio 6,5). All.: Possamai-Strano.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: pt 39' Evrà (M); st 8' Pisciotta (A), 42' Di Maggio (A).

Nocerina-Crotone 1-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 6, Danotti 6; Avallone 6,5, D'Angelo 6, Giacalone 5,5 (1' st Bennardo 6); Matarangolo 6, Russo 6, Arco 6 (31' st Rubino ng), Battaglia 7, Landini 6 (48' st Nocera ng). All.: Simonelli.
CROTONE: Piazza 6; Erra 6,5, Aronica 5,5; Di Rocco 5 (8' st La Canna 5,5), Sibilano 5 (19' st Barrucci 5,5), Logiudice 5; Parise 6, Grieco 5,5, Ambrosi 5,5, Tortora ng (9' pt Pasino 5), Fialdini 6. All.: Silipo.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 5,5.
MARCATORE: pt 38' Battaglia.

Palermo-Lodigiani 2-3
PALERMO: Aprile 5; Finetti 6, Antonaccio 6; Compagno 6 (17' st Vicari 6), Perna 6, Incrivaglia 6; Puccinelli 6, Picconi 6, D'Amblè 6,5, Bugiardini 6 (39' pt Paratici 6), Erbini 6 (17' st Sorce 6). All.: Morgia.
LODIGIANI: Ruggini 7; Binchi 6 (47' st Anselmi ng), Savini 6,5; Di Donato 6, Pellegrino 7, La Scala 6; Cardascio 6,5 (7' st Sorrentino 6), Vigiani 6 (37' st Batti ng), Toni 6,5, Gennari 6,5, Sgrigna 6,5. All.: Attardi.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 5,5.
MARCATORI: pt 5' D'Amblè (P), 33' Cardascio (L), 39' Gennari (L); st 6' Incrivaglia (P), 13' Toni (L).
RECUPERO: Fermana-Savoia 1-2.

Serie C2 La bella favola di Fulvio Saini

Classe di ferro

A 36 anni e dopo diciotto stagioni trascorse nel Monza, ricomincia dalla Pro Sesto. Con l'entusiasmo di un ragazzino

di FRANCESCO GENSINI

A 36 anni abbondantemente superati, Fulvio Saini è sempre uno dei migliori. I voti non sono tutto, ma danno un'idea: quando gioca "male", l'esperto difensore della Pro Sesto prende 6 pieno; la regola è il 7, ogni tanto gli capita di andare... sopra le righe e allora strappa il votone (7,5 e anche 8). Esempio lampante di longevità atletica e professionalità comportamentale. «*Finché mi diverto e finché qualcuno mi fa giocare, continuo. Quando non sentirò più stimoli e quando il fisico non riuscirà più ad assecondare i comandi della testa, allora vorrà dire che è giunto il momento di dire basta*». Saini la butta là così, come se il pensiero appartenesse ad uno di 32 o 33 anni che comincia a tirare le somme e non ad uno che, come detto, ha raggiunto un'età (calcisticamente parlando) in cui pure i bilanci appartengono al passato. Forse, il segreto del Fulvio biancazzurro sta proprio qui: nel non avere alcun segreto. Solo tanto piacere e tanta riconoscenza nel fare un lavoro che gli procura gioie e soddisfazioni in serie. Più grandi anche di delusioni che piccole non sarebbero. La scorsa estate, per esempio, Saini non deve aver trascorso giornate allegre quando si è chiuso il suo rapporto con il Monza. Dicasi rapporto lungo 18 (!) stagioni, arricchito da 290 gare di Serie B e 254 di C1. La classica bandiera che non esiste davvero più. «*Pensavo di meritare altro trattamento. La società mi ha tenuto all'oscuro di tutto, salvo poi comunicarmi l'intenzione di non rinnovare il contratto a campagna trasferimenti chiusa. Peccato che dopo tanti anni sia finita in questa maniera*». Saini e il Monza rimarranno comunque legati indissolubilmente. Anzi, Saini è stato il Monza. Anche ora che veste un'altra maglia. «*Ho accettato l'offerta della Pro Sesto perché mi consentiva di rimanere praticamente a casa. Non mi sono mai mosso, e questa probabilmente, assieme al fatto di non aver subìto infortuni seri, è stata la chiave di successo della mia carriera. Già, chissà: avessi cambiato 10 squadre, forse avrei guadagnato 10 volte tanto. Io avevo ed ho ancora voglia di stare sul campo, di mettere a disposizione la mia esperienza, di divertirmi col pallone. A Sesto San Giovanni posso fare tutto ciò in una categoria che ho scoperto caratterizzata da squadre e avversari ben preparati tatticamente e fisicamente. E per me significa faticare ancora di più, perché se non corri, gli altri ti passano sopra*». Ma questa sarà davvero l'ultima stagione? «*Non lo so. Adesso penso alla Pro Sesto. A dare il mio contributo a una squadra giovane e perciò altalenante nei risultati, che ha bisogno di un pizzico di continuità per puntare a qualcosa di più della salvezza*».

Fulvio Saini nel Monza, dove ha esordito nel 1980 (foto Richiardi)

I "NONNI" DELLA SERIE C

Giuseppe Monti (Giugliano, 25-8-1960); **Roberto Di Nicola** (Juve Stabia, 3-4-1961); **Luciano De Paola** (Cremapergo, 30-5-1961); **Salvatore Campilongo** (Giugliano, 1-9-1961); **Roberto Amodio** (Juve Stabia, 23-10-1961); **Augusto Gabriele** (Chieti, 2-2-1962); **Fabio Scienza** (Borgosesia, 27-2-1962); **Fulvio Saini** (Pro Sesto, 7-3-1962); **Amerigo Paradiso** (Sassuolo, 22-3-1962), **Pietro Mariani** (Benevento, 9-6-1962); **Giordano Negretti** (Castel di Sangro, 16-6-1962); **Pasquale Visconti** (Avellino, 22-6-1962); **Giulio Drago** (Pontedera, 25-6-1962); **Giuseppe Tortora** (Crotone, 26-6-1962); **Carlo Pagliarulo** (Cavese, 1-7-1962); **Luigi De Rosa** (Castrovillari, 8-7-1962); **Giuseppe Romano** (Messina, 18-7-1962); **Simone Braglia** (Como, 22-7-1962); **Maurizio Galli** (Sassuolo, 15-8-1962), **Riccardo Cervellati** (Spal, 6-9-1962); **Fausto Pari** (Modena, 15-9-1962); **Franco Gabrieli** (Padova, 21-9-1962); **Mirko Martini** (Faenza, 1-10-1962); **Marco Bolis** (AlbinoLeffe, 8-10-1962); **Stefano Colantuono** (Maceratese, 23-10-1962); **Fausto Salsano** (Spezia, 18-12-1962).

IL PROSSIMO TURNO

20 dicembre - 15. giornata - ore 14,30

Girone A: AlbinoLeffe-Mantova, Biellese-Fiorenzuola, Novara-Pro Vercelli, Pisa-Viareggio, Prato-Alessandria, Pro Patria-Cremapergo, Pro Sesto-Borgosesia, Sanremese-Spezia, Voghera-Pontedera

Girone B: Baracca Lugo-Tempio, Castel S. P.-Rimini, Gubbio-Faenza, Maceratese-Teramo, Mestre-Sandonà, Sassuolo-Fano, Torres-Viterbese, Triestina-Trento, Vis Pesaro-Giorgione

Girone C: Benevento-Sora, Castrovillari-Tricase, Catania-Astrea, Chieti-Nardò, Frosinone-Cavese, Giugliano-Messina, L'Aquila-Juveterranova, Trapani-Casarano, Turris-Catanzaro

MARCATORI

Girone A. 7 reti Bonavita (Albinoleffe); Romairone (Alessandria, 1 r.); Comi (Biellese, 2 r.); Dellagiovanna (Mantova, 3 r.); Fabbrini (Pro Vercelli); Bonuccelli (Viareggio).

Girone B. 10 reti Borneo (Viterbese, 3 r.).

Girone C. 10 reti Torino (Messina, 1 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Dan** (Borgosesia)
2) **Lauretti** (Pisa)
3) **Marcucci** (Fiorenzuola)
4) **Cioffi** (Spezia)
5) **Fanani** (Pontedera)
6) **Argentesi** (Prato)
7) **Giraldi** (Alessandria)
8) **Cavaliere** (Pro Vercelli)
9) **Dellagiovanna** (Mantova)
10) **Del Prato** (AlbinoLeffe)
11) **Fabbrini** (Pro Vercelli)

All.: **Motta** (Pro Vercelli)

GIRONE B

1) **Fimiani** (Viterbese)
2) **Ferrari** (Rimini)
3) **Melucci** (Triestina)
4) **Conti** (Sassuolo)
5) **Roma** (Giorgione)
6) **Perini** (Tempio)
7) **Catanzani** (Teramo)
8) **Tronto** (Vis Pesaro)
9) **Fiori** (Torres)
10) **Micco** (Rimini)
11) **Bresciani** (Trento)

All.: **Andreazzoli** (Tempio)

GIRONE C

1) **Ambrosi** (Tricase)
2) **Sugoni** (Turris)
3) **Suriano** (Trapani)
4) **Battisti** (Frosinone)
5) **Grasso** (Giugliano)
6) **Mariani** (Benevento)
7) **Terzaroli** (Chieti)
8) **Brutto** (Catania)
9) **Galeano** (Frosinone)
10) **Romano** (Messina)
11) **Criniti** (Catanzaro)

All.: **Pace** (Chieti)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**29**	14	8	5	1	21	11
Fiorenzuola	**25**	14	6	7	1	16	8
Pro Vercelli	**24**	14	7	3	4	21	10
Prato	**24**	14	6	6	2	13	8
Alessandria	**22**	14	5	7	2	16	11
Biellese	**22**	14	6	4	4	18	14
Viareggio	**21**	14	5	6	3	11	9
Spezia	**20**	14	5	5	4	13	10
Mantova	**19**	14	5	4	5	13	10
AlbinoLeffe	**19**	14	5	4	5	15	15
Pro Sesto	**18**	14	5	3	6	18	22
Sanremese	**16**	14	3	7	4	12	13
Novara	**15**	14	3	6	5	11	17
Borgosesia	**13**	14	2	7	5	11	17
Pro Patria	**12**	14	2	6	6	18	22
Voghera	**12**	14	3	3	8	8	16
Pontedera	**12**	14	2	6	6	3	11
Cremapergo	**9**	14	2	3	9	8	22

Alessandria-Biellese 2-2
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Fornaciari 6, Giannoni 6; Biagianti 6, Lizzani 5,5, Melara 6; De Martini 5,5, Catelli 6,5, Giraldi 7, Gasparini 6, Scaglia 5,5 (1' st Mengucci 6). All.: Maselli.
BIELLESE: Morello 6; Lanza 6, Passariello 6,5; Mandelli 6, Ferretti 6,5, Mazzia 5,5; Giannini 5,5 (7' st Severi 6), Rossi 6,5, Comi 6, Guidetti 6 (36' st Millesi 6,5), Garegnani ng (16' pt Saresini 6). All.: Sannino.
ARBITRO: Benedetto di Messina.
MARCATORI: pt 6' Giraldi (A), 10' Ferretti (B); st 42' Giraldi (A), 49' Millesi (B).

Borgosesia-AlbinoLeffe 0-0
BORGOSESIA: Dan 7; Sottana 6,5, Panella 6,5; Galeazzi 6,5, Zito 6,5, Paladin 6,5; Dotti 6 (14' st Pellegrino 6), Nicolini 6, Casu 6 (42' st Scienza ng), Misso 6, Siazzu 6. All.: Domenicali.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6,5; Sonzogni 6,5, Terzi 7 (41' st Pelati ng); Zanini 7, Biava 6,5, Mignani 6,5; Mirabile 6,5, Poloni 6, Maffioletti 6,5, Del Prato 7, Bonavita 5,5 (33' st Zubin ng). All: Piantoni.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.

Cremapergo-Sanremese 0-2
CREMAPERGO: Artich 5; Caselli 6 (13' st Domini 5), Pedretti 6; Steffani 5,5, Berardi 6, Forlani 5,5; Cichella 5, De Paola 5,5, Araboni 6 (19' st Coppola 6), Dossi 6, Caserta 5,5. All.: Piraccini.
SANREMESE: Passoni 7; Bertolone 6, Luceri 6; Tibaldo 6,5, Baldisserri 6, Lerda 6,5; Siciliano 6 (35' st D'Angelo ng), Balducci 6,5, Scanu 7 (45' st De Marchi ng), Calabria 6 (37' st Laghi ng), Bifini 6,5. All.: Cichero.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 26' Lerda; st 8' Scanu.

Fiorenzuola-Pisa 2-2
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Miccoli 6, Marcucci 7; Grossi 6, Bolla 5,5 (33' st Parma ng), Cardarelli 5,5 (15' st Quaresmini 6); Dosi 7, Ferraresso 6,5, Luciani 6, Vessella 5,5, Consonni 6. All.: Mauro.
PISA: Verderame 6; Lauretti 7, Cei 6; Andreotti 6,5, Tomei 5,5, Zazzetta 6; Moro 6,5, Logarzo 6,5 (37' st Femiano ng), Balestri 6 (16' st Marcato 6), Mobili 5,5, Muoio 6,5 (43' st Niccolini ng). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Lecci di Varese 5.
MARCATORI: pt 23' Ferraresso (F), 32' Muoio (P); st 14' Logarzo (P) rig., 19' Marcucci (F).

Mantova-Novara 3-0
MANTOVA: Simoni 6 (33' st Savi ng); Consoli 7, Morabito 6; Lasagni 7, Lampugnani 6,5, Cappelletti 6,5; Pupita 7, Laureri 6, Dellagiovanna 7 (35' st Pennacchioni ng), Sciaccaluga 6 (23' st Avanzi 6), Ghetti 6,5. All.: Lavezzini.
NOVARA: Bianchessi 5,5; Morlacchi 6, Corti 6; Gissi 5,5, Rossi 5,5, Torchio 6; Guernier 5,5, Bracaloni 6 (27' st Liperoti ng), Carbone 5 (33' st Garofalo ng), Cunico 5 (34' st Petrone ng), Preti 5,5. All.: Tedino.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6.
MARCATORI: pt 16' Dellagiovanna; st 14' Ghetti, 32' Dellagiovanna.

Pontedera-Pro Sesto 1-0
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Stringardi 6,5, Angeli 6; Bacci 6, Fanani 6,5, Malventi 6,5; Lorenzini 5,5, Cotroneo 5,5, Randazzo 6 (24' st Bugiolacchi ng) (46' st Borghi ng), Ardito 6,5, Vigna 6,5 (30' st Taddei ng). All.: Masi.
PRO SESTO: Malatesta 6; Di Gioia 6, Brambilla 5,5; Saini 6,5, Lambrughi 5 (42' st Meda ng), Mastrapasqua 5; Colombo 5 (20' st Pennacchio ng), Giorgio 6,5, Temelin 5,5, Maiolo 6 (20' st Tono ng), Garghentini 6. All.: Aggio.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 5,5.
MARCATORE: pt 39' Stringardi rig.

Pro Vercelli-Voghera 3-0
PRO VERCELLI: Teti 6,5; Garlini 6,5, Groppi 6; Dal Compare 6,5, Motta 6, Barbieri 6,5; Testa 6 (43' st D'Agostino ng), Fogli 7 (37' st Col ng), Fabbrini 7,5, Cavaliere 7,5 (39' st Righi ng), Beghetto 6,5. All.: Motta.
VOGHERA: Cortinovis 6; Mozzoni 6,5, Fagnani 6; Graziano 5,5, Dozio 6, Ricci 6; Gay 6,5 (29' st Gallo ng), Franchi 5,5, Bruzzano 6, Frau 5,5 (29' st Orlando ng), Giannascoli 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 24' Fabbrini; st 11' e 24' rig. Cavaliere.

Spezia-Pro Patria 1-0
SPEZIA: Adami 6; Milone 6, Gutili 6,5; Cioffi 7, Sottili 6, Moro 6,5; Sanguinetti 6,5, Campedelli 6 (19' st Perugini 6), Zaniolo 6, Lazzoni 6 (8' st Zamboni 6), Andreini 6 (34' st Barontini ng). All.: Filippi.
PRO PATRIA: Visentin 6; Rusconi ng (31' pt Dato 5,5), Tiozzo 6; Tagliaferri 6,5, Casabianca 6 (11' st Zocchi 6), Salvalaggio 6; Bonomi 5 (25' st Guerra ng), Centi 5,5, Mezzini 5,5, Biagi 5,5, Provenzano 5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5,5.
MARCATORE: pt 45' Sanguinetti.

Viareggio-Prato 0-1
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 6,5, Franzoni 6; Casoni 6, Macelloni 5, Gazzoli 6; Menicucci 5 (1' st Bernardi 5,5), Coppola 6, Bonuccelli 6, Reccolani 5,5, Di Natale 6 (46' st Michi ng). All.: Pruzzo.
PRATO: Sarti 6,5; Mascheretti 5,5, Lanzara 6; Piccioni 6, Argentesi 7, Mauro 6; Grego 6, Campolattano 5,5, Schiavon 6 (46' st Amrane ng), Sicuranza 6 (39' st Maccarone 7), Brunetti 6 (43' st Abate ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Amato di Mantova 5.
MARCATORE: st 46' Maccarone.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**28**	14	8	4	2	24	12
Rimini	**27**	14	7	6	1	25	10
Torres	**25**	14	7	4	3	15	14
Sandonà	**22**	14	5	7	2	15	12
Sassuolo	**22**	14	5	7	2	10	8
Gubbio	**21**	14	5	6	3	15	11
Triestina	**21**	14	5	6	3	18	17
Teramo	**20**	14	6	2	6	16	15
Vis Pesaro	**19**	14	4	7	3	16	12
Castel S. P.	**17**	14	3	8	3	13	9
Faenza	**16**	14	4	4	6	11	14
Mestre	**16**	14	4	4	6	13	17
Baracca Lugo	**15**	14	3	6	5	11	14
Trento	**14**	14	2	8	4	10	13
Maceratese	**14**	14	4	2	8	9	18
Giorgione	**13**	14	3	4	7	10	18
Tempio	**10**	14	2	4	8	7	15
Fano	**10**	14	1	7	6	11	20

Baracca-Rimini 1-2
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6,5, Falcone 6 (43' st Lombardi ng); Campofranco 6,5, Fragliasso 6 (19' st Iacona 6), Pittalis 5,5; Fiorani 6 (10' st Ballotta 5,5), Lonero 6, Giuliodori 5,5, Mazzucato 5,5, Lorieri 6. All.: Soldo.
RIMINI: Polito 6; Ferrari 6,5, Bertoni 6; Masini 6 (22' st Ballanti ng), Civero 6,5, Bellemo 6; Matteassi 6,5 (28' st Centanni ng), Striuli 6,5, Tedeschi 6, Micco 6,5, Baldelli ng (34' pt Pittaluga 5,5). All.: Melotti.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6,5.
MARCATORI: st 11' Pittalis (B) aut., 32' Iacona (B), 47' Micco (R).

Faenza-Torres 0-1
FAENZA: Turchi 6,5; Farabegoli 6, Lasi 6,5; Cortini 6 (1' st Maenza 6), Ranieri 6, Buccioli 6,5; Mengucci 6, Foschi 5,5, Protti 5,5 (12' st Osio 6), Lorenzini 6, Minardi 6 (14' st Clara 6). All.: Gavella.
TORRES: Pinna Sal. 7; Lungheu 6,5 (49' st Rusani ng), Panetto 6,5; Chechi 6, Sabatelli 6, Pinna Seb. 6,5; Rivolta 7, Sanna 6,5, Fiori 7 (41' st Costanzo ng), Udassi 6 (39' st Lacrimini ng), Ranalli 5,5. All.: Mari.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORE: pt 40' Fiori.

Giorgione-Triestina 0-0
GIORGIONE: Fortin 7; Rodighiero 6 (38' st Davanzo ng), Vianello 6,5; Tessariol 6,5, Roma 7, Pasqualin 6; Voltolini 6,5, Malaguti 7, Zalla 6,5, Melizza 6,5, Selvaggio 6,5 (47' st Prete ng). All.: Costantini.
TRIESTINA: Vinti 6; Beltrame 7 (25' st Canella ng), Melucci 7; Bordin 6, Zola 6, Sala 6,5; Casalini 6, Modesti 5,5, Tomassini 6 (19' st Loprieno 5,5), Criniti 6 (20' st Gubellini 5,5), Gallicchio 6. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5,5.

Sandonà-Sassuolo 0-0
SANDONÀ: Furlan 6; Bari 6,5, Scantamburlo ng (32' pt Ferrante 6); Soligo 6, Vecchiato 6, Sandrin 6,5; Facchini 6 (10' st Damiani 6), Piovesan 6 (44' st Temporini ng); Barban 6, Ciullo 6, Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 6,5, Santini 6; Conti 6,5, Biondo 6, Allegro 6; Pizzuto 6 (33' st Rossi ng), Pellegrini 6, Torretta 6, Galli 6,5, Ramacciotti 6,5 (49' st Gioia ng). All.: Garuti.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.

Tempio-Fano 1-0
TEMPIO: Rossi 6; Madocci 6,5, Tamburro 6,5; Carli 6,5, Perini 7, Conte 7; Carlone 6,5, Hervatin 6,5 (18' st Murrighili 6), Sposito 6,5 (36' st Castorina ng), Ferrari 6 (47' st Trioli ng), Nativi 6. All.: Andreazzoli.
FANO: Valleriani 6; Carnevali 5,5 (1' st Baldari 5), Aquilini 6; D'Eustacchio 5,5, Bernardini 5,5 (1' st Tomei 5,5), Cavola 5; Gifuni 6, Pocetta 6, Conti 5 (43' pt Vieri 6), Marini 6, Di Chio 6,5. All.: Cesaro.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6,5.
MARCATORE: pt 39' Hervatin.

Teramo-Castel San Pietro 1-0
TERAMO: Grilli 6; Pelusi 7, Tridente 6; Manna 6,5, Zanini 6,5, Giampieretti 6; Natali 6, Gabriele 6, Catanzani 7, Protano 6 (33' st Prosia ng), Bellè 6,5. All.: Donati.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Scarpa 5 (21' st Di Candilo ng), Menghi 5; Angelini 6,5, Ramponi 6, Fiumana 6; Campedelli 5,5, Papiri 6, Protti 5, Viroli 5,5, Merloni 5,5. All.: Di Cicco.
ARBITRO: Borelli di Roma 5,5.
MARCATORE: pt 41' Catanzani.

Trento-Gubbio 1-1
TRENTO: Zomer 6,5; Volani 6,5, Girardi 6,5; Gallaccio 6,5 (21' st Martini ng), Marini 6, Pellegrini 6; Bianchi 7, Sceffer 6, Bresciani 7, Callegari 6 (16' st Giulietti 6), Marchetti 6 (42' st Garniga ng). All.: Bortoletto.
GUBBIO: Vecchini 6,5; Scagliarini 6, Mattioli 6,5; Giacometti 6,5, Caracciolo 6, Bignone 6; Proietti 6,5, Pierini 5,5 (23' st Lisi 6), De Vito 6,5 (40' st Cau ng), Martinetti 5,5, Lorenzo 7 (23' st Parisi 5,5). All.: Acori.
ARBITRO: Iosefi di Siena 5.
MARCATORI: pt 31' Lorenzo (G) rig., 43' Bresciani (T).

Vis Pesaro-Mestre 3-1
VIS PESARO: Boccafogli 6; Miano 6,5 (36' st Mancini ng), Esposito 6; Segarelli 6, Antonioli 6, Zanvettor 6,5; Fioravanti 6 (13' st Albanesi 6,5), Tronto 6,5 (32' st Granozi 6,5), Tacchi 6,5, Manni 6, Ortoli 6,5. All.: Pagliari.
MESTRE: Cima 6; Arieta 5,5 (18' st Franzoi ng), Perenzin 6; Birtig 6, Siviero 6, Mendicino 5,5; Pallanch 6, Salviato 5,5, Marino 5,5, Carola 6, Graziani 6,5. All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6,5.
MARCATORI: pt 40' Ortoli (V) rig.; st 23' Albanesi (V), 30' Graziani (M), 37' Granozi (V).

Viterbese-Maceratese 2-0
VITERBESE: Fimiani 7,5; Moreo 7, Di Bin 6; Nardecchia 6,5, Coppola 6,5, Parlato 6; Baiocco 6, Foschi 5,5 (1' st Borneo 6,5), Fermanelli 6,5 (38' st Pagano ng), Liverani 6 (15' st Amoruso 6), Testini 6,5. All.: Beruatto.
MACERATESE: Palmieri 6; Savio 6,5, Ricca 6,5; Colantuono 6, Fusco 6, Valentini 4,5, Lo Polito 6 (42' st Cossa ng); Tatomir 6,5, Zanin 5,5, Di Pietro 6,5, Scirocco 5,5 (28' st Cerbella ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORI: st 25' Fermanelli, 46' Amoruso.

RECUPERI: Teramo-Viterbese 0-2; Gubbio-Baracca 0-0.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**26**	14	6	8	0	17	6
Catania	**26**	14	7	5	2	19	9
Cavese	**25**	14	6	7	1	17	9
Benevento	**24**	14	7	3	4	17	10
Messina	**22**	14	6	4	4	15	10
Frosinone	**21**	14	6	3	5	16	16
Castrovillari	**21**	14	5	6	3	14	14
Chieti	**20**	14	5	5	4	14	13
Giugliano	**19**	14	4	7	3	15	12
Sora	**18**	14	4	6	4	15	12
L'Aquila	**18**	14	4	6	4	8	10
Turris	**18**	14	5	3	6	12	15
Juveterranova	**16**	14	3	7	4	13	13
Tricase	**15**	14	3	6	5	13	17
Trapani	**15**	14	4	3	7	13	18
Astrea	**11**	14	2	5	7	13	21
Nardò	**11**	14	2	5	7	11	20
Casarano	**6**	14	1	3	10	3	20

Astrea-Frosinone 1-1
ASTREA: Davi 6,5; Centrone 5,5, Mattei 6; Paris 6, Legnani 6, Giordani 6,5; Canale 6,5, Gallo 6 (35' st Mancini ng); Venturi 6, Cruciani 5,5, Polidori 5. All.: Sabadini.
FROSINONE: Cano 6,5; Pecoraro 6, Tenace 6 (41' st Bagaglini ng); Battisti 6,5, Carli 6, Sbaglia 6; D'Antimi 6,5, Felici 6,5, Federici 6, Marrocolo 5,5 (28' st Coppola ng), Galeano 7. All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Rossi di Forlì 5.
MARCATORI: st 22' Canale (A), 32' Galeano (F).

Casarano-L'Aquila 0-0
CASARANO: Infanti 6; Monopoli 5,5 (23' st Amato ng), Sportillo 6; Fommei 5,5, La Spada 6,5, Siniscalco 6,5; Sardone 5, De Sio 5,5, Tasca 5, Pierantozzi 6 (23' st Delle Donne ng), De Stefano 5,5 (15' st Zaminga 6,5). All.: Florimbi.
L'AQUILA: Verde 6; Condò 6, De Amicis 6; Leone 7, Perna 6, Cagnale 6; Neroni 6 (32' st Ceretta ng), Gazzani 6,5, Guerzoni 5,5, Marchetti 6 (42' st Scotti ng), Antonelli 5,5 (35' st Tribuna ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6,5.

Catanzaro-Castrovillari 4-0
CATANZARO: Cerretti 6,5; Sanfratello 7, Bonacci 6 (35' st Morfù ng); De Sensi 6,5, Mariotto 6,5, Ciardiello 7; Criniti 7, Bevo 6,5, Marsich 7, Selva 6,5 (25' st Gaccione ng), Di Napoli 6 (5' st Babuin 6). All.: Morrone.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Domma 5,5 (11' st Cazzella 6); Dima 5,5 (24' st Martino M. ng), De Rosa 5,5, Ubaldi 5,5; Pierotti 5,5, Tardivo 6, Marulla 5,5, Sanseverino 6, Trocini 5,5. All.: Patania.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORI: st 1' Marsich, 31' Bevo, 34' e 46' Criniti.

Cavese-Chieti 1-2
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 5,5, Ilario 5; Camporese 6, Chiappetta 5,5, Cianciotta 5; Ferraro 5,5, Piemonte 5 (43' st Marzano ng), Ria 5,5, Pinto 5 (1' st Farias 5), Ghillani 5,5 (20' st Bolognesi ng). All.: Capuano.
CHIETI: Musarra 6; Zaccagnini 6, De Matteis 6; Andreotti 6, Gabrieli 6,5, Carillo 6; Terzaroli 7, Marchegiani 6, Di Matteo 6 (38' st Battisti ng), De Cresce 6 (20' st Scarpa 7), Sgherri 6,5. All.: Pace.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 5.
MARCATORI: st 37' Terzaroli (Ch), 48' Scarpa (Ch), 49' Ria (Cav).

Juveterranova-Trapani 0-1
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Milazzo 5,5 (12' st Chiti 6), Comandatore 6; Bianco 5, Consagra 5,5, Surace 6; Di Meo 5, Rufini 5 (31' st Perrelli ng), Caputo 5,5 (1' st Carosella 5,5), Perricone 6, Di Dio 5,5. All.: Foti.
TRAPANI: Bonaiuti 6,5; Lo Monaco 6, Suriano 6,5; Formisano 6, Esposito 6,5 (15' st Colletto 6), Perillo 6; Conte 6 (27' st Zaini ng), Lo Bue 6, Napoli 6,5, Barone 7, Ferrara 6 (41' st Friscia ng). All.: Pensabene.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6.
MARCATORE: pt 10' Esposito.

Messina-Catania 0-0
MESSINA: Manitta 7; Milana 6,5 (18' st Beccaria ng), Marra 6; De Blasio 6, Sansone 6, Criaco 6,5; Pannitteri 6 (13' st Corona 6), Catalano 6,5, Torino 6,5, Romano 7, Riccardo 6,5. All.: Ruisi.
CATANIA: Bifera 6; Cicchetti 6, Di Dio 6; Tarantino 6,5, Monaco 6, Del Giudice 6; Brutto 7, Marziano 6 (33' st Rossi ng), Manca 6,5 (23' st Passiatore 6,5), Ripaldi 6,5 (38' st Calà ng), Lugnan 7. All.: Cucchi.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.

Nardò-Turris 1-0
NARDO': Della Torre 7; Nigro 6 (25' st De Pasquale ng), Landi 6 (32' pt Pacetti 7); Volturo 6, Salice 6, Levanto 5,5; D'Elia 6 (8' st Monaco 6,5), Maschio 6,5, Di Corcia 6,5, Carnevale 6, Mitri 6,5. All.: Raffaele.
TURRIS: Di Muro 6,5; Sugoni 6,5, Cunti 6; Torlo 6 (20' st Rizzioli ng), Ferraro 5,5, Schettini 5,5; Dell'Oglio 6, Vitiello 6, De Carolis 5 (13' st Lattanzi 6), Manzo 5,5, Acampora ng (20' pt Ottobre 6). All.: Esposito.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6.
MARCATORE: st 8' Pacetti.

Sora-Giugliano 0-0
SORA: Roca 6; Del Nunzio 6, Contadini 6; Monari 6, Omizzolo 5,5 (11' st Fiorentini 6), Cavallo 6; Capparella 5,5, Campanile 5 (1' st Ripa 6), Balestrieri 5, Bencivenga 5,5 (25' st Di Giovannantonio ng), Zefferi 5. All.: Castellucci.
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 6, Rogazzo 6; Monti ng (16' pt Farinelli 6) (38' st Amoruso ng), Grasso 7, Zavarone 6; Pisani 6, Cerbone 6,5, Fecarotta 6,5 (30' st Bozzetti ng), Iscaro 6, Schettini 6,5. All.: Ricciardi. ARBITRO: Cenni di Imola 6,5.

Tricase-Benevento 0-0
TRICASE: Ambrosi S. 8; Di Muro 6,5, Sabatini 6; Ancora 5,5, Toledo 6, Corradino 6; Mortari 6, Stasi 6, Castellano 5,5, Colonna 6, Cappella 5,5 (1' st Tinelli ng) (31' st Ambrosi R. ng) (41' st D'Onofrio ng). All.: Santin.
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 6 (20' st Massaro ng), Compagno 6,5; De Simone 6, Petitto 6,5, Mariani 6,5; Guida 6, Di Giulio 6, Campo 6 (20' st Negro ng), Bertuccelli 6,5, Marra 7 (31' st D'Isidoro ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Lion di Padova 6.

RECUPERO: Tricase-Astrea 1-1.

Quindicesimo turno: arriva la sconfitta del Thiene

GIRONE A - Valenzanza battuta

CLASSIFICA	P	G
Imperia	33	15
Valenzana	31	15
S. Angelo	29	15
Solbiatese	25	15
Sangiustese	24	15
Novese	23	15
Valle d'Aosta	21	15
Legnano	21	15
Sestrese	21	15
Cuneo	20	15
Derthona	20	15
Ivrea	18	15
Verbania	17	15
Casale	16	15
Sancolombano	14	15
Corbetta	12	15
Guanzatese	11	15
Acqui	10	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Acqui-Sangiustese, Casale-Derthona, Corbetta-Cuneo, Guanzatese-Sestrese, Imperia-Valle d'Aosta, Ivrea-Novese, Legnano-S. Angelo, Sancolombano-Solbiatese, Valenzana-Verbania

RISULTATI

Cuneo-Ivrea 0-1
51' De Paola
Derthona-Legnano 0-0
Novese-Imperia 0-3
32' Mazzei, 45' e 49' Bongiorni
S. Angelo-Valenzana 1-0
40' Curti
Sangiustese-Casale 1-0
12' Rizzo
Sestrese-Sancolombano 1-0
42' Panacci
Solbiatese-Corbetta 4-1
31' e 43' Pingitore (S), 45' Altieri (S), 55' Vitalone (C), 64' Angeretti (S)
Valle d'Aosta-Acqui 4-1
17' e 47' Piro (VdA), 35' Cuc (VdA), 61' De Pasquale (A), 63' Clerino (VdA)
Verbania-Guanzatese 1-0
64' Famulari

GIRONE B - Milan poco Atletico

CLASSIFICA	P	G
Meda	32	15
Atl. Milan	27	15
Montecchio	27	15
Arzignano	24	15
Reggiolo	23	15
Oggiono	23	15
Fanfulla	22	15
Casalese	22	15
Fidenza	20	15
Rovigo	20	15
Crociati Parma	19	15
Legnago	19	15
Adriese	16	15
Trevigliese	15	15
Mariano	15	15
P. S. Pietro	14	15
Monselice	13	15
Portoviro	10	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Adriese-Fidenza, Arzignano-Meda, Atl. Milan-Legnago, Crociati Parma-Oggiono, Fanfulla-Rovigo, Mariano-Montecchio, Monselice-P. S. Pietro, Reggiolo-Casalese, Trevigliese-Portoviro

RISULTATI

Casalese-Adriese 1-0
2' Torri
Fidenza-Monselice 1-1
19' Boninsegna (F), 69' Cominotto (M)
Legnago-Mariano 0-1
58' Rigamonti
Meda-Crociati Parma 1-0
26' Nino
Montecchio-Arzignano 1-0
21' Battistella
Oggiono-Fanfulla 1-0
79' Corona
P. S. Pietro-Atl. Milan 0-0
Portoviro-Reggiolo 2-5
2', 72' e 87' Manganotti (R), 30' Broggi (R), 49' Sabatini (P), 55' Rossetto (P) aut., 78' Perin (P)
Rovigo-Trevigliese 1-1
6' Innocenti (R), 86' Regonesi (T)

GIRONE C - Super Montichiari

CLASSIFICA	P	G
Thiene	40	15
Montichiari	38	15
Bassano	29	15
Südtirol	26	15
Pordenone	22	15
Sanvitese	22	15
Martellago	21	15
Portosummaga	20	15
S. Lucia	20	15
Bagnolenese	19	15
Arco	19	15
Pievigina	18	15
Itala S. Marco	16	15
Caerano	13	15
Romanese	13	15
Settaurense	11	15
Roverero	8	15
Ospitaletto	7	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Bagnolenese-Bassano, Caerano-Montichiari, Itala S. Marco-Martellago, Ospitaletto-Arco, Pordenone-Pievigina, Romanese-Südtirol, S. Lucia-Sanvitese, Settaurense-Rovereto, Thiene-Portosummaga

RISULTATI

Arco-Romanese 1-0
93' Ciech
Bassano-Caerano 1-0
87' Giordano
Martellago-Bagnolenese 0-0
Montichiari-Thiene 2-0
11' Tonelli, 27' Zadra
Pievigina-Itala S. Marco 1-1
17' Tagliapietra (P), 78' Luxich (I)
Portosummaga-S. Lucia 3-3
32' e 57' Motta (S), 26' Bompan (P), 28' Bertoldo (P), 38' Zangrando (S), 40' Intartaglia (P)
Rovereto-Ospitaletto 0-0
Sanvitese-Settaurense 1-1
7' Lancerotto (Sa), 95' Paolazzi (Se)
Südtirol-Pordenone 2-1
9' Pedriali (P), 87' e 90' Insam (S)

GIRONE D - Il Forlì cade in casa

CLASSIFICA	P	G
Imolese	30	15
San Marino	24	15
Forlì	24	15
Tolentino	23	15
Santarcangiolese	22	14
Mosciano	22	15
Urbania	22	15
Senigallia	22	15
Sambenedettese	20	14
Monturanese	19	14
Castelfranco	18	15
Riccione	17	15
N. Jesi	16	15
Felsina S.Lazzaro	16	15
Santegidiese	15	15
Russi	15	15
Lucrezia	12	15
Pavullese	9	14

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Felsina S.Lazzaro-Monturanese, Imolese-Tolentino, Lucrezia-Castelfranco, N. Jesi-Riccione, Russi-Forlì, Sambenedettese-Urbania, San Marino-Mosciano, Santarcangiolese-Senigallia, Santegidiese-Pavullese

RISULTATI

Castelfranco-Imolese 0-1
37' Fusari
Forlì-Felsina S.Lazzaro 1-2
2' Padolecchia (Fe), 63' Villa (Fe), 66' Vaira (Fo)
Monturanese-Samb *sosp.**
Mosciano-Santegidiese 0-0
Pavullese-Santarcangiolese *rinv.*
Riccione-San Marino 0-2
53' Mussoni, 88' L. Pazzaglia
Senigallia-Lucrezia 1-0
72' Polverari rig.
Tolentino-Russi 2-0
14' De Feis rig., 68' Aquino rig.
Urbania-N. Jesi 0-1
85' Bompadre

* la partita è stata sospesa al 38' del secondo tempo per invasione da parte dei tifosi ospiti, con la Monturanese in vantaggio per 1-0.

GIRONE E - Grande Castelfiorentino

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	36	15
Rieti	32	15
Sangiovannese	31	15
Aglianese	29	15
S. Gimignano	23	15
Colligiana	23	15
Sestese	21	15
Sansepolcro	20	15
Castelfiorentino	20	15
Guidonia	20	15
Foligno	19	15
Larcianese	18	15
Poggibonsi	15	15
Città di Castello	15	15
Narnese	11	15
Orvietana	10	15
Tivoli	10	15
Ellera	7	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Città di Castello-Tivoli, Ellera-Colligiana, Guidonia-Sansepolcro, Larcianese-Castelfiorentino, Narnese-Aglianese, Poggibonsi-Rieti, Rondinella Imp.-Foligno, S. Gimignano-Sestese, Sangiovannese-Orvietana

RISULTATI

Aglianese-S. Gimignano 2-3
11' Ermini (A), 22' e 29' Cioffi (S), 69' Aurino (S), 71' Mazzei (A) rig.
Castelfior.-Sangiovannese 2-1
45' Di Mella (S), 73' Cioni (C) rig., 78' Paxia (C)
Colligiana-Città di Castello 2-0
15' e 34' Sansonetti
Foligno-Ellera 3-0
48' Gespi (F), 76' De Mai (F), 94' Martelli (E) aut.
Orvietana-Guidonia 3-0
22' e 66' Della Monica, 55' Floridi
Rieti-Narnese 3-0
57' Bianchi, 90' Scipioni, 91' Ioppolo
Sansepolcro-Poggibonsi 1-0
12' Consorte
Sestese-Rondinella Imp. 1-4
34' e 92' Garaffoni (RI), 50' e 76' rig. Menegatti (RI), 60' Bellocchi (S)
Tivoli-Larcianese 2-2
49' Lischi (L), 63' Ricci (T), 77' Brhane (T), 83' Bertelli (L)

GIRONE F - Castelnuovo piegato

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	36	15
Latina	33	15
Massese	32	15
Civitavecchia	26	15
Grosseto	25	15
Versilia	24	15
Camaiore	23	15
Selargius	20	15
Olbia	19	15
Arzachena	18	15
Cascina	16	15
Venturina	15	15
Mob. Ponsacco	15	15
S. Teresa	14	15
Atl. Elmas	14	15
Castelsardo	13	15
Fregene	12	15
Ladispoli	11	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Atl. Elmas-Civitavecchia, Castelnuovo-Cascina, Castelsardo-Olbia, Ladispoli-Camaiore, Latina-Arzachena, Mob. Ponsacco-Massese, S. Teresa-Grosseto, Venturina-Selargius, Versilia-Fregene

RISULTATI

Arzachena-Atl. Elmas 2-0
75' e 85' Salaris
Camaiore-Venturina 2-0
32' Gemignani, 65' Bresciani
Cascina-Latina 0-1
60' Pirozzi
Civitavecchia-Mob. Ponsacco 2-0
80' e 94' Trovò
Fregene-Grosseto 1-3
41' e 59' rig. Meacci (G), 61' Pompei (F), 35' Pieri (G)
Massese-Castelsardo 1-0
45' Alberti
Olbia-Versilia 0-1
36' Rubinacci
S. Teresa-Ladispoli 1-1
17' Pulina (S), 74' Scarfini (L) rig.
Selargius-Castelnuovo 2-1
45' e 48' rig. Ruggeri (S), 56' Barsotti (C)

GIRONE G - Sezze, buon pari

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	36	15
Potenza	32	15
Terracina	28	15
Campobasso	28	15
Melfi	27	15
Isernia	27	15
Ceccano	24	15
Pro Cisterna	24	15
Renato Curi	21	15
Barletta	20	15
Cerignola	16	15
Ortona	15	15
Real Piedimonte	14	15
Sezze	14	15
Anagni	14	15
Isola Liri	14	15
Luco dei Marsi	13	15
Bisceglie	9	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Anagni-Renato Curi, Barletta-Melfi, Isernia-Terracina, Isola Liri-Pro Cisterna, Luco dei Marsi-Lanciano, Ortona-Bisceglie, Potenza-Cerignola, Real Piedimonte-Ceccano, Sezze-Campobasso

RISULTATI

Bisceglie-Real Piedimonte 1-2
9' Mollicone (R), 46' Valeriano (R), 56' Zagaria (B)
Campobasso-Barletta 2-0
81', 94' Shllaku
Ceccano-Luco dei Marsi 1-0
87' Adinolfi
Cerignola-Isernia 1-2
26' Grande (I) rig., 88' Vurchio (C) rig., 94' Ianni (I)
Lanciano-Sezze 1-1
58' Damiani (L) rig., 85' Pinti (S)
Melfi-Isola Liri 6-0
15' e 33' Viggiano, 25' Manfreda, 52' e 85' Siligardi, 67' De Asmundis
Pro Cisterna-Anagni 3-0
14' Santoloci, 34' Di Pietro, 38' Porciatti
Renato Curi-Potenza 1-1
54' Bettini (R), 85' Caputo (P)
Terracina-Ortona 3-0
7' Kanyengele, 68' Carmelino, 89' Simonetta

GIRONE H - Fasano, Galatina amara

CLASSIFICA	P	G
Rutigliano	34	15
Fasano	33	15
A. Toma Maglie	28	15
Galatina	26	15
Rossanese	25	15
Altamura	21	15
Noicattaro	21	15
Taranto	20	15
Locri	20	15
N. Vibonese	19	15
Corigliano	18	15
Silana	17	15
C. Lamezia	17	15
R. di Lauria	17	15
Martina	15	15
Rende	15	15
Policoro	13	15
Cirò Krimisa	10	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
A. Toma Maglie-Locri, Altamura-Silana, Cirò Krimisa-C. Lamezia, Corigliano-Taranto, Fasano-Rutigliano, N. Vibonese-Policoro, Noicattaro-Rossanese, R. di Lauria-Martina, Rende-Galatina

RISULTATI

C. Lamezia-Altamura 1-0
78' Parentela
Galatina-Fasano 1-0
50' Portaluri
Locri-Noicattaro 0-0
Martina-A. Toma Maglie 0-0
Policoro-R. di Lauria 4-2
12' Ferrante (R), 13' e 31' Spartera (P), 29' Antonaci (P), 60' Iorio (R), 63' Maryoleo (P) rig.
Rossanese-Cirò Krimisa 1-0
58' Vanacore
Rutigliano-N. Vibonese 2-1
35' Costantino (R), 37' Di Domenico (R), 40' Cambareri (N)
Silana-Corigliano 1-1
30' Ferragina (S), 81' Campo (C)
Taranto-Rende 1-0
13' De Luca

GIRONE I - S. Anastasia corsara

CLASSIFICA	P	G
Sorrento	27	15
Sant'Anastasia	27	15
Igea	25	15
Puteolana	25	15
Milazzo	24	15
Terzigno	24	15
Sciacca	24	15
Pro Ebolitana	23	15
Palmese	20	15
Vittoria	20	15
Casertana	19	15
Internapoli	18	15
Viribus Unitis	17	15
Siracusa	14	15
Ragusa	13	15
Mazara	12	15
Agrigento	12	15
Sancataldese	11	15

Prossimo turno (20-12-1998, ore 14,30)
Casertana-Vittoria, Igea-Agrigento, Internapoli-Ragusa, Palmese-Milazzo, Sancataldese-Mazara, Sant'Anastasia-Puteolana, Sciacca-Sorrento, Siracusa-Terzigno, Viribus Unitis-Pro Ebolitana

RISULTATI

Agrigento-Sciacca 1-1
46' Paesano (S), 70' Lavardera (A)
Mazara-Viribus Unitis 2-0
54' Melillo, 79' F. Di Giorgi
Milazzo-Internapoli 1-0
24' Daviri
Pro Ebolitana-Palmese 2-1
4', 20' Guadagnuolo (P), 56' Vernaglia (P)
Puteolana-Casertana 2-1
4' Pastore (C), 58' rig. e 86' Montaperto (P)
Ragusa-Sant'Anastasia 0-1
7' Di Baia
Sorrento-Sancataldese 4-0
28' Incarnato, 33' Giacco, 48' Donnarumma, 91' Sgambati
Terzigno-Igea 2-2
14' Scifo (I), 63' Montesano (I), 67' e 82' Scialappa (T)
Vittoria-Siracusa 1-0
16' Runza

Tassotti sta lavorando al Milan del futuro

Piccoli Diavoli

La sconfitta con l'Atalanta non cambia i programmi del tecnico: «Il nostro scopo è allevare dei calciatori professionisti. E lanciarne magari uno in prima squadra...»

Dopo Albertini e Maldini, il settore giovanile del Milan non ha più partorito grandi campioni. Ed è questo l'obiettivo al quale sta lavorando da due stagioni Mauro Tassotti, una delle bandiere dello squadrone rossonero che con Sacchi prima e Capello poi ha dominato per anni la scena italiana ed europea. Un impegno che comincia a dare i primi frutti. La sua Primavera, composta per lo più da ragazzi dell'80 e dell'81, si è resa infatti protagonista di un avvio di torneo fulminante. Cinque vittorie e tre pareggi, prima dello scivolone interno di sabato scorso contro l'Atalanta. Un passo falso che comunque non ha scosso più di tanto Tassotti: «*Essere primi o secondi, cambia poco. Noi lavoriamo in prospettiva*» spiega. «*Non è importante vincere il campionato o, per lo meno, non è questo il nostro obiettivo principale. Quello che ci interessa è creare giocatori per la prima squadra*».

Ci sono al momento nel Milan giovani in grado di fare il salto di qualità?
È difficile che un diciottenne possa trovare spazio in una rosa come quella rossonera attuale. Poteva accadere qualche anno fa. Quando ragazzi come Battistini esordirono in prima squadra in un periodo in cui le cose non andavano benissimo e riuscirono poi a conquistarsi un posto fisso. Adesso la strada è più lunga. Noi dobbiamo comunque proporci di allevare dei calciatori professionisti, che possano giocare tanto in Serie A quanto in B o in C. È evidente che sarebbe il massimo fornire anche un solo giocatore alla prima squadra.

Da più parti si punta il dito contro l'invasione degli stranieri...
Certo, nell'immediato questa ingombrante presenza può allungare i tempi di inserimento dei giovani. Ma sono sicuro che, se esistesse, un altro Maldini o un altro Albertini, verrebbe fuori comunque.

Quanto è importante l'attenzione verso la Primavera da parte dell'allenatore della prima squadra?
Molto. Noi siamo fortunati, perché Zaccheroni è attento alle nostre vicende. Mi chiede spesso di venire ad assistere alle partite e questo è gratificante anche per i ragazzi, oltre che per il sottoscritto.

Non si fa che parlare un gran bene del nigeriano Aliù...
È vero, è bravo. Ma non mi fa piacere tanta attenzione su di lui. Ho tre nazionali Under 18 (*Rossetti, Rabito e Rinaldini, ndr*) e altrettanti Under 17, quindi trovo ingiusto nei confronti degli altri che si parli di uno solo. E poi bisogna avere grande attenzione nella gestione di questi ragazzi, soprattutto quando sono sul punto di passare dal settore giovanile al professionismo. Si tratta di un passaggio delicato della loro vita di uomini e di atleti, in cui si rischia di bruciare quanto di buono si è costruito con anni di duro lavoro.

Cosa augura ai suoi giovani allievi?
Di ritrovarli un giorno accanto al mio nome negli almanacchi del calcio. Aver vinto tanto da giocatore mi ha aiutato molto a conquistare la loro fiducia.

Alda Angrisani

In alto, Mauro Tassotti. A fianco, Lorenzo Rossetti, classe 1980, promessa della formazione rossonera e della nazionale Under 18

I RISULTATI

GIRONE A
RECUPERO
Piacenza-Torino 0-0
10. GIORNATA
Bologna-Juventus 0-0
Como-Reggiana 3-1
Bertani (C) 23' e 55', Donghi (C) 64', Andreolla (R) 75'
Genoa-Monza 0-0
Piacenza-Cremonese 1-0
Turi 75'
Spezia-Sampdoria 0-1
Ragone 5'
Torino-Parma 2-1
Lazzaro (T) 8' rig. e 45' rig., Cosenza (P) 66'

CLASSIFICA: Juventus 21; **Torino 20; Bologna, Piacenza 18; Sampdoria, Parma 16; Como 13; Genoa 12; Cremonese, Monza 11; Reggiana 7; Spezia 4.**
PROSSIMO TURNO (19-12): Cremonese-Genoa; Juventus-Spezia; Monza-Torino; Parma-Como; Reggiana-Piacenza; Sampdoria-Bologna.

GIRONE B
10. GIORNATA
Brescia-Verona 2-3
Forlani (B) 21' e 38', Cossu (V) 29', 56' e 86'
Chievo-Treviso 1-2
Gazzola (T) 32' e 45', Manzatti (C) 70'
Milan-Atalanta 0-1
Cavalli 65'
Padova-Vicenza 3-1
Lazzaro (V) 35', Martini (P) 45', Spagnoli (P) 48', Ferro (P) 85'
Udinese-Inter 3-0
L. Bedin 35' rig. e 45', Sanda 39'
Ha riposato: **Venezia**

CLASSIFICA: Atalanta 21; **Milan 18; Venezia 16; Udinese 15; Brescia, Verona 13; Inter 12; Vicenza, Padova 7; Chievo, Treviso 5.**
PROSSIMO TURNO (19-12): Atalanta-Chievo; Inter-Padova; Treviso-Udinese; Verona-Venezia; Vicenza-Brescia. Riposa: Milan.

GIRONE C
10. GIORNATA
Ascoli-Fiorentina 1-1
Gambadori (A) 14' rig., Tavano (F) 17'
Cesena-Ternana 1-0
Graffiedi 88'
Empoli-Cagliari 3-1
Marchionni (E) 35' e 54' rig., Picciau (C) 55', Bartoli (E) 86'
Perugia-Lucchese 2-0
Zacchei 14' e 77'
Ravenna-Viterbese 3-0
Polesel 18', 51' rig. e 74'
Ha riposato: **Pescara**

CLASSIFICA: Empoli 24; **Perugia, Cagliari 18; Fiorentina 17; Lucchese 13; Ascoli 12; Ravenna 11; Cesena 10; Pescara 8; Ternana 6; Viterbese 1.**
PROSSIMO TURNO (19-12): Cagliari-Perugia; Fiorentina-Ravenna; Lucchese-Cesena; Ternana-Ascoli; Viterbese-Pescara. Riposa: Empoli.

GIRONE D
RECUPERO
Roma-Lazio 1-1
Santarelli (L) 20' aut., Morante (L) 35'
10. GIORNATA
Bari-Lazio 1-0
Tarallo 33'
Cosenza-Reggina 2-2
Novello (C) 44' rig., Cester (R) 65', Morello (C) 77', Russo (R) 81'
Foggia-Marsala 1-0
Fugaro 81'
Roma-Napoli 2-1
Choutos (R) 62', Fava (N) 64', Sombili (R) 91'
Salernitana-Fidelis Andria 3-1
Santos (S) 4' e 95' rig., Calvello (S) 55', Kent (F) 91'
Ha riposato: **Lecce**

CLASSIFICA: Lazio 20; **Roma 19; Napoli 18; Bari 14; Reggina, Salernitana, Lecce 11; Foggia, Cosenza 9; Fidelis Andria 8; Marsala 1.**
PROSSIMO TURNO (19-12): Fidelis Andria-Cosenza; Lazio-Foggia; Marsala-Roma; Napoli-Lecce; Reggina-Salernitana. Riposa: Bari.

MARCATORI: **11 reti:** Semioli (Torino, 3 rig); **10 reti:** Tavano (Fiorentina, 1 rig).

Inghilterra Risale il Middlesbrough

Vento di Boro

Quarta in classifica, la squadra di Bryan Robson è la sorpresa del campionato. E con questo Gascoigne può succedere di tutto

Quarti in classifica senza i favori del pronostico, con gran parte della squadra indisponibile, con Paul Gascoigne a mezzo servizio, ma con Bryan Robson in panchina. Il piccolo miracolo del Middlesbrough si è consumato settimana dopo settimana, fino ad arrivare alla diciassettesima giornata di Premier League. Il Boro viaggia spedito come un pendolino nella Premiership inglese che esalta le piccole realtà.

All'inizio della stagione erano in pochi a scommettere sul club di Riverside Stadium, costruito – secondo la critica – solo per raggiungere una tranquilla salvezza. E invece i vari Andy Townsend, Paul Gascoigne, Gary Pallister e Robbie Mustoe hanno dimostrato di avere ancora notevoli numeri e tantissima grinta.

È questa la vecchia guardia del Middlesbrough, oggi asse portante di una squadra che, grazie anche ai gol del colombiano Hamilton Ricard (12 finora) e al granitico Gianluca Festa, guarda dall'alto in basso il resto della Premier League. Un miracolo che potrebbe portare questo ricco e sfortunato club (ha perso due finali di coppa di lega e una FA Cup in due anni) in Europa.

Aspettando Marco Branca (per lui ancora problemi al ginocchio) e Festa (assente con il West Ham per guai a una gamba), il Boro continua il suo viaggio, come pure gli altri italiani di Premier League. Vialli, con il suo Chelsea, è al terzo posto, grazie alle otto reti di Zola e a un ristabilito Di Matteo. Una nota di merito va invece a Benny Carbone che nelle ultime due gare è andato a segno in tre occasioni regalando sei preziosi punti a uno Sheffield che con Di Canio (rientra il 26 dicembre) può dire la sua.

Chi non se la passa troppo bene è Alessandro Pistone (Newcastle), ma a lui si sta interessando la Samp. Carriera invece quasi conclusa per Nicola Berti che non conta nessuna presenza nel Tottenham di George Graham. Paolo Tramezzani dovrebbe invece rientrare negli Spurs a gennaio. Buono finora il campionato di Marco Materazzi nell'Everton, altalenante quello di Eranio e Baiano nel Derby.

Guido De Carolis

A sinistra, Hamilton Ricard, cannoniere colombiano del Middlesbrough, controllato da Steve Potts del West Ham (fotoAP). In basso, Benito Carbone (fotoPozzetti): nelle ultime due partite con lo Sheffield Wednesday è andato a segno tre volte

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Steve HARPER (Newcastle)
Horacio CARBONARI (Derby County)
Sol CAMPBELL (Tottenham)
Gary PALLISTER (Middlesbrough)
Jody MORRISON (Chelsea)
Paul GASCOIGNE (Middlesbrough)
Benito CARBONE (Sheffield Wednesday)
Dun HUTCHINSON (Everton)
Dennis BERGKAMP (Arsenal)
Ole Gunnar SOLSKJÆR (Manchester United)
Dion DUBLIN (Aston Villa)
Allenatore: **Danny WILSON** (Sheffield Wednesday)

RECUPERO DELLA 11. GIORNATA
Chelsea-Aston Villa 2-1
Zola (C) 30', Hendrie (A) 32', Flo (C) 90'
POSTICIPO DELLA 16. GIORNATA
Sheffield Wednesday-Nottingham Forest 3-2
Alexandersson (S) 23', Carbone (S) 54' e 59', Bonalair (N) 58', Van Hooijdonk (N) 71'

17. GIORNATA
Aston Villa-Arsenal 3-2
Bergkamp (Ar) 14' e 45', Joachim (As) 62', Dublin (As) 65' e 82'
Blackburn-Newcastle 0-0
Derby County-Chelsea 2-2
Carbonari (D) 26', Flo (C) 55', Poyet (C) 59', Sturridge (D) 87'
Everton-Southampton 1-0
Bakayoko 31'
Leeds-Coventry rinviata
Leicester-Nottingham Forest 3-1
Van Hooijdonk (N) 14', Heskey (L) 43', Elliot (L) 55' rig., Guppy (L) 75'
Middlesbrough-West Ham 1-0
Deane 40'
Sheffield W.-Charlton 3-0
Booth 13', Carbone 64', Rudi 77'
Tottenham-Manchester Utd 2-2
Solskjær (M) 11' e 18', Campbell (T) 70' e 90'
Wimbledon-Liverpool 1-0
Earle 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	33	17	9	6	2	27	17
Manchester Utd	30	16	8	6	2	33	19
Chelsea	29	16	7	8	1	26	16
Middlesbrough	27	17	6	9	2	27	19
Leeds	26	16	6	8	2	26	14
Arsenal	26	17	6	8	3	17	10
West Ham	26	17	7	5	5	20	21
Wimbledon	26	17	7	5	5	22	26
Leicester	24	17	6	6	5	21	19
Derby County	23	17	5	8	4	17	16
Tottenham	23	17	6	5	6	23	26
Liverpool	22	17	6	4	7	27	22
Sheffield W.	22	17	6	4	7	20	17
Everton	22	17	5	7	5	11	15
Newcastle	21	17	5	6	6	21	21
Charlton	16	17	3	7	7	22	27
Coventry	15	16	4	3	9	14	23
Blackburn	13	17	3	4	10	15	24
Nottingham Forest	11	17	2	5	10	15	30
Southampton	10	17	2	4	11	12	34

È ACCADUTO DURANTE ASTON VILLA-ARSENAL

Un brivido dal cielo

Piccolo brivido nel big-match della giornata tra Aston Villa e Arsenal (3-2). Durante l'intervallo era previsto l'arrivo di alcuni paracadutisti della RAF al Villa Park di Birmingham. Sfortunatamente uno di loro non ha centrato il bersaglio e si è schiantato sulla copertura della tribuna centrale dello stadio. Partita interrotta per 15 minuti e entrambe le gambe rotte per il povero ragazzo. È il terzo incidente che in questa stagione coinvolge l'Arsenal. Il 31 ottobre un inserviente venne schiacciato mortalmente a Coventry dal bus dei londinesi, mentre l'altro mercoledì ad Atene un tifoso greco è morto cadendo dalla tribuna durante Panathinaikos-Arsenal di Champions League.

Portogallo

POSTICIPO DELLA 14. GIORNATA
Sporting Braga-Academica 2-2
Gamboa (S) 53' e 79', Mauricio (A) 88', Dario (A) 90'
15. GIORNATA
Academica-FC Porto rinviata
Beira Mar-Boavista 1-1
Fary (Be) 16', Isaias (Bo) 90'
CD Chaves-Benfica rinviata
Campomaiorense-Vitoria Setubal 1-2
Chiquinho Conde (V) 46', Helio (V) 77' rig., Isaias (C) 88'
Estrela Amadora-Salgueiros 1-1
Gilberto (E) 15' rig., Fernando Almeida (S) 67'
Farense-Alverca 1-0
Carlos Costa 76'
Maritimo-Vitoria Guimarães 1-0
Dani Diaz 80'
Rio Ave-União Leiria 1-0
Gama 18'
Sporting Lisbona-Sporting Braga 4-1
Idalecio (SB) 38', Duscher (SL) 41' E 61', Iordanov (SL) 71', Rui Jorge (SL) 90'
CLASSIFICA: FC Porto, Sporting Lisbona, Boavista 32; Estrela Amadora 28; Benfica 27; União Leiria 24; Salgueiros 22; Rio Ave 19; Vitoria Setubal 18; Vitoria Guimarães, Farense, Sporting Braga 17; Beira Mar, Alverca 14; Maritimo, CD Chaves, Campomaiorense 12; Academica 10.

Scozia

RECUPERO
St. Johnstone-Hearts 1-1
Kemaghan (SJ) 8', Hamilton (H) 31'
18. GIORNATA
Aberdeen-Hearts 2-0
Winters 32', Jess 37'
Dundee United-Celtic Glasgow 1-1
Zetterlund (D) 49', Larsson (C) 85'
Dunfermline-Motherwell 1-1
Spencer (M) 47', Smith (D) 79'
Rangers Glasgow-Kilmarnock 1-0
Wallace 10'
St. Johnstone-Dundee 1-1
Adamczuk (D) 74', Bollan (SJ) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	34	17	10	4	3	29	14
Kilmarnock	31	18	8	7	3	25	11
Celtic Glasgow	27	18	7	6	5	34	20
St. Johnstone	26	18	6	8	4	21	22
Hearts	23	18	6	5	7	19	23
Dundee	20	16	5	5	6	15	21
Dundee United	19	18	4	7	7	18	20
Motherwell	19	17	4	7	6	14	23
Aberdeen	17	18	4	5	9	17	28
Dunfermline	16	18	2	10	6	15	25

Cipro

11. GIORNATA: Aek-Paralimni 3-0; Anortosi-Alki 5-0; Apollon-Aris 2-1; Doxa-Apoel 0-4; Ethnikos-Salamina 2-3; Evagoras-Ael 0-0; Omonia-Olympiakos 5-4.
12. GIORNATA: Ael-Omonia 3-3; Alki-Evagoras 3-1; Apoel-Apollon 1-0; Aris-Aek 1-2; Ethnikos-Anortosi 0-2; Olympiakos-Doxa 4-0; Salamina-Paralimni 4-5.
CLASSIFICA: Anortosi 31; Apoel 28; Omonia 27; Aek 22; Ael 19; Ethnikos, Paralimni 18; Olympiakos 16; Apollon, Alki 14; Salamina 13; Evagoras 9; Aris 6; Doxa 2.

Eire

15. GIORNATA: Bray-Derry 0-1; Cork-Bohemians 0-0; Finn Harps-Shelbourne 3-2; Shamrock-Dundalk 1-1; Sligo-UCD 0-1; St. Patrick's-Waterford 2-0.
CLASSIFICA: Cork 38; St. Patrick's 36; Finn Harps 26; Shamrock 23; Derry 20; Shelbourne 18; UCD 17; Waterford 16; Sligo 15; Bray 14; Dundalk 12; Bohemians 11.

Germania Comanda il Bayern

Un dolce inverno

Gli uomini di Hitzfeld hanno fatto loro il big-match, regolando senza fatica un deludente Leverkusen

Il valzer delle panchine che ha caratterizzato questo scorcio di stagione ha mietuto un'altra vittima: Horst Ehrmantraut non è più l'allenatore dell'Eintracht Francoforte. La squadra, in attesa di trovare un nuovo tecnico, è stata affidata a Bernhard Lippert, 36 anni e nessuna esperienza alle spalle.

Archiviata questa vicenda, occhi puntati sull'Olympiastadion dove si è disputato il match decisivo per l'assegnazione dello "Scudetto d'inverno" fra il Bayern e il Bayer. Complici un fastidioso vento e la diretta televisiva, sugli spalti si sono visti larghi vuoti (appena 36.000 spettatori), fatto piuttosto insolito per un incontro di cartello della Bundesliga. Oltre al grande pubblico, un altro ospite illustre è mancato in questa serata prestigiosa: il Bayer Leverkusen. Davvero desolante la pochezza mostrata dall'undici di Christoph Daum: dall'attacco alla difesa, nessun reparto ha funzionato.

All'opposto i padroni di casa sono apparsi subito concentrati e determinati. Dopo un primo tempo disastroso, Daum ha cercato di rimescolare le carte nella ripresa: fuori Zivkovic e dentro Niko Kovac, con spostamento di Nowotny in marcatura e di Ramelow a libero. Non è bastato, tanto che al tecnico ospite, visibilmente sconfortato, non è restato che dire: *«Abbiamo fatto troppo poco. Complimenti al Bayern!»*.

Partita senza storia, quindi. Fra gli ospiti l'unico a salvarsi è stato Zé Roberto. Dall'altra parte una nota di merito va a Mario Basler, capace non solo di offendere ma anche di aiutare la difesa impegnandosi in copertura. Da segnalare, infine, il campione del mondo Lizarazu (ha annichilito Reeb e si è spesso proposto in fase offensiva da vera ala sinistra) e Thomas Linke (nella sua zona sono stati dolori per chiunque). Grazie a questi preziosi 3 punti, il Bayern si è laureato "Campione d'inverno" per l'undicesima volta nella storia della Bundesliga: in ben 8 occasioni è poi seguito il titolo finale.

Gian Luca Spessot

RECUPERO
Borussia M'Gladbach-Werder Brema 0-1
Bode 23'
17. GIORNATA
Amburgo-Hertha Berlino 0-4
Reiss 22', Wosz 50', Tretschok 79', Preetz 83'
Bayern Monaco-Bayer Leverkusen 2-0
Tarnat 20', Elber 30'
Borussia Dortmund-Borussia M'Gladbach 1-1
But (BD) 18', Polster (BM) 24'
Friburgo-Norimberga 1-0
Kobiashvili 36'
Hansa Rostock-Bochum 3-0
Neuville 21' e 86', Maja 78'
Kaiserslautern-Eintracht Francoforte 2-1
Ballack (K) 4', Stojak (E) 74', Ramzy (K) 90'
Schalke 04-Monaco 1860 2-2
Schroth (M) 45', Cerny (M) 49', Kmetsch (S) 73', Kurz (M) 89' aut.
Werder Brema-Stoccarda 2-2
Schneider (S) 21', Trares (W) 62', Bode (W) 65', Bobic (S) 69'
Wolfsburg-MSV Duisburg 4-2
Dammeier (W) 40', Akonnor (W) 48', Nowak (W) 57' aut., Juskowiak (W) 69' e 90', Spies (M) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	38	16	12	2	2	38	13
Bayer Leverkusen	35	17	10	5	2	39	17
Kaiserslautern	33	16	10	3	3	27	24
Monaco 1860	31	17	9	4	4	31	23
Wolfsburg	27	17	7	6	4	34	25
Borussia Dortmund	26	17	7	5	5	25	18
Hertha Berlino	26	16	8	2	6	24	17
Stoccarda	21	17	5	6	6	23	22
Friburgo	21	16	5	6	5	20	21
Amburgo	21	17	5	6	6	21	23
Werder Brema	20	17	5	5	7	25	24
Schalke 04	18	17	4	6	7	19	29
Bochum	18	17	5	3	9	21	32
Eintracht Francoforte	16	17	4	4	9	21	29
Hansa Rostock	15	17	3	6	8	25	33
MSV Duisburg	15	16	3	6	7	17	28
Norimberga	15	17	2	9	6	20	31
Borussia M'Gladbach	10	16	2	4	10	20	41

Elber del Bayern contro Robert Kovac (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Robert ENKE (Borussia Mönchengladbach)
Frank VERLAAT (Stoccarda)
Hany RAMZY (Kaiserslautern)
Thomas LINKE (Bayern Monaco)
Mario BASLER (Bayern Monaco)
Pablo THIAM (Stoccarda)
René TRETSCHOK (Hertha Berlino)
Bixente LIZARAZU (Bayern Monaco)
Stefan EFFENBERG (Bayern Monaco)
Andrzej JUSKOWIAK (Wolfsburg)
Oliver NEUVILLE (Hansa Rostock)
Allenatore: **Ottmar HITZFELD** (Bayern Monaco)

Spagna Un leader della capolista

Marcelino il grande

Il centrale del Maiorca ha firmato il successo esterno sul Saragozza, confermandosi giocatore di sicuro valore

Quarta sconfitta consecutiva, questa volta in casa contro il Villarreal, esordiente nella Liga: per il Barcellona la crisi si fa sempre più profonda. I blaugrana stanno andando incontro a una stagione disastrosa. Trionfale, invece si prospetta quella del Maiorca, che ha rafforzato la sua posizione di leader andando a vincere sul campo del Saragozza. A firmare il successo dei baleari è stato il centrale difensivo Marcelino, autentico punto di forza della squadra di Héctor Cúper.

Giocatori e tifosi della Real Sociedad hanno ricordato Aitor Zabaleta, ucciso a Madrid

Periodicamente un Marcelino sale alla ribalta del calcio spagnolo. Gli appassionati dai capelli bianchi ricorderanno Marcelino Martínez, centravanti del Saragozza e della Spagna che conquistò il titolo europeo nel '64 battendo l'Urss 2-1. Marcelino Pérez, terzino dell'Atlético Madrid vincitore della Liga nel '77, per 13 volte nazionale, partecipò al mondiale del 1978.

Ora è la volta di Marcelino Elena Sierra, 27 anni lo scorso 26 settembre, difensore del Maiorca dal '95 ma che solo quest'anno sta mostrando tutto il suo valore. Tanto da aver conquistato la nazionale. Il 18 novembre scorso ha infatti debuttato a Salerno contro l'Italia. Alto e possente (1,88 m per 84 kg), Marcelino è pressoché insuperabile nel gioco aereo. In quello rasoterra, invece, ha qualche lacuna. L'agile Filippo Inzaghi, con la sua doppietta, gli ha rovinato l'esordio in nazionale, oltre che l'immagine che si era costruito in questa prima parte di stagione. Diversi club italiani (Inter in testa) si erano interessati a lui, legato al Maiorca fino al 2000.

Oltre al gioco aereo, un'altra qualità vincente di Marcelino è il carattere. Un leader silenzioso, che alle parole preferisce i fatti. Quello di Salerno è stato uno smacco da far dimenticare. Nella Liga come in Coppa delle Coppe, il torneo che può renderlo celebre anche in campo internazionale.

Rossano Donnini

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Andrés PALOP (Villarreal)
Xabier OLAIZOLA (Maiorca)
MARCELINO Elena Sierra (Maiorca)
Francisco CÁCERES (Celta)
ROBERTO CARLOS (Real Madrid)
Stefan SCHWARZ (Valencia)
Iomar MAZINHO (Celta)
SÁ PINTO (Real Sociedad)
Juan VIZCAINO (Valladolid)
Gheorghe CRAIOVEANU (Villarreal)
RAÚL Gonzalez (Real Madrid)
Allenatore: **José Antonio IRULEGUI** (Villarreal)

14. GIORNATA
Athletic Bilbao-Deportivo La Coruña 2-1
Pauleta (D) 11', Etxeberria (A) 29', Urzaiz (A) 59'
Barcellona-Villarreal 1-3
Craioveanu (V) 13' e 25', Gerardo (V) 76', Giovanni (B) 82',
Betis-Atlético Madrid 0-0
Celta-Espanyol 2-0
Penev 5', Michel Salgado 14'
Extremadura-Oviedo 0-1
Dely Valdés 32'
Racing-Tenerife 0-0
Real Madrid-Real Sociedad 3-2
Roberto Carlos (RM) 16', Kovacevic (RS) 51' e 65', Raúl (RM) 59', Seedorf (Real M) 86'
Saragozza-Maiorca 0-1
Marcelino 18'
Valencia-Salamanca 1-0
Angulo 76'
Valladolid-Alavés 3-0
Turiel 50', Peternac 69' e 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maiorca	28	14	8	4	2	15	5
Celta	25	14	6	7	1	25	14
Valencia	25	14	8	1	5	23	15
Deportivo La Coruña	23	14	6	5	3	18	14
Atlético Madrid	22	14	6	4	4	22	14
Real Madrid	22	13	6	4	3	27	20
Oviedo	21	14	6	3	5	17	17
Athletic Bilbao	20	14	6	2	6	20	21
Saragozza	20	14	6	2	6	18	19
Barcellona	19	14	5	4	5	22	18
Villarreal	19	14	5	4	5	21	19
Real Sociedad	19	14	5	4	5	19	20
Valladolid	18	14	5	3	6	15	17
Betis	18	14	5	3	6	8	15
Racing	17	14	4	5	5	15	17
Salamanca	15	13	4	3	6	12	20
Espanyol	14	14	3	5	6	13	16
Tenerife	12	14	2	6	6	16	21
Alavés	12	14	3	3	8	9	18
Extremadura	11	14	3	2	9	8	23

Olanda

RECUPERO
Heerenveen-Cambuur 1-1
Samardzic (H) 11', Van Der Heide (C) 70'
16. GIORNATA
Sparta Rotterdam-Feyenoord Rotterdam 1-2
Tomasson (F) 15', Tammer (S) 75', Cruz (F) 88'
Vitesse Arnhem-Ajax Amsterdam 3-2
Machlas (V) 4', Jochemsen (V) 10', Booth (V) 45', Blind (A) 68', F. de Boer (A) 84' rig.
Roda JC Kerkrade-MVV Maastricht 2-1
Joordens (M) 31', Nygaard (R) 66', Van Der Luer (R) 77'
PSV Eindhoven-De Graafschap 2-2
Viscaal (D) 4' e 74', Nilis (P) 36' e 39'
FC Utrecht-Willem II Tilburg 2-0
Van Der Gaag 82', Kuijt 90'
Cambuur-Fortuna Sittard 3-1
Simons (F) 28', Van Rijswijk (C) 54', Muller (C) 62' e 64'
NEC Nijmegen-RKC Waalwijk rinviata
RECUPERI
Heerenveen-PSV Eindhoven 3-3
Nilis (P) 31', Khokhlov (P) 44', Iwan (P) 46', De Visser (H) 52', Talan (H) 64', Samardzic (H) 82'
AZ-Roda JC Kerkrade 1-0
Mutsaers 33'
Cambuur-FC Utrecht 1-1
Dijkhuizen (C) 29' rig., Mols (U) 71'
NEC Nijmegen-Sparta Rotterdam 3-1
Renfurm (N) 7', De Gier (N) 24' e 51', Jalink (S) 41'
17. GIORNATA
Fortuna Sittard-RKC Waalwijk 3-2
De Graef (R) 53', Hoogendorp (R) 82', Bouma (F) 86' e 89', Hamming (F) 90'
Willem II Tilburg-Vitesse Arnhem 3-5
Bombarda (W) 3', Galasek (W) 55', Machlas (V) 65', Sanou (W) 66', Zongo (V) 73' e 90', Reuser (V) 75', Laros (V) 85'
Sparta Rotterdam-Cambuur 1-2
De Vries (C) 25', Van Rijswijk (C) 27', Van Der Laan (S) 45' rig.
Ajax Amsterdam-MVV Maastricht 1-1
Perez (M) 52', Oliseh (A) 83'
NAC Breda-PSV Eindhoven 3-4
Arveladze (N) 3', Khokhlov (P) 26', Sjoukov (N) 31', Nilis (P) 45', Van Nistelrooy (P) 65', Bruggink (P) 71', Bosz (N) 90'
FC Utrecht-De Graafschap 2-1
Gerritsen (D) 6', J. De Jong (U) 8', Mols (U) 51'
AZ-FC Twente 1-1
Van Galen (A) 13', Ter Avest (T) 15'
Feyenoord Rotterdam-NEC Nijmegen 1-0
Maes (N) 87' aut.
Roda JC Kerkrade-Heerenveen rinviata
RECUPERI
NAC Breda-Vitesse Arnhem 0-2
Zongo 11' e 72'
RKC Waalwijk-Feyenoord Rotterdam 0-5
Paauwe 21', Cruz 37', Tomasson 64', Kalou 66', Bosvelt 83'
18. GIORNATA
MVV Maastricht-Fortuna Sittard 3-3
Heering (F) 3', Heubach (M) 34', Perez (M) 42', Landzaat (M) 47', Hamming (F) 68', Kool (F) 70'
Willem II Tilburg-NEC Nijmegen 1-0
Ramzi 90'
PSV Eindhoven-Roda JC Kerkrade 3-3
Van Nistelrooy (P) 10' e 46', Peeters (R) 31', Nilis (P) 73', Lawal (R) 86', Nygaard (R) 87'
Sparta Rotterdam-FC Twente 4-2
Vennegoor of Hesselink (T) 15', Marilia (S) 23', Tammer (S) 52', Den Dunnen (S) 76', Ajoupov (T) 89', Krijgsman (S) 90'
De Graafschap-NAC Breda 0-1
Schreuder 25'
AZ-FC Utrecht 4-3
J. De Jong (U) 11', Huiberts (A) 35' e 63', Mols (U) 52', Groenendijk (U) 71', Van Galen (A) 79' e 88'
Vitesse Arnhem-Feyenoord Rotterdam 1-1
Amoah (V) 85', Van Gastel (F) 90'
Ajax Amsterdam-Heerenveen 0-0
CLASSIFICA: Feyenoord 42; Vitesse Arnhem 36; Ajax 33; Heerenveen 32; FC Twente 29; PSV Eindhoven, Roda JC Kerkrade 28; AZ 27; NEC Nijmegen 26; Willem II Tilburg 25; FC Utrecht 22; MVV Maastricht 19; Cambuur 18; De Graafschap 17; Sparta Rotterdam 15; Fortuna Sittard 14; NAC Breda 13; RKC Waalwijk 6.

Turchia

16. GIORNATA
Adanaspor-Bursaspor 4-1
Ahmet (A) 26' e 38', Murat (B) 50', Hamdi (A) 50' e 89'
Dardanelspor-Erzurumspor 0-0
Fenerbahçe-Istanbulspor 2-0
Dimas 62', Mosheau 90'
Galatasaray-Antalyaspor 3-1
Emre (G) 48', Ginchev (A) 51', Okan (G) 78', Arif (G) 90'
Gençlerbirligi-Kocaelispor 1-1
Ümit (G) 44', Soner (K) 55'
Karabükspor-Gaziantepspor 2-6
Calenga (K) 8', Preko (G) 38', 42' rig. e 81', Ilyas (G) 49', Desire (G) 59', Zia (G) 61', Gürkan (K) 90' rig.
Sakaryaspor-Besiktas 0-2
Nihat 80', Ertugrul 85'
Samsunspor-Altay 1-0
Serkan 77'
Trabzonspor-Ankaragücü 1-0
Vugrineç 47'
CLASSIFICA: Besiktas 37; Fenerbahçe 35; Trabzonspor 33; Galatasaray, Antalyaspor 30; Gençlerbirligi, Kocaelispor 25; Istanbulspor, Bursaspor 24; Gaziantepspor 23; Samsunspor 18; Adanaspor, Erzurumspor 17; Ankaragücü 16; Altay 15; Sakaryaspor 10; Dardanelspor 9; Karabükspor 8.

Svizzera

22. GIORNATA
Basilea-Lugano 1-3
Tschopp (B) 45' rig., Wegmann (L) 72' e 79', Lombardo (L) 80'
Lucerna-Grasshoppers 1-0
Moser 38'
Neuchâtel Xamax-Young Boys 1-1
Isabella (N) 40', Savu (Y) 42'
San Gallo-Losanna 0-1
Schageldyan 74'
Servette-Sion 2-1
Pizzinat (Se) 17', Rey (Se) 35' rig., Tholot (Si) 72'
Zurigo-Aarau 1-0
Bamba 90'
CLASSIFICA: Servette 44; Grasshoppers, Zurigo, Losanna 38; Neuchâtel Xamax 32; Basilea 28; Lucerna, San Gallo 27; Sion 23; Lugano 22; Young Boys 19; Aarau 16.
N.B.: dal 29 febbraio le prime otto della classifica daranno vita alla "Poule scudetto". Si ripartirà con la seguente classifica: Servette 22; Grasshoppers, Zurigo e Losanna 19; Neuchâtel Xamax 16; Basilea, Lucerna e San Gallo 14. Le altre quattro squadre (Sion, Lugano, Young Boys e Aarau) parteciperanno invece alla "Poule retrocessione/promozione" insieme alle prime quattro della Lega B (Délemont, Yverdon, Etoile Carouge e Wil). Tutte ripartiranno da zero punti.

Grecia

POSTICIPO DELLA 12. GIORNATA
Panelefsiniakos-Ionikos 1-1
Kaklamanos (P) 10', Daraklitsas (I) 25'
13. GIORNATA
AEK-Panathinaikos 2-0
Lakis 8', Savevski 57'
Apollon-Kavala 1-1
Sakelaridis (A) 46', Digozis (K) 65' rig.
Aris-Panelefsiniakos 0-0
Ethnikos-Paniliakos 1-0
Batsinas 23'
Ionikos-Veria 1-0
Andrioli 89'
Olympiakos-Ethnikos Astir posticipata
Panionios-Proodeftiki 0-0
Paok-OFI 3-1
Katsiambis (P) 10', Kostantinidis (P) 61', Taccola (P) 70', Papadopulos (O) 78'
Xanthi-Iraklis 0-0
CLASSIFICA: AEK 29; Olympiakos 28; Panathinaikos, Xanthi 25; Paok 23; Aris 21; Ionikos, OFI 20; Iraklis 19; Panionios 17; Paniliakos, Kavala 16; Ethnikos Astir 14; Panelefsiniakos 12; Proodeftiki, Ethnikos 10; Veria, Apollon 7.

Francia — Boom di spettatori

Effetto Mondial

Presenze in aumento ovunque. Grazie al successo dei "Bleu", agli stadi più confortevoli e a una saggia politica dei prezzi

La magia di Francia 98 continua. Dopo i "bleu" che hanno conquistato lo storico titolo iridato, ora sono i tifosi a fare record. L'effetto-mondiale sta continuando in tutta la Francia: mai si era vista tanta gente negli stadi. Cifre-record. Da agosto a novembre sono state ben 2.840.885 le persone che hanno staccato il biglietto per le gare di campionato; 516.160 in più di un anno fa, prima del Mondial. Stando alle proiezioni, viene ormai dato per certo che sarà battuto il record del '97 quando erano stati 5.400.423 gli spettatori negli stadi francesi. Una cifra che dovrebbe essere superata nonostante l'attuale torneo sia a 18 squadre, contro le 20 di allora.

Il record tra le società spetta ovviamente al Marsiglia, con una media di 52.780 spettatori a partita in uno stadio di 59.802 posti, con 39.000 abbonati. Seguono il Paris SG con 42.225 presenze, i campioni in carica del Lens con 34.564 e il Lione con 32.376. La performance si vede anche nelle realtà più piccole: Sochaux ha una media di 7.672 spettatori, ma riempie il suo stadio che una capienza di 8.989 posti. Va segnalato il caso Lens perché i 34.564 spettatori di media vengono registrati in una città che ha solo 30 mila abitanti, ma che raccoglie il tifo di un'intera regione (il Nord-Pas-de-Calais).

I motivi di questo boom sono molti. Conta moltissimo l'entusiasmo del dopo-mondiale. Ma gli esperti indicano in almeno altre due ragioni il motivo di tanto successo: il miglioramento del comfort degli stadi e la politica dei prezzi. Il mondiale transalpino ha provocato un radicale "maquillage" degli stadi. A Lione, a differenza di un anno fa, chi va allo stadio sa di poter assistere al match seduto; a Nantes sono stati apportati accorgimenti per attenuare gli effetti del vento freddo.

Poi i prezzi. In molte piazze si è scelta la strada delle tariffe popolari. A Marsiglia certi abbonamenti, con 17 gare, costano solo 500 franchi, circa 150 mila lire; a Nantes è possibile vedere le partite con meno di 100 franchi (30 mila lire) e, in alcuni casi, sono state fatte vendite promozionali a 10 franchi (3 mila lire). Una politica popolare e aggressiva, che dà i suoi frutti.

Bruno Monticone

Robert Pires del Marsiglia in azione contro il Metz (fotoAP)

18. GIORNATA
Bastia-Paris SG 2-0
Née 3' e 45'
Bordeaux-Le Havre 3-0
Laslandes 7' e 69', Benarbia 14'
Lorient-Lens 1-1
Foe (Le) 17', Loko (Lo) 66'
Nancy-Auxerre 1-1
Meniri (N) 42', Jeunechamp (A) 88'
O. Marsiglia-Metz 3-0
Camara 29', Maurice 45', Gourvennec 90'
Rennes-Montpellier 3-2
Nonda (R) 26', Thimothée (M) 43', Delaye (M) 76', Bardon (R) 84', Goussé (R) 90'
Sochaux-Monaco rinviata per impraticabilità del campo
Strasburgo-Nantes 2-2
Fabbri (N) 8', Conteh (S) 35', Monterrubio (N) 55', Bertin (S) 86' rig.
Tolosa-Lione 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	41	18	13	2	3	36	14
O. Marsiglia	41	18	12	5	1	34	13
Rennes	31	18	9	4	5	24	21
Lione	28	18	7	7	4	23	17
Monaco	27	17	8	3	6	26	17
Nantes	27	18	7	6	5	24	21
Bastia	26	18	8	2	8	24	20
Paris SG	24	18	6	6	6	18	15
Lens	24	18	7	3	8	26	24
Montpellier	24	18	7	3	8	32	31
Auxerre	24	18	6	6	6	21	22
Strasburgo	22	18	5	7	6	16	20
Nancy	21	18	5	6	7	18	23
Metz	19	18	4	7	7	14	22
Le Havre	15	18	3	6	9	12	24
Lorient	15	18	3	6	9	13	25
Tolosa	14	18	2	8	8	11	25
Sochaux	14	17	3	5	9	14	32

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Stéphane PORATO (Marsiglia)
Mehdi MENIRI (Nancy)
Jean-Luc DOGON (Rennes)
Laurent BLANC (Marsiglia)
Frank JURIETTI (Bastia)
David MAZZONCINI (Bastia)
Marc-Vivien FOE (Lens)
Sébastien PIOCELLE (Nantes)
Lilian LASLANDES (Bordeaux)
Frédéric NÉE (Bastia)
Olivier MONTERRUBIO (Nantes)
Allenatore: **Laurent FOURNIER** (Bastia)

Campionati esteri
In Paraguay vince l'Olimpia Asuncion

Argentina

18. GIORNATA
Argentinos-Ferrocarril 1-1
Brizuela (A) 19', MacAllister (F) 81'
Estudiantes-Racing 1-0
Farias 83'
Independiente-Gimnasia la Plata 2-2
Lopez (I) 43', Sanchez (I) 55' rig., Gatti (G) 73' e 90'
Lanús-Boca Juniors 1-1
Belloso (L) 10', Barijho (B) 69'
River Plate-Platense 1-0
Escudero 86'
Rosario-Huracán 2-0
Carracedo 15', Pierucci 20'
San Lorenzo-Newell's Old Boys 2-2
Cobelli (N) 17', Manson (N) 33', Romeo (S) 45', Lussenhoff (S) 83'
Talleres-Belgrano 1-0
Garay 83'
Unión-Gimnasia de Jujuy 1-3
Juarez (G) 6', Sandy (G) 35', Cabrol (U) 83' rig., Antuña (G) 89'
Velez-Colon 2-0
Bassedas 53', Pandolfi 89' rig.
CLASSIFICA: Boca Juniors 42; Gimnasia la Plata 33; Racing, Lanús 30; San Lorenzo, Colon, Unión 25; Velez, Estudiantes, Rosario, Talleres 24; Gimnasia de Jujuy, Argentinos, Newell's Old Boys 22; Independiente, River Plate 21; Huracán 19; Belgrano 18; Ferrocarril 17; Platense 10.

Cile

28. GIORNATA: A. Italiano-Rangers 4-2; Colo Colo-Cobreloa 3-0; Huachipato-Wanderers 1-1; Palestino-Coquimbo 5-1; Puerto Montt-Osorno 4-1; Temuco-Dep. Concepcion sospesa; U. Catolica-Dep. Iquique 4-0; U. Cile-La Serena 3-0.
29. GIORNATA: Coquimbo-Cobreloa 4-1; Dep. Concepcion-Colo Colo 0-1; Dep. Iquique-Temuco 2-3; Palestino-La Serena 2-1; Puerto Montt-U. Catolica 0-1; Rangers-Osorno 4-1; U. Cile-Huachipato 3-2; Wanderers-A. Italiano 1-1.
CLASSIFICA: Colo Colo 61; U. Cile 60; U. Catolica 50; Cobreloa 48; Dep. Concepcion 42; Huachipato, Puerto Montt, Dep. Iquique 39; Palestino 35; Rangers, A. Italiano, La Serena 34; Coquimbo 33; Wanderers 30; Osorno 28; Temuco 25.

Perù

20. GIORNATA: Sport Boys-Melgar 3-0; Sporting Cristal-Unión Minas 4-2; Universitario-J. Aurich 1-1; Cienciano-Municipal 4-1; Alianza Atl.-Lawn Tennis 2-1; Alianza Lima-Dep. Pesquero 2-1.
21. GIORNATA: Dep. Pesquero-J. Aurich 1-1; Unión Minas-Cienciano 0-0; Universitario-Alianza Atl. 3-1; Lawn Tennis-Alianza Lima 1-5; Melgar-Sporting Cristal 0-2; Municipal-Sport Boys 0-1.
CLASSIFICA: Sport Boys 41; Sporting Cristal, Alianza Lima 39; Universitario 31; Cienciano 28; J. Aurich 27; Dep. Pesquero, Melgar 26; Unión Minas 24; Alianza Atl. 23; Lawn Tennis 22; Municipal 13.

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Robert ENKE (Borussia Mönchengladbach)
Thomas LINKE (Bayern Monaco)
MARCELINO Elena Sierra (Maiorca)
Sinisa MIHAJLOVIC (Lazio)
ROBERTO CARLOS (Real Madrid)
Mario BASLER (Bayern Monaco)
Paul GASCOIGNE (Middlesbrough)
Marc-Vivien FOE (Lens)
Benito CARBONE (Sheffield Wednesday)
Gabriel BATISTUTA (Fiorentina)
Ole Gunnar SOLSKJÆR (Manchester United)
Allenatore: **Ottmar HITZFELD** (Bayern Monaco)

Coppa Mercosur

SEMIFINALE
Ritorno
San Lorenzo (Arg)-Cruzeiro (Bra) 1-1
Basabilvaso (SL) 38', Paulo Cesar (C) 89'
Il Cruzeiro, che all'andata aveva vinto per 1-0, si qualifica per la finale.

Coppa Merconorte

Semifinali
Andata
Millonarios Bogotà (Col)-Nacional Medellin (Col) 0-2
Zambrano 62', Morantes 78'
El Nacional (Ecu)-Deportivo Calì (Col) 1-2
Bonillo (D) 31' e 47', Cleber Chaila (N) 61'
Ritorno
Nacional Medellin (Col)-Millonarios Bogotà (Col) 1-2
Grisales (N), Joner Toro (M) 71' rig., Jairo Ramirez (M) 77'
Deportivo Calì (Col)-El Nacional (Ecu) 1-2, 5-4 rig.
Pedro Valencia (N) 58', Escobar (D) 69', Ferri (N) 83'
Si qualificano per la finale **Nacional Medellin** e **Deportivo Calì**
Finale
Andata
Nacional Medellin (Col)-Deportivo Calì (Col) 3-1
Carlos Vasquez (N) 29' e 72', Zapata (D) 49' rig., Luis Carlos Perea (N) 49'

Paraguay

Finale per il titolo
Olimpia-Cerro Porteño 2-2 e 3-1
L'Olimpia è per la 36a volta campione paraguaiano

Messico

Quarti di finale
UNAM-Cruz Azul 3-2 e 1-1; Guadalajara-Morelia 1-1 e 4-1; Necaxa-UAG 0-2 e 3-1; Toluca-Atlas 2-1 e 0-2.
Si qualificano per le semifinali: UNAM, Guadalajara, Necaxa e Atlas.
Semifinali
Guadalajara-UNAM 1-1 e 1-0; Atlas-Necaxa 0-0 e 2-3.
Si qualificano per la finale Guadalajara e Necaxa.

Uruguay

Liguilla
1. GIORNATA: River Plate-Bella Vista 0-2; Rentistas-Peñarol 0-1.
2. GIORNATA: Bella Vista-Rentistas 1-0; Peñarol-River Plate 2-0.
3. GIORNATA: Peñarol-Bella Vista 1-1; Rentistas-River Plate 3-1.

Finale
Bella Vista-Peñarol 1-0
Pilipauskas 66'
Il **Bella Vista**, insieme al **Nacional** campione d'Uruguay, parteciperà alla Coppa Libertadores.

Colombia

Quadrangolari di semifinale
2. GIORNATA - GRUPPO A: Dep. Indep. Medellin-Santa Fe 1-0; Dep. Quindio-Once Caldas 1-1 (4-5 rig). GRUPPO B: Millonarios Bogotà-Nacional 1-1 (4-3 rig); Deportivo Calì-America Calì 3-1.
3. GIORNATA - GRUPPO A: Dep. Indep. Medellin-Dep. Quindio 1-0; Once Caldas-Santa Fe 2-1. GRUPPO B: America Calì-Nacional 1-0; Millonarios Bogotà-Deportivo Calì 0-2.
4. GIORNATA - GRUPPO A: Santa Fe-Once Caldas 1-2; Dep. Quindio-Dep. Indep. Medellin 4-1. GRUPPO B: Nacional-America Calì 1-3; Deportivo Calì-Millonarios Bogotà 3-0.
5. GIORNATA - GRUPPO A: Dep. Quindio-Santa Fe 3-2; Dep. Indep. Medellin-Once Caldas 1-0. GRUPPO B: Deportivo Calì-Nacional 1-1 (1-4 rig); Millonarios Bogotà-America Calì 1-1 (4-3 rig).

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Once Caldas 12,5; Dep. Indep. Medellin 10; Dep. Quindio 7; Santa Fe 3. GRUPPO B: Deportivo Calì 11,75; Millonarios Bogotà e America Calì 7; Nacional 6,25.

L'EMERGENTE XAVI (BARÇA)

Il cervellone

Mors tua vita mea. La passata stagione il lungo infortunio di Josep Guardiola, tornato all'attività soltanto da poco, permise ad Albert Celades di diventare il punto di riferimento del centrocampo del Barcellona. Il suo rendimento fu tale da fargli conquistare un posto fra le ventidue "Furie Rosse" di Javier Clemente per "Francia 98". Quest'anno Celades ha avuto dei problemi, fisici e nei rapporti con Louis Van Gaal, che come "cerebro" del centrocampo a sorpresa ha lanciato Xavier Hernández Creus, calcisticamente noto come Xavi, 18 anni lo scorso 25 gennaio, prelevato dal Barcellona B (la squadra filiale con la quale avrebbe dovuto partecipare al torneo cadetto) e fatto debuttare lo scorso 3 ottobre nella vittoriosa trasferta di Valencia (3-1).
Nonostante la giovane età, Xavi *(sotto, fotoBozzani)* ha subito mostrato una maturità straordinaria, frutto del gioco semplice e ragionato che esibisce in campo. Van Gaal ha avuto coraggio e intuito nel concedere fiducia a questo ragazzo dalla ridotta taglia atletica (1,68 m per 66 kg) ma dalla grande intelligenza calcistica. Xavi passerà come una sua scoperta, anche se lo scorso anno aveva disputato 33 partite (con 2 reti) nel campionato di terza divisione, contribuendo in modo determinante alla promozione, ed era stato il leader della Spagna Under 18 nel campionato europeo di categoria. Una grande speranza, che il tecnico olandese ha lanciato sulle massime ribalte. E Xavi non l'ha deluso, tanto che le sue prestazioni gli sono valse la convocazione nell'Under 21. Era in campo nella sfida con la pari rappresentativa italiana il 17 novembre scorso a Benevento. Per la posizione che occupa in campo, Xavi è subito stato paragonato a Guardiola.
Originario di Tarrasa, cittadina poco distante da Barcellona, Xavi ogni giorno prende il treno alle 8,30 del mattino per recarsi agli allenamenti. Questo ovviamente accade quando non è in ritiro con la prima squadra, come capita sempre più spesso. Con il club blaugrana è contrattualmente legato fino al giugno del 2005. La sua clausola rescissoria è fissata in 800 milioni di pesetas (poco meno di 10 miliardi di lire). Che il Barça provvederà presto a ritoccare. Perché sarebbe un delitto farsi sfuggire un talento del genere.

Rossano Donnini

Auto. Il mensile più letto dagli autoappassionati.

Il suo Atlético comincia a ingranare

Arriba Sacchi

Dal rischio di licenziamento alla lotta per il titolo. Pur fra tante difficoltà, il tecnico italiano è riuscito a far decollare i "colchoneros" di Madrid, che sono nei quarti di Coppa Uefa

A sinistra, Arrigo Sacchi (fotoNucci): ha ritrovato il sorriso. Sopra, il brasiliano Juninho (fotoWitters): è l'elemento di maggior classe fra i "colchoneros", ma con lui in squadra l'Atlético spesso non vince. A destra, Vladimir Jugovic (fotoNucci): è diventato il leader della compagine allenata da Sacchi

La scalata ai vertici della Liga da parte dell'Atlético Madrid di Arrigo Sacchi ha subito un rallentamento con il pareggio interno riportato l'altra settimana con l'Athletic Bilbao. Agli occhi della tifoseria si è trattato soltanto di un mezzo passo falso, poiché la squadra rossobianca ambiva a subentrare al Maiorca in testa alla classifica. Nelle ultime settimane le cose sono decisamente cambiate per Sacchi: il tecnico italiano può guardare al futuro sapendo che il boia non sta più affilando la mannaia che fino a pochi giorni prima pendeva sulla sua testa. Il suo progetto va avanti, come dimostra anche la qualificazione ai quarti di finale in Coppa Uefa, sebbene gli convenga non essere troppo ottimista.

Due vittorie consecutive (contro il Valladolid in casa e contro il Barcellona al Camp Nou) hanno permesso all'Atlético Madrid si inserirsi nel gruppo delle aspiranti al titolo della Liga. Che cosa è cambiato? Da un punto di vista calcistico non troppo, poiché Sacchi ha continuato ad avere fiducia nelle sue idee, le stesse fin dal suo arrivo a Madrid. Forse l'unica cosa di cui la squadra aveva bisogno era recuperare la fiducia nei propri mezzi in trasferta, dove i risultati erano alquanto negativi (aveva riportato quattro sconfitte e un unico pareggio).

La prestazione offerta dai "colchoneros" contro il Barcellona, successiva al 6-1 sul Valladolid al Vicente Calderón, è stata quella che tutti si aspettavano da una squadra allenata dall'ex selezionatore italiano: pressing, velocità, spirito di gruppo, convinzione nelle proprie capacità... Questo è ciò che era mancato all'Atlético nelle cinque precedenti partite giocate fuori casa.

Il confronto con il gioco mostrato al Vicente Calderón cominciava a essere imbarazzante dato che la squadra, nelle partite interne, non aveva quasi mai fallito. In casa, infatti, ha finora solamente concesso due pareggi (contro il Deportivo e l'Athletic) contro cinque vittorie, essendo inoltre la squadra della Liga che ha segnato più reti sul proprio terreno. Un primato che supera quello degli altri aspiranti al titolo. I problemi nascevano quando l'Atlético giocava fuori casa.

Arrigo Sacchi aveva ricevuto dure critiche per questo. Gli si rinfacciava che i suoi giocatori non avevano assimilato la sua impostazione tattica anche se sembrava strano che in casa non si verificassero gli stessi problemi. Per molte settimane la squadra è stata penalizzata dagli infortuni di vari giocatori chiave, come Juninho o Jugovic, oltre che dall'alquanto precipitoso trasferimento alla Lazio dell'attaccante Christian Vieri, il quale avrebbe dovuto essere il punto di forza dell'Atlético Madrid. L'attaccante italiano, ceduto proprio alla vigilia del campionato, era stato il capocannoniere della precedente Liga con 24 reti. Inoltre la squadra aveva bisogno di tempo per amalgamarsi, a causa della presenza di molti nuovi arrivi, e per assimilare le idee calcistiche di Sacchi, un tecnico che, poco a poco, si sta adattando alle caratteristiche della Liga spagnola e di questa particolare società, presieduta da un uomo, Jesùs Gil, che non si è mai distinto per la sua pazienza al momento di confermare i tecnici quando non arrivavano i risultati.

La rinascita dell'Atlético ha curiosamente coinciso con l'assenza dalla squadra titolare della sua maggiore stella dopo la partenza di Vieri, il brasiliano Juninho che, a causa della situazione che si era creata, si era permesso di alzare la voce e manifestare il suo disappunto. Con Jugovic in forma e il giovane Valerón in qualità di regista offensivo, ad alimentare gli attacchi di Kiko, il gioco della squadra è decisamente migliorato.

Il Valladolid, che ha incassato sei gol in novanta minuti, e il Barcellona lo hanno potuto verificare: Juninho non è stato titolare in nessuna delle due partite. Quando ha ritrovato posto nell'undici iniziale, contro l'Athletic Bilbao, la squadra è stata incapace di vincere: coincidenza o conseguenza? Bisogna riconoscere che, nonostante tutto, gli schemi di Sacchi erano molto superiori a quelli dei rivali baschi. Quel giorno, diranno gli osservatori, mancava invece Kiko, nel quale all'inizio del campionato sembrava che Arrigo Sacchi non avesse fiducia.

Sacchi adesso gode di più credito e tempo per continuare a elaborare una ricetta vincente. Le cose iniziano a andargli bene. In suo aiuto sono accorse anche le due grandi, il Real Madrid di Guus Hiddink e il Barcellona di Louis Van Gaal, i cui cattivi risultati fanno in modo che il campionato sia ancora molto aperto. Per questo motivo l'Atlético è potuto tornare in corsa per la vittoria finale.

Francesc J. Gimeno

Il caso

Cole & Yorke: la premiata ditta del gol dei Red Devils

Fatti l'uno per l'a

I due attaccanti si integrano alla perfezione e formano la coppia più efficace della Premier League. Grazie alla loro prolificità le ambizioni del Manchester United non conoscono confini

Duettano a meraviglia, sembra giochino insieme da una vita. Sono coetanei, guidano l'attacco più prolifico della Premiership hanno già sgretolano i sogni europei del Barcellona. Andy Cole e Dwight Yorke: una di quelle coppie cui basta uno sguardo per intendersi. Li hanno messi insieme solo qualche mese fa, si conoscono da poco, ma danno l'impressione di essere già inseparabili, come i "fish and chips" che piacciono tanto agli inglesi.

Cole e Yorke: diversi, ma capaci di completarsi. Più uomo d'area il primo, tipico estroverso e bisognoso di spazi, il secondo. Entrambi micidiali sotto porta. Proprio i terminali offensivi richiesti da Ferguson, un cocktail di rapidità ed efficienza che tiene a galla il Manchester United, aggrappato ai suoi obiettivi più importanti. Il reparto avanzato dei "Red Devils" sta viaggiando a una media ragguardevole, specialmente in campionato: 29 gol nelle prime 14 partite. Oltre due reti a gara, garantite o facilitate, dall'opportunismo e l'intraprendenza dello scatenato connubio, capace di movenze che finiscono per valorizzare gli inserimenti di Scholes, Beckham e Blomqvist (o Giggs, quando non è infortunato). Attenti a quei due, potrebbe benissimo avvertire Louis Van Gaal: gli hanno mandato di traverso la Champions League, nello spettacolare pareggio del Camp Nou (3-3), quello che ha piegato le ginocchia del Barcellona.

Andy Cole (Fotosportint.), 27 anni lo scorso 15 ottobre. A destra, Dwight Yorke (fotoWitters): ha compiuto 27 anni il 3 novembre

Cole è arrivato a Manchester quattro anni fa. Veniva dal Newcastle: tre stagioni che lo hanno lanciato in orbita. Keegan aveva scommesso molto su di lui: la filosofia era quella di fargli dare la palla prima possibile. Non si può dire che non sia stato ripagato: 68 sigilli in 83 incontri farebbero felice qualsiasi tecnico. Quelle reti, ancora oggi, danno a Cole la seconda miglior media-gol nella storia dei "Magpies", dopo Hughie Gallagher (1925-30), primatista assoluto (143 volte a segno in 174 incontri). Dietro, ci sono nomi importanti come Albert Shepherd (1908-14), Alan Shearer (tuttora nella scuderia di Gullit), Jack Smith (1934-38), Barrie Thomas (1962-64), Kevin Keegan (1982-84), Malcom McDonald (1971-76), Jackie Milburn (1946-57), Mick Quinn (1989-93). Pezzi di storia del St. James Park.

Andy, nato a Nottingham, è stato scoperto dalle giovanili del Forest, anche se ha cominciato la carriera ad Highbury, nell'Arsenal. Ha già deciso: tornerà a vivere a Londra a fine carriera. Religiosissimo, è convinto in maniera assoluta che il suo talento sia un dono di Dio. *«È bello sapere che c'è qualcuno al tuo fianco quando*

ltro

scendi in campo» ama ribadire, in omaggio alla sua fede. Sensazioni che sta trasmettendo anche al piccolo Devante, il figlio di appena tre anni.

Recentemente, Cole si è scontrato con Glenn Hoddle, criticando aspramente l'ostracismo del Ct inglese nei suoi confronti. La contesa, alimentata molto anche a mezzo stampa, ha assunto toni così accesi da indurre l'attaccante a scrivere una lettera di protesta alla federazione. Cole ha persino chiesto che Hoddle fosse punito: a suo dire, non lo convocherebbe per motivi estranei alle capacità tecniche. Del resto, nella stagione passata, è andato a bersaglio complessivamente 25 volte. Non poche. Sono in molti a pensare che, finché Hoddle resterà Ct, Andy non metterà più piede in un ritiro della nazionale.

Yorke, invece, ha un'estrazione diversa. È nato a Tobago, un fazzoletto di terra nella repubblica di Trinidad, a un tiro di schioppo di Venezuela. È dura chiedere strada da quelle parti. Se non vai a raccogliere le noci di cocco, ti aspetta la lavorazione del cacao o della canna da zucchero. Pochi dollari e molto sudati. Dwight ha cominciato il suo feeling con il pallone. Si è messo in luce in un piccolo club locale, i St. Clair's prima di sbarcare in Inghilterra. Era un ragazzino non ancora diciassettenne quando cominciò a giocare per l'Aston Villa. Agli occhi di molti, sembrava uno sbarbatello di colore dalle potenzialità sconosciute.

Ha sofferto molto, Yorke. Nel periodo dell'adolescenza ha salutato una terra, la sua terra, dove c'è una temperatura media di 27 gradi. Si è fatto largo a Birmingham, cielo grigio e nuvole sempre in agguato, non esattamente nota per avere un clima esotico. Anni duri. Soprattutto i primi, quando veniva etichettato come una scommessa dai risultati incerti.

Il suo primo campionato nell'89-90. Il bilancio: due partite, zero gol. Da allora, una crescita graduale, ma la sensazione di un giocatore forte e inespresso, perlomeno fino a due stagioni fa. Prima di andarsene, Brian Little è riuscito a tirare fuori il cannoniere che c'era in lui. Dwight spaziava, forniva assist, era spesso protagonista di movimenti efficaci, ma segnava poco. Nel 95-96, invece, la maggiore confidenza con la conclusione a rete: 17 gol in 35 gare. Stessa storia l'anno seguente: non era un caso isolato, non si trattava di un exploit orfano di repliche. Se l'Aston Villa avesse dovuto contare veramente sui gol di Stan Collymore, signor attaccante con personalità complessa e umori labili, buonanotte ai suonatori. Poi, le sirene del Manchester, l'occasione della vita, il treno da non perdere. Dwight era un punto interrogativo, quando lo hanno visto a Birmingham per la prima volta. Se n'è andato come l'attaccante britannico più valutato, grazie al generoso assegno dei "Red Devils" (circa 18 miliardi), dolce conforto nelle casse di Doug Ellis, presidente dei "Villans".

Andy Cole Dwight Yorke, la faccia del duro di Nottingham ed il volto tenero del ragazzo di Tobago. Quei due, sotto porta, sanno fare male. E formano la coppia ideale dell'Old Trafford.

Quella che avrà il compito di alimentare il sogno della Champions League. La vera ossessione di Alex Ferguson.

Aurelio Capaldi

Avanti nei quarti di finale. Un turno "benede

E dopo la sosta a Juve, Inter, Roma, Bologna e Parma, si aggiungerà la Lazio, già qualificata in Coppa delle Coppe. Per i bianconeri, un fortunato replay: l'anno scorso era stata salvata da un gol di Djordjevic dell'Olympiakos, stavolta ci ha pensato Guerrero dell'Athletic Bilbao

Forza cinque

Gioia interista dopo il gol di Baggio. Sotto, Fiore con Malesani (f.Borsari)

Totti esulta dopo la rete del pareggio sul campo dello Zurigo (fotoPegaso)

...tto" per le italiane in Uefa e Champions League

La prima rete juventina firmata da Filippo Inzaghi (fotoGiglio). Poi andrà in gol anche Nicola Amoruso

La soddisfazione di Rinaldi e Andersson: il Bologna è nei quarti (fotoAP)

Niente facili trionfalismi, non è il caso, ma del rendimento delle nostre rappresentanti nelle coppe europee c'è da essere soddisfatti. Sei su otto hanno raggiunto i quarti di finale. Nessun altro paese è numericamente così ben rappresentato. Giusto un quarto delle squadre rimaste in gara è italiano. Delle due eliminate, soltanto l'Udinese lo è stata sul campo, mentre la Fiorentina si è trovata fuori per un provvedimento disciplinare conseguente alla bomba carta di Salerno lanciata da uno che con il club viola aveva ben poco a che fare. Avanza anche la Juve, con il legittimo aiuto dell'Athletic Bilbao. Comanda l'Italia e trionfa il calcio latino. Soprattutto in Coppa Uefa, dove in corsa sono rimaste tre italiane, altrettante francesi e due spagnole. Il nostro calcio e quello spagnolo sono i soli a essere presenti in tutti i tornei. L'Inghilterra si salva in Champions League e in Coppa Coppe, mentre la Germania figura solo nel primo torneo ma con due rappresentanti. Come noi. A marzo si ricomincia. Con l'Italia contro tutti.

Coppe Ecco le squadre che sono rimaste in corsa nelle tre c

L'EUROPA sono loro

A fianco, Shevchenko della Dinamo Kiev, qui impegnato nel vittorioso scontro con l'Arsenal del novembre scorso, e un duello fra Beckham del Man. Utd ed Effenberg del Bayern (AP)

Champions League

(Quarti, andata 3 marzo - ritorno 17 marzo)

Bayern Monaco (Ger): già tre volte vincitrice della Coppa dei Campioni ('74, '75, '76), quella bavarese è una squadra esperta, senza apparenti punti deboli. Prima nel gruppo D, oltre a valori consolidati come Jeremies, Effenberg, Kahn, Basler, Elber e l'intramontabile Matthäus, in Champions League si è messo in mostra il giovane bosniaco Salihamidzic, particolarmente incisivo.

Dinamo Kiev (Ucr): prima nel gruppo E, la squadra del colonnello Lobanovsky alla ripresa del torneo sembra destinata a pagare l'inattività invernale, come le capitò lo scorso anno contro la Juventus. Rispetto alla passata stagione, però, può contare su un Shevchenko più smaliziato. Sempre che il fuoriclasse ucraino rimanga a Kiev e non approdi in Italia, dove sono diversi i club che gli fanno la corte.

Inter (Ita): Simoni si dichiarava certo di vincere la Champions League. Coi giocatori di cui dispone, Lucescu non può essere da meno. Molto, per non dire tutto, dipende da Ronaldo: con il Fenomeno al meglio della condizione nessuno fa paura. E se accanto a lui ci metti Robi Baggio, anche impiegato a part-time, le possibilità di successo della squadra nerazzurra, prima nel gruppo C, sono davvero notevoli.

Juventus (Ita): come la passata stagione, si è classificata per il rotto della cuffia. Il primo posto nel girone B è stato conquistato con le unghie. E col carattere: quando serve, gli uomini di Lippi puntualmente lo esibiscono. Non può disporre di Del Piero, un handicap non certo da poco. Ma il ritrovato Amoruso nelle ultime due partite è riuscito a non farlo rimpiangere, pur non essendo ancora al meglio della condizione.

Kaiserslautern (Ger): è stata la prima squadra a qualifi-

Coppa delle Coppe

(Quarti, andata 4 marzo - ritorno 18 marzo)

Chelsea (Ing): detiene il trofeo, ha giocatori di valore internazionale e, soprattutto, un tecnico come Gianluca Vialli ancora giovane e inesperto ma già specializzato nel vincere le coppe. Senza incantare, la squadra londinese ha finora ottenuto quello che voleva. Zola ha sempre i colpi per poter decidere una gara e in difesa giganteggiano Lebœuf e Desailly, cerniera centrale della Francia campione del mondo.

Lazio (Ita): sulla carta è la più forte del lotto, la favorita numero uno. Nesta in difesa, Nedved a centrocampo e Salas in attacco sono assi che pochi possono calare sul prato verde. Ma non basta, quando il torneo riprenderà sarà disponibile anche Vieri. Finora sono stati soprattutto gli infortuni a frenare la crescita della squadra di Eriksson, che dispone anche di altri elementi in grado di fare la differenza.

Lokomotiv Mosca (Rus): è ormai un'habitué di questo torneo, dove la passata stagione raggiunse le semifinali, eliminato dallo Stoccarda. Difficilmente riuscirà a fare meglio: la lunga pausa invernale e l'eventualità di vedere andare via, verso qualche club occidentale, qualcuno dei suoi migliori elementi, sono handicap coi quali la squadra allenata da Yurij Semin deve fare i conti.

Maccabi Haifa (Isr): è la grande sorpresa del torneo, nessuna squadra israeliana era mai arrivata tanto avanti. Mizrahi e compagni ci sono arrivati eliminando una delle favorite, il Paris SG, e il Ried. Oltre al puntuale goleador Mizrahi, la squadra di Haifa ha un altro elemento di spicco nel centrocampista ceko Hromadko, un tipo che nelle giornate di luna buona sa inventare giocate d'alta scuola.

Maiorca (Spa): sarà un osso duro per tutti la squadra che a sorpresa comanda la Liga. Ha sicurezze in ogni reparto, cominciando dal portiere argentino Roa. Poi il centrale Marcelino, insuperabile negli stacchi aerei, il centrocampista Engonga e la punta Dani, tutti nel giro della nazionale spagnola. Ma il segreto è Héctor Cúper, il tecnico argentino che sembra trasformare tutto in oro.

Panionios (Gre): la squadra di Nea Smirni, quartiere centrale di Atene, ha la possibilità di uscire dal cono d'ombra in cui l'hanno confinata i tre grandi club (AEK, Olympiakos e Panathinaikos) della capitale. Per farlo, cercando di arrivare il più lontano possibile nel torneo, deve confidare nelle parate dell portiere albanese Strakosha e nelle reti del centrocampista Sapuntzis.

Varteks (Cro): nella squadra della città di Varazdin non ci sono nomi in grado di solleticare la fantasia degli appassionati. Si tratta di una compagine modesta ma molto determinata. La consapevolezza dei propri limiti, unita all'effetto sorpresa, hanno permesso alla squadra croata di arrivare fino a questo punto, facendo fuori anche il più accreditato Heerenveen, club olandese di discreta caratura. Ma ora tutto si fa tremendamente più difficile.

Vålerenga (Nor): per una volta un'altra squadra norvegese è riuscita a fare meglio del Rosenborg, almeno in campo internazionale. Non è stato facile, perché sulla sua strada ha trovato prima i romeni del Rapid Bucarest (con Lucescu in panchina), poi i turchi del Besiktas. Decisive le prestazioni dell'attaccante John Carew, giovane talento su cui hanno posto gli occhi diversi club importanti, Juve in testa.

A fianco, Iries (Monaco) su Gourvennec (Marsiglia) e il gol in rovesciata di Jugovic (Atlético Madrid) alla Real Sociedad. Sotto, Revivo-gol e il Celta vince a Liverpool (AP)

carsi per i quarti, vincendo il gruppo F già con un turno d'anticipo. Un impresa agevolata anche da avversari tutt'altro che irresistibili. Nella formazione di Rehhagel non ci sono grandi stelle, ma questo per il tecnico non è un limite. Squadra omogenea, fisicamente solida, che ha negli esperti Sforza e Marschall i punti di riferimento.

Manchester United (Ing): seconda nel gruppo D, quello qualitativamente più elevato, è stata ripescata come una delle due migliori seconde classificate. Insegue disperatamente quel successo che le sfugge dal 1968. Dispone di numerosi giocatori di valore: Beckham, Giggs, Keane, Scholes, Cole e Yorke, per fare qualche nome. Ma nessuno di loro, però, è un difensore...

Olympiakos (Gre): ha vinto a sorpresa il gruppo A, che oltre al Croatia comprendeva anche Porto e Ajax, entrambe vincitrici in passato della Coppa Campioni. Squadra dai limiti indefiniti, quella allenata da Dusan Bajevic dispone di diversi giocatori provenienti, come il loro tecnico, dalla ex Jugoslavia e ha in Giannakopulos, Mavrogenidis e Ofori-Quaye tre elementi in costante ascesa, destinati a far parlare positivamente di loro anche nel prosieguo del torneo.

Real Madrid (Spa): ripescato come una delle due migliori seconde grazie al piazzamento alle spalle dell'Inter nel gruppo C. Campione in carica, sarebbe stato uno smacco insopportabile se non fosse riuscito a qualificarsi. È andata bene, ma la sconfitta di Milano contro l'Inter ha dimostrato che questa squadra, nonostante il gran numero di campioni di cui dispone, può essere messa al tappeto. Soprattutto se viene aggredita.

Il difensore vietnamita Hai Ngoc Tran del Vålerenga: la squadra norvegese si è qualificata ai quarti battendo i turchi del Besiktas. A sinistra, il "blue"Zola a contrasto con Jensen del Copenaghen (AP)

Coppa Uefa

(Quarti, andata 2 marzo - ritorno 16 marzo)

Atlético Madrid (Spa): gli uomini di Sacchi cominciano a ingranare e si propongono come autorevoli candidati al successo finale. Oltretutto in Uefa brilla anche Juninho, che in campionato, risultati alla mano, sempra un po' la palla al piede della squadra. Chi non perde un colpo è invece Jugovic, che contro la Real Sociedad ha anche segnato un gol capolavoro in rovesciata.

Bologna (Ita): che la squadra di Mazzone fosse così forte erano in pochi a immaginarlo (ammesso che qualcuno ci fosse). Proprio gli esaltanti successi in Uefa, affrontata dopo aver vinto l'Intertoto, hanno dato al Bologna la misura e la convinzione dei propri mezzi. Che sono ancora più consistenti ora che sono a disposizione anche le quattro pedine approdate in rossoblù dopo la scadenza dei termini europei. Finalmente Sor Carletto può anche scegliere chi mandare in campo.

Bordeaux (Fra): finora la squadra della Gironda è andata oltre ogni previsione. In lotta per il titolo in Francia e nei quarti di Coppa Uefa, il tutto con una rosa per niente ampia. Elie Baup, tecnico emergente, anche nei momenti di difficoltà può sempre confidare sulle irresistibili progressioni di Ali Benarbia, e sulle reti di Sylvain Wiltord, che a 23 anni sta esprimendo un potenziale che in pochi gli accreditavano. Fin qui sono bastati a fare la differenza.

Celta (Spa): ecco una nuova proposta del calcio spagnolo che sta ben impressionando sia nella Liga che in Europa. Merito dei tanti giocatori di talento che il tecnico Victor Fernandez si trova a dirigere: l'estroso Mostovoj, l'inesauribile Michel Salgado, il possente Karpin, il geniale Revivo, il razionale Mazinho. Gente che ha messo alle corde il Liverpool prima a Vigo e poi all'Anfield Road.

Lione (Fra): squadra che in Europa sa trasformarsi, moltiplicare le proprie forze e recitare la parte di "Giants Killer". Tutto questo grazie alla geniale linearità di Dhorasoo a centrocampo, alle invenzioni di capitan Caveglia, irresistibile nelle giornate di vena, alla ruvida potenza di Grassi, alla voglia di emergere dei giovani e talentuosi Malbranque, Job e Kanoute. Il resto è un contorno più che dignitoso.

Marsiglia (Fra): lo scontro fratricida con il Monaco ha confermato che Ravanelli e compagni sono ben determinati ad arrivare lontano su ogni fronte. Rolland Courbis può contare su una rosa molto ampia, che gli consente di far fronte a ogni evenienza. I nomi più prestigiosi sono quelli dei campioni del mondo Laurent Blanc, Pires e Dugarry, ma non vanno dimenticati Maurice e il portiere Porato.

Parma (Ita): considerata una delle più autorevoli candidate allo scudetto, non può che figurare fra le principali favorite per l'Uefa, già conquistata nel 1995. In effetti Malesani dispone di una rosa talmente ampia e qualificata che gli permette di puntare tranquillamente a entrambi i traguardi. Soltanto Thuram e Buffon non hanno replicanti alla loro altezza, ma probabilmente è impossibile trovarli.

Roma (Ita): secondo la consuetudine la squadra di Zeman dovrebbe avere un calo di rendimento in inverno per poi ritrovare lo smalto verso la primavera. L'ideale per puntare al successo in Uefa. Indispensabile, però, che il gioiello Totti non smarrisca la sua vena realizzativa. E se le sue reti arriveranno anche prima del 90', andrà ancor meglio.

I bianconeri sono tonici, mettono sotto il Rosenborg e

Juve, Guerrero e pace

Torino, 9 dicembre 1998

Juventus	**2**
Rosenborg	**0**

JUVENTUS (4-3-1-2) Peruzzi 6,5 - Birindelli 6,5, Tudor 6, Montero 7, Pessotto 6,5 (18' st Davids 6) - Conte 7 (42' st Di Livio ng), Deschamps 6,5, Tacchinardi 6,5 - Zidane 6,5 - Inzaghi 7, Amoruso 7 (23' st Iuliano 6).
In panchina: Rampulla, Mirkovic, Blanchard, Fonseca.
Allenatore: Lippi 7.

ROSENBORG (4-3-3) Jamtfall 6 - Bergdølmo 5, Bragstad 5, Hoftun 5, Pedersen 5,5 (20' st Hernes 5) - Strand 6, Johnsen 5,5 (11' st Winsnes 6), Berg 6,5 - Sørensen 6 (1' st Dahlum 6), Rushfeldt 5, Jakobsen 5,5.
In panchina: Arason, Basma, Mayer, Sørli.
Allenatore: Sollied 5.

Arbitro: Van der Ende (Ola) 7.
Reti: 16' pt Inzaghi, 36' pt Amoruso.
Ammoniti: Conte (J), Hernes (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa..

A fianco, un santino vero per la Juve: è Julen Guerrero (fotoSabattini), autore del gol con cui l'Athletic Bilbao ha battuto il Galatasaray e ha così permesso alla Juve di passare ai quarti di Champions League. Sotto, Alessio Tacchinardi viene ostacolato da Berg (foto Sabattini). In basso a sinistra, dall'alto, la meritata esultanza di Pippo Inzaghi dopo la rete del vantaggio juventino (fotoGiglio) e il secondo gol realizzato, sempre nel primo tempo, da Nicola Amoruso (fotoMana)

alla fine applaudono il Bilbao Meraviglião

Nella foto principale, Zinedine Zidane, motore e anima della Juve di Marcello Lippi, è vanamente trattenuto da Jakobsen (fotoAS). A destra dall'alto, lo schermo del Delle Alpi comunica la vittoria del Bilbao; una sciarpa maliziosa dell'Inter proprio sulla panchina di Lippi prima dell'inizio della gara; lo stesso allenatore bianconero alle prese con un palleggio stilistico; la gioia finale dei giocatori juventini: il miracolo, per il secondo anno consecutivo in Champions League, è compiuto (fotoSabattini)

Poca cosa lo Sturm, Inter avanti con rabbia e fantasia

Tante Graz, Robi

Solo la Germania è riuscita a qualificare due squadre (Bayern Monaco e Kaiserslau

GRUPPO A

Porto-Olympiakos 2-2
Croatia-Ajax 0-0
Olympiakos-Croatia 2-0
Ajax-Porto 2-1
Olympiakos-Ajax 1-0
Porto-Croatia 3-0
Ajax-Olympiakos 2-0
Croatia-Porto 3-1
Olympiakos-Porto 2-1
Ajax-Croatia 0-1
Porto (Por)-**Ajax** (Ola) **3-0**
10' e 28' st Zahovic, 37' st Drulovic.
Croatia (Cro)-**Olympiakos** (Gre) **1-1**
35' pt Jelicic (C), 19' st Giannakopoulos (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**11**	6	3	2	1	8	6
Croatia	**8**	6	2	2	2	5	7
Porto	**7**	6	2	1	3	11	9
Ajax	**7**	6	2	1	3	4	6

PROSSIMO TURNO
QUARTI DI FINALE (3-17 marzo 1999)
Qualificata: **Olympiakos**

GRUPPO B

Athletic Bilbao-Rosenborg 1-1
Juventus -Galatasaray 2-2
Rosenborg-Juventus 1-1
Galatasaray-Athletic Bilbao 2-1
Rosenborg-Galatasaray 3-0
Athletic Bilbao-Juventus 0-0
Galatasaray-Rosenborg 3-0
Juventus-Athletic Bilbao 1-1
Rosenborg-Athletic Bilbao 2-1
Galatasaray-Juventus 1-1
Athletic Bilbao (Spa)-**Galatasaray** (Tur) **1-0**
42' pt Guerrero.
Juventus (Ita)-**Rosenborg** (Nor) **2-0**
16' pt Inzaghi, 36' pt Amoruso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**8**	6	1	5	0	7	5
Galatasaray	**8**	6	2	2	2	8	8
Rosenborg	**8**	6	2	2	2	7	8
Athletic Bilbao	**6**	6	1	3	2	5	6

PROSSIMO TURNO
QUARTI DI FINALE (3-17 marzo 1999)
Qualificata: **Juventus**

GRUPPO C

Real Madrid-Inter 2-0
Sturm Graz-Spartak Mosca 0-2
Spartak Mosca-Real Madrid 2-1
Inter-Sturm Graz 1-0
Inter-Spartak Mosca 2-1
Real Madrid-Sturm Graz 6-1
Spartak Mosca-Inter 1-1
Sturm Graz-Real Madrid 1-5
Inter-Real Madrid 3-1
Spartak Mosca-Sturm Graz 0-0
Real Madrid (Spa)-**Spartak Mosca** (Rus) **2-1**
34' pt Raúl (R), 20' st Savio (R), 44' st Khlestov (S).
Sturm Graz (Aut)-**Inter** (Ita) **0-2**
18' st Zanetti, 35' st Baggio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**13**	6	4	1	1	9	5
Real Madrid	**12**	6	4	0	2	17	8
Spartak Mosca	**8**	6	2	2	2	7	6
Sturm Graz	**1**	6	0	1	5	2	16

PROSSIMO TURNO
QUARTI DI FINALE (3-17 marzo 1999)
Qualificate: **Inter** e **Real Madrid**

A fianco da sinistra, in due fasi il raddoppio firmato da Robi Baggio con il solito delizioso tocco che non ha lasciato speranze al portiere svizzero Sidorczuk. Un contrasto tra Ronaldo e Popovic. Il brasiliano è rimasto in campo per un'ora ma ha concesso molto poco ai "tremanti" presenti. Lucescu e Moratti infagottati per resistere al freddo polare della notte austriaca. Poi il risultato (sotto a destra, il tabellone finale della partita) e il conseguente passaggio ai quarti di Champions League hanno almeno scaldato i cuori se non le membra (fotoBorsari)

Graz, 9 dicembre 1998

Sturm Graz 0
Inter 2

STURM GRAZ: (3-5-2) Sidorczuk 6 - Milanic 6 (1' st Martens 5), Foda 6, Popovic 6,5 - Schopp 5, Neukirchner 5 (32' st Prilasnig ng), Kocijan 5,5 (39' st. Wallner ng), Schupp 6, Posch 5 - Haas 6, Reinmayr 5,5.
In panchina: Knezevic, Bochtler, Feldhofer, Babalade.
Allenatore: Osim 5,5.
INTER: (3-5-2) Pagliuca 7 - Colonnese 6,5, Bergomi 6, Galante 6 - Zanetti 7, Winter 6, Zé Elias 6 (37' st Recoba ng), Simeone 6,5, Silvestre 6 - Ronaldo 6 (16' st Zamorano 6), Djorkaeff 7 (25' st Baggio 6,5).
In panchina: Frey, West, Milanese, Pirlo.
Allenatore: Lucescu 6,5.
Arbitro: Granat (Polonia) 7.
Reti: 18' st Zanetti, 35' Baggio.
Ammonito: Zé Elias.
Spettatori: 13.000.

SK Sturm Graz 0
Internazionale FC 2
UEFA - CHAMPIONSLEAGUE

tern) come l'Italia

Detentore: **REAL MADRID** (Spagna). Finale: Barcellona 26 maggio 1999

GRUPPO D

Brøndby-Bayern Monaco 2-1
Manchester Utd-Barcellona 3-3
Barcellona-Brøndby 2-0
Bayern Monaco-Manchester Utd 2-2
Bayern Monaco-Barcellona 1-0
Brøndby-Manchester Utd 2-6
Barcellona-Bayern Monaco 1-2
Manchester Utd-Brøndby 5-0
Bayern Monaco-Brøndby 2-0
Barcellona-Manchester Utd 3-3
Brøndby (Dan)-**Barcellona** (Spa) **0-2**
4' pt Figo, 36' pt Rivaldo.
Manchester Utd (Ing)-**Bayern Monaco** (Ger) **1-1**
43' pt Keane (M), 11' st Salihamidzic (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	**11**	6	3	2	1	9	6
Manchester Utd	**10**	6	2	4	0	20	11
Barcellona	**8**	6	2	2	2	11	9
Brøndby	**3**	6	1	0	5	4	18

PROSSIMO TURNO
QUARTI DI FINALE (3-17 marzo 1999)
Qualificate: **Bayern Monaco** e **Manchester Utd**

GRUPPO E

Lens-Arsenal 1-1
Panathinaikos-Dinamo Kiev 2-1
Dinamo Kiev-Lens 1-1
Arsenal-Panathinaikos 2-1
Arsenal-Dinamo Kiev 1-1
Lens-Panathinaikos 1-0
Dinamo Kiev-Arsenal 3-1
Panathinaikos Atene-Lens 1-0
Arsenal-Lens 0-1
Dinamo Kiev-Panathinaikos 2-1
Lens (Fra)-**Dinamo Kiev** (Ucr) **1-3**
15' st Kaladze (D), 30' st Vashtchuk (D), 32' st Smicer (L), 40' st Shevchenko (D).
Panathinaikos Atene (Gre)-**Arsenal** (Ing) **1-3**
20' st Asanovic (P) aut., 29' st Sipniewski (P), 35' st Anelka (A), 41' st Boa Morte (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**11**	6	3	2	1	11	7
Lens	**8**	6	2	2	2	5	6
Arsenal	**8**	6	2	2	2	8	8
Panathinaikos	**6**	6	2	0	4	6	9

PROSSIMO TURNO
QUARTI DI FINALE (3-17 marzo 1999)
Qualificate: **Dinamo Kiev**

GRUPPO F

PSV Eindhoven-HJK Helsinki 2-1
Kaiserslautern-Benfica Lisbona 1-0
Benfica-PSV Eindhoven 2-1
HJK Helsinki-Kaiserslautern 0-0
HJK Helsinki-Benfica 2-0
PSV Eindhoven-Kaiserslautern 1-2
Benfica-HJK Helsinki 2-2
Kaiserslautern-PSV Eindhoven 3-1
HJK Helsinki-PSV Eindhoven 1-3
Benfica-Kaiserslautern 2-1
PSV Eindhoven (Ola)-**Benfica** (Por) **2-2**
41' pt Khokhlov (P), 47' pt rig. e 20' st Nuno Gomes (B), 43' st Van Nistelrooij (P).
Kaiserslautern (Ger)-**HJK Helsinki** (Fin) **5-2**
29' pt Ilola (H), 43' pt, 16' st e 35' st Rösler (K), 4' st Marschall (K), 23' st Moraes (H), 40' st Rische (K).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**13**	6	4	1	1	12	6
Benfica	**8**	6	2	2	2	8	9
PSV Eindhoven	**7**	6	2	1	3	10	11
HJK Helsinki	**5**	6	1	2	3	8	12

PROSSIMO TURNO
QUARTI DI FINALE (3-17 marzo 1999)
Qualificate: **Kaiserslautern**

Matita rossoblù sul Betis nonostante la sconfitta

Il Bologna tiene e sogna

Siviglia, 8 dicembre 1998

Betis Siviglia	**1**
Bologna	**0**

BETIS SIVIGLIA (4-3-3) Prats 6 - Merino 6, Solozábal 6 (14' st Benjamin ng), Olias 6, Luis Fernandez 6 - Finidi 6,5, Alexis 6 (24' st Canãs ng), Ito 6 - Ivan Pérez 6, Oli 7, Cuellar 6 (17' st Gálvez ng).
IN PANCHINA: Valerio, Marquez, Fernando.
ALLENATORE: Clemente 6.
BOLOGNA (4-5-1) Antonioli 6,5 - Rinaldi 7, Boselli 6, Mangone 6, Tarantino 6,5 - Eriberto 6,5 (39' st Signori ng), Cappioli 7 (47' st Magoni ng), Ingesson 6,5, Marocchi 6,5, Fontolan 6 - Andersson 7.
IN PANCHINA: Brunner, Cipriani, Pompei.
ALLENATORE: Mazzone 6,5.
Arbitro: Radoman (Jug) 5.
Reti: 4' pt Oli.
Ammoniti: Tarantino (Bo), Cappioli (Bo), Eriberto (Bo), Olias (Be).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa.

Sopra, un duello fra Pérez e Boselli, sempre attento e preciso anche nei momenti di bagarre in area bolognese. A fianco, tutta la grinta di Andersson nel confronto con Cuellar: lo svedese non ha fatto mai mancare il suo apporto ed è stato prezioso anche in copertura. Sotto, la legittima gioia di Klas Ingesson a fine partita. Il Bologna sale ai quarti forte del record di sette vittorie consecutive in Europa (fotoAP)

Bene le francesi

Detentore: **INTER** (Italia) Finale: Mosca 12 maggio 1999

Zurigo (Svi)-**Roma** (Ita) **2-2 (0-1)**
13' pt Delvecchio (R), 14' e 34' st Bartlett (Z), 46' st Totti (R).
Bordeaux (Fra)-**Grasshoppers** (Svi) **0-0 (3-3)**
Olympique Marsiglia (Fra)-**Monaco** (Fra) **1-0 (2-2)**
26' st Camara.
Atlético M. (Spa)-**R. Sociedad** (Spa) **4-1 dts (1-2)**
17' pt e 1' st Jugovic (A) rig., 5' st Gracia (R),4' pts Santi (A), 8' pts José Mari (A)
Bruges (Bel)-**Lione** (Fra) **3-4 (0-1)**
18' pt, 10' e 26' st Caveglia (L), 18' st De Brul (B), 25' st De Cock (B), 28' st Anic (B), 31' st Dhorasoo (L).
Parma (Ita)-**Rangers Glasgow** (Sco) **3-1 (1-1)**
28' pt Albertz (R), 3' st Balbo (P), 18' st Fiore (P), 23' st su rigore Chiesa (P).
Liverpool (Ing)-**Celta Vigo** (Spa) **0-1 (1-3)**
11' st Revivo.
Betis Siviglia (Spa)-**Bologna** (Ita) **1-0 (1-4)**
4' pt Oli.

In rosso le squadre qualificate al prossimo turno.

La Roma soffre con lo Zurigo. Ma c'è "san" Totti

I miracoli di Francesco

Sopra a sinistra, il primo gol della Roma: lo mette a segno Delvecchio nonostante il disperato tentativo di Hodel. Dall'alto, il rigore per gli svizzeri provvidenzialmente parato da Chimenti e la splendida punizione di Totti allo scadere che ha fissato il risultato sul 2-2. A fianco, Paulo Sergio in corsa con Di Jorio. A Zurigo la squadra di Zeman ha parzialmente riscattato la deludente prova dell'Olimpico (fotoPegaso)

Zurigo, 8 dicembre 1998

Zurigo	**2**
Roma	**2**

ZURIGO (4-4-2) Shorumnu 6,5 - Castillo 5 (1' st Huber 5,5), Fischer 6, Hodel 5, Di Jorio 6 - Tarone 5,5 (11' st Jodice 6), Lima 6,5, Sant'Anna 6 (44' st Djordjevic ng), Nixon 6,5 - Chassot 5, Bartlett 7. IN PANCHINA: Trombini, Albrecht, Beyaz. ALLENATORE: Ponte 6.

ROMA (4-3-3) Chimenti 7 - Aldair 6, Petruzzi 5,5, Zago 6,5 (48' st Quadrini ng), Candela 6 -Tommasi 6,5 (48' st Tomic ng), Di Biagio 6,5, Di Francesco 6,5 - Paulo Sergio 6,5, Delvecchio 7, Totti 6,5. IN PANCHINA: Konsel, Gautieri, D. Conti,Alenitchev, Bartelt. ALLENATORE: Zeman 6.

Arbitro: Diaz Vega (Spa) 6.

Reti: 13' pt Delvecchio (R), 14' e 34' st Bartlett (Z), 46' st Totti (R).

Ammoniti: Chassot (Z), Petruzzi (R), Di Biagio (R), Paulo Sergio (R), Huber Z), Jodice (Z).

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 15.200.

Il solito Thuram, un Chiesa alle stelle

Parma sempre carica

Parma, 8 dicembre 1998

Parma 3
Rangers Glasgows 1

PARMA (3-4-1-2) Buffon 6,5 - Thuram 6,5, Sensini 5, Cannavaro 6,5 - Fuser 5 (40' st Mussi ng), D. Baggio 6,5, Boghossian 5 (12' st Fiore 7), Benarrivo 7,5 - Veron 7 - Balbo 6,5, Chiesa 6,5 (29' st Crespo ng). IN PANCHINA: Nista, Vanoli, Orlandini, Giunti. ALLENATORE: Malesani 6,5

RANGERS GLASGOW (4-4-2) Niemi 6 - Porrini 5, Hendry 6, Amoruso 5,5, Numan 6,5 - Albertz 6,5, B. Ferguson 6 (36' st Miller ng), I. Ferguson 6, Van Bronckhorst 5,5 - Durie 6 (8' st Vidmar 6), Wallace 5 (27' st Amato ng). IN PANCHINA: Brown, Stensaas, Willson, Kanchelskis. ALLENATORE: Advocaat 6.

Arbitro: Hauge (Nor) 6,5.

Reti: 28' pt Albertz (R), 3' st Balbo (P), 18' st Fiore (P), 23' st su rigore Chiesa (P).

Ammoniti: Van Bronckhorst (R), Miller (R).

Espulsi: 46' pt Porrini (R).

Spettatori: 16.437.

Durano 45' i patemi del Parma di Malesani, che nella ripresa spazza via gli scozzesi, tanto generosi atleticamente quanto deficitari sul piano tecnico. A sinistra, sopra: il gol del pareggio di Balbo; sotto: il rigore di Chiesa - protagonista di un'altra eccellente partita - che ha assicurato al Parma il 3-1; a destra, l'invalicabile Cannavaro impegnato a contrastare Durie, una proiezione offensiva di Benarrivo e il maldestro intervento di Porrini su Veron che è costato l'espulsione al difensore ex Atalanta ed ex Juve (fotoBorsari)

Domina il Sud Europa con 17 squadre su 24 nei quarti di finale. L'Italia ne piazza b

Prima della cosiddetta pausa invernale, che si concluderà nella prima settimana di marzo '99, dobbiamo porre l'accento sul dominio incontrastato dei Paesi del sud-Europa e del bacino del Mediterraneo: ben 17 squadre su 24 (pari al 70,83%) che ritroveremo nei quarti, sono infatti di questa area geografica. E fra queste l'Italia fa la parte del leone con ben 6 club sugli 8 presentati all'inizio. Fra questi due li ritroviamo in Champions League (Inter e Juve), uno in Coppa delle Coppe (Lazio) e tre in Uefa (Bologna, Parma e Roma). Senza dimenticare poi che in quest'ultimo Trofeo c'è stata anche l'eliminazione a tavolino della Fiorentina, per la tristemente nota bomba carta di Salerno che colpì il quarto uomo. Al posto d'onore la Spagna con ben 4 società suddivise tra tutte e tre le competizioni. Medaglia di bronzo la Francia che ha qualificato però le sue 3 compagini solo in Uefa. Deludenti i bilanci nazionali di Germania e di Inghilterra, entrambi con solo 2 club qualificati ai quarti.

CHAMPIONS LEAGUE. Da 35 anni, dalla stagione agonistica 1963-64, l'Italia non presentava due squadre nei quarti di finale. Allora si trattava della Coppa dei Campioni e difendevano i nostri colori le due formazioni meneghine. Mentre il Milan di Viani fu cacciato fuori nei quarti dal Real Madrid del mitico Di Stefano (1-4 in Spagna e 2-0 a S. Siro), l'Inter del mago Herrera vinse addirittura il Trofeo battendo per 3-1 proprio quel Real che aveva fatto un solo boccone dei cugini. Era il 27-5-64 e a Vienna segnarono due reti Mazzola e una Milani contro quella madrilena della bandiera di Felo. Per i nerazzurri un altro dato statistico di nota: erano 18 anni che non si qualificavano per i quarti della "Coppa Campioni". Era l'80-'81 e l'Inter arrivò fino alle semifinali dove si scontrò con il... Real Madrid, che ebbe la meglio: 0-2 in Spagna l'8-4-81 e 1-0 a Milano il 22-4-81. Per la Juventus i ricordi sono più recenti, infatti è alla sua quarta partecipazione consecutiva a questo trofeo. E per la seconda volta di seguito, si è guadagnata la promozione anche grazie a degli aiuti esterni. Infatti, mentre l'anno scorso fu il centrocampista offensivo greco dell'Olympiakos Pireo, Djordjevic a firmare all'88' il 2-2 finale con il Rosenborg che

en 6 sulle 8 iniziali. E la Fiorentina...

a cura di **Pier Paolo Cioni**

eliminò i norvegesi e rese vitale il successo bianconero per 1-0 contro il Manchester, rete di Inzaghi all'84', questa volta è stato il basco Guerrero a farla felice. Pensate che il puntero iberico ha segnato solo due reti: una a Torino contro la Juve e un'altra a Bilbao contro il Galatasaray. Più equo di così si muore! Con la vittoria con il Rosenborg, la Juve ha collezionato la 51ª partita consecutiva europea dal '94 ed è tornata al successo dopo 8 mesi. Era l' 1-4-98 e i bianconeri vinsero la partita di andata di semifinale a Torino con i francesi del Monaco per 4-1(3 reti di Del Piero e 1 di Zidane). Il resto è storia: sconfitta di misura per 3-2 in Francia e finale persa per 1-0 con il Real Madrid, ad Amsterdam. In assoluto, l'ultimo successo torinese risaliva all'1-11-98, 2-0 con la Samp in campionato. La Juve è comunque l'unica squadra imbattuta; il Manchester Utd è quella che ha segnato di più, 20 reti, e lo Sturm Graz di meno, 2 miseri golletti. Capocannoniere, il centrocampista sloveno del Porto Zahovic, ex Partizan Belgrado, con 7 gol. Primi degli italiani, entrambi a quota 3, Baggio (al 31° centro in Europa) e Inzaghi. Qualificazione a sorpresa dell'ellenico Olympiakos che ha eliminato le più forti e blasonate Croatia, Porto e Ajax.

COPPA UEFA. Purtroppo domina la scena un atto di pura delinquenza: l'accoltellamento e la morte di un tifoso 28enne del Real Societad per mano di uno skinhead vicino allo stadio Calderon di Madrid, prima della sfida con l'Atletico di Sacchi. Ancora una volta purtroppo la cronaca nera investe il mondo dello sport e ci lascia senza parole ma con tanta rabbia in corpo. Purtroppo tutto il mondo è paese. In Uefa si celebra la dittatura degli Stati latini con le sole presenze di Italia (3), Francia (3) e Spagna (2). Tra i record, quello giallorosso dei 509' di imbattibilità in 5 partite in Uefa di Chimenti che supera così di poco Tancredi. Da registrare il cammino del Bologna: dall'Intertoto ai quarti ha subito solo tre sconfitte, di cui 2 nella prima fase (3-1 a Bucarest con il National, 1-0 a Genova con la Samp), e una, l'ultima, per 1-0 a Siviglia. Il resto, solo vittorie.Il cannoniere è il serbo del Real Societad, ex Stella Rossa Blegrado, Kovacevic, con 7 gol. Signori il primo degli italiani con 3 sigilli.

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Contro Lippi processo-farsa

Carissimo Direttore, Juve eroica? Ma lasciamo perdere: la partita di Istanbul è stata "montata" a dismisura. Abbiate il coraggio di scrivere che la truppa di Lippi è mancata sul campo contro una squadra non certo trascendentale. E poi abbiamo visto che cosa è successo dopo, sia con la Lazio sia con il miracoloso riaggancio alla Champions League con la vittoria sul Rosenborg. Perché non si dice che la compagine bianconera è ormai alla frutta, con un organico da rifondare e con un tecnico con la testa ai bei soldoni di Moratti (o di Cragnotti?). Forse in panchina avrebbero fatto più comodo i ministri Melandri e Fassino che non i vari Mirkovic (da dove è sbucato fuori?), Fonseca, Perrotta e Pellegrini.

LEO MASSACCESI, MACERATA

Lippi e Inzaghi: un calcio alle polemiche. E avanti in Champions League (fotoSantandrea)

E chi ha mai sostenuto che andare a Istanbul sia stato un atto di eroismo. Anzi, il Guerino ha sempre detto che a Istanbul si doveva andare, scartando le ipotesi di campo neutro. Quel che è successo ci ha dato ragione e credo che il viaggio in Turchia sia stato alla fine estremamente positivo, almeno per risvegliare il vero carattere della squadra. Una squadra che soffre le tante assenze, che è costretta ad affrontare impegni in continuazione senza avere a disposizione i giusti ricambi, che si ritrova, non dimentichiamolo, senza Del Piero, che può contare solo a fasi alterne su uomini del valore di Deschamps e Davids (tanto per citarne due), che ha fatto talmente bene negli ultimi anni da far gridare allo... scandalo appena accusa battute a vuoto.

Questo carattere ritrovato lo si è visto nel primo tempo della partita con la Lazio, giocato (a mio parere e contro quello dei critici catastrofisti) al di sopra della media della Juve di questi ultimi tempi: poi è venuta la prodezza di Salas unita alla ormai rituale incertezza difensiva e tutto è andato a carte quarantotto. Ma un piccolo segnale di miglioramento c'è stato. E lo stesso è accaduto con il Rosenborg: la rabbia, la volontà e il carattere erano quelli di una Juve ancora azzoppata ma che cerca di ritrovare se stessa.

Però non si può pensare ad una vera Juve se non tornando pesantemente sul mercato per trovare una nuova soluzione in avanti e mettere le cose a posto sia a centrocampo sia in difesa. Se si vuole guardare, come dicono i dirigenti juventini, al futuro e quindi procedere non tanto a tappare le falle ma a programmare la Juve del prossimo anno, tanto vale, ove il mercato ne offra le possibilità, agire subito sui tre fronti. Un primo acquisto la Juve lo ha fatto, recuperando Amoruso, ma in avanti occorre un altro innesto. In difesa e a centrocampo si deve pensare a creare alternative plausibili a campioni che molto hanno dato negli ultimi anni.

Insomma, quanto non è stato fatto in estate, deve essere portato a termine oggi, se i bianconeri vogliono restare in lizza sia in campionato sia in Champions League. Perché le vere colpe vanno cercate proprio nella campagna acquisti condotta al risparmio. L'anno scorso la Juve "riparò" con l'arrivo di Davids, quest'anno ci vorrà qualcosa di più proprio a causa delle assenze dovute agli infortuni e alla stanchezza di alcuni protagonisti.

Mettere Lippi sul banco degli imputati non solo è sbagliato ma non tiene conto del carattere dell'uomo e della serietà del professionista. Potrei rammentare tutto quello che la Juve ha vinto con Lippi, ma preferisco ricordare chi è il signor Marcello, viareggino tutto d'un pezzo. Se poi si vuol cercare a tutti i costi un capro espiatorio, si sappia che il Guerino non intende partecipare a questa caccia farsesca. Se a Lippi si può muovere un appunto, è quello di non aver sbattuto i pugni sul tavolo quando l'estate scorsa, di fronte alle miliardarie campagne acquisti di altri club, la Juve si è accontentata di qualche ritocco non decisivo. Ma lo stesso Lippi ci potrebbe rispondere: e chi poteva immaginare la catena di disgrazie che ci è piovuta sulla testa? Vero, ma per una Juve competitiva occorreva molto di più. L'importante, comunque, è che adesso si corra ai ripari.

Altra osservazione: ma Lippi va via. Con quale animo potrà dire sì o no a certi acquisti? Su questo punto io mi fido della professionalità dell'uomo. Se altri non ci credono, peggio per loro.

Infine un corollario dedicato a Zidane: il francese si prepara a ricevere il Pallone d'Oro. Ha condotto un'annata senza pause e ne sta pagando le conseguenze, ma da un grande giocatore come lui ci aspetteremmo anche che prendesse la squadra per mano nei mo-

menti difficili. Finora questo gli è mancato: per la Juve è decisivo che al più presto trovi la capacità di farlo.

LA "PRIMA" AZZURRA DI TOMMASI

Egregio Direttore, ho 21 anni e sono un appassionato di calcio nonché tifoso della Juve. Vorrei rivolgerle una domandina sul romanista Tommasi. Durante la gara con la Spagna è stato detto che era all'esordio in Nazionale, ma in realtà non aveva giocato con Sacchi in quel torneo per il Centenario della Federazione svizzera contro gli stessi svizzeri e contro i tedeschi?

ANDREA "JESTER" PANEBIANCO
VIA E MAIL

Caro Andrea, il Torneo del Centenario al quale fai riferimento si è effettivamente svolto dal 19 al 21 giugno del 1995. In quell'occasione, Damiano Tommasi fu convocato da Arrigo Sacchi ma non venne mai utilizzato nelle partite contro la Svizzera (1-0 per l'Italia) e la Germania (persa 2-0). Tommasi, dunque, ha fatto il suo vero esordio a Salerno contro la Spagna. Agli ordini di Zoff.

Damiano Tommasi

Quella volta che Lucescu disse no all'Inter...

Gentilissimo Direttore, ho 34 anni e sono un vecchio e affezionato lettore del Guerin Sportivo, che colleziono da circa venti anni. Ho appena letto sull'ultimo numero della nostra pregiatissima rivista la lucida e obiettiva analisi della rifondazione interista firmata da Matteo Marani (preciso che sono tifoso della Juventus). Il contenuto dell'articolo mi trova perfettamente d'accordo e mi offre lo spunto per ricordare - così rendendo onore e merito al Guerin Sportivo - che agli inizi del '95, cioè all'indomani dell'ascesa al trono nerazzurro del presidente Moratti, il Guerin Sportivo pubblicò (esattamente sul numero 9/95) un servizio in cui si profetizzavano certi rischi legati al ricorso da parte di Moratti alle vecchie bandiere interiste. Infatti, il titolo era: "SuperInter o Jurassik Park?". E il sottotitolo: "Un revival rischioso se i tanti ex non sapranno essere veramente operativi". Addirittura - e qui il Guerino si è superato nelle... profezie - nella pagine successive di quel numero 9/95, presentando i potenziali allenatori della "Nuova Inter Morattiana", si prospettarono due ipotesi: una, Tabarez; l'altra - guardacaso - Lucescu! Già, proprio l'attuale tecnico nerazzurro che in quell'occasione si dichiarò prontissimo a rispondere a una chiamata di Mazzola e Moratti, maledicendo di aver detto no all'Inter già in due precedenti occasioni! Viste le virtù profetiche del Guerin Sportivo, accetto scommesse sul nome del futuro tecnico nerazzurro: Tabarez.

AVV. FRANCESCO BERARDI - BARI

Risponde Matteo Marani.

Caro avvocato Berardi, complimenti per la memoria. Non ricordavo quel clamoroso precedente che lei segnala. La quotidianità del lavoro porta spesso a bruciare in fretta il passato, le notizie, le fiammate dell'attualità. È vero, comunque: Lucescu fu vicino a passare all'Inter già quattro anni fa. Il nostro giornale, nella sua lunghissima vita, ha sovente anticipato le sorti del pallone. Dalle notizie di mercato alle grandi riforme del calcio: l'apertura dell'80 agli stranieri, le attuali campagne sulla pausa invernale del campionato (ci stanno dando ragione anche in conseguenza allo scandalo doping) e sul doppio arbitro. Diceva Lamberto Sechi, grande papà di Panorama e maestro di giornalismo: i fatti separati dalle opinioni. È fondamentale farlo. Venendo alla sua riflessione, ribadisco che nutro almeno una perplessità sul passaggio di Lippi all'Inter.

Maledizione, ho detto no all'Inter!

Certo, tutto fa pensare che ciò accadrà: lo scrivono i giornali, gli stessi dirigenti juventini accennano alla cosa come fatta. E al 90 per cento si farà. Ma si ricorda quella regoletta invalsa nel mondo vaticano? Chi entra Papa in conclave esce sempre cardinale. Come dire: la candidatura di Lippi all'Inter è stata troppo precoce, è scattata a parecchi chilometri dall'arrivo. E questo può essere l'unico ostacolo fra Marcello e la Beneamata. In cuor suo, neppure Moratti ha apprezzato la fuga di notizie, confessando alla stampa di non essere più convinto di riuscire a fare l'accordo (è notizia di venerdì scorso). Lippi, che ora si trova addosso un fiume di critiche, da cui si è sentito offeso - rispondendo per altro con toni inconsueti per lui - è in difficoltà davanti alla contestazione popolare. È un po' come la politica: Mariotto Segni era già destinato a Palazzo Chigi e scomparve in due settimane. Idem Di Pietro, segnalato come stella luminosa del firmamento politico ed eclissatosi frettolosamente. Succederà una cosa simile per Lippi? So che il Totoscommesse non prevede puntate sugli allenatori, ma per l'Inter del domani avrei scelto volentieri un altro allenatore, forse perché amo il rischio. Caro avvocato, vedremo cosa accadrà, per il momento non le dico nemmeno di seguirci: la sua attenzione al nostro giornale non ha bisogno di sollecitazioni.

DAVIS, LA DOPPIA FIGURACCIA

Egregio Direttore, sono un lettore del Guerino da anni. Volevo chiederle un parere sul tennis e sulla polemica dei giocatori azzurri. Non crede che siano dei mercenari a volere ancora più soldi di quelli che la Federazione vuol dare in caso di vittoria? Sono arrivati in finale ma in che modo? Battendo squadre di serie B. Hanno battuto gli Usa ma giocando contro chi? Non certo Sampras o Agassi ma le riserve delle riserve! Un Sampras li avrebbe

segue

segue

battuti in un'ora.
La Coppa Davis dà prestigio ma è di un livello molto scarso. I grandi giocatori, primi nelle classifiche mondiali, la ignorano e non vi partecipano con le loro Nazionali.
Solo i giocatori italiani danno il meglio di sé in questa competizione! Ma a livello internazionale sono molto scarsi (basta vedere le classifiche) e nei tornei del grande Slam fanno fatica a finire la prima settimana e difficilmente vincono un torneo!

ENRICO SALMOIRAGHI - VIA E MAIL

Caro Enrico, hai visto poi com'è andata... La polemica tra Federtennis e giocatori è stata spiacevole ma ha dato l'idea di quali veleni circolano nel piccolo (sempre più piccolo, purtroppo) pianeta del nostro tennis, da troppi anni caduto a livelli da Terzo Mondo. La conquista della finalissima di Davis è stata una piacevole parentesi, frutto di circostanze fortunate, ma è bastato poco per far riemergere i miasmi di sempre.
Tutti hanno le loro colpe. I giocatori hanno dato l'idea di voler sfruttare l'occasione della vita, proprio perché, come tu osservi, difficilmente possono sperare di arrivare ai mega-premi dei grandi tornei. La Federtennis, da parte sua, ha raggiunto un obiettivo impensabile e per lei immeritato, visto lo scarso impegno organizzativo e programmatico mostrato da vent'anni a questa parte. Dunque, entrambe i contendenti non meritano granché. Dispiace dirlo, ma è così. I giocatori almeno possono arrogarsi il merito di essere andati in campo e di aver vinto fino ad arrivare alla finalissima. Se poi questo è accaduto perché molti dei contendenti hanno schierato le seconde o terze linee, vuol dire che sono anche fortunati. Ma non è certo colpa loro. Sono dei mercenari? Sì, ma il discorso non riguarda solo Gaudenzi e soci, perché investe tutto lo sport professionistico. E non si può pensare che la Davis sia un'isola felice. Come dimostra il fatto che i Grandi del tennis se ne fregano altamente dell'Insalatiera per disputare tornei molto più remunerativi.
Insomma, se al primo impatto potevo anch'io essere portato a condannare i giocatori che hanno battuto cassa senza alcun pudore (almeno un pizzico di classe e riservatezza, cari signori!), mi è bastato pensare a quel che è successo in tanti anni all'interno della Federtennis per frenarmi. E per poi far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei giocatori dopo aver visto quel che è successo durante la finalissima.

Gaudenzi gioca una splendida partita, pur portando con sé i postumi di un infortunio che può bloccarlo da un momento all'altro, giunge a un passo dal-

di ITALO CUCCI

Nessun camaleonte con Simoni, è lui che ha sbagliato

Massimo Moratti, a Graz con colbacco (fotoBorsari)

Egregio Signor Italo Cucci, non riesco a capire come una persona come Lei che scrive e parla di calcio da lustri possa cambiare opinione tanto facilmente.
Mi spiego: l'anno scorso Lei ha difeso a spada tratta Simoni sostenendo in primis che non esiste gioco vecchio o gioco moderno, gioco bello o brutto ma l'importante è vincere, dando dei qualunquisti e incompetenti a tutti quelli che come me si azzardavano dire che l'Inter di Simoni giocava malissimo; anzi non aveva gioco.
Quest'anno che l'Inter di Simoni per altri cento motivi (vedi Ronaldo e Moriero – la vera ragione dei successi interisti dello scorso anno – quasi sempre fuori) oltre alla cronica carenza di gioco già risaputa non vince come l'anno scorso, Lei non ci pensa due volte dagli studi di Tmc a scaricare Simoni dicendo che è giusto il suo licenziamento in quanto "non ha saputo dare all'Inter quel gioco voluto da Moratti continuando fare giocare l'Inter male come lo scorso anno".
Lei forse, pur essendo molto competente, non ha capito che Simoni sa dare solo quello pseudotipo di gioco sia che alleni l'Inter o la Cremonese, che ci sia Baggio o ci sia Maspero, sia che si vinca o si perda; poi Moratti, l'anno scorso, era di quei presidenti che vogliono il giocattolino senza dare ascolto alle richieste dell'allenatore mentre quest'anno ha ragione a pretendere il bel gioco.
Eh no, caro signor Cucci mi permetta di dire che quella che fa Lei non è critica ma è corsa. Sì, corsa per salire sul carro vincente del momento, calpestando persone come Simoni che, pur coi propri limiti tecnici, sono

Da sinistra, il presidente Federtennis Ricci Bitti, il capitano non giocatore Bertolucci e lo sfortunato Andrea Gaudenzi (fotoAP)

la vittoria dopo una maratona di cinque ore. E lì, come una saetta, arriva il crac, ha la spalla fuori uso e deve ritirarsi. Ecco, in quel momento non ci sono più vendette da consumare, polemiche da riesumare. Anzi, nell'ora più sfortunata, si può tentare una riappacificazione, dalla tregua armata si può passare alla pace.
E invece no. Gaudenzi ha solo il conforto dei compagni di squadra e di Bertolucci, dei dirigenti neppure l'ombra.
Ma non è finita. Era una finale che solo con un miracolo potevamo vincere. Già avevamo vinto la nostra Davis giungendo all'ultimo atto. E invece no. Si vuol cacciare Bertolucci per uno dei tanti intrighi di Palazzo che hanno reso sempre più piccolo il nostro tennis. La colpa? È stato dalla parte dei giocatori. E che cosa doveva fare? Schiaffeggiarli e sbeffeggiarli prima di un impegno così importante? In verità è stata presa un'occasione al volo, perché tutto era stato già deciso alle spalle del mite Bertolucci.
Che tristezza! Sì, tristezza, perché anche da un possibile grande evento usciamo con le ossa rotte. E si esaurisce anche la piccola speranza che potevamo coltivare: che la finalissima di Davis fosse l'occasione per rilanciare il nostro povero tennis, ridotto nelle condizioni che conosciamo. E che fanno rabbrividire se ci guardiamo attorno. Facciamo il caso della Spagna: non è arrivata alla finalissima ma piazza regolarmente i suoi giocatori nei primi posti della classifica mondiale. Non parlo degli Stati Uniti ma della Spagna, molto simile a noi sotto tanti profili. Una ragione pure ci sarà. Ma pochi se lo domandano. E invece di impegnarsi a cercare la cura giusta per risollevarci, spendono le poche energie nelle guerricciole per le poltrone. Ahinoi, questa è la realtà. Ne riparleremo tra 20 anni alla prossima finalissima di Davis con l'Italia protagonista. Se il nostro tennis esisterà ancora....

rimaste sempre coerenti con le proprie idee.

FABRIZIO GROSSI - RIMINI

Carissimo concittadino, io son contento che tu ascolti ciò che dico a Tmc, ma dal momento che mi scrivi al Guerino, e non al FAX DI ELA, non capisco perché tu non abbia letto in queste pagine quanto ho scritto sull'argomento a partire dalla vigilia del campionato. Lo ripeto - sinteticamente - anche per Simoni, che si è detto sorpreso del mio "voltafaccia".
È vero, l'anno scorso mi sono battuto contro la Critica Ufficiale (che oggi ne difende la dignità oltraggiata) per Simoni e per il suo gioco puramente redditizio precisando mille volte (con parole e scritti) che non c'era modo migliore per rendere l'Inter di Ronaldo competitiva; le mie insistenze alla fine hanno convinto anche Moratti, il quale voleva sostituire Simoni tutte le settimane: il Lider Massimo alla fine dev'essere rimasto soddisfatto perché l'Inter ha vinto una bella Coppa Uefa e si è battuta fino in fondo per lo scudetto (che avrebbe meritato). Finita la festa, siamo andati al Mondial dove un altro maestro del calcio all'italiana - Cesare Maldini - ha fatto egregie cose più col modulo che con gli uomini, fino a che non ha perso la testa per Del Piero e ha compromesso l'esito della spedizione: con Baggio e Inzaghi - e un po' di coraggio tattico in più - avrebbe vinto. Quante volte avevo difeso Maldini da gente che, in nome di un non meglio qualificato calcio progressista, gli sparava addosso brutalmente; quando ha fallito - forse per dare retta a qualche consigliere interessato - l'ho scaricato.
Non credi che in quei giorni, in quel divampare di polemiche, Simoni avrebbe dovuto drizzare le orecchie? Non credi che, quando Moratti gli ha "regalato" Baggio, Pirlo e Ventola - e qui mi fermo - il pacco dono contenesse anche un preciso messaggio? Quale? "Per un progresso senza avventure", avrebbe detto un vecchio diccì. Ovvero: sta bene il gioco "all'italiana", con una nuova attenzione alla qualità del gioco che può migliorare, con una difesa meno impalata, dialogante con un centrocampo di buon livello, a supporto di un attacco travolgente. Fra i quaranta calciatori dell'Inter non ce ne sono almeno venti per portare avanti questo programma? Non credi che un programma tecnico siffatto fosse realizzabile? Non hai ricordo della Nazionale di Bearzot? Non hai mai visto la Fiorentina di Trapattoni?
Ero convinto che Simoni ci provasse, ma ho subito capito che non avrebbe fatto un passo avanti verso i desideri di Moratti: e non perché - come dici tu, in un certo senso offendendolo - non sia capace di far altro, ma per testardaggine, per fedeltà a un gruppo cui doveva riconoscenza e che si identificava - per la critica astiosa e forse anche per Moratti - in Colonnese. Era agosto, caro amico, quando ho speso qualche raccomandazione per Simoni. Poi è cominciata la stagione agonistica, ho visto Real-Inter a Siviglia e... mi sono dimesso. L'ho lasciato al suo destino. Perché avrei dovuto insistere a puntare su un cavallo perdente? (E che fosse perdente me lo rendevano quotidianamente noto le nuove alleanze, quei critici che non hanno mai una posizione ma si schierano contro le posizioni altrui).
Ti sei mai chiesto, caro Fabrizio, quali rapporti intercorrano fra un critico e un protagonista? Pensi che i due - nel caso Simoni e il sottoscritto - siano culo e camicia, si incontrino, si interroghino, si spieghino, collaborino più o meno disinteressatamente? Può darsi che sia così, ma non per me. In un campionato avrò sèntito Simoni (al telefono) due o tre volte; altrettante Maldini, che ho anche incontrato (una volta) in Francia, in mezzo a cento giornalisti. Non curo rapporti... intimi con chicchessìa e scrivo e dico quel che mi pare, come mi pare, quando mi pare.
La mia corsa ad agguantare il carro di Lucescu (!?) non è mai cominciata. Gli auguro buon lavoro, ma non l'ho consigliato: perché io non do consigli. Il mio lavoro è comunicare ai lettori parlando o scrivendo. Non sono un ufficio di collocamento né un procuratore. Dopo quarant'anni nel calcio credo di avere il diritto di esprimere i miei punti di vista trovando adepti, non dovendo aggregarmi a un tecnico o a un presidente che, semmai, possono imparare qualcosa da me. A tempo debito (quand'ero più giovane) mi hanno insegnato molto Enzo Bearzot, Giampiero Boniperti e Italo Allodi. Ma ho sempre ragionato con la mia testa.

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

■ **CERCO** foto e cartoline di squadre calcistiche italiane di ogni epoca.
Tiziano Zaccaria, c.so Garibaldi 10, 48018 Faenza (RA).

■ **INVIO** cedolista album, figurine calciatori-sportive-didattiche; figurine sciolte da vostra mancolista.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

■ **PAGO** bene figurine calciatori di qualsiasi edizione di Savona-Messina-Potenza campionato 1966/67; Messina-Novara 67/68; Massese 70/71; Lazio-Sorrento 71/72; Brindisi 74/75 ; Milan 80/81; Acireale-Fiorentina 93/94.
Raimondo Piparo, v. Garibaldi 191, 92020 Racalbuto (AG).

■ **VENDO** GS dal 1981 ad oggi; sei volumi con la storia del calcio italiano giornata per giornata + copertine; Guerin Mese anni 1985-86-87; Sport Master da maggio 1984 ad agosto 1985; Calciomondo dal n. 1 al n. 23; "Storia degli Europei"; nn. di Calcioitalia, pocket master; tutte le agende del GS; poster story: oltre 150 poster dal 1979 ad oggi.
Mario Gallo, strada Vassallo 7/a, 70125 Bari.

TIFO A SEGNO

Il nostro appello non è caduto nel vuoto. Stanno già arrivando in redazione le prime adesioni alla nuova iniziativa della Palestra, riservata ai Centri di coordinamento nazionali dei club di tifosi. L'entusiasmo è tale che vorremmo... disciplinarlo un po'. Per garantire spazio a tutti, è necessario che quanti scrivono osservino alcune regole. Per partecipare a "Tifo a segno" occorre indicare: 1) Il recapito del Centro, con numeri di telefono e fax; 2) I dati "anagrafici", e cioè: data di nascita del Centro, primo e ultimo club affiliati, numero totale dei club in Italia e all'estero, numero complessivo dei soci, il club più numeroso e meno numeroso, le particolarità (club solo femminili, giovanili, ecc.) e ogni altra informazione utile; 3) Le iniziative: pubblicazioni, riunioni, gemellaggi, trasferte, ecc. Il tutto deve essere corredato da un testo dattiloscritto di circa 30 righe e da tre o quattro foto a colori. Tutto chiaro? A questo punto non vi rimane che... darvi da fare.

■ **CERCO** i seguenti volumi ufficiali del Coni (ognuno con più di trecento pagine di cui oltre la metà con tutti i risultati di ogni sport): "L'Italia ai Giochi della XIX Olimpiade" (Mexico 68); "L'Italia ai Giochi della XX Olimpiade" (Monaco 72); "L'Italia ai Giochi Olimpici 1986" (Montreal); "Mosca-Lake Placid" 1980; "Los Angeles-Sarajevo" 1984; si accettano anche solo fotocopie di tutte le statistiche; cerco inoltre testo sui Mondiali di calcio "History of World Cup" 1930/1970, primo volume scritto in inglese.
Enrico Fortuna, v. dei Carrubi, Parco Rosella, 81000 Caserta.

■ **VENDO** volume in fotocopia "I Rossoneri" dalla A alla Z dal 1929/30 al 97/98 completa di schede anagrafiche e calcistiche riguardanti il Milan; volume in fotocopia "I Bianconeri campioni d'Italia" dal 1905 al 97/98; vendo tantissimo materiale storico e statistico; GS; riviste, ecc.; bollo per risposta.
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

■ **VENDO** oltre cento cataloghi 98/99 merchandising di squadre inglesi e scozzesi, centinaia di pagine con tutto il possibile sul calcio britannico con prezzo da concordare; vendo oltre mille cartoline di stadi; bollo per lista.
Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 59100 Prato.

■ **CERCO** maglietta della Juventus dal 1970/71 all'82/83 e ogni tipo di materiale su Roberto Bettega e sulla Juventus del suo periodo.
Pierluigi Milone, v. Monte Sleme 20, 16153 Genova.

Lorenzo Vivarelli di Cireglio (PT) ci ha inviato una sua foto, scattata in occasione di Juventus-Sampdoria della scorsa stagione: l'immagine ritrae il settore dei tifosi blucerchiati

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** oltre mille vhs di calcio; Europei, Mondiali, italiane nelle varie coppe, campionati, documentari, ecc.; lista gratuita.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/a, 16010 Serra Riccò (GE).

■ **CERCO** puntata delle "Iene", da Italia Uno, del 17-11-98 e tutto ciò che riguarda Ivan Zamorano.

Donato Dedda di Foggia, 17enne lettore del Guerino, saluta gli amici conosciuti attraverso la Palestra

La rosa al completo dell'Alfa Club Palermo, partecipante al campionato di Serie B di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Fiorito, Forte, Lo Cascio, M. Mosca, D'Alessandro, Anastasio; accosciati: Abisso, Ventimiglia, G. Mosca, Barricelli, Prestigiacomo

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Maria Varrecchia, v. Divisione Siena 4, 80124 Napoli.

■ **CERCO** vhs delle semifinali dell'Uefa 1982 tra Kaiserslautern-Ifk Göteborg e video Islanda-Francia dell'11 settembre 1998; pago bene.
Nicola Angiolilli, v. Prece 3, 86170 Isernia.

■ **VENDO,** scambio vhs di sport (calcio; Nba; boxe; tennis; F. 1; Indy; golf), documentari e film; per lista con 700 video chiedere a **Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).**

■ **VENDO** video dalla Rai: "I Campionissimi": Matthäus-Schillaci-Tacconi-Vialli-Völler; cassette Lagos tv: Juve 97, Inter 97, "Io e Alex Del Piero".
Loffredo Aniello, v. Cappuccini 25, 80059 Torre del Greco (NA).

È Alex Del Piero l'idolo di Marco Caredda, giovane (7 anni) tifoso di Quartu S. Elena (CA)

STRANIERI

EUROPA DELL'EST

■ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico, specie dei paesi dell'Est, lo scambia con altro comprese riviste; cerca Calcioitalia 1998/99.
Krzysztof Trojaic, ul. Morcinka 13:2, 20-461 Lublin (Polonia).

■ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambia con amici/che del GS assieme alle idee scrivendo in inglese.
Victor Canpovich, ul. Taulaia 44-233, 230005 Grodno (Bielorussia).

■ **FAN** della Dinamo Minsk e collezionista di materiale scambia distintivi, gagliardetti, ciondoli e altro.
Valery Kevra, flat 33, 55 Matusevicha str. 220017 Minska/r 37 (Bielorussia).

■ **VENDO** distintivi metallici e sciarpe di squadre europee specie della Polonia e dell'ex Urss.
Czeslaw Krysa, Ksawerowka, 21-060 Tajslawice (Polonia).

■ **33ENNE** fan juventino corrisponde con tifosi bianconeri; vendo distintivi metallici rumeni.
Gheorghe Popescu, Cart. Trivale, str. Libertatii Bl. 65P, sc. a, ap. 3, 0300 Pitesti (Romania).

■ **VENDO** subito collezione di biglietti stadi delle coppe europee; foto e cartoline stadi; distintivi metallici e gagliardetti squadre italiane, rumene, mondiali; chiedere lista a **Christian Dima, p.o. box 61-39, Ro Bucarest 61 (Romania).**

■ **COLLEZIONISTA** scambia spille,cartoline, souvenir, carte telefoniche e idee sul calcio scrivendo in inglese.
Raluca Vizileanu, str. Serg. Nitu Vasile 46, bl. 4 sec. 4, Bucarest (Romania).

■ **COLLEZIONISTA** di materiale di calcio e hockey scambia idee con amici/che aventi stessi hobby; scrivere in russo, inglese, spagnolo, polacco, ucraino.
Sergio Veresov, rua do Hefman Mazepa 2-14, 284000 Ivano-Francovsk (Ucraina).

■ **TIFOSO** del calcio italiano, collezionista di materiale di ogni tipo lo scambia con altro di squadre italiane.
George Nicolav, str. Petar Bonev 86, box 39, et. 5, 4400 Pazardzik (Bulgaria).

■ **COLLEZIONO** cartoline e foto autografate di calciatori, ne posseggo a migliaia, da Pelé in poi; scambio detto materiale assieme alle idee con amici specie italiani.
Sandor Varsanyi, Budapest XIX, Szechenyi utca 4. IX/29, 1191 (Ungheria).

SUDAMERICA

■ **SCAMBIO** due poster del Brasile mondiale 1994 – i poster del Sergipe; di Edmundo, Djalminha, Raí (capitano del San Paulo campione del mondo 92/93), del Botafogo campione 1998 per i poster dell'Italia mondiale 1934-38-82 + quelli di Silvio Piola, Roberto Baggio, Totò Schillaci.
Danilo Dondici, rua Cunha Gago 143 c-Q8 B. Pinheiros, 05421000 San Paolo (Brasile).

■ **20ENNE** tifoso del Palmeiras, amante dell'Italia corrispondente con amici/che di tutto il mondo specie italiani/e.
Vinicius Terra de Andrade, rua Sofia 44, Vila Tupy, San Bernardo do Campo (Brasile).

■ **GIORNALISTA** scambia foto di calciatori, squadre, stadi dell'ultimo mondiale, tifosi, ragazzi coi colori delle squadre dipinti in viso; scambio maglie ufficiali di squadre di tutto il mondo con maglie dell'Ecuador; scrivere in inglese, spagnolo, italiano, francese.
Patricio Cornejo, av. Principal 505 y Octava (Ceibos) Guayaquil (Ecuador).

■ **AMMIRO** l'Italia e il suo calcio; amici/che, scrivetemi in tanti, risponderò a tutti.
Maria Teresa Innecco Correa, rua Fernando Mendes 25/84, Capocabana, 22021-030 Rio de Janeiro (Brasile).

■ **SCAMBIO** cartoline varie e corrispondenza con tanti amici di tutto il mondo specie Macerata, San Marino, Malta, Olanda, Portogallo, Egitto, Germania scrivendo in italiano, spagnolo, portoghese; ho 21 anni e mi chiamo **Roberto Carlos Pintucci, caixa postal 4277, San Paolo-SP, 01062-970 (Brasile).**

■ **HO** 24 anni, da tempo leggo il GS e saluto tutti i lettori e le lettrici; amo tutti gli sport, specie di calcio; sono fan degli Azzurri e della Roma perciò scambio corrispondenza in italiano ed anche riveste brasiliane con altre, specie materiale del calcio italiano.
Sheila Dos Santos rua Pacifico 48, 86010-760, Londrina (PR) (Brasile).

■ **22ENNE** scambia materiale calcistico di ogni tipo con tanti amici/che specie d'Italia.
Antonio Felix, Irlanda 2220, codice postale 11400, Montevideo (Uruguay).

CUBA

■ **HO** 26 anni, mi piace leggere e studiare, vorrei scambiare idee con amiche/i italiane/i.
Maria Elena Cadeno Santos, calle 23 n. 34, 2 y 4, rep. Manopla, 85100 Bayamo-Granma.

■ **AMMIRO** l'Italia, la sua moda, il suo calcio e spero di corrispondere su questi argomenti: ho 23 anni e lavoro nel l'educazione scolastica.
Meivol Navarro Anache, Aguila 1014 Vives y Cerreda, 10200 L'Avana Vecchia.

■ **AMO** la musica, la danza, il nuoto e viaggiare; scrivetemi in tanti, vi risponderò in spagnolo.
Yalenys Leyva Ramos, calle 26 de Julio 214, rep. Olivet, 85100 Bayamo-Granma.

■ **SCAMBIO** idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo con lettori e lettrici.
Mireya Chassagne Carrera, calle 244 ed. 3941, 39-5to Piso, 39 y 51 San Augustin, Lisa, L'Avana.

■ **SPORTIVO** praticante, 23enne tifoso del calcio italiano, corrisponde con amici/che.
Barbaro Reyes Gallardo, San Gabriel 407, Florencia y Magnolia Cerro, L'Avana.

■ **CORRISPONDO** con tanti amici e amiche del GS scrivendo in spagnolo.
Norka Maya Martinez, calle 8 n. 4405, Barrio Abnero, 11000 L'Avana.

■ **AMICI** italiani, scrivetemi per cambiare idee su argomenti di comune interesse.
Dayanay Duran, calle 1. n. 10317 Esquina L; ap. Altahabana 10800 L'Avana.

■ **HO** 24 anni, amo la musica, il ballo, lo sport; su ciò scambio idee in spagnolo.
Jolaisi Planche Quiala, Santa Rita 2 y 3 Norte, Guantanamo.

Oasis Natale

di TEDA GALA

“È già tempo di shopping natalizio. Come lo scorso anno, non vi abbandoniamo nel momento delle difficili scelte. Ecco idee da regalare per quasi tutte le tasche. Ah... dimenticavamo: se proprio non amate girare per negozi, vi aiuterà Internet coi suoi shopping mall virtuali. Di seguito, qualche indirizzo: per i libri c'è internetbookshop .it con recapito a domicilio in 48 ore. Per i dischi

www.nannucci.it con catalogo di cd, video, cd-rom oppure www. customdisc.com con trenta categorie musicali. Per i computer Macintosh: www.macpoint.it. Acquistando un Mac, si ha in omaggio fino a dicembre mb di ram e Mac Os 8.5. E ora all'assalto!!”

OROLOGI

I più quotati dalle ultime tendenze sono quelli digitali rilanciati lo scorso anno dalla Casio. Ecco ancora **G-Shock** ❼ di vari tipi, grandezze e colori con prezzi che partono dalle 190.000. Dalla Fossil arriva il **Big-Tic** ❶ con i secondi enormi e digitali in dieci modelli dal movimento al quarzo analogico (100.000) e il **D-teq** ❷ con forma anatomica, abbinamento acciaio/materiale sintetico per gente attiva (150mila). Dalla **Nike** ❸ design innovativo, quadrante in lente di vetro minerale e illuminazione 'one-touch' (249mila). Dalla **Swatch** ❹ per il Natale 1998 c'è il modello con tappo di spumante. Oppure da **Lorus** ❺ e **Seiko** ❻ ancora due digitali a 139mila e 390mila.

TECNOLOGIE

È tempo di regalare Internet. Infostrada propone il kit **'Internet & Telefono'** ❶ a 49mila lire per 2 mesi. Poi, se si vuole rinnovare l'abbonamento, si pagano 15mila lire al mese più Iva. Come si fa? Si infila il cd-rom o il dischetto nel computer e si seguono le istruzioni. Si può telefonare senza canone e fino al 50% di risparmio sulle interurbane, internazionali e verso i cellulari. (Info al numero gratuito 155). Può essere riposto nel marsupio **l'Ericsson EF738** ❷ che pesa 137 grammi (590mila). **Bosch** ❸ propone il GSM-Com 908 che invia fax, si collega al PC e pesa 99 grammi. Se invece la vostra passione è il Nokia 8810 color argento, beh, sappiate che costa 1.940mila lire. Molto carina la macchina fotografica compatta di Canon, Ixus, a 100mila lire o la classica Polaroid Pcam cromata a 120mila lire. **Rasoio elettrico** ❹ HQ2425VRota Action della Philips a 79mila e **tagliacapelli** ❺ in cofanetto con accessori Philips a 96mila lire (negozi Pianeta). Dalla Oregon Scientific agende elettroniche di vari tipi e con tante prestazioni.

CURIOSITÀ

E se regalaste un biglietto per un concerto? Ma non uno qualsiasi. Si tratta infatti di quello per uno dei concerti che Zucchero terrà nel 1999. Costa 40mila lire e contiene due brani di Bluesugar, un blues inedito e l'elenco delle date del tour. Lo trovate in tutte le prevendite abituali. Chi vi sta a cuore ama scrivere? Niente di meglio di un Moleskine per gli appunti come quello che usava Chatwin in viaggio (22mila).

SCARPE

I ritrovati tecnologici tengono banco in tutti gli accessori e trionfano anche nelle scarpe **Nike 'Air terra Ketchikan'** ❶ da running (209mila) o nelle Acupuncture gettonatissime e da poco sbarcate in Italia. In alternativa provate le **Puma Cup Allround** (circa 137mila) con tomaia trapuntata e una speciale imbottitura per favorire il contatto tra scarpa e piede. Sempre gettonatissime per lei le **Fornarina** ❷ con la zeppona in vari colori e altezze (info 167-050366). Ancora da **Nike** ❸ in pelle e rete metallica (199mila). **Cult** ❹ vi propone gli scarponcini da passeggio con fondo di gomma e tomaia in nabuk (174mila), modello Polacco Abuse.

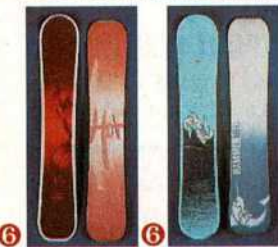
ABBIGLIAMENTO

Vestire caldo è ormai la parola d'obbligo nell'abbigliamento. Ecco allora **The Yak Kit** ❶, collezione di maglieria uomo/donna realizzata in una fibra innovativa e particolare: pelo di yak e cashmere. Modelli con scollo a v di gusto militare, girocollo classico, felpa con cappuccio, giubbotto zippato con tasche verticali (info 02/55181160). Belli e caldi i **guanti Canadian Classic** ❷ a 5 dita o a manopola (da 35mila). Da **Ride guanti** ❸ con interno staccabile e polsino che cambia misura (198mila, info 02-58100767). Per gli snowboarder e non **giacca Valence** ❹ impermeabile fino a 6.000 millimetri di colonna d'acqua (456 mila). Reversibile con interno argento il **piumino** ❺ in rip stop-rintotex Merit Cup (249mila, info 0185/3471). Sembrerete degli orsi con addosso il **giaccone Outrage** ❻ modello sherpa (180mila lire, info 02/4814438). Se poi vi mettete anche il **colbacco** ❼ di gran moda della Silvy Tricot (90mila), c'è da giurare che i vostri amici stenteranno a riconoscervi.

GIOCHI

È uscito **Fifa 99** ❶ con telecronaca di Bulgarelli e Caputi, adattabile a PlayStation e Pc per la EA. Costa attorno alle 100mila lire e ha come testimonial Christian Vieri. Assolutamente da avere Tomb Raider 3 con le avventure di Lara Croft, Crash Bandicoot 3 con protagonista Crash che deve sconfiggere Dr. Neo Cortex. Infine **Gran Turismo** ❷ dove si può guidare una delle 290 vetture GT.

ACCESSORI

È uno zaino concepito per il soccorso ed è una novità per gli appassionati di trekking e alpinismo: è lo **zaino SOS Patrol** ❶ di Camp (0341/890117) che costa completo di sacche 1.292 mila lire. Ancora da viaggio o emergenza il **kit con strumentazione** ❷ per piccola manutenzione per una lunga sciata (76mila , info 02/58100767). Tra gli **occhiali** segnaliamo i **Gunner** ❸ della linea Exalt BFC (circa 189mila lire) con montatura in alpacca con aste flex in nero e grigio satinato (info 051/6493204). Per sciare ottimo l'occhiale **Galeforce** ❹ di Adidas (145mila) dal design particolare. Da **Diesel by Safilo** ❺ montatura avvolgente in metallo (172mila). Per gli appassionati di Snowboard dalla Aicad ci sono le tavole **Hot e Hammer** ❻ (629mila). Per chi si affatica a camminare c'è **Big Foot Wow e Who** ❼, ovvero Grande Piede per scivolare a valle in fretta (419 e 329mila, 0471/797022).

DISCHI

Vi consigliamo: sul versante italiano **Carmen Consoli** 'Mediamente isterica' (Polygram), **Franco Battiato** 'Gommalacca' (Mercury), 'Subterranean modern volume uno' (Milano 2000) di **Stefano Ghittoni**, il primo esempio di easy listening space blues. Per gli appassionati di hip hop c'è **'1999 Onda d'urto'** (Novenove, prezzo consigliato 29.900) con brani di Almamegretta, 99 Posse, Subsonica, Casino Royale, Balaperdida, Speaker Cenzou, 24 Grana. Impazzite per **Elio e le Storie Tese**? Bene fatevi regalare 'Perle ai porci', cofanetto con tutti gli album+1cd con 8 inediti e 10 rarità a 99.900 lire. Per gli amanti delle novità e dei suoni nuovi c'è 'You've come a long way, babe' di **Fatboy Slim**. Dalla **Warp Rec.** di Manchester (si trova su importazione nei negozi specializzati) ecco i primi 100 singoli di questa etichetta interessantissima sul cd 'We are reasonable people' con pezzi di **Jimi Tenor, Autechre, Red Snapper**, Mark Bell, Squarepusher. Sul versante rock non perdetevi 'Acme' l'ultimo lavoro della **Jon Spencer Blues Explosion** (BMG), **Beck** con 'Mutations' (Geffen) per crossover di blues, folk, Joao Gilberto e altro ancora. Suoni easy? Con *Montefiori Cocktail* (Irma) e con **Sam Paglia** (Irma) mettete in piedi un bel festino per l'ultimo dell'anno e con la compilation **Lollo Rosso** (V2) con pezzi remixati di High Llamas da parte di Cornelius, Mouse on Mars, Jim O'Rourke e C. le danze sono assicurate. Suoni più duri? **'Psycho Circus'** di Kiss e copertina con effetto ologramma o **The Offspring** 'Americana' (Sony) con influenze punk. Il fenomeno musicale dell'anno? Sicuramente il ritorno degli anni ottanta con l'invasione di compilation: i remix dei **Depeche Mode**, il meglio di **Duran Duran, Level 42, Culture Club, George Michael**.

LA STORIA DI PAPA LUCIANO ONNIPOTENTE DEL PALLONE

"A suo modo coerente, Lucianone - al di là delle cariche - lavora sempre e solo per se stesso". Ecco finalmente ricostruita, con attenzione e grande cura giornalistica, la mirabolante ascesa di un ex ferroviere ("Paletta") diventato Re del mercato e del calcio italiano. Il protagonista è, manco a dirlo, Luciano Moggi, attuale direttore generale juventino, con le sue sgrammaticature da villan rifatto, con la sua ruspante, spregiudicata, opportunistica visione delle cose, con le sue azioni spesso al limite della legalità. Lucky Luciano è vendicativo ma non permaloso, ha amici ovunque, fra i giornalisti come nella politica, fino al sodalizio ambiguo con gli arbitri. Stringe alleanze strategiche per poi disfarsene alla bisogna (Maradona), sa spingere il figlio Alessandro (procuratore), ammorbidire i nemici e riesce a trovare in ogni disgrazia il modo per trasformarla in fortuna personale. È la biografia completa, ingombra di tante ombre, di un uomo che si è trovato al posto giusto in ogni momento sbagliato della storia del calcio: alla Lazio durante il calcio-scommesse, a Napoli negli anni della cocaina e della Camorra, a Torino durante la stagione di Tangentopoli e delle "interpreti per gli arbitri", alla Juve nell'esplosione dell'affaire-doping e del caso-Ceccarini. Possibile che il grande Fratello calcistico non abbia mai saputo nulla, si chiedono gli anonimi autori del libro (perché non hanno firmato l'eccellente indagine? Era più leale, se le accuse, come pare, sono provate). Ma ogni volta Moggi è rimasto a galla, più forte di prima, più potente di prima e più ricco di prima.

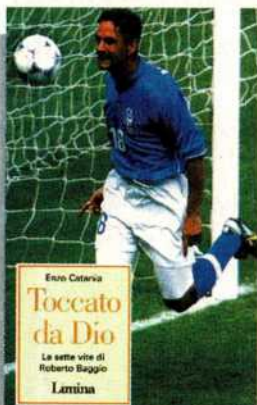
Ala sinistra, mezzala destra
Lucky Luciano
Kaos Edizioni
pagg. 220, L. 25.000

GRANDE TORINO IN PRESA DIRETTA

Di libri sul Grande Torino di Mazzola e Loik, Gabetto e Bacigalupo, ne sono stati pubblicati tantissimi. Ma questo, curato da Sergio Barbero, è destinato a prendere un posto di rilievo sugli scaffali degli appassionati. A raccontare la "storia della squadra più forte del mondo" provvede infatti Sauro Tomà, centromediano-terzino in forza al Toro dal '47 al '50 e scampato alla sciagura di Superga per un infortunio al ginocchio. Una calda testimonianza in presa diretta su una irripetibile avventura umana e sportiva nell'Italia desiderosa di rinascere dopo la guerra. Con un eccellente repertorio fotografico inedito.

Sauro Tomà
Me Grand Turin
Graphot Editrice
(tel. 011-898.72.03)
pagg. 222, L. 39.000

TUTTOBAGGIO MINUTO PER MINUTO

La mia vita è un romanzo: tanti calciatori possono dirlo, Robi Baggio con qualche diritto in più. Si legga per credere "Toccato da Dio", narrazione calda e puntigliosa insieme delle gesta di Raffaello nostro, dal Vicenza all'azzurro all'Inter. "Sette vite", sta scritto nel sottotitolo. Soltanto?

Enzo Catania
Toccato da Dio
Limina
pagg. 148, L. 22.000

UN MONUMENTO ALLA PRO VERCELLI

Aneddoti, centinaia di foto, tabellini, classifiche. "Il grande libro della Pro Vercelli" è davvero un'opera (in due volumi: uno presentato da Bruno Pizzul, l'altro da Darwin Pastorin) monumentale su uno dei sodalizi calcistici più gloriosi d'Italia. La storia calcistica nel lavoro di Tacchini, Sala e Casalino cammina di pari passo a quella del costume. E per un genere editoriale talvolta ristretto ai nomi e alle cifre è un'assoluta novità.

Alex Tacchini, Paolo Sala, Bruno Casalino
Il grande libro della Pro Vercelli
Grafica Santhiatese Editrice
2 voll. per pagg. 1.100, L. 50.000 ciascuno

QUELLI CHE... DIETRO LE QUINTE

Sensibilità. Raro averla, difficile saperne usare nel proprio lavoro come Lucia Zorzi, regista dei fantasiosi collegamenti esterni di "Quelli che il calcio...", piccoli esercizi di stile televisivo che hanno sedotto legioni di telespettatori domenicali. Delle mille curiosità legate alle incursioni a Monaco, Londra, in Lapponia, e dei personaggi-chiave del "fenomenale" programma faziesco, ci parla lei stessa nelle pagine di "Retrovisioni". Per aficionados.

Lucia Zorzi
Retrovisioni
Esedra Editrice
pagg. 144, L. 19.000

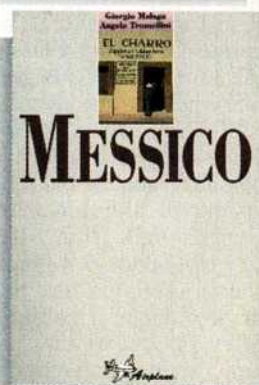
IL (BUON) MANAGER PER LO SPORT DI DOMANI

Sponsor e marketing, fisco e federazioni, regolamenti e Coni. Ovvero le mille sfaccettature dell'attività sportiva in Italia analizzate e spiegate con chiarezza in un manuale indispensabile a gestori di impianti, dirigenti, volontari e professionisti del settore. Lo ha scritto Franco Ascani, docente di legislazione e management dello sport all'Isef Lombardia-Università Statale. L'indagine su un mondo in piena trasformazione è accuratissima, le risposte - anche pratiche - sono chiare ed esaurienti.

Franco Ascani
Sport management
Sperling&Kupfer
pagg. 514, L. 59.000

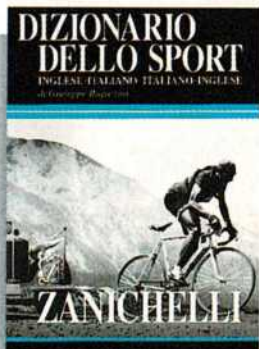
DEDICATO AI VIAGGIATORI CON MENTE E CUORE

I viaggiatori con portafogli fornito e cervello disabitato possono farne a meno. Gli altri "escursionisti del mondo" proprio no. La "Guida ai viaggi a occhi aperti", edizione '98-'99, di Luciano Del Sette e Alfredo Luís Somoza (firme garantite e conosciute ai frequentatori di guide turistiche intelligenti), sorvola il nostro mondo tormentato e su ogni Paese fornisce dati secchi e puntuali: grado di rischio, clima, conflitti, divieti. Dal Ciad (rischio 8) alla Danimarca (rischio 0), dall'Iraq (rischio 10) all'Uruguay (rischio 1) alla Turchia (rischio 6 in generale, 8 in Kurdistan: già). Perché le sorprese è bello cercarle, non trovarle. Insomma, consumare trasvolate oceaniche è facile, viaggiare con mente e cuore un po' meno. Nella stessa collana le guide, incredibilmente generose di informazioni, sul Messico e la Patagonia. I prezzi abbordabili rappresentano un invito ulteriore.

Luciano Del Sette
Alfredo Luís Somoza
Guida ai viaggi a occhi aperti
Airplane edizioni
pagg. 270, L. 18.000

Domenico Nucera
Giorgio Nicoletti
Patagonia e Terra del Fuoco
Airplane edizioni
pagg. 382, L. 28.000

Giorgio Malaga
Angela Tromellini
Messico
Airplane edizioni
pagg. 600, L. 35.000

DO YOU SPORT ENGLISH?

Robi Baggio? È un *ball wizard*, fuori discussione. Così come è

pacifico che con Davids nella Juve aumenta la *strike force*. Onore al merito. Il "Dizionario dello sport" inglese-italiano e viceversa di

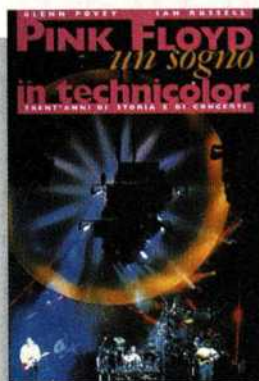
Giuseppe Ragazzini colma un vuoto. Le oltre 31.000 voci nella sezione italiana e le 9.000 con altrettante accezioni in quella inglese, ne fanno un'opera davvero fondamentale per districarsi in una terminologia d'uso corrente che paga ormai debiti quotidiani all'anglofonia. La Zanichelli è la migliore garanzia per un lavoro monumentale che sa essere insieme scientifico e curioso. Un'idea-regalo finalmente diversa.
Giuseppe Ragazzini
Dizionario dello sport
Zanichelli
pagg. 608, L. 78.000

IL DESERTO VIVO DEL NATURALISTA

Ancora viaggi. Stavolta la meta sono i deserti e le savane africane, ma l'occhio è quello del naturalista. Francesco Petretti, direttore dei programmi per la diversità biologica del WWF, ci racconta, nel suo diario, la vita della giraffa e del lupo abissino, delle pernici delle sabbie e delle antilopi. A corredo tante foto e (deliziosi) disegni dell'autore. Per ambientalisti, amanti della natura, bambini e insegnanti.
Francesco Petretti
Deserti e Savane
Edagricole
pagg. 202, L. 35.000

IN MONTAGNA CON ZANICHELLI

Volete far felice un patito della montagna? Allora fategli trovare sotto l'albero "Il grande libro dei Quattromila delle Alpi", una festa assoluta di immagini, accompagnate da schede tecniche e geografiche puntigliose. E poi osservatelo mentre sogna davanti all'Aletschgletscher. Per voi è solo un nome impronunciabile, per lui il magico cuore glaciale delle Alpi. Stesso editore, Zanichelli, per le "Dolomiti di Sesto e di Braies", bibbia dell'escursionismo a piedi e in mountain bike in Alta Pusteria, ennesimo titolo di una sterminata collana dedicata alle più affascinanti vette del mondo.
Helmut Dumler
Willi P. Burkhardt
Il grande libro dei Quattromila delle Alpi
Zanichelli
pagg. 224, L. 88.000

Giovanni Cenacchi
Dolomiti di Sesto e di Braies e dintorni
Zanichelli
pagg. 168, L. 64.000

IN CONCERTO CON I PINK-FLOYD NEL TEMPO

In questo libro gli autori ripercorrono le vicende artistiche dei Pink Floyd con un maniacale elenco di ogni singolo show del mitico complesso.
Glenn Povey
Ian Russell
Pink Floyd, un sogno in technicolor
Giunti
L. 48.000

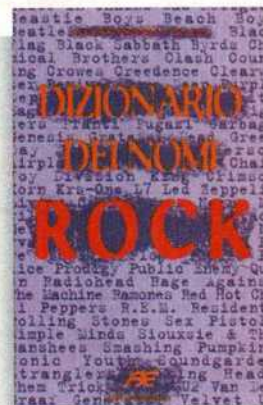
ALTRI CASI PER L'ISPETTRICE KAMENSKAJA

Se avete perso le precedenti avventure dell'ispettore di polizia Anastasija Kamenskaja procura-

tevi al più presto "Il padrone della città", "L'amica di famiglia" e il nuovo titolo uscito "Morte in cambio" dove la scrittrice russa, ex ufficiale della polizia a Mosca mette la sua eroina contro la mafia e il crimine organizzato.
Alexandra Marinina
L' amica di famiglia
Piemme
L. 19.500

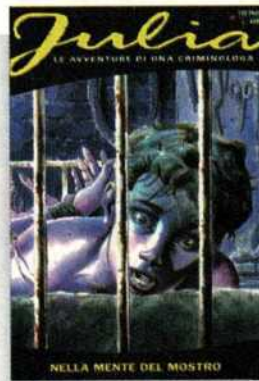
ETIMO MUSICALE PERCHÉ LE BAND SI CHIAMANO COSI'

650 pagine, 3000 schede per capire perché il vostro gruppo del cuore ha scelto quel nome. Cugi-

ni di Campagna? Due di loro, i Michetti, sono gemelli, e con gli altri componenti si sentivano unitissimi. Non come fratelli, piuttosto come cugini. Campagna è stato aggiunto da Arbore e Boncompagni ad Alto Gradimento. Utile e divertente!
Alessandro Bolli
Dizionario dei nomi rock
Arcana
L. 42.000

TANTO SANGUE E I PLATTERS SULL'APPENNINO

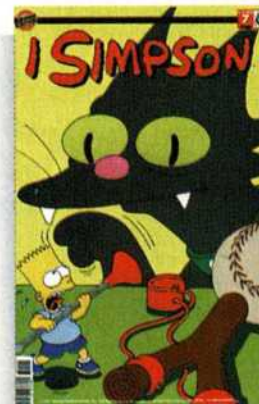
Il paese infossato in una vallata del crinale tosco-emiliano dove Guccini e Macchiavelli avevano ambientato Macaronì, torna alla ribalta in questo nuovo romanzo. In cui restano protagonisti alcuni fatti di sangue. Il juke-box ha sostituito la radio e la colonna sonora sono Buscaglione e i Platters.
Francesco Guccini
Loriano Macchiavelli
Un disco dei Platters
Mondadori
L. 30.000

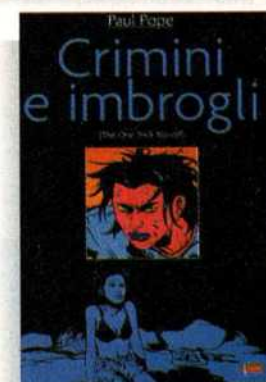
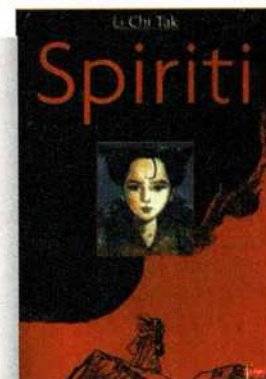
LE STRISCE SI TINGONO DI ROSA CON JULIA

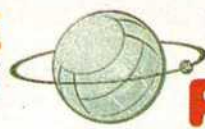
Siamo al terzo episodio di Julia, fumetto che ha come protagonista la criminologa ispirata fisicamente

a Audrey Hepburn e come personaggio alla Kay Scarpetta di Patricia Cornwell. Tutti e tre i numeri potrebbero essere un bel presente per qualche appassionato di novità comics.
Sergio Bonelli editore
Julia, le avventure di una criminologa
L. 4.000

FUMETTI IN CARTA PER CELEBRARE LA SAGA DEI SIMPSON

I vostri pargoli (che potrebbero avere anche 25 anni) impazziscono tutti i giorni alle due del pomeriggio davanti ai Simpson? Se ancora non hanno provveduto da sé, regalate ai vostri ragazzi gli albi dei Simpson (siamo al numero 8) e anche Bat-

man, strisce speciali per il mitico Bart.
I Simpson
Macchia Nera edizioni
L. 3.500

AMORE E UN PO' DI NOIR PER LA COLLANA VISIONI

Due libri per la collana Visioni della Cult Comics. Il primo è una storia d'amore, con strane metamorfosi e battaglie feroci partendo dal mondo mitologico delle arti marziali dell'antica Cina. Il secondo ha Los Angeles come sfondo, una gang, denominata One Tricks, con due componenti che decidono di fare il salto con una mega rapina, per poi tradire la banda. Ma sarà il resto della gang a tradirli.

Li Chi Tak
Spiriti
Cult Comics
L. 23.000

Paul pope
Crimini e imbrogli
Cult Comics
L. 17.000

Insieme per vincere ancora e di più

Se è vero che la squadra che vince il titolo tricolore è la più forte della stagione agonistica, non è sempre vero che la stessa sia la più amata, la più seguita dai tifosi appassionati di pallavolo. Così per scoprirlo, è nata l'iniziativa "volley playnet". Un modo per "costringere" affettuosamente gli appassionati dei vari club a votare per la propria squadra, per farle vincere questo importantissimo titolo di campione italiano. E a prendere parte a questo super-sondaggio, ci saranno tutti i supporter delle formazioni di A1 e A2 maschile e femminile. Questa iniziativa è nata per volere della LAS mobili, delle Leghe maschile e femminile insieme ai giornali del gruppo Corriere dello Sport che comprende, oltre al già citato quotidiano sportivo, Tuttosport, Stadio e il Guerin Sportivo. Ma come fare per partecipare attivamente a questa interessante e simpatica iniziativa? È molto semplice, basterà utilizzare il tagliando qui sotto illustrata, spedendolo in busta chiusa alla "Lega Pallavolo Serie A maschile, via Bonvicini, 9 40128 Bologna entro il 22-3-99. Sempre entro la stessa data, se lo si desidererà, si potrà dare in alternativa il proprio voto con le proprie generalità, visitando il sito internet LAS Mobili Volleyplanet (www.las.it). Tra tutti i partecipanti che avranno votato entro il 30 del mese in uno dei due modi descritti, verranno estratti in dicembre, gennaio e febbraio, 10 palloni autografati dai giocatori della squadra votata. Il tutto per 30 palloni. Il vincitore finale, che verrà estratto tra tutti coloro che avranno scelto il club più amato, riceverà un abbonamento biennale di tribuna ed un kit completo della divisa ufficiale della stessa squadra votata (borsa, tuta, maglia, calzoncini e pallone) e potrà, inoltre invitare 25 amici all'evento a loro riservato nel quale incontrerà i suoi beniamini. Al club più amato, una Targa d'oro e 3000 magliette commemorative con il proprio logo da distribuire ai propri sostenitori. Ed ora via al gioco.

VOLLEYPLAYNET

REGOLAMENTO

Per partecipare al Concorso occorrerà semplicemente votare una squadra scegliendola tra le partecipanti ai campionati A1 A2 maschile e A1 A2 femminile. La votazione potrà essere effettuata o attraverso Internet visitando sino al 22/3/99 il sito Las Mobili Volley Playnet (www.las.it), lasciando le proprie generalità ed esprimendo la propria preferenza (una sola volta per ogni accesso), o compilando e spedendo in busta chiusa entro il 22/3/99 il tagliando che verrà pubblicato dal Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport e Guerin Sportivo a:
LEGA PALLAVOLO SERIE A MASCHILE, VIA BONVICINI 9, 40128 BOLOGNA.

PREMI MENSILI

Tra tutti coloro che avranno votato, indifferentemente con Internet o con il tagliando, verranno estratti ogni mese 10 vincitori che riceveranno un PALLONE AUTOGRAFATO DAGLI ATLETI DELLA SQUADRA votata.

PREMI FINALI

-Il vincitore, estratto tra tutti coloro che avranno espresso la propria preferenza per la squadra più votata, indifferentemente con Internet o con il tagliando, riceverà un ABBONAMENTO BIENNALE DI TRIBUNA ed un KIT COMPLETO DELLA DIVISA UFFICIALE (borsa, tuta, maglia, calzoncini, pallone) della sua squadra ed, inoltre, potrà INVITARE 25 AMICI ALLO SPETTACOLARE EVENTO nel quale avverrà la premiazione del suo team vincente.
-La squadra più votata in assoluto riceverà 3000 MAGLIETTE PERSONALIZZATE, da distribuire ai suoi supporters.
-Le squadre più votate per ogni campionato (A1 A2 maschile, A1 A2 femminile) riceveranno 100 MAGLIETTE PERSONALIZZATE.

I dati personali ricevuti saranno raccolti e detenuti per l'espletamento delle operazioni inerenti il presente concorso a premi. Ogni partecipante al concorso potrà, ai sensi dell'art. 13 legge 675/96, avere accesso ai suoi dati, richiedendone gratuitamente l'aggiornamento, la modifica o la cancellazione scrivendo a:
Las Mobili srl via Nazionale, 138 - 64019 Tortoreto (TE)

Gioca con la Rete e Vinci con la Tua Squadra.

la mia squadra ____
nome ____
cognome ____
via ____ n° ____
città ____ cap ____
telefono ____

LEGA PALLAVOLO SERIE A
LAS MOBILI PER UFFICIO
www.las.it
LEGA PALLAVOLO SERIE A FEMMINILE

A fianco, Luca Cattaneo, secondo nella libera di Val d'Isère; al terzo posto si è piazzato l'altro azzurro Erik Seletto. A sinistra, Hermann Maier, dominatore del SuperG, e Deborah Compagnoni, seconda nel gigante: la valtellinese è in crescita

Sci

Fino a provetta contraria

Tempi duri, per lo sci. Visto che gli azzurri dell'oltreTomba non riescono a vincere, c'è addirittura chi confeziona lo scoop: Albertone ritorna. "Notizia" prontamente

smentita da papà Franco, ma forse è stato l'unico vero evento del weekend passato. Che c'è di straordinario, infatti, in un SuperG dominato da "Herminator" Maier? Beh, qualcosa ci sarebbe. Solo 24 ore prima, il detentore della Coppa si era piazzato 36esimo (!) nella discesa libera. I soliti maligni hanno rilevato che l'austriaco d'acciaio e i suoi compagni sono naufragati nel giorno in cui erano previsti i controlli antidoping e sono tornati grandi quando non c'erano provette in giro: solo una coincidenza? Forse che i dubbi sollevati da qualche addetto ai lavori sulle impressionanti masse muscolari di Maier hanno un fondamento? Nemmeno per sogno, ha risposto l'interessato, noto anche per l'assidua frequentazione del centro di Bernd Pansold, il medico appena condannato per il doping delle nuotatrici Ddr. E ha aggiunto: «*Nello sci è più importante la componente tecnica*». Ha ragione lui, fino a... provetta contraria. Certo, sarebbe meglio se avesse ragione e basta. Ma fino a quando, nello sci alpino, i controlli continueranno a essere l'eccezione e non la regola, i sospetti rimarranno all'ordine del giorno.
Non è che lo sci nordico stia molto meglio, quanto a trasparenza. Domenica scorsa, ci sono volute ore prima di avere una comunicazione semi-ufficiale sul primo caso della stagione: la norvegese Main Helen Sorkmo ha superato tre volte il limite consentito di emoglobina. Mistero, invece, sull'ucraina Taranenko: bloccata per positività o infortunata? Sullo sfondo, molta confusione e le contestazioni di alcune squadre all'addetta ai controlli. In definitiva, le società di calcio che storcono il naso di fronte alla campagna "Io non rischio la salute" sono in buona (?) e numerosa compagnia.
Tornando alle gare, gli azzurri vanno male nel fondo, solo la Belmondo pare in grado di resistere, e non vincono nello sci alpino. Deborah Compagnoni, però, fa progressi. Nel gigante di Val d'Isère è stata preceduta solo da Alexandra Meissnitzer, numero 1 del momento che pare avviata a ripetere le imprese compiute da Maier l'anno scorso. Nella libera maschile, doppia sorpresa: Luca Cattaneo ed Erik Seletto, entrambi reduci da complessi interventi chirurgici (rispettivamente in febbraio e marzo), si sono piazzati alle spalle del norvegese Kjus. Il giorno dopo, gli uomini-jet azzurri sono invece naufragati nel superG. «*Manca il lavoro di velocità su terreni difficili*» ha spiegato il tecnico Ghidoni. Intanto, la casella delle vittorie continua a registrare un malinconico zero.

Lieti eventi

Nino d'amore

Come e più che in un romanzo rosa. Nino Benvenuti e Nadia Bertorello hanno coronato il loro sogno d'amore 31 anni dopo il primo incontro. È accaduto domenica scorsa a Roma, quando il 60enne ex iridato dei pesi medi e la sua compagna si sono uniti in matrimonio. Il riavvicinamento dei due dopo tanto tempo è stato reso possibile anche dall'affettuosa mediazione di Nathalie, la figlia nata dalla relazione. Una caso di cui si parlò molto, alla fine degli anni '60. Fra i giornali più tempestivi nel segnalare l'incontro ci fu il Guerin Sportivo, come testimonia il ritaglio d'epoca che riproduciamo. Nino e Nadia vennero avvistati in un noto dancing di Reggio Emilia e Bruno Amaduzzi, abile manager del pugile, si affrettò a spiegare che la bellissima Miss Emilia '64 era solo l'attrice scelta per girare un film con il campione del mondo.

Miss Emilia '64 girerà un film con Benvenuti

Nino Benvenuti e Nadia Bertorello. A sinistra, una foto dell'ex Miss su un Guerino del 1967

Rugby

Mondiali in salita

I Mondiali di rugby 1999 (1 ottobre-6 novembre) hanno definito il calendario. Mancano solo i nomi delle due nazionali che al termine di una serie di confronti incrociati si guadagneranno il ripescaggio. Per quanto riguarda l'Italia, la speranza che un sorteggio "inventato" dagli organizzatori all'ultimo minuto potesse modificare lo stato delle cose, e in particolare la composizione dei gironi di qualificazione A, B ed E, è andata delusa. I presidenti delle Federazioni interessate — ovvero Romania, Spagna e Italia — hanno estratto dalle urne gli stessi accoppiamenti previsti dal calendario originale che colloca gli azzurri nel girone di ferro con Nuova Zelanda e Inghilterra. L'Italia (Poule B) affronterà l'Inghilterra a Twickenham in una rivincita del recente match di qualificazione (foto **sopra**), poi si trasferirà a Leicester per giocare contro una ripescata (Tonga, Georgia, Corea del Sud o Olanda), infine se la vedrà con gli All Blacks a Huddersfield. Gli altri gironi: in Scozia (Poule A) saranno di fronte Sudafrica, Scozia, Spagna e una ripescata (Marocco, Uruguay o Portogallo). In Francia (Poule C), saranno di fronte i padroni di casa, i figiani, la Namibia e il Canada. Gli organizzatori del Mondiale, ovvero i gallesi, sono a loro volta in un girone (il D) "morbido", di cui fanno parte Argentina, Samoa e Giappone. In Irlanda si giocherà, infine, la "Poule E". Di scena, oltre ai padroni di casa, Australia, Usa e Romania. Le vincitrici dei gironi passeranno direttamente ai quarti, mentre le seconde classificate, più la migliore delle terze, si affronteranno nei ripescaggi per completare il tabellone dei quarti. Poi si proseguirà a eliminazione diretta sino alla finalissima (Cardiff, 6 novembre 1999).

Diego Forti

TUTTORISULTATI

AUTO-MOTO

Caschi d'Oro Bologna, 11-12/12. Nel corso di un Motor Show da record (oltre 1.200.000 visitatori), i settimanali Autosprint e Motosprint hanno celebrato i trionfatori della stagione 1998. Il ferrarista Michael Schumacher ha premiato Mika Hakkinen (**a fianco, sopra**), campione iridato della Formula 1. Tra i campioni delle due ruote il più festeggiato è stato Loris Capirossi (**sotto**), vincitore del titolo nella classe 250.

BASKET

Serie A1 12. giornata, 13/12: Kinder Bologna-Mabo Pistoia 80-72, Varese-Benetton Treviso 90-80, Zucchetti Reggio Emilia-Muller Verona 75-79, Ducato Siena-Teamsystem Bologna 83-88, Sony Milano-Termal Imola 95-87, Polti Cantù-Pepsi Rimini 76-62, Gorizia-Pompea Roma 62-63. **Classifica**: Varese p. 22; Kinder, Teamsystem 20; Pompea, Benetton 16; Polti, Zucchetti, Termal, Sony, Muller, Pepsi 10; Ducato 6; Gorizia, Mabo 4.

Eurolega 9. giornata, 9-10/12. **Girone A**: Autodor Saratov (Rus) - Fenerbahçe (Tur) 83-88, Zalgiris Kaunas (Lit) - Tau Vitoria (Spa) 80-76, Pau Orthez (Fra) - Varese 82-67. **Classifica**: Zalgiris p 14; Fenerbahçe 12; Pau Orthez 10; Tau 8; Varese 6; Saratov 4. **Girone B**: Tdk Manresa (Spa) - Panathinaikos Atene (Gre) 58-63, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Stella Rossa Belgrado (Jug) 78-59, Cibona Zagabria (Cro) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 76-70. **Classifica**: Panathinaikos p. 18; Efes Pilsen 14; Maccabi 8; Tdk,Cibona 6; Stella Rossa 2. **Girone C**: Kinder Bologna-Cska Mosca (Rus) 86-65, Alba Berlino (Ger) - Ulker Istanbul (Tur) 87-63, Kk Zadar (Cro) - Olympiakos Pireo (Gre) 55-67. **Classifica**: Olympiakos p. 16; Kinder 12; Ulker, Cska 8; Kk 6; Alba 4. **Girone D**: Paok Salonicco (Gre) - Teamsystem Bologna 68-59, Olimpia Lubiana (Slo) - Samara 84-55, Villeurbanne (Fra) - Real Madrid (Spa) 77-73. **Classifica**: Olimpia p. 14; Real Madrid, Villeurbanne 12; Teamsystem, Paok 8; Samara 0.

Coppa Saporta 9. giornata, 8/12. **Girone A**: Kalev Tallinn (Est) - Cherno More Varna (Bul) 80-66, Sony Milano-Estrelas Lisbona (Por) 73-61, Atletas Kaunas (Lit) - Polzela (Slo) 76-83. **Classifica**: Kalev, Sony, Polzela p. 12; Estrelas 8; Atletas 6; Cherno More 4. **Girone H**: Benetton Treviso-Ovarense (Por) 81-57, Kazan (Rus) - Odessa (Rus) 91-71, Den Helder (Ola) - Oberwart (Aut) 78-57. **Classifica**: Benetton p. 18; Kazan 10; Ovarense 8; Oberwart, Odessa, Den Helder 6.

Coppa Korac Sedicesimi (andata), 9/12: Zucchetti Reggio Emilia-Panionios Atene (Gre) 79-69, Aalst Okaib (Bel) - Adr Roma 64-70.

BOXE

Moore San Diego (Usa), 10/12. Si è spento a 85 anni Archie Moore, campione del mondo dei mediomassimi dal 1953 al 1961. Nato a Collinsville (Usa) il 13 dicembre 1913, con il nome di Archie Lee Wright, ha sostenuto 228 incontri da professionista fra il 1936 e il 1963, vincendone 193.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 11. giornata, 12/12: Autolelli Picenum-Pisa 1-0, Geas Ambrosiana-Agliana 1-3, Lugo-Gravina 1-1, Milan-Modena 0-0, Sarzana-Fiammamonza 0-4, Torino-Lazio 0-6, Torres-Bologna 3-0, Verona-Bardolino 0-1. **Classifica**: Lazio p. 28; Milan, Torres 25; Bardolino 20; Agliana, Torino 19; Autolelli 18; Modena 15; Geas 13; Pisa 12; Fiammamonza 11; Lugo 10; Verona 9; Sarzana 7; Gravina 6; Bologna 3.

NUOTO

Brembilla Sheffield (Gbr), 11/12. Agli Europei in vasca corta Emiliano Brembilla ha vinto la medaglia d'oro nei 400 sl con il nuovo primato continentale: 3'40"45. L'argento è andato a Massimiliano Rosolino. Brembilla ha anche conquistato il bronzo dei 1500 m a tempo di record italiano: 14'53"45. Nel medagliere conclusivo, dominato dalla Germania (9 ori, 9 argenti e 5 bronzi), l'Italia (1-2-1) si è piazzata settima

PALLANUOTO

Serie A1 3. giornata, 12/12: Universo Bologna-Athena Savona 9-9, Recco-Conad Pescara 4-13, Ina Roma-Assid Napoli 11-7, Telimar Palermo-Lazio 9-9, Florentia-Elcotrony Catania 12-5, Posillipo-Conad Civitavecchia 10-7. **Classifica**: Conad P., Ina, Posillipo p. 9; Athena 7; Florentia, Assid 4; Recco, Elcotrony 3; Telimar, Lazio, Universo 1; Conad C. 0.

RUGBY

Coppa Italia Finale, 9/12 (Parma): Rds Roma-Fly Flot Calvisano 25-20.

Serie A1 3. giornata, 13/12. **Girone A**: Benetton Treviso-Fly Flot Calvisano 57-5, Fiamme Oro Roma-Lofra Mirano 15-14, CariPiacenza-Femi Cz Rovigo 16-14. **Classifica**: Benetton, CariPiacenza p. 6; Fly Flot 3; Fiamme Oro 2; Femi 1; Lofra 0. **Girone B**: Simac Padova-Rds Roma 44-12, L'Aquila-Portobello Padova 17-20, General San Donà-CariParma 31-19. **Classifica**: Simac p. 6; Rds, General, Portobello 4; L'Aquila, CariParma 0.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Val d'Isère (Fra). **Gare maschili** (12/12). **Libera:** 1. Kjus (Nor); 2. Cattaneo (Ita); 3. Seletto (Ita); 4. Deneriaz (Fra); 5. Groenvold (Nor). **SuperG:** 1. Maier (Aut); 2. Eberharter (Aut); 3. Kjus; 4. Aamodt (Nor); 5. Schifferer (Aut). **Classifica**: Eberharter p. 368; Mayer (Aut) 302; Kjus 281; Maier 280; Aamodt 234. **Gare femminili** (10-11/12). **SuperG**: 1. Meissnitzer (Aut); 2. Ertl (Ger); 3. Cavagnoud (Fra); 4. Wiberg (Sve); 5. Haeusl (Ger). **Gigante**: 1. Meissnitzer; 2. Compagnoni (Ita); 3. Wachter (Aut); 4. Flemmen (Nor); 5. Piccard (Fra). **Classifica**: Meissnitzer p. 625; Ertl 383; Götschl (Ger) 344; Kostner (Ita) 263; Wiberg 250.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Gare maschili. KO Sprint (Milano, 8/12): 1. M. Fredriksson (Sve); 2. Schlikenrieder (Ger); 3. T. Fredriksson (Sve); 4. Hjelmeset (Nor); 5. Hetland (Nor). **10 km tl** (Dobbiaco, 12/12): 1. Daehlie (Nor); 2. Botvinov (Aut); 3. Stadlober (Aut); 4. Elofsson (Sve); 5. M. Fredriksson (Sve). **15 km tc** (Dobbiaco, 13/12): 1. Daehlie; 2. Bjervig (Nor); 3. Isometsa (Fin); 4. Elofsson; 5. Botvinov. **Classifica**: Daehlie p. 280; M. Fredriksson 231; Elofsson 202; Isometsa 141; Botvinov 136. **Gare femminili. KO Sprint** (Milano, 8/12): 1. Moen-Guidon (Nor); 2. Mali (Slo); 3. Martinsen (Nor); 4. Moroder (Ita); 5. Villeneuve (Fra). **5 km tl** (Dobbiaco, 12/12): 1. Neumannova (Cec); 2. Ordina (Sve); 3. Gavriljuk (Rus); 4. Smigun (Est); 5. Belmondo (Ita). **10 km tc**

AGENDA

MERCOLEDÌ 16
Biathlon Individuale, staffetta, sprint e inseguimento a Osrblie (Slk); Coppa del Mondo.
Hockey pista Europei in Portogallo; fino al 19.
Snowboard SuperG e halfpipe a Mt. Bachelor (Usa), Coppa del Mondo.
GIOVEDÌ 17
Basket Eurolega, 10. (ultima) giornata 1. fase.
VENERDÌ 18
Bob Coppa del Mondo a La Plagne (Fra); fino al 19.
Sci alpino Libera masch. a Val Gardena, Libera femm. a Veysonnaz (Svi); Coppa del Mondo.
SABATO 19
Calcio femminile Serie A, 12. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 4. giornata.
Sci alpino Libera masch. in Val Gardena, libera femm. a Veysonnaz.
Sci nordico 30 km tc masch. e 15 km tc femm. a Davos (Svi), Coppa del Mondo.
Slittino Coppa del Mondo a Winterberg (Ger); fino al 20.
DOMENICA 20
Basket Serie A1, 13. giornata.
Rugby Serie A1, 4. giornata.
Sci alpino Gigante masch. in Val Gardena, slalom femm. (combinata) a Veysonnaz.
Sci nordico 4x10 km tc/l masch. e 4x5 km tc/l femm. a Davos.
LUNEDÌ 21
Sci alpino SuperG masch. a Innsbruck (Aut), SuperG femm. a Megève (Fra).

(Dobbiaco, 13/12): 1. Martinsen; 2. Gavriljuk; 3. Ordina; 4. Danilova (Rus); 5. Neumannova. **Classifica**: Neumannova p. 285; Martinsen 214; Gavriljuk 200; Ordina 176; Belmondo 167.

SLITTINO

Zoeggeler Sigulda (Let), 13/12. L'azzurro Armin Zoeggeler ha colto la seconda vittoria consecutiva in Coppa del Mondo imponendosi nella tappa lettone. Classifica: Zoeggeler (Ita) p. 255; Hackl (Ger) 209; Proeck (Aut) 205.

SNOWBOARD

Parini Whistler Mt. (Can), 11/12. Con il secondo posto alle spalle della statunitense Sondra Van Ert, Margherita Parini è balzata in testa alla classifica di Coppa del Mondo di SuperG.

VOLLEY

Serie A1 **5. giornata**, 8-9/12: Casa Modena-Tnt Alpitour Cuneo 3-1 (16-14, 15-11, 9-15, 15-12), Valleverde Ravenna-Lube Macerata 1-3 (9-15, 2-15, 15-9, 8-15), Della Rovere Carifano-Gabeca Fad Montichiari 1-3 (15-12, 14-16, 3-15, 9-15), Conad Ferrara-Sisley Treviso 1-3 (15-11, 5-15, 8-15, 5-15), Jucker Padova-Domino 2001 Palermo 1-3 (7-15, 12-15, 15-8, 12-15), Piaggio Roma-Sira Falconara 3-0 (15-6, 15-9, 15-9). **6. giornata**, 12-13/12: Lube-Casa Modena 1-3 (14-16, 16-14, 10-15, 16-17), Sisley-Tnt Alpitour 3-0 (15-8, 15-10, 15-10), Domino 2001-Gabeca Fad 0-3 (3-15, 10-15, 11-15), Piaggio-Della Rovere 3-0 (15-6, 15-3, 15-3), Conad-Valleverde 3-1 (15-13, 8-15, 15-6, 15-11), Sira-Jucker 1-3 (13-15, 9-15, 15-12, 8-15). **Classifica**: Sisley p. 16; Piaggio 15; Gabeca Fad 14; Lube, Alpitour 12; Casa Modena 11; Iveco 10; Jucker 8; Conad 5; Sira 3; Valleverde 2; Della Rovere 0.

Puoi dire "gol"

Sette anni. Qualche volta li dimostra («nessuno è perfetto», cfr Billy Wilder), qualche volta no. "Mai dire gol" (domenica, ore 20,30, Italia 1), container gialappesco da poco tornato nella versione lunga, sbuffa anche quest'anno sui consolidati binari delle fanciullone autoironiche, delle gags e del bestiario sportivo. Format che vince non si cambia, o meglio si cambia proprio quel giusto che fa risaltare ancora di più, per contrasto, il sapore familiare, il solito climax birbante, l'eterno ritorno dei tormentoni che sono il marchio della fabbrica Taranto-Gherarducci-Santin. E quando in tv ogni variazione conferma la forza del tema, significa una cosa sola: che hai fatto bingo. Fra i "più" della stagione 98-99 ci mettiamo subito la confermata Ellen Higgins, monumentale olandese che col suo "shining" ha cancellato dal video la volonterosa Alessia Marcuzzi e i due del gruppo Broncovitz: Maurizio Crozza (il suo giudice very british che irrompe sbagliando studio e smitraglia domande inquisitorie è un gustoso gioco surreale di tv nella tv) e Ugo Dighero, strepitoso nel "cammeo" del bulletto milanese. Ma attenti anche all'esordiente Fabio De Luigi-fabbro del villaggio e artigiano specialista in aeroplani di ferro battuto: ci vuole qualche dote naturale per riuscire a far trasudare comica imbecillità da un primo piano. Il resto è l'ottimo zuppone con le indiscrezioni di Bisio-Micio ("Per preparare l'arrivo di Lippi all'Inter si è partiti con Lucescu. Seguiranno Dylan e Toto Cutugno"), Gioele Dix-Ravanelli, una Litizzetto al fulmicotone e i bentornati algoritimi lessicali del Trap. Fra i "meno" - per quanto si è visto all'esordio - il collegamento a più riprese con un prototipo di paese italiano e le sue macchiette umane, senz'altro da rimettere a fuoco. Non diverte. Forse perché non si divertono i vari Bisio, Dix e Crozza comandati alla bisogna. Coraggio, il Campionato è ancora lungo.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 16
14,05 Calcio - Cent'anni e un giorno - Speciale Nazionale (R1; anche 23,10).
20,35 Calcio - Italia-Resto del Mondo (R1).
20,55 Calcio - Manchester Utd-Chelsea, Premier League (+).
GIOVEDÌ 17
15,45 Tennis - Europei indoor (R3; anche il 18 e il 19).
16,30 Volley femm. - Busto Arsizio-Vigevano, Coppa Italia (R3).
19,00 Auto - Ferrari Challenge (Tmc2).
0,35 Basket - Varese-Fenerbahçe, Eurolega (R2).
VENERDÌ 18
10,00 Bob a due - Coppa del Mondo (E).
10,55 Sci alpino - Libera femm. (R3).
20,00 Calcio - *Zona* (+).
20,40 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).
22,40 Boxe - Branco-Cardamone, medi Wbo (1).
SABATO 19
10,55 Sci alpino - Libera femm. (R3).
12,35 Sci alpino - Libera masch. (R3).
14,30 Calcio - Verona-Chievo, Serie B (+).
16,15 Nuoto - Assoluti vasca corta (R3).
17,05 Pallanuoto - Savona-Posillipo, A1 (R3).
17,30 Volley - Modena-Palermo, A1 (R3).
23,35 Calcio - Liga (Tmc).
0,10 Boxe - Perna-Orlando, italiano welter (R3).
DOMENICA 20
9,20-12,20 Sci alpino - Slalom femm. (R3-Tmc, 1.-2. manche).
10,25-13,20 Sci alpino - Gigante masch. (1. 1.-2. manche).
12,45 *Guida al campionato* (1).
14,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
16,55 Volley - Montichiari-Treviso, Serie A1 (Tmc2).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1);
Goleada (Tmc).
20,30 Calcio - Inter-Roma, Serie A (+).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).
LUNEDÌ 21
11,20 Sci alpino - SuperG femm. (1).
13,00 Sci alpino - SuperG masch. (R3-Tmc).
16,45 Sci alpino - Parallelo 3-Tre (R3; anche R2 18,45).
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+).
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc); Lazio-Roma, Derby del Cuore (1).
21,00 Calcio - Charlton-Aston Villa, Premier League (+).
22,40 *Controcampo* (1).
MARTEDÌ 22
0,35 Basket - Kinder-A. Cordoba, Coppa Intercontinentale (R2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

Lettere d'amore in fuorigioco

Lei non mi convoca più...

Perché le ragazze ci lasciano sempre? Io e il mio amico Mario non siamo più stati filati dalle nostre, amiche tra loro fra l'altro. E ci aggiungo un altro altro... altro! Sì, sono un po' svitato, shekerato, screanzato, allupato. Cos'altro? Altro! Fatto sta che io e Mario siamo alla frutta. La sera ci si vede noi due che è uno schifo, per ora. Sì lo so che adesso mi dici che tra un po' andrà meglio, che abbiamo tutta la vita davanti (ma se non sai quanti anni ho...), che le cose cambiano, ma io mi sento uno schifo lo stesso. Non so come avrei potuto amarla di più. Per me lei era un grande traguardo, un grande gol e non me lo scordavo mai. Mi sento uno scemo. Sono un deficiente innamorato. Innamorato di una ragazza che non mi vuole più. Quante volte la sogno? Sempre. E lei mi parla ancora? No!

Sicuramente le ho fatto qualcosa, sicuramente me l'avrà detto cento volte cosa c'era che non andava, sicuramente io non capisco niente, sicuramente sono "inopportuno, superficiale", malato mentale. Ma è giusto lasciare una persona senza un preavviso così? Vabbe', ti sei scocciata, ma dammi una sveglia. Dimmi "Guarda che ti sto per lasciare", "Guarda che non mi stai più bene". Invece lei no. Ha retto, ha retto... discutendo ma mai litigando e un giorno sbang! Mi ammazza . E poi dì che non sono scemo. Non so. Io mi sono impegnato. Davvero. Mi chiedo se mi impegnerò più. Però non mi rassegno, e neanche Mario. Io voglio che lei capisca che non sono uno stronzo, che posso darle qualcosa, che la amo da morire. Capisca un corno! Non mi basta. Io voglio che lei mi voglia. Che mi dica che si è sbagliata. Che sono anch'io il suo gol. In rovesciata magari, ha fatto una finta, si è girata e ha messo in rete. Sogno! Si è voltata e basta.

(Pippo-64)

Che storia ragazzi. E che scrittura. Hai un'incisività incredibile. E pare che ti si ripercuota anche nella vita. A te capitano cose secche, definite. O è il contrario? Forse sei così perché la vita ti prende a sberle e tu ti adegui. Comunque sia, il tuo accanimento per questa ragazza è rispettabile, ma alla lunga potrebbe essere deleterio. Non ti buttare giù. Io sono convinto che tutto ci serva nel gioco della vita. Chissà che questa sconfitta, sempre ammesso che lo sia, non ti smuova qualcosa dentro, non ti spalanchi altre porte. Parole, parole dirai tu. Dillo pure. Ma sono le stesse che mi dico io ogni volta che perdo qualcosa che non sono riuscito a tenermi stretto. Se proprio non c'è più niente da fare bisogna rassegnarsi e passare oltre.

In fondo il nostro è un copione già recitato, già vissuto da altri. Non siamo i suoi unici attori protagonisti. Pensa a Gigi Simoni, licenziato dal presidente dell'Inter Moratti subito dopo aver vinto il premio come migliore allenatore della stagione passata, e subito dopo aver vinto contro la Salernitana due a uno. Che ingiustizia, eh? Accusato di fare un gioco "che non diverte il pubblico" viene sostituito con un rumeno che non ha mai vinto niente e che di "gioco grigio" se ne intende. Come dovrebbe prenderla lui? Come te. Nel momento in cui credeva di aver vinto, perde tutto. Vero è che continuerà a prendere i suoi cento milioni al mese fino alla fine del contratto e che non gli mancherà un'altra occasione per farsi valere. Idem per te. Forse non ci guadagnerai così tanto, ma io sento che hai talento. Dici le cose in un modo così personale da stupire chi ti legge. Non so chi sei e che mestiere fai ma come rappresenti la vita è stimolante, pur se ora negativo. Non ti chiudere, e scrivilo tu il tuo copione. Datti più possibilità. Tu sai fare un gioco molto meno grigio di quello che pensi. E a proposito... dillo anche a Mario!

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

GOLEADA

Conducono:

MASSIMO CAPUTI ED ELA WEBER

Con la partecipazione di:

ALDO BISCARDI, CAROLINA MORACE,
GIACOMO BULGARELLI, FRANCESCO IZZI

Ospiti in studio e collegamento in diretta per il posticipo serale

Al termine, appuntamento con "Pianeta B", dedicato alle partite del torneo cadetto

Ogni domenica dalle
19,00 alle 22,30 su